

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

|  |             |     |
|--|-------------|-----|
| COMMISSIONI RIUNITE (III-XIV Camera e 3 <sup>a</sup> -14 <sup>a</sup> Senato) .  | <i>Pag.</i> | 3   |
| COMMISSIONI RIUNITE (I e IV) . . . . .   | »           | 4   |
| COMMISSIONI RIUNITE (II e III) . . . . .   | »           | 5   |
| AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E<br>INTERNI (I) . . . . . | »           | 6   |
| GIUSTIZIA (II) . . . . .   | »           | 15  |
| AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) . . . . .                                       | »           | 42  |
| DIFESA (IV) . . . . .  | »           | 54  |
| BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) . . . . .                                  | »           | 80  |
| FINANZE (VI) . . . . .   | »           | 97  |
| CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .                                    | »           | 107 |
| AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .                          | »           | 123 |
| TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) . . . . .                              | »           | 138 |
| ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .                           | »           | 158 |
| LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . .   | »           | 164 |

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NcI-USEI-C-AdC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+ Europa: Misto-CD-RI-+ E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.**

|  |             |     |
|--|-------------|-----|
| AFFARI SOCIALI (XII) .....   | <i>Pag.</i> | 183 |
| AGRICOLTURA (XIII) .....   | »           | 207 |
| POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....  | »           | 220 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..   | »           | 238 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....  | »           | 251 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA<br>VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....                            | »           | 252 |
| COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE<br>MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE<br>STRANIERE ..... | »           | 253 |
| <i>INDICE GENERALE</i> .....   | <i>Pag.</i> | 254 |

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione) e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

##### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre 2019 (*Svolgimento e conclusione*) ..... 3

##### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, Sergio BATTELLI. — Interviene il Ministro per gli affari europei, Vincenzo Amendola.*

##### **La seduta comincia alle 8.35.**

##### **Sugli esiti del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre 2019.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Svolge quindi un intervento introduttivo.

Il ministro Vincenzo AMENDOLA rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Guido Germano PETTARIN (FI), Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA) e Francesco BERTI (M5S), il senatore Adolfo URSO (FDI), il deputato Paolo FORMENTINI (LEGA), la senatrice Nadia GINETTI (IV-PSI), i deputati Pino CABRAS (M5S) e Matteo COLANINNO (IV), la senatrice Marzia CASOLATI (LEGA) e il deputato Piero DE LUCA (PD).

Il ministro Vincenzo AMENDOLA interviene in sede di replica.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ringrazia il ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa la seduta.

##### **La seduta termina alle 10.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## **COMMISSIONI RIUNITE**

### **I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)**

---

#### *S O M M A R I O*

|   |   |
|---|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 4 |
|---|---|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
12.50 alle 12.55.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

### **II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)**

---

#### **S O M M A R I O**

|   |   |
|---|---|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 5 |
|---|---|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.50 alle 14.05.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

|  |   |
|--|---|
| Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari ..... | 7 |
|--|---|

##### AUDIZIONI INFORMALI:

|   |   |
|---|---|
| Audizione di rappresentanti dell'Associazione Studi giuridici sull'immigrazione (ASGI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza ..... | 7 |
|---|---|

##### SEDE CONSULTIVA:

|  |    |
|--|----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.        |    |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) ..... | 7  |
| <i>ALLEGATO 1 (Relazione approvata)</i> .....  | 11 |

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

|   |    |
|---|----|
| Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia. C. 2152, approvata dalla 6 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb. (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 8  |
| <i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....  | 14 |

##### SEDE REFERENTE:

|   |   |
|---|---|
| Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) ..... | 9 |
|---|---|

##### AUDIZIONI INFORMALI:

|   |    |
|---|----|
| Audizione del dottor Maurizio Ambrosini, Coordinatore dell'Organismo nazionale di coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri del CNEL, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari ..... | 10 |
| Audizione del dottor Andrea Zini, Vicepresidente dell'Associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico (ASSINDATCOLF), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari ....                               | 10 |

##### AUDIZIONI INFORMALI:

|  |    |
|--|----|
| Audizione della dottoressa Enrica Zublena, componente del C.d.A. del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso .. | 10 |
|--|----|

Audizione del dottor Ignazio Portelli, Presidente dell'Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'interno (ANFACI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso .....

10

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

**Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.55 alle 12.20.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione Studi giuridici sull'immigrazione (ASGI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 12.50.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.*

**La seduta comincia alle 13.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato.**

#### Nota di variazioni.

**C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 dicembre scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che la Commissione è chiamata oggi a concludere l'esame, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge C. 2305, approvato dal Senato, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022, per le parti di propria competenza, e la relativa nota di variazione C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

Avverte che non sono pervenute proposte emendative.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sulle parti di competenza del disegno di legge C. 2305, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (*vedi allegato 1*).

Stefano CECCANTI (PD) dichiara con convinzione il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di relazione, ringraziando la relatrice ed esprimendo, in particolare, apprezzamento per il fatto che nella proposta medesima venga segnalata l'esigenza di affrontare, attraverso successivi interventi legislativi, alcune questioni che non hanno potuto essere oggetto del

provvedimento in esame, in quanto espunte, per ragioni di ammissibilità, dal testo del maxiemendamento approvato dal Senato.

Federico FORNARO (LEU), nel ringraziare la relatrice per il lavoro svolto, preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di relazione, manifestando soddisfazione, in particolare, per il fatto che in tale proposta viene richiamata l'esigenza di affrontare, attraverso successivi interventi legislativi, alcune questioni che non hanno potuto essere oggetto del provvedimento in esame, come, ad esempio, quella inerente all'assunzione di personale a tempo indeterminato presso le province.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) dichiara il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di relazione.

Stigmatizza quindi, con estrema forza, le modalità di esame da parte della Camera del disegno di legge di bilancio, che non hanno precedenti e che hanno determinato, di fatto, l'impossibilità per un ramo del Parlamento di esaminare il provvedimento, e rileva come tale modo di procedere non sia sorretto da alcuna motivazione ragionevole ma sia stato determinato esclusivamente dai contrasti interni alla maggioranza. Ritiene incongruo paragonare la situazione odierna a quella dello scorso anno, quando furono comunque assicurate tre letture parlamentari e l'organizzazione dei lavori risentì della necessità di attendere gli esiti dell'interlocuzione con la Commissione europea rispetto ai contenuti della manovra finanziaria. Osserva come tale modo di procedere, assolutamente inaccettabile, mortifichi la centralità del Parlamento, richiamata dal Presidente della Camera subito dopo la sua elezione ma la cui tutela non è stata adeguatamente assicurata, e si riserva di tornare sulla questione nel corso della discussione in Assemblea sul provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione formulata dalla relatrice.

Delibera altresì di nominare la deputata Macina quale relatrice presso la V Commissione.

**La seduta termina alle 13.05.**

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia.**

**C. 2152, approvata dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla VI Commissione, la proposta di legge C. 2152, approvata dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, recante norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia, cui è abbinata la proposta di legge C. 2041 Fogliani.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), *relatore*, illustra il provvedimento, il quale intende trasferire al patrimonio disponibile del comune di Chioggia l'area del comprensorio denominato « Ex aree imbonite fascia lagunare Sottomarina », per permetterne la successiva alienazione ai privati possessori.

Come ricordato nelle relazioni che accompagnano i testi delle due proposte di legge, negli anni Venti del secolo scorso, per esigenze di igiene pubblica e di riassetto idrologico del territorio, si è reso



necessario costruire il muro di sponda del Canal Lusenzo, nel comune di Chioggia, ad opera del Magistrato delle Acque di Venezia, con l'intesa di ricevere, in cambio dei lavori eseguiti, l'appezzamento di terreno sottratto al mare. Le aree provenienti dalla bonifica della laguna sono entrate a far parte del demanio marittimo e, in quanto tali, sono divenute inalienabili, finché il 10 febbraio 1965, con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto con il Ministro per le finanze, sono state trasferite dal demanio marittimo al patrimonio dello Stato.

A seguito delle verifiche svolte in occasione del processo del federalismo demaniale previsto dal decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, l'Agenzia del demanio di Venezia, accertata l'esistenza di costruzioni su aree di proprietà dello Stato, ha inoltrato ai residenti richieste di pagamento per l'utilizzo delle stesse. Il comune di Chioggia, in un recente comunicato (22 febbraio 2019), ha sollecitato una soluzione normativa per restituire ai cittadini la proprietà degli immobili in oggetto.

Rammenta come per una situazione analoga, sempre nel comune di Chioggia, per le aree definite « ex Forte di Brondolo », sia intervenuto l'articolo 5, comma 2-*quater*, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, che dispone l'applicazione della normativa prevista dalla legge 5 febbraio 1992, n. 177, la quale consente il trasferimento delle aree demaniali al patrimonio disponibile del comune e, successivamente, l'alienazione ai privati possessori delle aree stesse.

Le proposte di legge si compongono, entrambe, di un solo articolo, che, al comma 1, prevede il trasferimento al patrimonio disponibile del comune di Chioggia dell'area del comprensorio denominato « Ex aree imbonite fascia lagunare Sottomarina ».

Il comma 2 dispone l'applicazione per l'area in questione (già oggetto di richiesta di trasferimento da parte del comune di Chioggia) delle norme della citata legge 5 febbraio 1992, n. 177, che consentono il trasferimento delle aree demaniali al patrimonio disponibile del comune e ne permettono successivamente l'alienazione ai privati possessori. Il medesimo comma

stabilisce inoltre che l'acquisto delle aree fa venire meno le pretese dello Stato per canoni pregressi ed in genere per compensi richiesti a qualsiasi titolo in dipendenza dell'occupazione delle aree. Dalla data di presentazione della domanda dei privati possessori sono inoltre sospesi i procedimenti di ingiunzione o di rilascio delle aree comunque motivati.

Il comma 3 reca la quantificazione degli oneri e le relative coperture.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come le proposte di legge appaiano riconducibili in via prevalente alle materie « ordinamento civile » e « organizzazione amministrativa dello Stato », attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi, rispettivamente, delle lettere *l)* e *g)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione.

Segnala conclusivamente come il provvedimento in esame sia volto a dare finalmente soluzione a un problema annoso, consentendo alle famiglie interessate di acquisire finalmente la proprietà delle abitazioni.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 13.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.*

**La seduta comincia alle 13.10.**

**Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 dicembre scorso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta la relatrice ha svolto una relazione introduttiva.

Roberta ALAIMO (M5S), *relatrice*, ritiene opportuno svolgere un ciclo di audizioni informali, al fine di acquisire utili elementi di conoscenza in vista del prosieguo dell'esame dei provvedimenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nel condividere l'esigenza rappresentata dalla relatrice, rileva come in una prossima riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sarà definito il quadro delle audizioni da svolgere, alla luce delle indicazioni che perverranno dai gruppi entro il termine che sarà fissato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.15.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

Audizione del dottor Maurizio Ambrosini, Coordinatore dell'Organismo nazionale di coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri del CNEL, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.

Audizione del dottor Andrea Zini, Vicepresidente dell'Associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico (ASSINDATCOLF), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.50.

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

Audizione della dottoressa Enrica Zublena, componente del C.d.A. del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 16.05.

Audizione del dottor Ignazio Portelli, Presidente dell'Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'interno (ANFACI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.05 alle 16.30.

## ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato. Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

**RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2305, approvato dal Senato, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 » e relativa nota di variazione C. 2305/I Governo, approvato dal Senato;

preso atto, con favore, delle misure recate dalla manovra finanziaria che interessano gli ambiti di competenza della Commissione medesima;

rilevato, quanto al tema della sicurezza, come il comma 129 dell'articolo 1 autorizzi un incremento di 48 milioni – a decorrere dall'anno 2020 – della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte dagli appartenenti delle Forze di polizia e come il comma 131 autorizzi un incremento di 2 milioni – sempre a decorrere dall'anno 2020 – della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte per esigenze di servizio « imprevedibili e indilazionabili » del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

evidenziato inoltre come il comma 133 dell'articolo 1 istituisca un Fondo per la valorizzazione del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, finalizzato a una maggiore armonizzazione del trattamento economico rispetto a quello del personale delle Forze di Polizia, con una dotazione di 65 milioni di euro per il 2020, di 120 milioni di euro per il 2021 e di 165 milioni di euro a decorrere dal 2022;

rilevato altresì come i commi da 136 a 140 dell'articolo 1 prevedano un incremento della dotazione organica della qualifica dei vigili del fuoco per complessive 500 unità;

segnalato come il comma 132 dell'articolo 1 proroghi fino al 31 dicembre 2020 l'operatività del Piano di impiego concernente l'utilizzo di un contingente di personale militare appartenente alle Forze Armate per il controllo del territorio, in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia;

richiamati i commi 141 e 142 dell'articolo 1, i quali incrementano il Fondo risorse decentrate per il personale contrattualizzato non dirigenziale dell'Amministrazione civile dell'interno, per 12 milioni per l'anno 2020, nonché il comma 164, il quale autorizza – in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente – l'assunzione da parte del Ministero dell'interno di 130 unità di personale della carriera prefettizia;

rilevato come il comma 540 dell'articolo 1 disponga una contribuzione ai comuni per iniziative di prevenzione e contrasto della vendita e cessione di sostanze stupefacenti;

richiamato, quanto al tema dell'immigrazione, il comma 878 dell'articolo 1, il quale estende l'ambito geografico di applicazione delle risorse del « Fondo per interventi straordinari per il rilancio del dialogo con i Paesi africani per le rotte

migratorie» (cosiddetto «Fondo Africa») istituito nel bilancio del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, includendovi i Paesi non africani di importanza prioritaria per i movimenti migratori;

segnalato altresì il comma 882 dell'articolo 1, il quale dispone un incremento di 1 milione di euro annui, a decorrere dal 2020, del Fondo minori stranieri non accompagnati;

ricordato altresì che, nell'ambito delle misure di razionalizzazione della spesa pubblica, i commi da 407 a 409 dell'articolo 1 prevedono che la Presidenza del Consiglio dei ministri (o il Ministro delegato) emani un atto di indirizzo e coordinamento a fini di razionalizzazione dei CED (centri per l'elaborazione delle informazioni) della pubblica amministrazione centrale, onde perseguire risparmi di spesa e maggior qualità, sicurezza, efficienza energetica, continuità operativa dei medesimi CED dell'amministrazione pubblica centrale;

richiamati – quali ulteriori misure di razionalizzazione della spesa pubblica – i commi da 581 a 587 dell'articolo 1, i quali recano disposizioni che mirano ad estendere l'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione, il comma 610, il quale dispone che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione – con esclusione degli enti territoriali (Regioni, Province autonome, «enti locali») e delle società da questi partecipate – devono assicurare, per il triennio 2020-2022, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017, nonché il comma 611, il quale prevede che la percentuale di risparmio di spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche delle predette amministrazioni debba essere pari al 5 per cento;

segnalato come i commi 399 e 400 dell'articolo 1 incrementino le risorse per

il «rafforzamento strutturale» dei processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché per l'avvio delle azioni, iniziative e progetti connessi e strumentali all'attuazione dell'Agenda digitale italiana;

rilevato altresì come i commi 627 e 628 dell'articolo 1 istituiscano, presso lo stato di previsione del Ministero dell'interno, il fondo per il voto elettronico;

evidenziato come il comma 267 dell'articolo 1 destini 10 milioni per l'anno 2020 al Fondo nazionale per il servizio civile, con la finalità, oltre allo sviluppo complessivo del servizio civile universale, di dare continuità al contingente di operatori volontari, e come il comma 278 rifinanzi il Consiglio nazionale dei giovani per 200.000 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022;

valutati gli stanziamenti previsti nei capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'interno (di cui alla Tabella n. 8) e dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (di cui alla Tabella n. 2), per le parti di competenza;

rilevato, con riferimento alla Missione dello stato di previsione del Ministero dell'interno relativa alle Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, come il provvedimento determini un incremento complessivo di 981 milioni di euro (+8,8 per cento) per il 2020, che riguarda quasi esclusivamente il Programma *Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali* (3.10);

evidenziato, con riferimento alla Missione 3 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, recante i programmi relativi alle politiche di ordine pubblico e sicurezza, come lo stanziamento finale della Missione, integrato con gli effetti delle Sezioni I e II del disegno di legge, risulti pari a 8.366,9 milioni per il 2020, in aumento rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2019;

segnalato, in relazione alla Missione *Soccorso civile*, come, all'esito della manovra, la Missione registri nel complesso un aumento dello stanziamento, riguardante il Programma 4.2 *Prevenzione del rischio e soccorso pubblico* (8.3);

rilevato, in merito alla Missione 6, relativa ai Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, come la Sezione II del disegno di legge operi sul Programma 6.2 *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza* una riduzione pari a 9 milioni di euro per il 2020 e a 6 milioni di euro per l'anno 2021 e per l'anno 2022;

rilevato, in merito alle parti di competenza della I Commissione dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), come, nell'ambito del Programma 17.2 *Presidenza del Consiglio dei ministri*, si registri un incremento di 21,1 milioni di euro, collegato principalmente agli interventi, recati dalla Sezione I del disegno di legge, relativi al rifinanziamento del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani e all'istituzione di un Fondo per gli investimenti nelle isole minori;

segnalata, in tale contesto complessivo, l'esigenza di affrontare, attraverso successivi interventi legislativi, alcune questioni che non hanno potuto essere oggetto

del provvedimento in esame, in quanto espunte, per ragioni di ammissibilità, dal testo del « maxiemendamento » approvato dal Senato, relative, per quanto attiene agli ambiti di competenza specifica della I Commissione:

all'assunzione di personale a tempo indeterminato presso le province;

all'utilizzo di personale da parte della Presidenza del Consiglio per lo svolgimento di funzioni in materia di innovazione tecnologica anche presso la pubblica amministrazione;

all'utilizzo di un contingente di esperti presso la Presidenza del Consiglio per finalità di trasformazione tecnologica e per lo sviluppo di programmi e piattaforme digitali su larga scala, nonché alle competenze della stessa Presidenza del Consiglio in materia di interconnessione e interoperabilità tra pubbliche amministrazioni e prestatori di servizi di pagamento;

alle competenze in materia di notificazione in via digitale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e all'istituzione di un Nucleo per il monitoraggio della piattaforma per le notifiche digitali della pubblica amministrazione,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 2

**Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia. C. 2152, approvata dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb.**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 2152, approvata dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, recante norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia, adottata come testo base, cui è abbinata la proposta di legge C. 2041 Fogliani;

evidenziato come le proposte di legge siano volte a trasferire al patrimonio disponibile del comune di Chioggia l'area del comprensorio denominato « Ex aree imbonite fascia lagunare Sottomarina » per permetterne la successiva alienazione ai privati possessori, prevedendo l'applicazione

per l'area in questione delle norme della legge 5 febbraio 1992, n. 177, che consentono il trasferimento delle aree demaniali al patrimonio disponibile del comune e ne permettono successivamente l'alienazione ai privati possessori;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come le proposte di legge appaiano riconducibili in via prevalente alle materie « ordinamento civile » e « organizzazione amministrativa dello Stato », attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi, rispettivamente, delle lettere *l)* e *g)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

|  |    |
|--|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 15 |
| SEDE CONSULTIVA:   |    |
| Sui lavori della Commissione .....   | 16 |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....  | 16 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo della relazione dell'On. Di Sarno</i> ) .....  | 22 |
| INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:   |    |
| 5-03262 Lo Monte: Per il potenziamento dell'organico del tribunale di Prato .....  | 19 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 35 |
| 5-03257 Annibali: Per l'adeguamento dell'organico della procura distrettuale di Ancona ..  | 19 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 36 |
| 5-03258 Bazoli ed altri: Sull'applicazione della legge 19 luglio 2019, n. 69 .....   | 19 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 37 |
| 5-03259 Zanettin: Sulla nomina dei magistrati vincitori del concorso indetto il 31 maggio 2017 .   | 19 |
| ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 38 |
| 5-03260 Varchi: Su iniziative di modifica del codice di procedura penale al fine di contenere i tempi del processo .....   | 20 |
| ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 39 |
| 5-03261 Ascari ed altri: Sul rispetto del regime detentivo speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario .....  | 20 |
| ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 40 |
| 5-03299 Turri ed altri: Sull'attuazione della riforma della geografia giudiziaria .....  | 21 |
| ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....   | 41 |
| AUDIZIONI INFORMALI:   |    |
| Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, di Piergiorgio Morosini, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, e di Vincenzo Maiello, professore di diritto penale presso l'Università degli studi di Napoli « Federico II » ..... | 21 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
11.25 alle 12.

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presi-  
denza del vicepresidente Franco VAZIO. —  
Interviene il sottosegretario di Stato per la  
giustizia, Vittorio Ferraresi.

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Sui lavori della Commissione.**

Enrico COSTA (FI) fa presente che da fonti di stampa si apprende che nella giornata di ieri il presidente dell'Unione delle camere penali italiane, Gian Domenico Caiazza, ha chiesto al Ministro della Giustizia di mettere a disposizione i dati ufficiali relativi alla percentuale dei reati che si prescrivono in Italia, fase per fase, e che a tale richiesta il Ministro Bonafede non abbia ancora risposto. Ritiene necessario che la Commissione acquisisca urgentemente tali dati, anche alla luce del fatto che, come appena deliberato nella riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella giornata di domani la Commissione, al termine del ciclo di audizioni, comincerà la discussione generale sulla proposta di legge a sua firma C. 2059, in materia di prescrizione del reato.

Franco VAZIO, *presidente*, nel prendere atto della richiesta del collega Costa, ritiene che il termine della giornata di domani posto all'Esecutivo per fornire i dati richiesti, possa essere troppo stringente.

Enrico COSTA (FI), nel replicare al presidente, osserva che tali dati sono stati già forniti dalla Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del Ministero della Giustizia alla Commissione lo scorso anno, nel corso dell'esame per l'approvazione della legge n. 3 del 2019 (cosiddetta legge spazzacorretti). A suo avviso, pertanto, tale ufficio è nelle condizioni di aggiornare i dati in tempi celeri.

Franco VAZIO, *presidente*, nel sottolineare come sarebbe stato più opportuno affrontare tale questione nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé concluso, chiede all'onorevole Costa se l'acquisizione di tali dati sia dirimente per il prosieguo dell'esame sulla proposta di legge a sua firma C. 2059.

Enrico COSTA (FI), ritenendo pretestuosa la richiesta del presidente, precisa che qualora il Ministro della Giustizia non dovesse fornire entro la giornata di domani i dati richiesti, la Commissione potrà procedere ugualmente nell'esame del provvedimento in materia di prescrizione. Sottolinea, comunque, che in mancanza di tali dati, sarà sua intenzione chiedere alla Corte dei conti chiarimenti in merito all'operato della Direzione generale di statistica e analisi organizzativa del Ministero della Giustizia.

Franco VAZIO, *presidente*, chiede all'onorevole Costa se abbia già chiesto in un'altra occasione all'Esecutivo di fornire i dati sulla prescrizione.

Enrico COSTA (FI), ribadisce che tali dati sono stati chiesti dal presidente dell'Unione delle Camere penali italiane al Ministro della Giustizia il quale non ha ancora fornito una risposta. Precisa, inoltre, che se la richiesta da parte del suo gruppo di acquisire tali dati debba essere colta dalla presidenza della Commissione come un pretesto per rinviare l'esame della sua proposta di legge, può anche rinunciare a procedere con la richiesta.

Franco VAZIO, *presidente*, nel sottolineare che non vi era da parte sua alcun tentativo di strumentalizzazione a fini dilatori, invita il rappresentante del Governo presente a valutare la richiesta del collega Costa in ordine ai dati della prescrizione, precisando che provvederà comunque a trasmettere una lettera in tal senso al ministro Bonafede.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni.****C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.



Franco VAZIO, *presidente*, avverte che la commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato), e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato), ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, per le parti di propria competenza. Ricorda che il disegno di legge di bilancio è composto di due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica; nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile.

Rammenta che saranno quindi esaminate dalla Commissione Giustizia, oltre alle disposizioni di propria competenza contenute nella prima sezione, anche le Tabelle relative agli stati di previsione del Ministero della giustizia (tabella 5), del Ministero dell'economia, limitatamente alle parti di competenza (tabella n. 2), del Ministero dell'Interno, limitatamente alle parti di competenza (tabella n. 8) e del Ministero delle infrastrutture, limitatamente alle parti di competenza (tabella n. 10), contenute nella seconda sezione.

Avverte che l'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore. La Commissione potrà inoltre esaminare gli eventuali emendamenti riferiti alle parti di sua com-

petenza. Riguardo al regime di presentazione degli emendamenti ricordo che gli emendamenti che riguardano parti di competenza di questa Commissione potranno essere presentati sia in quest'ultima, sia direttamente presso la Commissione bilancio. La stessa regola è peraltro applicata in via di prassi anche agli emendamenti compensativi all'interno di parti di competenza di questa Commissione. Gli emendamenti approvati saranno inclusi nella relazione della Commissione, mentre gli emendamenti respinti potranno essere successivamente ripresentati presso la Commissione bilancio, anche al solo scopo di consentire a quest'ultima di respingerli ai fini della ripresentazione in Assemblea. La valutazione circa l'ammissibilità degli emendamenti presentati presso questa Commissione sarà effettuata dalla Presidenza della medesima prima che gli stessi vengano esaminati e votati, secondo le previsioni del Regolamento della Camera e della legislazione vigente in materia, fermo restando che, come da prassi, gli emendamenti che saranno ripresentati in Commissione bilancio, ivi compresi quelli approvati, saranno comunque sottoposti, analogamente a quelli presentati direttamente in V Commissione, ad una puntuale valutazione di ammissibilità, ai fini dell'esame in sede referente, da parte della presidenza della medesima V Commissione.

Segnala, in particolare, che sono previste specifiche regole per l'emendabilità della prima e della seconda sezione nonché per gli emendamenti volti a modificare, con finalità di compensazione, contemporaneamente la prima e la seconda sezione del disegno di legge di bilancio, ferme restando le regole ordinarie sulla compensatività, a seconda che si tratti di oneri di parte corrente o in conto capitale. Riguardo a tali specifiche regole, rinvio integralmente alle linee guida di carattere procedurale – contenute nella lettera della Presidenza della Camera, inviata ai Presidenti delle Commissioni permanenti in data 25 ottobre 2016 – adottate in occasione della prima applicazione della ri-

forma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta dalla legge n. 163 del 2016.

Con riferimento alla presentazione degli ordini del giorno, ricorda infine che presso le Commissioni di settore possono essere presentati tutti gli ordini del giorno riferiti alle parti di rispettiva competenza del disegno di legge di bilancio. Gli ordini del giorno accolti dal Governo o approvati dalla Commissione saranno allegati alla relazione trasmessa alla Commissione bilancio. Gli ordini del giorno respinti dalle Commissioni di settore o non accolti dal Governo potranno essere ripresentati in Assemblea. Gli ordini del giorno concernenti l'indirizzo globale della politica economica devono invece essere presentati direttamente in Assemblea.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore*, nel ricordare che la Commissione è oggi chiamata ad esaminare, ai fini dell'approvazione della prescritta relazione per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio 2020 C. 2305, approvato dal Senato, precisa che in questa sede si soffermerà esclusivamente sulle parti di competenza della Commissione Giustizia, rinviando comunque alla documentazione predisposta dagli uffici per una descrizione dettagliata dei contenuti del provvedimento al nostro esame. Segnala a tale proposito che gli interventi di interesse della nostra Commissione contenuti nel disegno di legge di bilancio 2020, a seguito dell'esame in Senato, mirano nel complesso al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria, con specifico riguardo al personale, nonché al rafforzamento della lotta alla violenza di genere e alla tutela delle vittime di reati violenti. Ciò premesso, avverte che intende procedere alla consegna della relazione scritta (*vedi allegato 1*) per consentire ai colleghi commissari di effettuare un approfondimento sulle varie tematiche e coperture finanziarie per quanto riguarda il comparto giustizia.

Augusta MONTARULI (FDI) nello stigmatizzare il fatto che l'altro ramo del

Parlamento abbia trasmesso il disegno di legge di bilancio con estremo ritardo, costringendo la Camera dei deputati ad esaminarlo in tempi particolarmente stretti, invita il relatore ad illustrare puntualmente le disposizioni in materia di giustizia in esso contenute, al fine di consentire alla Commissione di avviare una discussione rispettosa del lavoro parlamentare.

Enrico COSTA (FI) si associa alla richiesta della collega Montaruli.

Ingrid BISA (LEGA) concorda con i colleghi testé intervenuti.

Gianfranco DI SARNO (M5S), *relatore*, nel sottolineare di non aver certamente responsabilità in ordine alle tempistiche con le quali il provvedimento in titolo è stato trasmesso alla Camera, ribadisce l'intenzione di lasciare agli atti la relazione predisposta.

Franco VAZIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.20.**

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 12.30.**

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che, a norma dell'articolo 135-ter, comma 4, il presentatore di ciascuna interrogazione ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate, risponde il rappresentante del Governo per non più di tre minuti. Successivamente, l'interrogante ha il diritto di replicare, per non più di due minuti.

Avverte che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è as-

sicurata, a norma del parere della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare e attraverso la web-tv della Camera dei Deputati.

**5-03262 Lo Monte: Per il potenziamento dell'organico del tribunale di Prato.**

Giorgio SILLI (MISTO-C10VM) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giorgio SILLI (MISTO-C10VM), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta fornitagli, sottolinea come la stessa, seppure abbia un senso *de jure*, non lo abbia *de facto*. Osserva infatti come gli aumenti dell'organico siano squisitamente tabellari e come nella realtà presso il tribunale di Prato la giustizia non riesca ad andare avanti come dovrebbe. Sottolinea che è richiesto da parte di tutte le forze politiche e di tutte le associazioni di categoria e professionali un intervento urgente da parte dell'Esecutivo per risolvere la difficile situazione in cui versa una città importante che non merita di essere trattata in tale maniera.

**5-03257 Annibali: Per l'adeguamento dell'organico della procura distrettuale di Ancona.**

Lucia ANNIBALI (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lucia ANNIBALI (IV) nel ringraziare il sottosegretario Ferraresi per la risposta, ribadisce che la situazione oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in titolo è contingente al punto che la procura è stata costretta, scatenando anche le proteste

dell'ordine degli avvocati, a limitare l'accesso a taluni uffici. Si augura, pertanto, che l'incremento di organico previsto avvenga con una tempistica ravvicinata.

**5-03258 Bazoli ed altri: Sull'applicazione della legge 19 luglio 2019, n. 69.**

Alfredo BAZOLI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alfredo BAZOLI (PD) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita e prende atto delle assicurazioni fornite, anche se sottolinea che non tutte le procure sono ancora riuscite ad organizzarsi per sentire le vittime di maltrattamenti in famiglia, di violenze sessuali, di atti persecutori e reati collegati, entro tre giorni. Al riguardo sottolinea che la procura di Milano è stata costretta ad emanare una direttiva nella quale si stabilisce che la vittima debba essere sentita solo in caso di esigenza effettiva. Ritiene pertanto necessario continuare a monitorare, pur condividendo pienamente l'obiettivo della legge n. 69 del 2019, gli effetti della stessa. Sottolinea inoltre la necessità ineludibile di destinare risorse adeguate alla formazione del personale di polizia giudiziaria destinato a operare nel settore oggetto dell'interrogazione in discussione, al fine di affrontare in modo corretto non solo l'aspetto repressivo ma anche quello della prevenzione.

**5-03259 Zanettin: Sulla nomina dei magistrati vincitori del concorso indetto il 31 maggio 2017.**

Pierantonio ZANETTIN (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Pierantonio ZANETTIN (FI) ringrazia il sottosegretario Ferraresi per la risposta fornita dalla quale si evince che le ragioni del ritardo nell'adozione del decreto ministeriale di nomina dei magistrati vincitori del concorso indetto nel maggio del 2017 sono legate alla copertura finanziaria. Rileva, infatti, che il Ministro della giustizia ha dimenticato di inserire nella legge di bilancio per il 2019 le poste necessarie per l'assunzione di tali magistrati. Ritenendo tale circostanza una « sciatteria senza precedenti », invita il rappresentante del Governo a vigilare affinché nella legge di bilancio per il 2020 siano apposte le risorse idonee a tale finalità.

**5-03260 Varchi: Su iniziative di modifica del codice di procedura penale al fine di contenere i tempi del processo.**

Augusta MONTARULI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Augusta MONTARULI (FDI) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta fornita che, a suo avviso, dimostra come l'Esecutivo non sia in grado di rispondere anche a domande semplici. Ritiene, infatti, che l'attuale Governo brancoli nel buio, non avendo idea di come contingentare i tempi del processo penale. Sottolinea, in proposito, che sebbene il Ministro della giustizia avesse preannunciato la riforma del processo penale prima dell'entrata in vigore della riforma della prescrizione, a pochi giorni da tale data, tale riforma non sia ancora stata presentata. A suo avviso con l'entrata in vigore della nuova disciplina sulla prescrizione si violerà l'articolo 111 della Costituzione nonché il principio della certezza della pena, e l'imputato non sarà più posto nella condizione di dimostrare la propria innocenza così come le vittime di essere risarcite. Ritiene che la

latitanza dell'Esecutivo su tale questione condanni gli italiani ad un supplizio ingiusto e esponga l'Italia a sanzioni da parte dell'Unione europea per la violazione dei principi citati che si augura la maggioranza conosca meglio di quanto il Ministro della giustizia conosce la distinzione tra reato colposo e reato doloso.

**5-03261 Ascari ed altri: Sul rispetto del regime detentivo speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario.**

Valentina D'ORSO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Stefania ASCARI (M5S) ringrazia il sottosegretario Ferraresi per la risposta resa della quale è soddisfatta, in particolare accoglie con favore la decisione dell'Esecutivo di rafforzare ulteriormente il contingente organico del gruppo operativo mobile di stanza presso la casa circondariale di Parma. Sottolinea, inoltre, l'utilità dell'impiego di sensori per rilevare onde elettromagnetiche e rafforzare la sicurezza interna e come una continua e specifica formazione degli appartenenti alla polizia penitenziaria potrebbe migliorare le condizioni di sicurezza generali delle strutture carcerarie e rendere più efficienti le procedure di controllo. Nel ricordare che l'articolo 41-bis è stato introdotto nell'ordinamento nel 1986 per far fronte a situazioni particolari e che nel 1992 all'articolo si aggiunse un comma con il quale si estendeva la portata del regime detentivo anche ai detenuti per mafia, sottolinea come tale disposizione sia uno strumento di particolare importanza per contrastare i legami tra i mafiosi in carcere. Per tali ragioni è soddisfatta delle rassicurazioni fornite dal rappresentante del Governo e desidera ribadire che la mafia si combatte anche in carcere.

**5-03299 Turri ed altri: Sull'attuazione della riforma della geografia giudiziaria.**

Manfredi POTENTI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Manfredi POTENTI (LEGA) ritiene che l'Esecutivo non dimostri una progettualità in grado di rimediare agli effetti disastrosi derivati dal taglio indiscriminato dei tribunali minori, oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in discussione. A suo avviso è necessario riportare vicino ai cittadini lo svolgimento dell'attività giurisdizionale che purtroppo sono state perdute e che da diverse parti del territorio sono difficilmente raggiungibili. Reputa la risposta del rappresentante del Governo non precisa rispetto a una geografia giudiziaria che necessariamente deve essere rivista, e ri-

tiene opportuno che un futuro Governo, nel quale auspica la Lega abbia un ruolo preponderante, si assuma tale impegno.

Franco VAZIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.15.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

**Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, di Piergiorgio Morosini, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, e di Vincenzo Maiello, professore di diritto penale presso l'Università degli studi di Napoli « Federico II ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 16.10.

## ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni (C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato).****TESTO DELLA RELAZIONE DELL'ON. DI SARNO**

La Commissione è oggi chiamata ad esaminare, ai fini dell'approvazione della prescritta relazione per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio 2020 C.2305, approvato dal Senato.

Ricordo preliminarmente che, con la riforma introdotta dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, la nuova legge di bilancio è riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni, la prima delle quali svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità, mentre la seconda assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio. Segnalo a tale proposito che, a seguito della citata riforma, la seconda sezione viene ad assumere un contenuto sostanziale, potendo ora incidere direttamente – attraverso rimodulazioni ovvero rifinanziamenti, definanze o riprogrammazioni – sugli stanziamenti sia di parte corrente che di parte capitale previsti a legislazione vigente, ed integrando nelle sue poste contabili gli effetti delle disposizioni della prima sezione.

In questa sede mi soffermerò esclusivamente sulle parti di competenza della Commissione Giustizia, rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per una descrizione dettagliata dei contenuti del provvedimento al nostro esame. Segnalo a tale proposito che gli interventi di interesse della nostra Commissione contenuti nel disegno di legge di bilancio 2020, a seguito dell'esame in Senato, mirano nel complesso al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria, con specifico riguardo al personale, nonché al

rafforzamento della lotta alla violenza di genere e alla tutela delle vittime di reati violenti.

Passando alla illustrazione di tali interventi, segnalo che il comma 168, introdotto al Senato, modifica il Codice antimafia (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159) al fine di accelerare il processo di potenziamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Si prevede pertanto che le procedure di reclutamento e inquadramento mediante transito nei ruoli e mobilità di 100 unità della dotazione organica della predetta Agenzia avvengano senza la complessa procedura vigente che prevede la soppressione del posto in organico nell'amministrazione di provenienza e il contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie al bilancio dell'Agenzia. Il comma 169 reca la copertura finanziaria di questa previsione, autorizzando la spesa di 5.280.620 euro annui, a decorrere dal 2020.

Il comma 170 amplia di 15 unità le dotazioni organiche degli avvocati dello Stato, disponendo la conseguente modifica della tabella A, di cui alla legge 3 aprile 1979, n. 103, recante modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato. La disposizione precisa che le procedure per i relativi concorsi saranno disciplinate con decreto dell'Avvocato generale dello Stato nonché disposte anche in deroga ai vincoli sul reclutamento nelle pubbliche amministrazioni e ai limiti assunzionali previsti

dalla normativa vigente sul *turn over*. Vengono, infine, previste, le necessarie autorizzazioni di spesa per far fronte ai crescenti oneri derivanti dalle assunzioni dei nuovi avvocati dello Stato a partire dal 2020. Dal 2030 l'onere finanziario si stabilizza a 2.953.736 euro annui. A tali oneri si provvede ai sensi del comma 174.

Il comma 171 autorizza, per il triennio 2020-2022, l'Avvocatura dello Stato all'assunzione a tempo indeterminato, mediante apposita procedura concorsuale per titoli ed esami, un contingente di personale non dirigenziale di 25 unità, conseguentemente incrementando la dotazione organica dell'Avvocatura. Alla copertura dei relativi oneri assunzionali (nel limite massimo di spesa di 253.445 euro per il 2020, 1.013.778 a decorrere dal 2021) si provvede ai sensi del comma 174.

Il comma 172 prevede poi la nomina di esperti, nel numero massimo di otto, da parte dell'Avvocato generale, a supporto delle funzioni dell'Agente del Governo a difesa dello Stato italiano dinnanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Gli esperti devono essere individuati tra: magistrati ordinari, amministrativi e contabili; professori universitari; ricercatori a tempo determinato; assegnisti di ricerca; dottori di ricerca; dirigenti dell'amministrazione dello Stato. L'incarico ha durata non superiore ai tre anni ed è rinnovabile. Gli esperti nominati sono collocati in posizione di comando o fuori ruolo, salvo che l'incarico sia a tempo parziale e consenta il normale espletamento delle funzioni dell'ufficio di appartenenza. Spetta agli esperti un compenso da determinarsi all'atto del conferimento dell'incarico, commisurato alla prestazione e proporzionato al tipo di attività, comunque non superiore ad euro 40.000 lordi annui. La copertura di tali oneri (pari a un massimo di euro 320.000 annui a decorrere dal 2020) è indicata dal successivo comma 174.

Il comma 173 prevede che l'Avvocatura dello Stato provveda agli oneri derivanti dalle missioni e dalle consulenze tecniche connesse alle funzioni dell'Agente del Governo a difesa dello Stato dinnanzi alla

Corte europea dei diritti dell'uomo e all'attività difensiva presso la Corte di giustizia dell'Unione europea. A tal fine, tenuto conto delle esigenze connesse sia all'attività dell'Agente del Governo a difesa dello Stato italiano dinnanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo (partecipazione alle udienze e alle riunioni degli Agenti del Governo, traduzioni giurate di documenti particolarmente complessi da produrre necessariamente in lingua inglese e francese nelle cause dinnanzi alla Corte di Strasburgo), sia alle missioni per la partecipazione alle udienze dinnanzi alla Corte di Lussemburgo, è autorizzata la spesa massima di 200.000 euro annui a decorrere dal 2020.

Il comma 174, nell'autorizzare la spesa massima complessiva per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 170 a 173, precisa che alla copertura si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciale » della Missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019.

Il comma 334, introdotto durante l'esame al Senato, amplia le categorie dei soggetti esenti dalla partecipazione della spesa sanitaria, comprendendo in esse, a partire dal 1° gennaio 2020, anche i minori privi del sostegno familiare, per i quali l'autorità giudiziaria abbia disposto: l'apertura della tutela ai sensi dell'articolo 343 del codice civile (si tratta dei casi in cui entrambi i genitori sono morti o per altre cause non possono esercitare la responsabilità genitoriale); la collocazione in luogo sicuro, ai sensi dell'articolo 403 del codice civile (si tratta delle ipotesi di minore moralmente o materialmente abbandonato o allevato in locali insalubri o pericolosi, oppure da persone per negligenza, immoralità, ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere alla sua educazione); l'affidamento familiare ai sensi dell'articolo 4 della legge sulle adozioni 4 maggio 1983, n. 184 (si tratta del minore temporaneamente privo di un am-

biente familiare idoneo). Gli oneri derivanti dalla disposizione in esame, non quantificati, sono posti a valere sulle risorse del Fondo sanitario nazionale.

Il comma 345, anch'esso introdotto al Senato, incrementa di 500 mila euro annui a decorrere dal 2020 la dotazione del Fondo per le adozioni internazionali, istituito dal comma 411 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), al fine di sostenere le politiche sulle adozioni internazionali e il funzionamento della relativa Commissione.

Il comma 348 introduce l'obbligo, per le pubbliche amministrazioni, di esporre in modo visibile al pubblico un cartello recante il numero verde di pubblica utilità per il sostegno alle vittime di violenza e *stalking* nei locali dove si erogano servizi diretti all'utenza. Ricordo a tale proposito che il numero di pubblica utilità 1522, istituito nel 2006 dal Dipartimento per le Pari Opportunità, è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno ed è accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile. L'obbligo di esposizione del cartello contenente il numero verde anti violenza, è altresì contemplato, secondo quanto previsto dal comma 350: negli esercizi pubblici, individuati a norma dell'articolo 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, tra i quali gli alberghi, gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, le sale pubbliche da gioco o stabilimenti di bagni; nei locali dove si svolge l'assistenza medico generica e pediatrica; nelle farmacie.

L'individuazione delle modalità applicative concernenti il contenuto e il modello dei cartelli e le tempistiche dell'esposizione degli stessi – sia per quanto concerne le pubbliche amministrazioni sia per quanto concerne gli altri soggetti sui quali grava l'obbligo – è demandata ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro con delega alle pari opportunità, ove nominato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata (comma 349).

Secondo quanto previsto dal comma 351, la violazione dell'obbligo di esposizione nelle pubbliche amministrazioni costituisce elemento di valutazione della sussistenza della responsabilità dirigenziale. Nessuna sanzione è invece prevista per la violazione del medesimo obbligo negli esercizi pubblici, nei luoghi dove si svolge l'assistenza medico-generica e pediatrica e nelle farmacie.

Per l'attuazione delle predette disposizioni è incrementata di 0,1 milioni di euro per l'anno 2020, la dotazione del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

Il comma 353, introdotto al Senato, incrementa di 4 milioni di euro, per il triennio 2020-2022, il Fondo per le Pari Opportunità, al fine di finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, la cui adozione è stata prevista dall'articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, con lo scopo di affrontare in modo organico e in sinergia con i principali attori coinvolti a livello sia centrale che territoriale il fenomeno della violenza contro le donne. Per quanto riguarda le risorse finanziarie a sostegno degli interventi previsti dal Piano, occorre fare riferimento alle risorse del Fondo per le pari opportunità che sono appostate – unitamente agli altri eventuali ulteriori interventi a carico del Fondo – nel cap. 2108 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), per essere successivamente trasferite al bilancio della Presidenza del Consiglio, dove sono ripartite tra i diversi interventi. Questo capitolo del bilancio dell'Economia sarà dunque incrementato, per il triennio di riferimento della legge di bilancio 2020-2022, di 4 milioni di euro.

Il comma 415 prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020, i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020. La relazione tecnica dell'originario disegno di legge di bilancio



chiarisce che si tratta dell'autorizzazione all'assunzione dei magistrati ordinari vincitori del concorso per 320 posti, bandito con il decreto ministeriale 31 maggio 2017, le cui procedure si concluderanno nel corso dell'anno 2019. La relazione specifica inoltre che in relazione al suddetto concorso si prevedono un totale di 250 vincitori (che saranno immessi in servizio a partire dal 1° gennaio 2020) e che la quantificazione degli oneri si riferisce a 200 unità, in quanto l'assunzione delle ulteriori 50 unità potrà essere effettuata mediante utilizzo delle somme derivanti da *turn over*. Il comma 416 reca la copertura finanziaria della descritta disposizione.

Il comma 417, introdotto al Senato, stanziando 1.961.966 euro all'anno a decorrere dal 2020, incrementa la dotazione del Fondo istituito presso il Ministero della giustizia, per il finanziamento degli interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari, con particolare riferimento alle aree colpite da eventi sismici e al sostegno delle attività amministrative del consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari. È inoltre aggiunta alla predetta destinazione anche il finanziamento dell'attribuzione di sussidi ai magistrati che esercitano funzioni giudiziarie o alle loro famiglie, erogabili anche a favore del personale amministrativo.

Il comma 418 demanda ad un decreto del Ministro della giustizia, da adottarsi di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di 7 direttori di istituti penitenziari minorili, prevista dal comma 311 della legge di bilancio 2019. Tale misura, come precisa la relazione illustrativa dell'originario disegno di legge di bilancio, è volta ad assicurare stabilità alla direzione degli istituti penali per i minorenni, la cui reggenza è attualmente conferita in via temporanea a dirigenti penitenziari del Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e ad accelerare le procedure

assunzionali delle unità dirigenziali vacanti di direttore di istituto penale per minorenni.

Il comma 419 autorizza il Ministero della giustizia, nel triennio 2020-2022, a derogare ai vigenti vincoli assunzionali e ad assumere a tempo indeterminato, tramite procedure concorsuali pubbliche, fino a 18 unità di personale di livello dirigenziale non generale della carriera penitenziaria, destinati agli Uffici di esecuzione penale esterna. La determinazione delle modalità e dei criteri per le suddette assunzioni sono demandate ad un decreto del Ministro della giustizia di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione (comma 420). L'autorizzazione di spesa è recata dal comma 421 (1.890.256 per ciascuno degli anni 2020 e 2021; 1.933.524 per ciascuno degli anni 2022 e 2023; 1.976.793 per ciascuno degli anni 2024 e 2025; 2.020.060 per ciascuno degli anni 2026 e 2027; 2.063.329 per ciascuno degli anni 2028 e 2029; 2.106.597 a decorrere dall'anno 2030). Per l'espletamento delle procedure concorsuali, per l'anno 2020, è autorizzata la spesa di 500.000 euro.

Il comma 422, con la finalità di rafforzare l'offerta trattamentale nell'ambito degli istituti penitenziari, autorizza il Ministero della Giustizia a bandire nel 2020 procedure concorsuali pubbliche per l'assunzione straordinaria, in deroga ai vigenti limiti sulle facoltà assunzionali, di 50 unità di personale destinate al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. In particolare, è prevista l'assunzione di funzionari giuridico pedagogici e funzionari mediatori culturali. Per l'attuazione del programma di assunzioni è autorizzata la spesa (comma 423): di 538.937 euro per l'anno 2020; di 2.155.745 a decorrere dall'anno 2021. Per l'anno 2020 inoltre, è autorizzata la spesa di 500.000 euro per l'espletamento delle procedure concorsuali.

Il comma 424, con la finalità di migliorare i trattamenti legati all'esecuzione penale esterna e di comunità, autorizza l'assunzione straordinaria, in deroga ai vigenti limiti sulle facoltà assunzionali, di

100 unità di personale da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale (posizione economica F1). Le suddette unità di personale sono destinate ai ruoli di funzionario della professionalità pedagogica e di funzionario della professionalità di servizio sociale degli uffici territoriali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia. Per l'attuazione del programma di assunzioni è autorizzata la spesa: di 1.009.136 euro per l'anno 2020; di 4.036.545 euro a decorrere dall'anno 2021. Per l'anno 2020 inoltre, è autorizzata la spesa di 500.000 euro per l'espletamento delle procedure concorsuali (comma 425).

Il comma 426 stanziava 1 milione di euro per il 2020 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2021 per l'assistenza alle vittime dei reati. La disposizione non specifica né la tipologia di reato le cui vittime sono oggetto di tutela, né il capitolo di bilancio che viene finanziato.

I commi 427-430 recano una serie di modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2008, estendendo le modalità attuative del Fondo unico giustizia (FUG) penale anche al Fondo unico giustizia civile (comma 429). Ricordo a tale proposito che il Fondo Unico di Giustizia è un fondo dinamico in cui confluiscono: i rapporti finanziari ed assicurativi sottoposti a sequestro penale o amministrativo oppure a confisca di prevenzione; le somme non ritirate trascorsi 5 anni dalla definizione dei processi civili e delle procedure fallimentari.

L'introduzione di ulteriori (ed eventuali) specifiche misure di carattere amministrativo legate alle esigenze di coordinamento dei procedimenti riguardanti la gestione delle somme riconducibili al FUG – Penale e al FUG – Civile, è demandata ad un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi di concerto con il Ministro della giustizia e con il Ministro dell'interno. La disposizione prevede, poi, l'accensione, a partire dal 1° luglio 2020, di un conto fruttifero presso la Tesoreria dello Stato, intestato a

Equitalia Giustizia, in cui poter far confluire la liquidità riconducibile alle somme intestate al FUG civile e penale.

Il comma 430 prevede che alle somme di cui al comma 2-bis dell'articolo 2 del decreto-legge n. 143 del 2008 giacenti sul conto di tesoreria intestato a Equitalia giustizia è riconosciuto un tasso di interesse liquidato semestralmente pari al rendimento dei Bot a sei mesi, calcolato come media dei rendimenti d'asta delle emissioni dei Bot a sei mesi rilevate nel semestre di riferimento per l'applicazione del tasso di interesse medesimo. Nel caso di tasso di rendimento dei Bot a sei mesi negativo, il tasso di interesse da riconoscere sulle giacenze è pari a zero.

I commi 427 e 428 recano modifiche di coordinamento rispettivamente ai commi 2-bis e 2-ter dell'articolo 2 del decreto-legge n. 143 del 2008.

Il comma 431 prevede l'esenzione dalle imposte delle somme liquidate a titolo di indennità di risarcimento in esecuzione delle pronunce o degli accordi sostitutivi della Corte europea dei diritti dell'uomo qualora sia prevista la clausola di esenzione da imposizione fiscale.

In particolare, il comma 431, primo periodo, dispone che non siano dovute imposte sulle somme corrisposte in esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo – siano esse di condanna o conseguenti alle forme di definizione stragiudiziale delle controversie (articoli 62 e 62A del Regolamento della Corte) – nei casi in cui la Corte stessa preveda la clausola di esenzione fiscale. Il secondo periodo del comma 431 chiarisce pertanto che l'articolo 88, comma 3, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), che dispone che le indennità conseguite a titolo di risarcimento sono imponibili come sopravvenienze attive, non si applica alle somme corrisposte in esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo.

I commi da 432 a 434 sostituiscono le piante organiche di magistrati distrettuali con le piante organiche flessibili distrettuali.

Nello specifico, il comma 432 modifica il Capo II (articoli da 4 a 8) della legge 13 febbraio 2001, n. 48 (Aumento del ruolo organico e disciplina dell'accesso in magistratura), rinominandolo « Piante organiche flessibili distrettuali ». A seguito di tale modifica il nuovo articolo 4 del Capo II della legge n. 48 del 2001 prevede che, con decreto del Ministro della Giustizia, da adottarsi, sentito il Consiglio Superiore della Magistratura, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, sia individuato il contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili distrettuali di magistrati da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero alla assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento. Si provvede con le medesime modalità alla determinazione delle piante organiche flessibili per ciascun distretto nei limiti della vigente dotazione organica della magistratura. Si prevede inoltre, la distinzione, ai fini dell'assegnazione alla pianta organica flessibile distrettuale, dei magistrati cui sono attribuite funzioni giudicanti da quelli con funzioni requirenti.

L'articolo 5 del Capo II della citata legge n. 48 del 2001, come modificato dal comma 432 in esame, fissa i criteri di destinazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale. È confermata la vigente previsione normativa che prevede di destinare magistrati in sostituzione per i casi in cui l'assenza dall'ufficio fosse dovuta: ad aspettativa per malattia o altra causa; ad astensione obbligatoria o facoltativa dal lavoro per gravidanza o maternità o ad altre ipotesi disciplinate dalla legge 8 marzo 2000 n. 53; al tramutamento ai sensi dell'articolo 192 del regio decreto 30 gennaio 1941 n. 12, non contestuale all'esecuzione del provvedimento di trasferimento di altro magistrato nel posto lasciato scoperto; al caso di sospensione cautelare dal servizio in pendenza di un procedimento penale o disciplinare; al caso di esonero dalle funzioni giudicanti o giurisdizionali ai sensi dell'articolo 125 del regio decreto 30 gennaio 1941 n. 12. Confermando la normativa vigente è

esclusa la sostituzione nelle ipotesi di assenza di magistrati con funzioni « direttive e semidirettive ». Una significativa innovazione rispetto al sistema vigente è prevista dal comma 3 dell'articolo 5 il quale ricolloca i magistrati distrettuali nel ruolo di magistrati della pianta organica flessibile e li destina agli uffici giudiziari del distretto per far fronte alle criticità di rendimento su ricordate. Il compito di individuare le situazioni dalle quali scaturiscono condizioni critiche di rendimento presso gli uffici giudiziari distrettuali è rimesso al Ministro della Giustizia, sentito il Consiglio Superiore della Magistratura. Al Ministro compete inoltre stabilire anche la durata minima del periodo di assegnazione di tali magistrati ai singoli uffici in sintonia con gli obiettivi prefissati per il superamento di tali criticità. L'articolo 6 della legge n. 48 del 2001, come riscritto dal disegno di legge in esame, prevede che l'assegnazione dei magistrati della pianta organica flessibile presso i singoli uffici del distretto, avvenga con provvedimento motivato del Consiglio superiore della Magistratura, sentito il Consiglio giudiziario e con parere favorevole del Ministro della giustizia, stabilendo inoltre che lo stesso provvedimento sia comunicato al Ministro della giustizia.

L'articolo 7 della legge n. 48 del 2001, confermando di fatto la disciplina vigente, prevede che nei casi di sostituzione per l'assenza dall'ufficio e in tutte le altre ipotesi contemplate dal già illustrato articolo 4, l'assegnazione dei magistrati della pianta organica flessibile distrettuale avviene secondo i criteri stabiliti dal Consiglio superiore della magistratura e la scadenza del periodo di assegnazione del magistrato deve essere prorogata al fine di garantire il buon funzionamento dell'ufficio seppur limitatamente ai procedimenti al quale risulta assegnato. È prevista inoltre la regola residuale dell'assegnazione dei magistrati assegnati alla pianta organica flessibile agli uffici con le maggiori percentuali di scopertura effettiva, nell'ipotesi in cui questi ultimi non siano stati chiamati alla sostituzione di magistrati assenti o nel caso in cui non sia stato

possibile assegnarli sulla base dei criteri predeterminati dal Ministro per le ipotesi previste dall'articolo 4, comma 1, inerenti le situazioni di rendimento.

Infine il nuovo articolo 8 della legge n. 48 del 2001 prevede che l'anzianità di servizio per i magistrati assegnati alla pianta organica flessibile distrettuale è calcolata in misura doppia per ogni anno e mese di effettivo servizio prestato con esclusione delle frazioni inferiori al mese ai soli fini del primo tramutamento. Se la permanenza in servizio presso la pianta organica flessibile distrettuale supera i sei anni (quattro anni per i magistrati che attualmente compongono la pianta organica dei magistrati distrettuali), il magistrato ha diritto, in caso di trasferimento a domanda ad essere preferito a tutti gli altri aspiranti.

Sono esclusi dall'applicazione dei benefici di anzianità i trasferimenti a domanda e d'ufficio che prevedono il conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi o funzioni di legittimità nonché ai tramutamenti alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e all'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di cassazione, mentre sono riconosciuti nei trasferimenti a domanda le preferenze assolute rispetto a tutti gli altri aspiranti quando la permanenza in servizio presso la pianta organica flessibile distrettuale supera i sei anni.

Il comma 433 prevede che nella ripartizione del contingente di personale di magistratura di cui alla lettera L) della tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71 (magistrati con funzioni giudicanti e requirenti di merito di primo e di secondo grado, di magistrato distrettuale, di coordinamento nazionale presso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e semidirettive di primo grado, di primo grado elevate e di secondo grado) è data prioritaria rilevanza alle Corti di appello.

Il comma 434 stabilisce che i magistrati che attualmente compongono la pianta organica dei magistrati distrettuali sono inclusi nella pianta organica flessibile distrettuale.

Il comma 435, introdotto al Senato, modifica il decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240, recante individuazione delle competenze dei magistrati capi e dei dirigenti amministrativi degli uffici giudiziari nonché decentramento su base regionale di talune competenze del Ministero della giustizia.

Nel dettaglio la disposizione, alla lettera a), modifica il comma 2-bis dell'articolo 2 del decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 240. Tale disposizione demanda la rideterminazione dei posti di dirigente giudiziario negli uffici giudiziari ad un regolamento da adottarsi su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con la modifica approvata dal Senato, è soppresso il richiamo alla proposta del Ministro della giustizia e al concerto del Ministro dell'economia. Le lettere b) e c) recano disposizioni di mero coordinamento collegate alla complessiva riforma del Capo II del decreto legislativo n. 240 del 2006, in materia di articolazioni decentrate del Ministero della giustizia, prevista dalla successiva lettera e). La lettera d) abroga l'articolo 5 del decreto legislativo n. 240 del 2006, il quale prevede l'istituzione e la disciplina dell'Ufficio del direttore tecnico. Questa struttura di livello dirigenziale generale in realtà non è mai stata istituita.

La lettera e) dispone la sostituzione dell'intero Capo II (articoli da 6 a 10) del decreto legislativo n. 240 del 2006, con il nuovo rubricato «*Articolazioni decentrate del Ministero della giustizia*». Il nuovo articolo 6 individua le attribuzioni dei nuovi «*Uffici periferici dell'organizzazione giudiziaria*», articolazioni di livello dirigenziale non generale del Ministero della giustizia, come tali soggetti a programmi, indirizzi e direttive dell'amministrazione centrale. Ai nuovi uffici competono le funzioni e i compiti in materia di organizzazione e funzionamento dei servizi relativi alla giustizia anche derivanti dal trasferimento delle competenze di cui alla legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190). Questi uffici sono altresì chiamati a svolgere attività di raccordo

con le amministrazioni competenti per la realizzazione di interventi in materia di edilizia giudiziaria. Al fine di assicurare una più completa attività di determinazione del fabbisogno di beni e servizi dell'amministrazione periferica e degli uffici giudiziari si prevede la partecipazione gratuita, con diritto di voto, alle conferenze permanenti del presidente del locale Consiglio dell'ordine degli avvocati.

Il nuovo articolo 7, al fine di assicurare la funzionalità dei nuovi uffici e lo svolgimento delle citate attribuzioni, prevede l'aumento delle dotazioni organiche del personale dirigenziale non generale di 10 unità e del personale amministrativo, di 150 unità nelle diverse aree. Per la copertura della dotazione organica il Ministero della giustizia è autorizzato nel triennio 2020-2022 a bandire procedure concorsuali pubbliche e ad assumere a tempo indeterminato un corrispondente contingente di personale dirigenziale e non dirigenziale in deroga ai limiti delle facoltà assunzionali dell'amministrazione giudiziaria previste a legislazione vigente.

Il medesimo articolo, al comma 4, prevede infine la soppressione del posto di direttore generale dell'ufficio speciale per la gestione e manutenzione degli uffici giudiziari della città di Napoli, disponendo nel contempo che le funzioni e i compiti dell'ufficio speciale siano esercitati da uno degli uffici periferici con sede nel capoluogo campano.

L'articolo 8 attribuisce, infine, al competente direttore generale dell'amministrazione centrale, sulla base dei criteri indicati negli atti di indirizzo dell'organo politico, il potere di assegnazione delle risorse finanziarie e strumentali al dirigente amministrativo preposto agli uffici periferici per l'espletamento del mandato.

Il comma 436 reca la copertura finanziaria della disposizione recata dal comma 435.

Il comma 454, introdotto al Senato, autorizza la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022 al fine di incentivare e supportare la gestione e la conduzione dei beni confi-

scati, nonché di sostenere e favorire le cooperative sociali nuove assegnatarie dei beni.

I commi da 486 a 488, anch'essi introdotti al Senato, sono volti ad escludere, per il triennio 2020-2022, che lo Stato e gli enti previdenziali possano aggredire i beni ereditari trasmessi dall'autore di un delitto di omicidio del partner ai figli minori. In relazione al medesimo delitto sono inoltre modificate le condizioni di accesso al Fondo per le vittime dei reati (comma 489).

In particolare, le disposizioni intervengono per disciplinare la sorte dei crediti vantati nei confronti dell'autore di un delitto di omicidio del partner (del coniuge, anche legalmente separato, dell'altra parte dell'unione civile, della persona stabilmente convivente o legata da relazione affettiva) e prevedono che, limitatamente al triennio 2020-2022, lo Stato e gli istituti previdenziali o assicurativi non possano agire per il pagamento di tali crediti aggredendo i beni ereditari trasmessi ai figli minori o maggiorenni non economicamente autosufficienti, nati dalle predette relazioni (commi 486 e 487). La disposizione non si applica ai crediti vantati dai privati nei confronti dell'autore del delitto, che potranno continuare a essere soddisfatti aggredendo i beni ereditari.

In base al comma 488, alla copertura degli oneri derivanti da tali previsioni – nel limite massimo di 1,5 milioni di euro nel 2020, di 700 mila euro nel 2021 e di 500 mila euro nel 2022 – si provvede con le risorse disponibili di cui all'articolo 6, comma 4, della legge 20 novembre 2017, n. 167 (recante disciplina dell'accesso alle prestazioni del Fondo per l'indennizzo delle vittime di reati intenzionali violenti). Le somme dovute saranno corrisposte « a domanda all'Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti », con le modalità previste dalla legge 7 luglio 2016, n. 122 (recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – legge europea 2015-2016). Le ope-

razioni di surroga, specifica la disposizione, si applicano anche ai crediti pendenti al momento della entrata in vigore della legge di bilancio.

Infine, con il comma 489 sono apportate alcune modifiche all'articolo 12, comma 1, lettera *b*) della citata legge n. 122 del 2016, che disciplina le condizioni per l'accesso all'indennizzo da parte della vittima del crimine violento, consentendo, diversamente da quanto attualmente stabilito, l'accesso all'indennizzo senza il previo esperimento delle procedure esecutive nei confronti dell'autore del reato, quando si tratti di delitto di omicidio in danno del partner (del coniuge, anche legalmente separato, dell'altra parte dell'unione civile, della persona stabilmente convivente o legata da relazione affettiva). Segnalo a tale proposito che la modifica ha una portata più ampia rispetto a quelle dei commi 486 e 487 in quanto non è limitata temporalmente e non è circoscritta al tema del recupero dei crediti vantati da Stato o enti previdenziali.

Il comma 862 dell'articolo 1, introdotto al Senato, incrementa di 1 milione di euro per il 2020 le dotazioni del Fondo per gli indennizzi alle vittime dei reati, con particolare riferimento al sostegno economico degli orfani per crimini domestici e delle famiglie affidatarie.

Con riferimento alla seconda sezione del disegno di legge, nel rinviare per una più dettagliata analisi del contenuto ai *dossier* di documentazione degli Uffici, segnalo che l'articolo 6 del disegno di legge di bilancio autorizza, al comma 1, l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 5). Il comma 2 autorizza il Ragioniere Generale dello Stato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, in termini di competenza e di cassa, delle somme versate dal CONI, dalla Società Sport e Salute, dalle regioni, dalle province, dai comuni e da altri enti pubblici e privati all'entrata del bilancio dello Stato, relativamente alle spese: per il mantenimento, per l'assistenza e per la

rieducazione dei detenuti e internati; per gli interventi e gli investimenti finalizzati al miglioramento delle condizioni detentive e delle attività trattamentali; per le attività sportive del personale del Corpo di polizia penitenziaria e dei detenuti e internati.

Si tratta delle spese comprese nel programma « Amministrazione penitenziaria » e nel programma « Giustizia minorile e di comunità », nell'ambito della missione « Giustizia » dello stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2020.

La disposizione del comma 2 ricorre da anni nelle leggi di bilancio; l'unica differenza nella formulazione attuale, rispetto a quelle del passato, consiste nell'attribuzione della competenza per la riassegnazione al Ragioniere dello Stato (in luogo del Ministro dell'Economia) e nell'aggiunta del riferimento alla *Sport e Salute s.p.a.*

Segnalo inoltre che il disegno di legge di bilancio 2020-2022 autorizza per lo stato di previsione del Ministero della giustizia, a seguito delle modifiche approvate in Senato, spese finali, in termini di competenza, per 8.901,6 milioni di euro nel 2020, 8.847,6 milioni di euro per il 2021 e 8.744,5 milioni di euro per il 2022.

In termini di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 8.927,8 milioni di euro nel 2020, a 8.847,6 milioni di euro nel 2021 e a 8.744,5 milioni di euro nel 2022.

Rispetto alla legge di bilancio 2019, il disegno di legge di bilancio 2020-2022 espone dunque per il Ministero della Giustizia, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa crescente nell'anno 2020 e progressivamente decrescente nel biennio 2021-2022.

Con riferimento specifico al 2020, determinato come detto in 8.901,6 milioni di euro, si rileva che gli stanziamenti autorizzati corrispondono all'1,3 per cento del totale delle spese finali dello Stato. Rispetto alla legislazione vigente, la manovra finanziaria per il 2020 attuata con le Sezioni I e II del disegno di legge di bilancio determina complessivamente una

riduzione degli stanziamenti per il Ministero della giustizia di circa 29 milioni di euro.

Tali dotazioni finanziarie sono allocate su 2 missioni, di cui la principale è la n. 6 « Giustizia », che rappresenta circa il 98 per cento del valore della spesa finale complessiva del Ministero.

Tale missione – dotata per il 2020 di stanziamenti di competenza pari a 9.153,4 milioni di euro – a partire dal 2017, non è più di integrale pertinenza del Ministero della Giustizia. Dei 7 programmi che la compongono, infatti, solo 4 sono attribuiti ai centri di responsabilità del Ministero; i restanti 3 sono di pertinenza del Ministero dell'economia (Tab. 2). In particolare, il Ministero dell'economia è responsabile dei seguenti programmi: 6.5. Giustizia tributaria, di pertinenza del Dipartimento delle finanze: 193,6 milioni di euro (invariato rispetto al bilancio a legislazione vigente); 6.7. Giustizia amministrativa, di pertinenza del Dipartimento del tesoro, 180,1 milioni di euro (con un rifinanziamento di 5 milioni rispetto al bilancio a legislazione vigente); 6.8. Autogoverno della magistratura, di pertinenza del Dipartimento del tesoro, 32,5 milioni di euro (definanziato per 2 milioni di euro con un intervento di Sezione II).

Per quanto riguarda i programmi di competenza del Ministero della Giustizia, considerando gli effetti della manovra, le spese finali della Missione Giustizia sono pari a 8.747,2 milioni di euro per il 2020. Rispetto alla dotazione a legislazione vigente (8.759,8 milioni), tale missione registra una diminuzione di circa 13 milioni di euro. La missione è articolata in 4 programmi di spesa: Amministrazione penitenziaria – 3.005,7 mln di euro; Giustizia civile e penale – 4.278,9 mln di euro; Giustizia minorile e di comunità – 278,0 mln di euro; Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria – 1.184,6 mln di euro.

Con riguardo al programma 1.1 Amministrazione penitenziaria, segnalo che vi sono tradizionalmente ricondotte le seguenti attività: coordinamento tecnico operativo del personale penitenziario e dei col-

laboratori esterni; assistenza ai detenuti per il reinserimento nel mondo del lavoro; trattamento penitenziario detenuti ed internati; politiche di ordine e di sicurezza per i detenuti negli istituti penitenziari; funzionamento e sicurezza istituti penitenziari; realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria. Il Programma è interamente gestito dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP). In base alla Nota integrativa, nella gestione del Programma il DAP si prefigge i seguenti obiettivi (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato): assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni; progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari; miglioramento delle condizioni di detenzione; valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale.

Come anticipato, lo stanziamento per il programma amministrazione penitenziaria nel bilancio di previsione 2020 è pari a 3.005,7 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni 2019 (+122,5 milioni) ma in diminuzione rispetto al bilancio a legislazione vigente (-18,8 milioni).

Con riguardo al programma 1.2: Giustizia civile e penale, segnalo che vi sono ricondotte le seguenti attività: attività connesse all'esercizio della giurisdizione civile e penale; attività delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie; servizi relativi al funzionamento degli uffici giudiziari; adempimenti connessi alle consultazioni elettorali e compensi dei presidenti e dei componenti degli uffici elettorali; attività di verbalizzazione degli atti processuali e videoconferenza nell'ambito dei procedimenti giudiziari; attività di gestione e manutenzione degli immobili sedi degli uffici giudiziari; gestione di beni e servizi, anche informatici, dell'amministrazione giudiziaria; sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia; trasferimenti per la formazione iniziale e permanente dei magistrati

(Scuola superiore della magistratura). Il Programma è interamente gestito dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG). In base alla Nota integrativa, nella gestione del Programma il DOG si prefigge i seguenti obiettivi (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato): attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione; innovazione, efficientamento e modernizzazione degli uffici giudiziari.

Lo stanziamento nel bilancio di previsione 2020 per questo programma è pari a 4.278,9 milioni di euro, in aumento tanto rispetto alle previsioni 2019 quanto rispetto al bilancio a legislazione vigente (+5 mln).

Al programma 1.3: Giustizia minorile e di comunità sono ricondotte le seguenti attività: attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, attuazione esecuzione penale esterna e di messa alla prova; organizzazione e funzionamento dei servizi minorili e degli uffici per l'esecuzione penale esterna; trattamento, interventi e politiche di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie; cooperazione internazionale in materia civile minorile; rapporti con gli organismi internazionali in tema di giustizia minorile e di esecuzione penale esterna; attività inerenti la nomina dei componenti esperti dei tribunali minorili; realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di esecuzione penale esterna. Il Programma è interamente gestito dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC).

In base alla Nota integrativa, nella gestione del Programma il DGMC si prefigge i seguenti obiettivi (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato): esecuzione penale; giustizia penale minorile e esecuzione penale esterna; cooperazione internazionale in materia civile minorile; miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa; sviluppo del personale.

Il bilancio di previsione 2020 reca uno stanziamento per la giustizia minorile e di comunità di 278,0 milioni di euro, in

aumento rispetto al bilancio a legislazione vigente (+2,3 mln) e al rendiconto 2018.

Il programma 1.4 Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria » attiene alla gestione delle attività inerenti alle prove concorsuali per l'abilitazione alla professione forense e l'accesso alla professione notarile; la gestione degli adempimenti connessi alle consultazioni elettorali relativi a nomine, notifiche dei Presidenti di seggio e funzionamento degli uffici compreso l'Ufficio centrale per il referendum; la gestione delle spese di giustizia e di intercettazione; la gestione delle spese inerenti le indennità da corrispondere alla magistratura onoraria; il contenzioso relativo ai diritti umani in materia civile e penale; l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia civile e penale, incluso la gestione del Fondo di solidarietà per il coniuge separato in stato di bisogno; le attività inerenti le notifiche, le esecuzioni e i protesti in materia giudiziaria; le attività di cooperazione giudiziaria in materia di giustizia civile e penale; rapporti con UE, ONU e altri organismi internazionali in materia di prevenzione. Il Programma è interamente gestito dal Dipartimento degli affari di giustizia (DAG). In base alla Nota integrativa, nella gestione del Programma il DAG si prefigge i seguenti obiettivi (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato): sviluppo e funzionamento dei servizi istituzionali del dipartimento; rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale; razionalizzazione e tempestiva utilizzazione delle risorse finanziarie disponibili per spese di giustizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 115/02. Assicurare un periodico monitoraggio della relativa spesa; gestione del contenzioso civile di cui alla legge Pinto.

Il bilancio di previsione 2020 reca uno stanziamento di 1.184,6 milioni di euro pressoché integralmente imputato a spese correnti.

Con riguardo alla seconda missione « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », rispetto alla quale il Ministero della Giustizia gestisce



154,3 milioni di euro, segnale che essa è articolata in 2 programmi di spesa: indirizzo politico – 41,1 milioni di euro; servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza – 113,2 milioni di euro.

Al programma 2.1 – Indirizzo politico sono ricondotte le seguenti attività: programmazione e coordinamento generale dell'attività dell'Amministrazione, produzione e diffusione di informazioni generali, predisposizione della legislazione sulle politiche di settore su cui ha competenza il Ministero (attività di diretta collaborazione all'opera del Ministro), valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo. Il Programma è interamente gestito dal Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro. In base alla Nota integrativa, nella gestione del Programma il Gabinetto del ministro si prefigge i seguenti obiettivi (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato): miglioramento delle capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo; rafforzamento delle attività di valutazione e controllo strategico.

Il bilancio di previsione 2020 reca uno stanziamento di 41,1 milioni di euro (di cui 33,4 imputati a spese correnti e 7,7 a spese di conto capitale), in diminuzione rispetto alle previsioni dello scorso anno e al bilancio a legislazione vigente.

Al programma 2.2: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza sono ricondotte le seguenti attività: svolgimento di attività strumentali a supporto dell'amministrazione per garantirne il funzionamento generale tramite la gestione del personale, la gestione comune dei beni e servizi, le attività di informazione e di comunicazione e altre attività a carattere generale. Il Programma è interamente gestito dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG). In base alla Nota integrativa, nella gestione del Programma il DOG si prefigge i seguenti obiettivi (per i quali individua azioni correlate ed indicatori di risultato): miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità

amministrativa; incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali.

Il bilancio di previsione 2020 reca uno stanziamento di 113,1 milioni di euro pressoché integralmente imputato a spese correnti.

Segnalo da ultimo che nella Nota integrativa che accompagna lo stato di previsione, sono evidenziate le 7 priorità politiche dell'azione del Ministero, come stabilite dall'Atto di indirizzo del Ministro (emanato il 23 settembre 2019): il rilancio di una politica sul personale, verso la piena copertura delle piante organiche e la creazione di un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo; l'avanzamento delle politiche di digitalizzazione, tanto nell'ambito della giurisdizione (avvio del processo penale telematico e estensione del processo civile telematico alla Corte di cassazione e agli Uffici del Giudice di Pace) quanto in quello dell'attività amministrativa; il miglioramento della qualità amministrativa; razionalizzazione della spesa ed efficientamento delle strutture penitenziarie e giudiziarie. Per far fronte al fenomeno del sovrappollamento degli istituti penitenziari, avviare il ripensamento complessivo degli spazi detentivi attraverso la realizzazione di nuove strutture, l'ampliamento e ammodernamento delle attuali nonché la nuova destinazione di edifici pubblici dismessi; aumentare le risorse destinate alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle carceri e implementare i sistemi di sicurezza; una giustizia diffusa sul territorio e vicina ai bisogni dei cittadini, da conseguire mediante la piena realizzazione di una estesa rete di uffici di prossimità per agevolare l'accesso ai servizi della giustizia anche agli utenti che risiedono in quelle aree del territorio penalizzate dalla minor vicinanza alle sedi giudiziarie; prevedendo altresì, in casi peculiari, una possibile riorganizzazione degli uffici giudiziari a partire da quelli del Giudice di Pace; un modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione, da

attuarsi valorizzando il lavoro come forma principale, assieme alla cultura, di rieducazione e reinserimento sociale della persona condannata; incrementando le attività di istruzione, di formazione professionale, di avviamento al lavoro all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari, nonché di partecipazione a progetti di pubblica utilità; una cooperazione giudiziaria internazionale rafforzata per il rimpatrio dei detenuti stranieri nei paesi di origine e la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

Quanto alle ulteriori poste di bilancio di interesse della Commissione Giustizia in primo luogo ricordo che lo Stato di previsione dell'entrata (tab. n. 1) prevede un capitolo relativo alle risorse del Fondo unico giustizia (cap. 2414); tale capitolo nel bilancio di previsione non riporta somme in entrata in quanto non è possibile preventivare quanto affluirà al bilancio dello Stato nel corso dell'esercizio 2020. Tale capitolo acquisisce significato in sede di rendiconto del bilancio. Ad esempio, nel rendiconto del bilancio 2018 il capitolo registrava 157,9 milioni di euro (erano stati 141,1 mln nel 2017; 218,4 nel 2016 e 222,9 mln di euro nel 2015).

Con riguardo alle competenze della Commissione Giustizia, nel bilancio di previsione del Ministero dell'interno (tab.

8) segnalo tra l'altro il capitolo 2982, relativo al *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti nonché agli orfani per crimini domestici* che presenta per il 2020 uno stanziamento di 38,9 milioni di euro. Si ricorda infatti che su questo fondo è intervenuto l'articolo 1, comma 862 con un incremento di 1 milione di euro.

L'unico capitolo di interesse per la Commissione Giustizia nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture (tab. 10) è il capitolo 7471, istituito nell'esercizio 2016 in applicazione dell'articolo 3, comma 12, del decreto-legge n. 133 del 2014 (c.d. Sblocca Italia). Tale disposizione ha infatti stabilito che le risorse disponibili sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per le infrastrutture carcerarie siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze a uno o più capitoli di bilancio dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della giustizia secondo le ordinarie competenze. Nel bilancio di previsione 2020 il capitolo è finanziato con 36,5 milioni di euro (erano 70 milioni nel rendiconto 2018).

## ALLEGATO 2

**5-03262 Lo Monte: Per il potenziamento dell'organico del tribunale di Prato.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'efficientamento del servizio giustizia rappresenta un obiettivo a cui stiamo lavorando da tempo, puntando oltre che sul fronte normativo, anche su quello degli organici.

Invero, con specifico riferimento al Tribunale di Prato, all'indomani della riforma della geografia giudiziaria, con decreto ministeriale 1° dicembre 2016, la pianta organica del personale di magistratura è stata ampliata con l'aggiunta di due giudici.

A ciò va aggiunto che per il triennio 2019-2021 è stato disposto l'incremento di organico di magistratura di 600 unità, in parte già distribuite con l'incremento di 70 unità per gli Uffici di legittimità e un tavolo tecnico ministeriale sta vagliando la revisione delle piante organiche degli uffici di merito.

E anche per quanto riguarda il personale amministrativo, altrettanto meritevoli del più ampio rilievo sono le politiche di rafforzamento già in atto. Già con il decreto ministeriale del 14 febbraio 2018 la pianta organica del Tribunale di Prato è stata incrementata di sei posti di assistente giudiziario (da 18 a 24 posti di tale profilo professionale).

Si segnala che nel Tribunale sono state realizzate 13 assunzioni; inoltre tutti gli uffici di Prato sono da tempo sottoposti all'attenzione di questo Ministero, che infatti ha destinato 26 risorse agli uffici stessi attingendo da varie procedure.

Inoltre, un ampio programma assunzionale è già *in itinere* proprio per tamponare le vacanze esistenti e far fronte alla previsione di cessazioni per raggiunti limiti di età.

Nei giorni scorsi si è conclusa la pre-selezione per l'assunzione di 2.329 funzionari giudiziari e per 616 operatori giudiziari, mediante avviamento degli iscritti ai centri di impiego, è stato pubblicato il bando l'8 ottobre scorso, di ciò beneficerà anche l'ufficio di Prato.

Il 10 dicembre è stato firmato il provvedimento di scorrimento per n. 489 posti della graduatoria del concorso a 800 posti di assistente giudiziario.

Inoltre, il prossimo triennio prevede un imponente progetto di reclutamento per oltre 8.000 unità, con imminenti attività di selezione per complessive 800 unità e di pubblicazione di bandi nei primi mesi del 2020 per più di 3.100 unità.

Quanto alla questione dell'ascensore del Tribunale, pur ricadendo questa nella competenza del « Manutentore Unico » presso l'Agenzia del demanio, si rappresenta in ogni caso che nel 2018 sono stati finanziati interventi di sostituzione e riparazione degli ascensori n. 4, 5 e 6; a maggio 2019 è stato affidato incarico di progettazione e ad ottobre 2019 è stata avviata indagine per l'affidamento dei lavori.

Dunque, in questo vasto quadro assunzionale, che segna una netta controtendenza rispetto al passato, e di attenzione alle istanze degli uffici, saranno certamente riconsiderate le esigenze degli uffici sul territorio, tra queste anche quelle del Tribunale di Prato, anche in sede di revisione delle piante organiche, che a breve si concluderà.

## ALLEGATO 3

**5-03257 Annibali: Per l'adeguamento dell'organico della procura distrettuale di Ancona.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'efficientamento del servizio giustizia rappresenta un obiettivo a cui stiamo lavorando da tempo, puntando oltre che sul fronte normativo, anche su quello degli organici.

È certamente storico il risultato raggiunto ampliando di ben 600 unità il ruolo organico della magistratura grazie alla previsione contenuta nella legge di bilancio per il 2019, da aggiungersi al recente incremento, che per la Procura di Ancona aveva previsto 1 Posto di Procuratore Aggiunto.

È un traguardo estremamente significativo perché segna il passaggio verso un tangibile recupero di energie e di efficienza degli Uffici Giudiziari sul territorio ed in particolare di quelli periferici come la Procura di Ancona.

E anche per quanto riguarda il personale amministrativo, altrettanto meritevoli del più ampio rilievo sono le politiche di rafforzamento già in atto, che segnano, infatti, una netta inversione di tendenza rispetto al passato ed evidenziano tutta la massima attenzione che il Ministero pone al fabbisogno di risorse umane, nella convinzione che una giustizia ben organizzata sia una giustizia anche più efficiente.

Allo stato, il Distretto di Ancona, che conta 31 uffici giudiziari, registra una complessiva scopertura di organico di per-

sonale inferiore alla media nazionale; e la Procura di Ancona ha di recente beneficiato dell'incremento di 2 unità in pianta organica, dell'assunzione di 3 unità e della riqualificazione di 3 cancellieri.

Ad ulteriore riprova del massimo impegno profuso su questo fronte, preme rimarcare che per la copertura del posto dirigenziale, oggetto di particolare attenzione dell'interrogante, dopo un interpello dell'aprile 2019 senza aspiranti legittimati, un nuovo interpello è stato bandito il 10 ottobre scorso.

Si aggiunge, poi, che un ampio programma assunzionale è già *in itinere* proprio per tamponare le vacanze esistenti e far fronte alla previsione di cessazioni per raggiunti limiti di età.

Infatti, oltre alla definizione delle procedure di assunzione di 2.329 funzionari giudiziari, di cui nei giorni scorsi si è conclusa la preselezione, e di 616 operatori giudiziari mediante avviamento degli iscritti ai centri di impiego, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* l'8 ottobre scorso, si implementeranno le ulteriori procedure concorsuali, che, per il prossimo triennio, prevedono un imponente progetto di reclutamento per oltre 8.000 unità, di cui certamente beneficerà anche il Distretto di Ancona.

## ALLEGATO 4

**5-03258 Bazoli ed altri: Sull'applicazione  
della legge 19 luglio 2019, n. 69.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il « Codice Rosso » è norma che risponde all'emergenza sociale della violenza sulle donne e si propone di incidere fortemente sulla percezione diffusa delle vittime di sentirsi abbandonate dallo Stato, proteggendo chi ha il coraggio di denunciare.

Si tratta di una disciplina che ha l'obiettivo di potenziare lo strumento di conoscenza e di emersione dei drammi che spesso si consumano tra le mura domestiche e che rimangono invisibili alla società.

Dalla sua entrata in vigore, il 9 agosto 2019, non sono ancora decorsi neanche quattro mesi, ma posso comunicare agli onorevoli interroganti che i primi dati applicativi sono rassicuranti.

Risultano, infatti, essere aumentate le denunce e gli arresti effettuati dal momento della vigenza della normativa in questione. La ragione di tale incremento va ricercata nella corsia preferenziale creata per la categoria di reati individuati dalla cornice normativa del « Codice Rosso ».

Invero, il caso è « urgente » sin dal momento iniziale della denuncia e passa attraverso fasi durante le quali la tempestività è la regola.

Di qui la diffusione di una maggiore consapevolezza di poter essere protetti e guidati potenziando gli strumenti di tutela in favore del denunciante.

Tra questi, c'è sicuramente l'ascolto della vittima nelle settantadue ore dalla iscrizione della notizia di reato. Tale adempimento però può essere modulato diversamente « anche nell'interesse della persona offesa » come testualmente recita l'articolo 2 della legge, potendosi determi-

nare caso per caso la necessità di provvedere nei tre giorni o meno a tale adempimento istruttorio per la riservatezza delle indagini. In tal modo, il legislatore consente una elasticità di intervento che potrebbe validamente scongiurare anche il rischio paventato di « vittimizzazione secondaria », ma si tratta di scelte legate alle modalità di compimento degli atti di indagine che spettano esclusivamente alla autorità giudiziaria, così come la valutazione del pericolo per la persona offesa sulla base degli atti.

Con riferimento poi all'altra potenziale criticità evidenziata riguardante la possibile paralisi delle Procure per procedere all'ascolto tempestivo ed obbligatorio di tale categoria di persone offese, è opportuno evidenziare come molti uffici del territorio si siano dotati di provvedimenti organizzativi specifici per dare concreta attuazione alla legge.

È chiaro che a questo atteggiamento virtuoso deve accompagnarsi l'impegno del Ministero di destinare maggiori risorse alle Procure della Repubblica e più in generale a tutti i soggetti istituzionali coinvolti per consentire una sempre più efficace risposta dello Stato alla richiesta di aiuto della vittima.

Nella stessa direzione, infatti, sono stati previsti i corsi di formazione obbligatoria per tutte le forze di polizia per la prevenzione ed il perseguimento dei reati di violenza domestica e di genere. Il termine previsto per la loro attivazione è in corso dovendosi procedere alla relativa organizzazione, presso i rispettivi istituti di formazione, nel termine dei dodici mesi dall'entrata in vigore della legge.

ALLEGATO 5

**5-03259 Zanettin: Sulla nomina dei magistrati vincitori del concorso indetto il 31 maggio 2017.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'assunzione dei vincitori del concorso in magistratura, negli ultimi anni, è stata sempre subordinata alla norma di autorizzazione contenuta nella legge di bilancio.

A differenza delle altre categorie di pubblici dipendenti, infatti, la procedura concorsuale per magistrati ordinari e la successiva assunzione non è sottoposta alla preventiva autorizzazione del Dipartimento della Funzione pubblica.

Tale peculiarità è espressione della prerogativa costituzionale del Ministro della giustizia in tema di organizzazione e funzionamento dei servizi della giustizia.

Nell'anno 2019 si è verificata una particolare contingenza temporale per cui si sono sovrapposti gli esiti di due procedure concorsuali: l'una indetta con decreto ministeriale 19 ottobre 2016 e l'altra, cui fanno riferimento gli interroganti, indetta il 31 maggio 2017.

I vincitori del primo dei due concorsi indicati sono stati già regolarmente assunti grazie alla copertura finanziaria che ha trovato spazio nella legge di bilancio dello scorso dicembre.

Come noto anche agli interroganti, il concorso bandito nel 2017 ha risentito di rallentamenti che risalgono alla fase relativa all'approvazione della graduatoria.

In particolare, dopo la pubblicazione con riserva della prima graduatoria lo

scorso 24 luglio, il Consiglio Superiore della Magistratura, il successivo 16 ottobre ha pubblicato la graduatoria definitiva.

Ne è conseguita una inevitabile dilatazione temporale malgrado la quale, essendo ormai prossima l'approvazione della legge di bilancio per le coperture finanziarie dell'anno venturo, mi sento di rassicurare gli interroganti sulla speditezza dell'ulteriore corso della procedura con l'imminente assunzione dei vincitori.

E infatti, nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2020 è prevista l'autorizzazione di spesa destinata all'assunzione dei magistrati ordinari vincitori del concorso bandito con decreto ministeriale 31 maggio 2017 e la provvista finanziaria risulta già inserita nello stato di previsione del Ministero della giustizia con decorrenza 1° gennaio 2020.

Del resto, con lo storico incremento del ruolo organico della magistratura di 600 unità, questo Ministero ha già dato ampia dimostrazione, nei fatti, della particolare attenzione con cui guarda alle politiche assunzionali del personale giudiziario, in linea con la ferma convinzione che l'efficienza della giustizia passa innanzitutto attraverso un significativo rafforzamento organico di chi l'amministra quotidianamente.

## ALLEGATO 6

**5-03260 Varchi: Su iniziative di modifica del codice di procedura penale al fine di contenere i tempi del processo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la riforma della prescrizione ai sensi della legge n. 3 del 2019, contrariamente a quanto sembrano suggerire gli interroganti, si è voluto operare in maniera diretta su un istituto che non può più rappresentare solo uno strumento di bilanciamento dell'eccessivo numero di procedimenti pendenti nel settore penale.

Il dato riportato dagli interroganti, secondo cui il 60 per cento dei procedimenti che si concludono con una declaratoria di prescrizione del reato si verificano nella fase delle indagini preliminari è un dato non criticamente valutato.

Il punto di partenza deve essere quello della incidenza della prescrizione nelle varie fasi.

Considerando che un processo su quattro davanti alla Corte d'Appello si conclude con una sentenza dichiarativa della prescrizione del reato, appare fin troppo chiara una situazione in cui lo Stato, dopo un largo impiego di risorse per celebrare i relativi procedimenti, di fatto, è costretto ad abdicare al proprio dovere di dare una risposta di giustizia.

Dunque durante la fase delle indagini preliminari non vi sono ostacoli a valorizzare la funzione della prescrizione in una esclusiva ottica di garanzia dell'indagato, ma certo non possiamo più permetterci di vanificare un lavoro dispendioso (in termini di energie e di costi), ma deve essere garantito un processo efficiente e

con tempi ragionevoli, in cui non vi siano possibilità, nel grado di appello, di raggiungere una decisione di merito.

Ma per il resto convengo con gli interroganti. È necessario mettere in campo il massimo sforzo per rendere effettivo un intervento che consenta di velocizzare i procedimenti penali.

Sotto questo aspetto, considerando che la riforma della prescrizione entrerà in vigore da gennaio prossimo e si applicherà ai fatti commessi successivamente, certamente i concreti riflessi attuativi si produrranno realisticamente tra alcuni anni.

Sono in via di definizione attualmente tutte le misure idonee ad impedire che, anche in modo marginale, si verificino disfunzioni in grado di incidere sulla durata dei procedimenti, con la previsione di conseguenze tanto disciplinari, quanto di tipo indennitario in caso di violazione dei termini che saranno introdotti per la conclusione di ciascun *iter* processuale.

Inoltre, la massiccia opera assunzionale del personale amministrativo portata avanti in questi mesi (con un piano che prevede circa 8.000 assunzioni), il programmato aumento triennale (fino a 600 unità) degli organici della magistratura, concorrerà assieme alla riforma, attualmente in sede di confronto con le forze che compongono la maggioranza di Governo, a creare un sistema giustizia più efficiente, più rapido e capace di assorbire in maniera lineare la nuova regolamentazione della prescrizione.

## ALLEGATO 7

**5-03261 Ascari ed altri: Sul rispetto del regime detentivo speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il detenuto a cui fanno riferimento gli interroganti, già ristretto in regime di 41-bis presso la Casa di reclusione di Parma, il 21 novembre scorso veniva sottoposto a una perquisizione personale e locale a seguito del rilevamento di atteggiamenti sospetti da parte del personale addetto all'attività di osservazione.

All'esito delle operazioni, svolte con l'ausilio di apparecchiature utili al rinvenimento della presenza di telefonini, egli veniva trovato in possesso di uno *smartphone* dotato di auricolari, di due microcellulari e di altro materiale, tutto debitamente sottoposto a sequestro.

Il fatto è attualmente al vaglio investigativo della Procura della Repubblica di Parma, che sta procedendo per il reato di concorso in agevolazione ai detenuti sottoposti a particolari restrizioni (articolo 391-bis c.p.), mentre questo Dicastero darà corso ad un'approfondita ricostruzione istruttoria, non appena lo stato delle indagini lo consentirà.

In ogni caso, a seguito dell'accaduto, il detenuto è stato trasferito alla Casa circondariale di Tolmezzo e, la settimana scorsa, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, su parere favorevole del Consiglio di Disciplina, ha applicato nei suoi confronti la misura della sorveglianza particolare ai sensi dell'articolo 14-bis dell'Ordinamento Penitenziario.

Sempre in conseguenza dei fatti, si è proceduto a rafforzare ulteriormente il contingente organico del Gruppo Operativo Mobile di stanza presso l'istituto di Parma con l'incremento di altre 5 unità, tra cui un assistente capo con comprovata esperienza nel Reparto, e sono state adottate specifiche misure organizzative come la bonifica delle sezioni a media sicurezza e reclusione, l'intensificazione dei controlli alla portineria e agli ingressi, ed il rafforzamento del personale addetto a tali incombenze. Sarà prossimamente oggetto dell'attività di questo Ministero un intervento strutturale riguardante il Gom.

In termini generali, la questione dell'illecita presenza di dispositivi mobili all'interno delle carceri è alla costante attenzione di questo Ministero, che sta conducendo una mirata politica di potenziamento delle dotazioni strumentali.

A tal fine, sono stati da poco distribuiti 40 *jammer*, mentre 40 *metal detector*, 90 apparecchiature a raggi x e 65 rilevatori portatili di cellulari, tutti recentemente acquistati, sono in corso di installazione ed altri 200 rilevatori sono in fase di acquisto.

Il Provveditorato per le Marche e l'Emilia Romagna ha attualmente a disposizione 3 inibitori, ed è in programma, entro la fine del mese, la dotazione di altri rilevatori, in particolare di 16 rilevatori manuali e di 5 *cell detector*.



## ALLEGATO 8

**5-03299 Turri ed altri: Sull'attuazione della riforma della geografia giudiziaria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La geografia giudiziaria è un tema alla costante attenzione di questo Dicastero che, come noto, si riserva di rivalutare attentamente la riforma del 2014 attraverso una dettagliata analisi delle esigenze dei vari territori.

Non a caso il Ministro della Giustizia ha già interloquito con il Comitato di coordinamento nazionale per la giustizia di prossimità con il compito di avviare un tavolo di confronto stabile per discutere le criticità della riforma e studiare eventuali soluzioni ragionevolmente percorribili.

La sensibilità al tema è dimostrata anche dalla proroga al settembre 2021 delle quattro sedi giudiziarie abruzzesi oggetto dell'intervento legislativo in questione, come stabilita dalla legge di bilancio per il 2019, nonché dalla parallela proroga per la soppressione delle sedi giudiziarie isolate.

Peraltro, nell'ambito dello scorrimento della graduatoria degli idonei per il concorso per assistente giudiziario, ancora in atto, i vertici delle sedi in questione hanno anticipatamente esercitato i poteri di assegnazione delle nuove unità di personale in relazione alle esigenze specifiche degli

uffici, consentendo ai neo-assunti di conoscere la sede di lavoro effettiva nell'ambito del distretto già al momento della scelta.

Quanto finora detto consente di sgomberare il campo da ogni possibile equivoco rispetto alla funzione degli Uffici di prossimità che abbiamo istituito senza alcuna pretesa di surrogarli alle sedi giudiziarie soppresse.

Lo spirito con cui sono stati concepiti è quello di potenziare l'offerta del servizio giustizia, mettendo a disposizione del cittadino strutture territoriali che gli permettano di attendere a una serie di incombenze ed adempimenti, come il ritiro di notifiche o comunicazioni, l'invio di atti telematici, la fruizione di supporti e consulenza, specie nel settore della volontaria giurisdizione, senza doversi recare necessariamente presso gli uffici giudiziari.

In ogni caso, pur nella consapevolezza della riserva di legge che vige in materia, il Ministero non è precluso a qualunque soluzione che sia finalizzata ad innalzare il livello di efficienza del sistema giustizia sul territorio.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

|  |    |
|--|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 42 |
| SEDE CONSULTIVA:   |    |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.  |    |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....   | 42 |
| Sulla pubblicità dei lavori .....  | 43 |
| COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.  |    |
| INDAGINE CONOSCITIVA:  |    |
| Indagine conoscitiva sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione. |    |
| Audizione della Rappresentante Permanente d'Italia presso le Agenzie delle Nazioni Unite aventi sede a Roma, Ambasciatrice Vincenza Lomonaco ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ...                          | 52 |
| COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.  |    |
| INDAGINE CONOSCITIVA:  |    |
| Indagine conoscitiva sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione. |    |
| Audizione del Professor Angelo Riccaboni, <i>Strategic Advisor</i> della Fondazione Barilla ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....   | 53 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.35 alle 12.55.

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 dicembre 2019. — *Presidenza della Presidente Marta GRANDE.* —

*Interviene il Sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ricardo Antonio Merlo.*

**La seduta comincia alle 12.55.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.**

**Nota di variazioni.****C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che è stata chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendo obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che il disegno di legge di bilancio è composto di due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica; nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile.

Evidenzia che saranno quindi esaminate, oltre alle disposizioni di propria competenza contenute nella prima sezione, anche la Tabella n. 6, relative allo stato di previsione, contenuta nella seconda sezione.

Ricorda che l'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore e che potranno essere altresì presentate relazioni di minoranza.

La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla V Commissione ai cui lavori potranno partecipare i relatori – per la maggioranza e di minoranza – per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore.

Ricorda, altresì, che la Commissione potrà inoltre esaminare gli eventuali emendamenti riferiti alle parti di sua competenza, il cui termine di presentazione scade alle ore 18 di oggi, secondo quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Riguardo al regime di presentazione degli emendamenti ricorda che quelli che riguardano parti di competenza della III Commissione potranno essere presentati sia in quest'ultima, sia direttamente presso la Commissione bilancio. La stessa regola è peraltro applicata in via di prassi anche agli emendamenti compensativi all'interno di parti di competenza della III Commissione.

Gli emendamenti approvati saranno inclusi nella relazione della Commissione, mentre gli emendamenti respinti potranno essere successivamente ripresentati presso la Commissione bilancio, anche al solo scopo di consentire a quest'ultima di respingerli ai fini della ripresentazione in Assemblea.

Rileva che la valutazione circa l'ammissibilità degli emendamenti presentati presso la III Commissione sarà effettuata dalla Presidenza della medesima prima che gli stessi vengano esaminati e votati, secondo le previsioni del Regolamento della Camera e della legislazione vigente in materia, fermo restando che, come da prassi, gli emendamenti che saranno ripresentati in Commissione Bilancio, ivi compresi quelli approvati, saranno comunque sottoposti, analogamente a quelli presentati direttamente in V Commissione, ad una puntuale valutazione di ammissibilità, ai fini dell'esame in sede referente, da parte della presidenza della medesima V Commissione.

In particolare, segnala che sono previste specifiche regole per l'emendabilità della prima e della seconda sezione, nonché per gli emendamenti volti a modificare, con finalità di compensazione, contemporaneamente la prima e la seconda sezione del disegno di legge di bilancio, ferme restando le regole ordinarie sulla compensatività a seconda che si tratti di oneri di parte corrente o in conto capitale.

Riguardo a tali specifiche regole, rinvia integralmente alle linee guida di carattere procedurale – contenute nella lettera della Presidenza della Camera, inviata ai Presidenti delle Commissioni permanenti in data 25 ottobre 2016 – adottate in occasione della prima applicazione della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta dalla legge n. 163 del 2016.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, prima di illustrare i profili più strettamente collegati alle competenze della Commissione, richiama brevemente il quadro normativo di contabilità pubblica all'interno del quale s'inseriscono queste misure. Ricorda che con la recente riforma operata dalla legge n. 163 del 2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, a decorrere dalla legge di bilancio 2017 i contenuti delle previgenti leggi di bilancio e di stabilità sono stati ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni.

Evidenzia che la I Sezione svolge essenzialmente le funzioni di quello che un tempo era denominato disegno di legge di stabilità; la II Sezione assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio.

Rileva che l'integrazione in un unico documento dei contenuti di quelli che erano i disegni di legge di bilancio e di stabilità persegue la finalità di incentrare la decisione di bilancio sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche, anziché sulla loro variazione al margine come avveniva allora, portando al centro del dibattito parlamentare le priorità dell'intervento pubblico, considerato nella sua interezza.

Preannuncia che nell'illustrazione della I Sezione darà conto solo del contenuto degli interventi di rilievo per gli ambiti di competenza della Commissione, senza soffermarsi sul complesso delle misure economico-finanziarie, per l'analisi delle quali rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Osserva che la I Sezione del provvedimento contiene una serie di misure che, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, tendono a promuovere la proiezione italiana all'estero e a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

In primo luogo, sottolinea le misure per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana nel mondo (articolo 1, comma 270), introdotte dal Senato. Il Fondo *ad hoc*, creato dalla legge di bilancio per il 2017, viene incrementato di 1 milione di euro a decorrere dal prossimo esercizio, finalizzando l'incremento all'effettuazione d'interventi individuati dall'articolo 3, comma 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2017.

Sottolinea che si tratta di un ampio spettro di interventi quali, tra gli altri, l'aggiornamento e la gestione di iniziative informative su supporto informatico o cartaceo a sostegno della mobilità internazionale, la realizzazione di strumenti digitali innovativi che mettano in connessione le offerte formative, il sostegno a un *network* di punti di contatto all'estero con finalità di promozione, orientamento e reclutamento di talenti, l'avvio di una rete di partenariati universitari binazionali, l'avvio di iniziative, nell'ambito dell'istruzione superiore, a sostegno dell'Africa e dell'iniziativa per i rifugiati denominata « Corridoi educativi » e, infine, il sostegno alla partecipazione italiana al « *Bologna Process* », con particolare riferimento alle riunioni ministeriali del 2018 e del 2020.

Osserva che specifiche misure sono previste dal comma 307, inserito durante l'esame al Senato, al fine di rafforzare gli interessi italiani all'estero. In particolare è autorizzata la spesa di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 per la promozione della lingua e cultura italiana all'estero con particolare riferimento al sostegno degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero; altri 500 mila euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 a favore del Consiglio generale degli italiani all'estero mentre è

allocato 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 a favore dei COMITES.

Sempre sul versante della proiezione del nostro Paese nel mondo, segnala che il disegno di legge prevede, ai commi 297-299, che il Piano straordinario di promozione del *Made in Italy* benefici di uno stanziamento – iscritto nello stato di previsione del MAECI e non più del Ministero dello Sviluppo economico – di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,29 milioni di euro a decorrere dal 2021.

Evidenzia che l'attuazione del Piano, già avviata dal 2014, viene confermata in capo all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. L'Agenzia è inoltre autorizzata a bandire per l'anno 2020, concorsi pubblici per titoli ed esami e ad assumere, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un contingente massimo di cinquanta unità di personale non dirigenziale (comma 299).

Rileva che, nell'ottica di rafforzare la tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e per promuovere il sistema economico all'estero ed in particolare col proposito di incrementare le competenze specialistiche a disposizione della Rappresentanza permanente presso l'Unione europea a Bruxelles, l'articolo 32, lettera a), dispone un incremento del personale temporaneo ed estraneo all'Amministrazione degli affari esteri e stabilisce altresì un incremento ulteriore dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 170 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 recante l'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri, per 2,1 milioni di euro per l'anno 2020 e di 4,2 milioni di euro a decorrere dal 2021, risorse che si sommano a quelle previste per l'utilizzo del personale temporaneo.

Sottolinea che la misura in esame si intende finalizzata a rafforzare la presenza negli uffici all'estero del personale del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, anche in relazione alle procedure di assunzione, in corso di svolgimento, di personale amministrativo.

Su un piano più generale, il comma 301, introdotto dal Senato, autorizza il MAECI a bandire per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 il concorso pubblico per la carriera diplomatica per un contingente massimo annuo di trentadue segretari di legazione. Inoltre, è autorizzata la spesa di 500 mila euro annui a decorrere dal 2020 per iniziative di formazione a favore del personale del MAECI, anche in considerazione dell'accresciuta esigenza di aggiornamento derivante dall'evoluzione del contesto internazionale.

Precisa che nel quadriennio 2015-2018 la strategia promozionale di cui al Piano straordinario di promozione del *Made in Italy* ha visto un finanziamento complessivo pari a 520 milioni di euro, ai quali si sono aggiunti 140 milioni di euro per il 2019, in fase di avvio operativo.

Evidenzia che tali risorse sono state destinate, fra l'altro, a promuovere la formazione per le piccole e medie imprese (PMI), il potenziamento delle fiere italiane, la valorizzazione delle produzioni di eccellenza, la strategia di valorizzazione del *brand* Italia, la sottoscrizione di accordi per la presenza italiana nell'ambito dell'*e-commerce* e il rafforzamento di start up e micro imprese.

Osserva che è altresì prorogato al 2020, dal comma 300, anch'esso introdotto dall'altro ramo del Parlamento, il credito d'imposta, concesso alle piccole e medie imprese italiane attualmente per il solo 2019, per le spese sostenute per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore.

Rileva che nel complesso si tratta di misure funzionali al processo di trasferimento dal Ministero dello Sviluppo economico al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale delle funzioni in materia di politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese, previsto dal decreto-legge n. 104 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 132 del 2019.

Evidenzia che, in tema di rapporti tra il nostro Paese e le grandi organizzazioni multilaterali, sono previste misure per la

riduzione del contributo italiano ad alcuni organismi internazionali, consolidando peraltro la partecipazione del nostro Paese ad alcune istituzioni finanziarie internazionali. In particolare, i commi da 528 a 530 autorizzano la partecipazione italiana al settimo aumento di capitale della Banca Africana di Sviluppo per 1.987.660.000 diritti speciali di prelievo, di cui 119.260.000 diritti speciali di prelievo da versare. I commi da 531 a 533 autorizzano la partecipazione italiana all'aumento di capitale generale e selettivo della Banca Internazionale Ricostruzione e Sviluppo (IBRD) e all'aumento di capitale generale della Società finanziaria internazionale (IFC), per complessivi 1.716.668.220 dollari statunitensi di cui 375.206.305,7 dollari statunitensi da versare. I relativi oneri sono valutati in 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2024.

Sottolinea che il comma 534 autorizza la ratifica di un emendamento allo Statuto della IFC volto a ad aumentare dal 75 all'80 per cento il potere di voto necessario ad autorizzare aumenti di capitale diversi da quelli relativi all'ammissione di nuovi membri.

Precisa che il comma successivo prevede la possibilità per il Ministero dell'Economia e delle finanze di avvalersi dell'intervento di Cassa Depositi e Prestiti per contribuire alla ricostituzione delle risorse dei fondi multilaterali di sviluppo, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 1, comma 170 della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013). Il Ministero dell'Economia e delle finanze, previa adozione di un apposito decreto che accerti la convenienza finanziaria di tali operazioni di prestito rispetto alla ordinaria modalità di contribuzione a dono, potrà trasferire agli Istituti le risorse che consentiranno di erogare il prestito a condizioni agevolate nei confronti dei Fondi multilaterali di sviluppo.

Osserva che il comma 536 – introdotto dal Senato – opera una riduzione di 100 milioni di euro per l'anno 2020 della richiamata autorizzazione di spesa per il

contributo italiano alla ricostituzione delle risorse dei fondi multilaterali di sviluppo e del Fondo globale per l'ambiente.

Rileva che, in linea con pregressi interventi normativi disposti dalla legge di stabilità per il 2015 (legge n. 190 del 2014), dalla legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208 del 2015) e dalla legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) finalizzati alla riduzione dei contributi del nostro Paese a organismi internazionali, il comma 604 prevede una riduzione del contributo italiano all'ONU, pari a 36 milioni di euro a decorrere dal 2020. È, inoltre, previsto che il MAECI intervenga per rinegoziare i termini dell'accordo internazionale concernente la determinazione dei contributi alle organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte.

Segnala che è, altresì, disposta l'erogazione di un contributo straordinario di 200 mila euro per il 2020 e di 100 mila euro per il 2021 all'Istituto Affari Internazionali (IAI) finalizzato alla digitalizzazione dei fondi archivistici in possesso dell'Istituto (comma 396, introdotto dal Senato).

Evidenzia la disposizione di cui al comma 878, modificato dal Senato, che estende l'ambito geografico di applicazione delle risorse del c.d. *Fondo Africa*, istituito nel bilancio del MAECI, dall'articolo 1, comma 621 della legge 232 del 2016 (legge di bilancio 2017), includendovi i Paesi non africani di importanza prioritaria per i movimenti migratori. Al Fondo, che viene conseguentemente rinominato, è assegnata una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro per il 2020, 30 milioni per il 2021 e di 40 milioni per il 2022.

Da ultimo, fra le disposizioni della I Sezione I che presentano aspetti di competenza della Commissione, segnala quella di cui al comma 880, introdotto durante l'esame al Senato, che dispone il cofinanziamento di 1,5 milioni di euro, per il 2021, a valere sulle risorse del Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori, dello studio di fattibilità del « Progetto Transaqua », in attuazione dell'articolo 6 del *Memorandum* d'intesa recentemente stipulato tra il Ministero dell'am-

biente e della tutela del territorio e del mare e la *Lake Chad Basin Commission*, organizzazione intergovernativa cui è affidato il compito di gestire in modo sostenibile le risorse idriche del bacino del Lago Ciad in Africa.

Sottolinea che altre disposizioni indirettamente rilevanti per gli ambiti di competenza della Commissione sono quelle di cui ai commi 85-99 riguardanti le misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un *Green New Deal* italiano, che appaiono in attuazione di quanto previsto dalle iniziative internazionali ed europee in tema di sostenibilità ambientale, quali l'Agenda 2030, la Strategia per un'Unione dell'energia, la Convenzione sui cambiamenti climatici e gli altri Accordi internazionali sull'azione per il clima.

Con riferimento alla II Sezione, concernente la parte contabile del provvedimento, osserva preliminarmente come essa rivesta un contenuto sostanziale, potendo incidere direttamente – attraverso rimodulazioni, rifinanziamenti, definanze o riprogrammazioni – sugli stanziamenti previsti a legislazione vigente ed integrando nelle sue poste contabili gli effetti delle disposizioni della I Sezione.

Osserva che nella Nota integrativa che accompagna lo stato di previsione sono chiaramente indicate le priorità dell'azione amministrativa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che riguardano per il 2020: l'Europa, con riferimento alla *Brexit*, alla gestione del fenomeno migratorio, alla crescita economica, alla dimensione sociale e al contrasto delle diseguaglianze, alla riflessione sulla riforma delle istituzioni europee, all'integrazione dell'area balcanica e all'attenzione per i Paesi del Vicinato; i fenomeni migratori, con riferimento all'interlocuzione con i Paesi di provenienza o transito dei flussi migratori e alla promozione di nuovi accordi di riammissione dei migranti irregolari; il Mediterraneo, con riferimento alla necessità di tutelare gli interessi nazionali nell'area, di stabilizzare gli scenari di crisi e di continuare l'azione di contrasto al terrorismo; la sicurezza e

i diritti, per la risoluzione delle crisi del vicinato meridionale e orientale, oltre che in Africa, la diplomazia della crescita, le sfide globali, a partire dalla salvaguardia della sicurezza dell'approvvigionamento energetico; l'aiuto allo sviluppo, con l'impegno a perseguire gli obiettivi nel solco tracciato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; la riforma dell'azione amministrativa.

Sottolinea che per lo stato di previsione del MAECI, il disegno di legge di bilancio 2020-2022, come modificato nel corso dell'esame al Senato, autorizza spese finali, in termini di competenza, pari a 2.978,03 milioni di euro nel 2020, a 2.868,3 milioni di euro per il 2021 e 2.864,21 milioni di euro per il 2022. Rispetto alla legge di bilancio per il 2019, il disegno di legge di bilancio 2020-2022 espone dunque per il MAECI, nel triennio di riferimento, un andamento di crescita della spesa più marcato nell'anno 2020 e più contenuto nel biennio 2021-2022.

Con riferimento specifico alle previsioni di spesa per il 2020, precisa che il disegno di legge di bilancio prevede un aumento delle spese finali rispetto al 2019, in termini assoluti, in misura pari a 245,03 milioni di euro (+8,97 per cento). La differenza positiva deriva da un deciso aumento delle spese in conto capitale (+164,43 milioni) cui si affianca un più contenuto aumento delle previsioni di spesa di parte corrente (+80,6 milioni).

Rileva che l'incremento delle previsioni di spesa appare meno pronunciato nella proiezione per il 2021 (+135,3 milioni) e nella proiezione 2022 (+131,21 milioni).

Osserva che gli stanziamenti di spesa del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale autorizzati dal disegno di legge di bilancio si attestano, in termini di competenza, nell'anno 2020 in misura pari allo 0,4 per cento della spesa finale del bilancio statale, in linea con il dato degli esercizi precedenti.

Segnala che la spesa complessiva del MAECI è allocata su tre missioni: la principale, la missione 4, *L'Italia in Europa e nel mondo*, è quella attraverso cui si espleta la funzione istituzionale del Mini-

stero; per la parte intestata al Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale la missione 4 si articola in dodici programmi (ulteriori due programmi sono intestati al Ministero dell'Economia e delle finanze).

Sottolinea che la missione 32, *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*, che è trasversale alle Amministrazioni e concerne i servizi istituzionali e generali, vede il MAECI titolare di due programmi.

Evidenzia che la nuova missione 16, *Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo*, deriva dalle disposizioni dell'articolo 2, del citato decreto-legge 104 del 2019 che ha trasferito al MAECI le funzioni esercitate dal Ministero dello Sviluppo economico in materia di politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese; a decorrere dal 1° gennaio 2020 le risorse umane, strumentali, compresa la sede, e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale per il commercio internazionale del MISE sono pertanto trasferite al MAECI.

Rileva che vengono conseguentemente posti in capo al MAECI i poteri di vigilanza e di controllo su alcuni enti operanti nel settore, quali ICE Agenzia e SIMEST. Inoltre, vengono trasferite dal MISE al MAECI le competenze sulle autorizzazioni per le esportazioni di materiali che rientrano nella Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche e per le esportazioni di materiali a duplice uso.

Precisa che, coerentemente con la nuova disciplina, nell'ambito della principale delle missioni dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, la missione 4 *l'Italia in Europa e nel mondo*, il Programma 1.7 – *Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero* presenta una riduzione dell'autorizzazione di spesa (2020, competenza) di –102,94 milioni a carico dell'azione « Internazionalizzazione del sistema produttivo e cooperazione scientifica e tecnologica in ambito internazionale » derivante dalla soppressione di

una serie di capitoli (tre i quali 7953-fondo per la promozione del *Made in Italy*) –44,89 milioni; cap. 2755 (contributi a organismi nazionali e internazionali nell'ambito della cooperazione scientifica e tecnologica con l'estero) –18,84 milioni; capitolo 2740 (centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia) –10,16 milioni.

Segnala che nell'ambito della nuova missione 16 *Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo*, l'intero stanziamento pari a 285,31 milioni di euro per il 2020 è assegnato al Programma 4.1 *Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy*.

Sottolinea che gli altri programmi che, a seguito dell'approvazione di proposte emendative durante l'esame presso il Senato, hanno visto modificate in aumento le autorizzazioni di spesa sono i seguenti: Programma 1.6 *Italiani nel mondo e politiche migratorie*, con un incremento dell'autorizzazione di spesa nella misura di 1,5 milioni di euro per il 2020 derivanti dalle disposizioni del comma 307, inserito dal Senato; Programma 1.7 *Promozione della cultura e della lingua italiana all'estero*, che presenta un aumento delle autorizzazioni di spesa pari a 2,5 milioni di euro.

Rileva che gli stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo sono essenzialmente suddivisi tra numerosi capitoli degli stati di previsione del MEF e del MAECI.

Per quanto attiene la cooperazione a dono, segnala che con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2016 della nuova normativa nel settore della cooperazione sviluppo, dettata dalla legge n. 125 del 2014, il sistema di finanziamento vede la maggior parte delle somme inerenti alla cooperazione a dono afferire ai capitoli destinati al finanziamento dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo-AICS.

Per quanto concerne l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, segnala che gli stanziamenti per il 2020 sono raggruppati in quattro capitoli dello stato di previsione del MAECI, per un totale di 516,13 milioni di euro: cap. 2021, spese



per il personale: 25,70 milioni (+2,05 milioni rispetto al 2019 quando la somma era di 23,65 milioni); cap. 2171, spese di funzionamento: 3,38 milioni (come nel 2019); cap. 2185, attuazione iniziative di cooperazione internazionale: 484,55 milioni (-1,91 milioni rispetto ai 486,46 del 2019); cap. 7171, ristrutturazione sede dell'Agenzia: 2,5 milioni.

Ricorda che, in applicazione del comma 1 dell'articolo 14 della già richiamata legge n. 125 del 2014, allo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, in apposito allegato, «*sono indicati tutti gli stanziamenti, distinti per ciascuno stato di previsione della spesa dei singoli Ministeri, destinati, anche in parte, al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo*».

Per quanto attiene alle attività di cooperazione multilaterale, per le quali sono previsti appositi stanziamenti, rileva che si sostanziano nella partecipazione alle iniziative comunitarie e nei contributi obbligatori e nei finanziamenti a banche e fondi di sviluppo. I relativi stanziamenti sono attribuiti a vari capitoli in diversi stati di previsione.

Precisa che lo stanziamento di competenza previsto dal bilancio integrato (MAECI) registra, a carico dell'intero Programma 4.2 (Cooperazione allo sviluppo), 1.182,71 milioni per il 2020, 1.184,70 milioni per il 2021 e 1.182,20 per il 2022. Sottolinea che una disamina analitica dell'allegato sui finanziamenti alle politiche di cooperazione allo sviluppo (allegato n. 28 allo stato di previsione del MAECI) consente una valutazione più precisa di questa tipologia di spese. Nell'allegato, infatti, sono riportati anche numerosi capitoli imputabili ad altri programmi dello stato di previsione del MAECI, nonché capitoli riconducibili a stati di previsione di altri dicasteri.

Per quanto concerne lo stato di previsione del MAECI, evidenzia che in relazione alle attività di cooperazione allo sviluppo è dotato, nel bilancio integrato 2020, di 1.323,59 milioni di euro (-10,67 milioni sul 2019, quando la dotazione era

di 1.334,26 milioni), e che dall'esame dell'allegato si rileva anzitutto la presenza dei capitoli (segnatamente capp. 2021, 2171, 2185) già prima richiamati, relativi alle attività e agli interventi dell'Agenzia italiana per la cooperazione sviluppo.

Oltre a tali capitoli, sempre con riferimento ai finanziamenti 2020 per gli interventi di cooperazione allo sviluppo, segnala i seguenti capitoli: capitolo 2306, che espone la somma di 600 milioni (come nella legge di bilancio 2019) per l'esecuzione degli accordi di cooperazione tra l'Unione Europea da un lato e gli Stati dell'Africa, Caraibi e Pacifico dall'altro, per iniziative europee a favore dei Paesi della Politica di Vicinato e per l'adesione ai centri di ricerca europei su materie economiche e finanziarie; capitolo 3393/3, che reca contributi alle spese delle Nazioni Unite pari a 51,81 milioni (-6,4 milioni rispetto ai 58,21 del 2019); capitolo 3109, recante «*Fondo per interventi straordinari volti a rilanciare il dialogo e la cooperazione con i Paesi d'importanza prioritaria per i movimenti migratori*», come rinominato ai sensi del comma 878 del disegno di bilancio 2020, che espone l'importo di 30 milioni (-20 milioni rispetto al 2019).

Con riferimento agli stati di previsione di altri dicasteri, segnala che in quello del Ministero dell'Economia e delle finanze, il totale delle autorizzazioni di spesa per aiuto allo sviluppo riportate nell'Allegato n. 28 ammonta nel bilancio integrato 2020 (competenza) a 1.758,28 milioni di euro (-253 milioni rispetto al 2019, quando il totale era pari a 2.012,26 milioni). Si segnalano, in particolare, i seguenti capitoli: capitoli 2751-2752, contributo all'Unione europea destinato all'aiuto pubblico allo sviluppo indicato per l'Italia dalla Direzione generale per lo sviluppo e la cooperazione - *EuropAid* - della Commissione europea 1.154,73 milioni (-142,04 milioni; nel 2019 erano 1.296,77); capitolo 7175, partecipazione a banche, fondi ed organismi internazionali, 400 milioni (-52 milioni rispetto ai 452 del 2019); capitolo 7179, partecipazione agli aumenti di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo, 95,59 milioni (-20,78 milioni sul

2019, quando la somma era 116,37 milioni); capitolo 7182, iniziative per la cancellazione del debito dei Paesi poveri, 79,80 milioni (–26,92 milioni rispetto alla previsione 2019 di 106,72 milioni).

Sottolinea che nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, che espone un totale riferito ad interventi collegati alla cooperazione allo sviluppo pari a 1.580,63 milioni (98,36 milioni rispetto alla legge di bilancio 2019, quando l'importo ammontava a 1.678,99 milioni) si segnalano, in particolare, nell'Allegato, le autorizzazioni per il 2020 contenute nei seguenti capitoli: capitolo 2351/2 recante spese per servizi di accoglienza in favore di stranieri, con un importo di 1.165,9 milioni (–134,1 milioni rispetto al 2019 quando la previsione era di 1.300 milioni); capitolo 2352, Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo compresi quelli attuati in adesione a programmi e progetti UE anche in regime di cofinanziamento, 213,76 milioni (+16,76 rispetto ai 197 milioni del 2019); capitolo 2353, Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, 164,59 milioni (+15 milioni sui 149,59 milioni del 2019).

Segnala che concorrono al complesso degli interventi per la cooperazione allo sviluppo nel 2020, con importi di minore entità, capitoli afferenti agli stati di previsione dei seguenti Ministeri: Ambiente, 54 milioni (+37,43 milioni rispetto ai 16,57 del 2019). L'incremento è sostanzialmente a carico del capitolo 7953/2 (Fondo per incentivare interventi di promozione dello sviluppo sostenibile) che presenta una dotazione di 4 milioni e del capitolo 8412 (contributo al *Green Climate Fund* in esecuzione degli Accordi di Parigi sui cambiamenti climatici) con una dotazione di 33 milioni (nessuna dotazione nel 2019); Istruzione, università e ricerca, 19,35 milioni (come nel 2019). Le risorse sono appostate sul cap. 7292 (partecipazione al Centro europeo di ricerche nucleari-CERN e all'Agenzia internazionale dell'energia atomica-AIEA) dotato con 4,94 milioni, e sul cap. 7294 (finanziamento del Centro di fisica teorica di Trieste) che espone una dotazione di 14,41 milioni: la dotazione di entrambi i capitoli è identica a quella

2019; Salute, 14,73 milioni (come nel 2019). Le risorse sono nella quasi totalità appostate sul cap. 4321 recante contributo all'Organizzazione Mondiale della Sanità che presenta una dotazione di 14,45 milioni (stesso importo nel 2019); Sviluppo economico, 0,96 milioni (1,17 milioni nel 2019, –0,21 milioni); Infrastrutture e trasporti, 0,11 milioni (come nel 2019).

Rileva che il totale degli interventi esposti dall'Allegato n. 28 sulla cooperazione allo sviluppo – competenza, bilancio integrato 2020 – ammonta a 4.751,68 milioni (–325,79 milioni rispetto ai 5.077,47 milioni del 2019).

Segnala, infine, che la legge n. 145 del 2016 ha introdotto una normativa di carattere generale riguardante la partecipazione italiana alle missioni internazionali con particolare riferimento ai profili concernenti il trattamento economico e normativo del personale impegnato in tali missioni ed i molteplici e peculiari profili amministrativi che caratterizzano le missioni stesse.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 4 della normativa, è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, destinato al finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, la cui dotazione è stabilita annualmente dalla legge di bilancio, ovvero da appositi provvedimenti legislativi.

Evidenzia che nello stato di previsione – disegno di legge di bilancio integrato 2020 – del Ministero dell'Economia e delle finanze (programma 5.8) sono state appostate, interamente sul cap. 3006, risorse per 1.308,74 milioni di euro, risultanti già peraltro a legislazione vigente.

Conclusivamente, preannuncia la presentazione di una relazione favorevole sul provvedimento in titolo, riservandosi di integrarne il testo sulla scorta delle indicazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO, associandosi alle considerazioni del relatore, aggiunge che tra le norme che presentano profili di interesse per la Com-

missione figurano anche i commi 879 e 881 dell'articolo 1, introdotti su proposta del gruppo Fratelli d'Italia, che recano, rispettivamente: un'autorizzazione di spesa di 100 mila euro per il 2020 ai fini della concessione ai cittadini venezuelani di origine italiana, che abbiano fatto richiesta di cittadinanza italiana alla data di entrata in vigore della legge di bilancio, del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo ovvero del permesso di soggiorno per esigenze di carattere umanitario; un'ulteriore autorizzazione di spesa di 500 mila euro annui per il 2020 e per il 2021 per rendere più celere l'espletamento dei procedimenti di riconoscimento della cittadinanza in favore dei cittadini di nazionalità del Venezuela di origine italiana che ne abbiano fatto richiesta. Segnala altresì la norma, di cui al comma 627, volta ad introdurre in via sperimentale la modalità di espressione del voto in via digitale per le elezioni politiche ed europee e per i referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione, grazie alla istituzione di un Fondo per il voto elettronico nello stato di previsione del Ministero dell'interno con uno stanziamento di 1 milione di euro per l'anno 2020: si tratta di una misura che in prospettiva potrebbe facilitare l'adozione del voto elettronico per i connazionali all'estero. Ritiene, infine, opportuno menzionare il comma 376 dell'articolo 1, che autorizza la spesa di 500 mila euro annui a decorrere dall'anno 2020 per il funzionamento di teatri di proprietà dello Stato all'estero.

Paolo FORMENTINI (LEGA), cogliendo l'occasione di questo dibattito per riaffermare il profondo dissenso del gruppo Lega rispetto all'impostazione generale della politica estera del Governo, con particolare riferimento alla gestione della crisi libica ed ai rapporti con la Cina, evidenzia la posizione contraddittoria del Partito democratico che, dopo aver aspramente criticato la legge di bilancio dello scorso anno per la previsione di tagli alla cooperazione allo sviluppo e ai contributi per le organizzazioni multilaterali, si appresta ad appro-

vare una manovra che prevede cospicue riduzioni alle medesime voci di bilancio.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), ringraziando il sottosegretario Merlo per il riconoscimento del ruolo avuto dal suo gruppo per l'inserimento nell'articolato delle norme riguardanti i connazionali residenti in Venezuela, formula alcuni quesiti specifici per sapere se gli stanziamenti relativi alla promozione della lingua e cultura italiana e alla promozione del *Made in Italy* debbano considerarsi aggiuntivi rispetto alla legislazione vigente o del tutto nuovi, con specifico riferimento allo stanziamento a favore dei COMITES. Nel caso si tratti di risorse aggiuntive, chiede di conoscere il dato differenziale rispetto all'anno precedente. Chiede, inoltre, al sottosegretario Merlo di chiarire i motivi alla base della riduzione del contributo all'ONU e di precisare la base giuridica che consentirebbe – a quanto pare per la prima volta – alla Cassa Depositi e Prestiti di contribuire alla ricostituzione delle risorse dei fondi multilaterali di sviluppo.

Il sottosegretario Ricardo Antonio MERLO precisa che i fondi destinati alla promozione della lingua e cultura italiana sono da considerarsi aggiuntivi rispetto agli stanziamenti già previsti dalla legislazione vigente e che le risorse per tali finalità, previste grazie ad un emendamento introdotto al Senato e comunque riferite al solo 2020, dovranno essere incrementate negli anni successivi. Conferma che lo stanziamento a favore dei COMITES rappresenta una novità rispetto al passato e si riserva di fornire nella prossima seduta gli ulteriori chiarimenti richiesti dall'onorevole Delmastro delle Vedove, anche per quanto concerne il dato differenziale rispetto al sostegno alle politiche per la promozione della lingua e cultura italiana e per la promozione del *Made in Italy*.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) non può fare a meno di rilevare, a sua volta, l'atteggiamento contraddittorio del

collega Formentini che, pur essendo favorevole a un ridimensionamento delle spese per la cooperazione allo sviluppo e dei contributi all'ONU, ha preannunciato che voterà contro il disegno di legge di bilancio in esame. Inoltre, invita il relatore, deputato Cabras, a precisare nella proposta di relazione da trasmettere alla V Commissione che il taglio dei fondi alla cooperazione è conseguente alla legge di bilancio approvata lo scorso anno; chiede altresì di inserire nella medesima proposta di relazione un esplicito impegno a rafforzare la dotazione organica e a procedere ai necessari lavori di ristrutturazione della sede dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), come evidenziato anche nel corso dell'audizione del Direttore dell'AICS, svolta il 26 novembre scorso: dopo più di un anno di immobilismo imputabile al governo precedente, tali interventi sono, infatti, indispensabili e propeedeutici ad assicurare il pieno ed efficace assorbimento degli stanziamenti per le attività di cooperazione e a prevenire ulteriori tagli futuri.

Paolo FORMENTINI (LEGA), rispondendo alla collega Quartapelle, precisa di non aver mai auspicato tagli al sistema della cooperazione e di avere solo inteso evidenziare una capziosa e ambigua posizione del Partito democratico. Segnala, peraltro, che il Coordinamento delle organizzazioni non governative italiane (CINI) e l'Associazione delle Ong Italiane (AOI) stanno facendo circolare in questi giorni una nota molto critica nella quale rilevano che, con le risorse stanziati dal disegno di legge di bilancio in esame, « il rapporto fra Aiuto pubblico allo sviluppo e ricchezza nazionale si terrà con ogni probabilità sotto la soglia dello 0,25 per cento, anni luce di distanza dall'obiettivo dello 0,70 per cento ».

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 18 di oggi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

## COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza della Presidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.**

**Audizione della Rappresentante Permanente d'Italia presso le Agenzie delle Nazioni Unite aventi sede a Roma, Ambasciatrice Vincenza Lomonaco.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Vincenza LOMONACO, *Rappresentante Permanente d'Italia presso le Agenzie delle Nazioni Unite aventi sede a Roma*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Yana Chiara EHM (M5S), Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, Paolo FORMENTINI (LEGA) e Simone BILLI (LEGA).

Vincenza LOMONACO, *Rappresentante Permanente d'Italia presso le Agenzie delle Nazioni Unite aventi sede a Roma*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza della Presidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**Indagine conoscitiva sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.**

**Audizione del Professor Angelo Riccaboni, Strategic Advisor della Fondazione Barilla.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori

della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Angelo RICCABONI, *Strategic Advisor della Fondazione Barilla*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, Simone BILLI (LEGA) e Paolo FORMENTINI (LEGA).

Angelo RICCABONI, *Strategic Advisor della Fondazione Barilla*, e Andrea SORBELLO, *Government Affairs della Fondazione Barilla*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

|   |    |
|---|----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....   | 54 |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.   |    |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....   | 54 |
| <i>ALLEGATO 1 (Emendamenti)</i> .....   | 61 |
| <b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>  |    |
| Sulla pubblicità dei lavori .....   | 60 |
| Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « Italia Meteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento e conclusione</i> ) ..... | 60 |
| <i>ALLEGATO 2 (Rilievi deliberati – Proposta di rilievi)</i> .....  | 76 |
| <b>INTERROGAZIONI:</b>  |    |
| Sulla pubblicità dei lavori .....   | 60 |
| 5-02826 Giovanni Russo: Sul sostegno psicologico ai militari impiegati nell'operazione « Strade Sicure » .....  | 60 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....  | 78 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 60 |

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.*

**La seduta comincia alle 13.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli

impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato.**

#### Nota di variazioni.

**C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che sono pervenuti 27 emendamenti (*vedi allegato 1*). Dichiarò quindi inammissibili gli emendamenti Maria Tripodi 2305/IV/1.7 e 2305/IV/1.8 per estraneità di materia e l'emendamento Maria Tripodi 2305/IV/1.27, per carenza di compensazione. Comunica che il termine per il reclamo su tali inammissibilità è fissato alle ore 15 di oggi. Avverte, inoltre, che l'esame si concluderà nella giornata di domani con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione, unitamente agli eventuali emendamenti approvati, e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore. Ricorda, infine, che presso le Commissioni di settore possono essere presentati tutti gli ordini del giorno riferiti alle parti di rispettiva competenza del disegno di legge di bilancio. Gli ordini del giorno accolti dal Governo o approvati dalla Commissione saranno allegati alla relazione trasmessa alla Commissione bilancio. Gli ordini del giorno respinti dalle Commissioni di settore o non accolti dal Governo potranno essere ripresentati in Assemblea. Gli ordini del giorno concernenti l'indirizzo globale della politica economica devono invece essere presentati direttamente in Assemblea.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, riferisce che la legge di bilancio costituisce l'atto conclusivo e politicamente più rilevante del ciclo di bilancio. Si tratta del cosiddetto bilancio preventivo dello Stato, che l'articolo 81 della Costituzione fa obbligo al Governo di presentare annualmente, al quale fanno seguito il rendiconto e l'assestamento. Ricorda, quindi, che le previgenti leggi di bilancio e di stabilità

sono state ricomprese in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita a un periodo triennale e articolata in due sezioni: la prima svolge, essenzialmente, le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità e contiene disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi a oggetto misure quantitative destinate a realizzare gli obiettivi programmatici; la seconda svolge, invece, le funzioni del disegno di legge di bilancio e contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative.

Passando a esaminare i profili di competenza della Commissione difesa contenuti nella prima sezione del disegno di legge di bilancio 2020 (C. 2305 Governo), osserva innanzitutto che i commi 101 e 102 dell'articolo 1 sono volti a estendere anche alle navi militari gli interventi di bonifica finanziati attraverso il Fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. A tal fine, il fondo viene incrementato di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022. Le priorità di intervento per le unità navali da bonificare saranno stabilite con decreto del Ministro della difesa, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'ambiente e delle infrastrutture entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. Al riguardo ricorda che i dettagli sulla mappatura e la messa in sicurezza di tutte le unità navali e i siti della Marina militare contenenti amianto sono stati forniti dal Governo lo scorso 24 ottobre nella risposta all'interrogazione n. 5-02978 D'Uva. Il comma 129 autorizza un incremento di 48 milioni – a decorrere dall'anno 2020 – della spesa per compensare prestazioni di lavoro straordinario svolte dagli appartenenti delle Forze di polizia. Si tratta del personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia penitenziaria. Tali risorse si intendono aggiuntive rispetto all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del per-

sonale, poiché la disposizione prevede una deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2 del decreto legislativo n. 75 del 2017 di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che tratta appunto dell'ammontare complessivo determinato nella misura pari all'importo dell'anno 2016. Il comma 132 proroga, fino al 31 dicembre 2020 e limitatamente a 7.050 unità di personale, l'operatività del Piano di impiego concernente l'utilizzo di un contingente di personale militare appartenente alle Forze armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia (operazione Strade Sicure). La disposizione è volta a garantire la prosecuzione degli interventi delle Forze armate nelle attività di vigilanza a siti e obiettivi sensibili (commi 74 e 75 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009) anche in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e di contrasto della criminalità e del terrorismo e di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e ambientale nella regione Campania (articolo 3, comma 2 del decreto-legge n. 136 del 2013). Sottolinea, quindi, che, con specifico riguardo alla quantificazione degli oneri relativi all'impiego del richiamato contingente, il comma in esame autorizza la spesa di 149,97 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 147,50 milioni per il personale delle Forze armate utilizzato nel piano di impiego operativo (comma 74 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009) e 2,47 milioni per il personale delle Forze di Polizia che concorrono, unitamente alle Forze armate, nel controllo del territorio (comma 75 dell'articolo 24 del decreto-legge n. 78 del 2009). Il comma 134, introdotto durante l'esame al Senato, autorizza, anche per l'anno 2021, uno stanziamento di 21 milioni per l'incentivazione della produttività del personale civile appartenente alle aree funzionali del Ministero della difesa, attraverso la contrattazione collettiva nazionale integrativa. Al riguardo rammenta che siffatta autorizzazione di spesa era già recata, per il solo triennio 2018-2020, dall'articolo 614 del Codice dell'ordinamento militare. Ai rela-

tivi oneri si provvede mediante quota parte dei risparmi derivanti dalla riduzione del personale militare delle Forze armate, destinati allo stato di previsione del Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 11, comma 5, lettera *b*), del decreto legislativo n. 94 del 2017. Segnala, poi, alcune disposizioni di carattere generale che riguardano anche il personale della Difesa. In particolare, il comma 127 incrementa di 325 milioni di euro, per il 2020, e di 1.600 milioni di euro, a partire dal 2021, gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico. Il comma 143, invece, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo per l'armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei ministeri, con una dotazione di 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. La disposizione autorizza, inoltre, la Presidenza del Consiglio a incrementare di 5 milioni di euro annui, a decorrere dall'esercizio finanziario 2020, il Fondo per le risorse decentrate del personale non dirigenziale e di 2 milioni di euro annui il Fondo per la retribuzione di posizione e per la retribuzione di risultato del personale di livello dirigenziale non generale. Conseguentemente, il comma 144 provvede alla copertura finanziaria delle maggiori spese derivanti da tali disposizioni mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente dove sono allocate le somme corrispondenti agli importi dei residui passivi perenti eliminati, di cui al comma 5 dell'articolo 34-ter della legge n. 196 del 2009, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. I commi da 151 a 154, introdotti al Senato, rimodulano la dotazione organica relativa al personale in servizio permanente dei volontari del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera. Nel dettaglio, per garantire gli *standard* operativi e i livelli di efficienza e di efficacia del Corpo



per l'attuazione delle misure necessarie ad accrescere la sicurezza della navigazione e dei traffici marittimi, il comma 151 – nel confermare la consistenza della suddetta dotazione organica per gli anni 2020 e 2021, pari, rispettivamente, a 3.500 e 3.600 unità di personale – rimodula la citata consistenza per gli anni successivi incrementandola di 30 unità nel 2022 (3.730 unità di personale in luogo delle 3.700 attualmente previste), di 60 unità nel 2023 (3.860 unità di personale in luogo delle 3.800 attualmente previste), di 90 unità nel 2024 (3.990 unità di personale in luogo delle 3.900 attualmente previste), di 120 unità nel 2025 (4.120 unità di personale in luogo delle 4.000 attualmente previste e di 4.150 unità di personale dal 2026. Conseguentemente, i commi 152 e 153 rimodulano, rispettivamente, gli oneri riferiti alle consistenze di ciascuna categoria dei volontari del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera e autorizzano la spesa necessaria per le assunzioni. I commi da 621 a 623 intervengono sulle quote dei proventi derivanti dalle vendite degli immobili della Difesa. Più nel dettaglio, il comma 621, lettera *a*), aumenta, al 30 per cento, la consistenza della quota dei proventi di pertinenza del Ministero della difesa derivanti dalle vendite degli immobili militari, ceduti a uno o più fondi comuni di investimento. La lettera *b*), invece, estende al 31 dicembre 2022 la possibilità di riassegnazione dei proventi monetari derivanti dalle procedure di alienazione, permuta, valorizzazione e gestione dei beni del Ministero della difesa; diminuisce, al 55 per cento, la quota dei proventi monetari derivanti dalla cessione di immobili della difesa da assegnare al Fondo ammortamenti dei titoli di Stato; infine, aumenta al 35 per cento la quota destinata al Ministero della difesa. Il comma 622 istituisce un Fondo nello stato di previsione della difesa, per la realizzazione di interventi di bonifica nei poligoni, con risorse pari a 1 milione di euro per l'anno 2020, a 5 milioni di euro per l'anno 2021, e a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Conseguentemente, il comma 623 sopprime la previsione nor-

mativa secondo la quale, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono determinati annualmente gli oneri a carico del Ministero della difesa relativi a una serie di attività concernenti le bonifiche dei poligoni militari. Infine, segnala che – nell'ambito delle disposizioni che hanno riformato l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili IMU e il Tributo per i servizi indivisibili TASI), nell'escludere dalla tassazione le abitazioni principali e le unità immobiliari assimilate all'abitazione principale individuate nella legge, precisa che, per i militari, ai fini dell'imposta, vale la seguente definizione indicata dalla lettera *c*) n. 5 del comma 741, ovvero: un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Quanto alla seconda sezione, che riguarda le previsioni di entrata e di spesa relativa agli stati di previsione dei singoli ministeri, l'articolo 12 autorizza, al comma 1, l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 2020, in conformità all'annesso stato di previsione (Tabella n. 11). I successivi commi recano, invece, disposizioni di natura meramente contabile, volte a regolare modalità di gestione ovvero determinazioni quantitative che le leggi vigenti rinviavano alla legge di bilancio annuale. In particolare, i commi da 2 a 5, stabiliscono, rispettivamente, per l'anno 2020, il numero massimo degli ufficiali ausiliari da mantenere in servizio come forza media per l'anno 2020 e la

consistenza organica degli allievi ufficiali delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri, degli allievi delle scuole sottoufficiali delle Forze armate, esclusa l'Arma dei carabinieri, e, infine, degli allievi delle scuole militari. Il comma 6, consente di applicare alle spese per infrastrutture multinazionali della NATO, sostenute a carico di taluni programmi della missione « Difesa e sicurezza del territorio », le direttive NATO in materia di procedure di negoziazione in materia di affidamento dei lavori. Il comma 7 rinvia agli elenchi n. 1 e n. 2, allegati allo stato di previsione del Ministero della difesa, per l'individuazione delle spese per le quali si possono effettuare, per l'anno finanziario 2020, i prelievi dai fondi a disposizione relativi alle tre Forze armate e all'Arma dei carabinieri. Il comma 8 prevede la riassegnazione ai pertinenti programmi dello stato di previsione del Ministero della difesa delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dal CONI e destinate alle attività sportive del personale militare e civile della difesa. Il comma 9 autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze a provvedere alla riassegnazione ai pertinenti capitoli del programma « Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e sicurezza » delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato dalla Banca d'Italia per i servizi di vigilanza e custodia resi dal personale dell'Arma stessa. Infine, il comma 10 autorizza il Ministero della difesa, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze a ripartire, con propri decreti, le somme iscritte per l'anno 2020 da destinare alle associazioni combattentistiche.

Passando alle previsioni di spesa, rileva che il disegno di legge di bilancio 2020-2022 autorizza, per lo stato di previsione del Ministero della difesa, spese finali, in termini di competenza, pari a 22.941,8 milioni di euro nel 2020, a 23.005,6 milioni per il 2021 e 22.920,5 milioni per il 2022. Le spese finali in termini di cassa sono invece pari a 23.268,8 milioni di euro nel 2020, a 22.748,2 milioni di euro nel 2021 e a 22.985,4 milioni di euro nel 2022. Rispetto alla legge di bilancio 2019, il disegno di legge di bilancio in esame, nel testo approvato in prima let-

tura al Senato, espone per il Ministero della difesa, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa in crescita. In particolare, con riferimento alle previsioni di spesa per il 2020, il disegno di legge di bilancio espone spese finali in aumento, rispetto al 2019, in termini assoluti, in misura pari a 1.509,6 milioni di euro. Tale differenza positiva deriva dagli effetti congiunti di un aumento sia delle spese di parte corrente, pari a 475,7 milioni di euro, sia di quelle di parte capitale, pari a 1.033,9 milioni di euro. Pertanto, poiché lo stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 11) a legislazione vigente espone una dotazione complessiva di competenza per l'anno 2020 di 22.995,3 milioni di euro, la manovra finanziaria per il 2020, attuata con il disegno di legge di bilancio, come modificato dal Senato, determina complessivamente una diminuzione delle spese finali di 53,5 milioni di euro. Passando alle previsioni di spesa per l'anno 2020 per Missioni e Programmi, ricorda che la spesa complessiva del Ministero è allocata su 3 missioni e 9 programmi. La missione n. 5 « Difesa e sicurezza del territorio » rappresenta circa il 92,7 per cento del valore della spesa finale complessiva del Ministero medesimo ed è pari a 21.278 milioni di euro. Rispetto alla dotazione a legislazione vigente, pari a 21.248,5 milioni di euro, tale missione registra dunque un aumento delle spese pari a 29,5 milioni di euro. All'interno della Missione i programmi che presentano variazioni positive sono il programma « Approntamento e impiego delle forze terrestri » (+98 milioni di euro) il programma « Approntamento e impiego delle forze aeree » (+2,2 milioni di euro) e il programma « Approntamento e impiego delle forze marittime » (+0,7 milioni di euro), mentre presentano variazioni negative i programmi « Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza » (-5,3 milioni di euro) e il programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » (-66,1 milioni di euro). La missione n. 18 « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » registra un aumento di circa un milione di euro rispetto alla dotazione a legislazione vi-

gente, pari a 468,7 milioni di euro, mentre la missione n. 32 « Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche », registra un decremento delle spese pari a circa 84 milioni di euro, di cui 12 milioni di euro derivanti da modifiche apportate dal Senato, rispetto alla dotazione a legislazione vigente pari a 1.278 milioni di euro. Per quanto concerne gli stanziamenti di interesse della Difesa presenti negli stati di previsione di altri ministeri, segnala che, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sul programma 5.8 (Fondo per le missioni internazionali, *ex* articolo 4, comma 1 della legge n. 145 del 2016) sono appostati per il 2020 fondi pari a 1.308,747 milioni di euro. Con riferimento, invece, al Ministero dello sviluppo economico, rileva che circa il 70 per cento dei principali programmi di approvvigionamento dei sistemi d'arma gestiti dalla Difesa grava sullo stato di previsione di questo dicastero, che gestisce i contributi destinati alle imprese nazionali coinvolte in questi programmi. In particolare, è interessata la missione n. 11 « Competitività e sviluppo delle imprese » del programma n. 5 « Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione di responsabilità sociale di impresa e movimento cooperativo » ed essenzialmente quattro capitoli: il cap. 7419, sul quale gravano le spese necessarie alla conduzione del programma di ammodernamento della flotta navale; il cap. 7420, sul quale sono state impegnate le somme per i programmi Forza NEC terza e quarta fase, per l'addestratore M-346, e i velivoli T-345, per gli elicotteri HH-101 Combat SAR terza e quarta fase; il cap. 7421, per la parte che riguarda principalmente il settore aeronautico, sul quale sono stati assunti impegni per i programmi Forza NEC prima e seconda fase, per gli elicotteri HH-101 Combat SAR prima e seconda fase, per il sistema SI.CO.TE., nonché per i velivoli *Eurofighter*, Tornado e gli Elicotteri medi NH-90; infine, il cap. 7485, con impegni complessivi per i programmi delle Fregate FREMM, i veicoli blindati VBM, il programma relativo al Futuro Elicottero esplorazione e scorta (EES) e il veicolo Blindo

Centauro. Complessivamente, tale Programma reca per l'anno 2020 spese pari 3.324.1 milioni di euro.

Raffaele VOLPI (LEGA) vorrebbe capire se vi saranno spazi per ragionare sui contenuti delle proposte emendative oppure la maggioranza e il Governo si limiteranno a esprimere un parere contrario su tutti gli emendamenti, a prescindere dal loro contenuto. Si rammarica per il fatto che i tempi stretti dovuti ai contrasti interni alla maggioranza abbiano finito per condizionare i lavori di una Commissione che si è sempre distinta per la proficua dialettica parlamentare, sviluppata sulle tematiche della Difesa, e rimarca la necessità di potersi esprimere utilmente su un provvedimento di fondamentale importanza.

Salvatore DEIDDA (FDI) sottolinea come il ruolo della Commissione non possa essere svilito al punto di limitare l'esame della legge di bilancio a una mera ratifica delle scelte già effettuate presso l'altro ramo del Parlamento. Osserva, infatti, che la ristrettezza di tempi a disposizione rende approssimativa la conoscenza dell'intero provvedimento e lamenta come esso sia in sostanza immodificabile. Conclude rimarcando l'atteggiamento irrispettoso del Governo, che non tiene conto del Parlamento, non rispondendo più neanche agli atti di sindacato ispettivo.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.30.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « Italia Meteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto.**

**Atto n. 132.**

(Rilievi alla VIII Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2019.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di deliberazione di rilievi, che illustra *(vedi allegato 2)*.

Il Sottosegretario di Stato per la Difesa Angelo TOFALO la condivide.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità la proposta di rilievi del relatore.

**La seduta termina alle 14.40.**

**INTERROGAZIONI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di stato per la difesa, Giulio Calvisi.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Avverte, quindi, che con il consenso del Governo, l'interrogazione 5-01873 Paita, sull'obbligo del test di gravidanza ai fini della partecipazione alle prove di efficienza fisica nelle selezioni per le Forze armate, sarà trattata in un'altra seduta.

**5-02826 Giovanni Russo: Sul sostegno psicologico ai militari impiegati nell'operazione « Strade Sicure ».**

Il Sottosegretario di Stato per la Difesa Giulio CALVISI, risponde all'interrogazione nei termini riportati *(vedi allegato 3)*.

Giovanni RUSSO (M5S) si dichiara pienamente soddisfatto della risposta. Si sofferma, quindi, sull'importanza di assicurare un adeguato sostegno psicologico ai militari impiegati nell'operazione « Strade Sicure », anche al fine di consentire loro di poter superare gli episodi di aggressione subiti e tornare a svolgere il servizio a tutela della sicurezza dei cittadini. Esprime, quindi, il proprio cordoglio per la dolorosa vicenda, accaduta proprio nella giornata di ieri, presso la stazione Flaminio della metropolitana di Roma, dove la giovane Caterina Glorioso, impegnata nel servizio di vigilanza, si è tolta la vita.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si unisce ai sentimenti di dolore espressi dal collega Giovanni Russo e dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.45**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

## ALLEGATO 1

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato).**

**EMENDAMENTI**

## ART. 1.

*Dopo il comma 130, aggiungere i seguenti:*

**130-bis.** Ai fini della determinazione della base contributiva e del calcolo della pensione, del trattamento economico di fine servizio e delle eventuali ulteriori indennità correlate di competenza del personale militare e delle Forze di Polizia di Stato di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, posto in congedo a decorrere dal 1° gennaio 2011 sino al 31 dicembre 2017, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, commi 1 e 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche. Conseguentemente, i trattamenti economici non fruiti per effetto dell'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo spettanti al personale militare e delle Forze di Polizia di Stato, sono rideterminati, con decorrenza dal giorno successivo sino al termine di ciascun periodo di vigenza delle citate disposizioni o dalla data di congedo, tenendo conto dei benefici economici connessi alle progressioni di carriera e agli automatismi stipendiali maturati ma non fruiti nel periodo di vigenza delle medesime disposizioni.

**130-ter.** Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma precedente, pari a 20 milioni di euro per il 2020 ed un milione per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede mediante

corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2305/IV/1. 1.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 133, aggiungere i seguenti:*

**133-bis.** Ai fini della determinazione della base contributiva e del calcolo della pensione, del trattamento economico di fine servizio e delle eventuali ulteriori indennità correlate di competenza del personale militare e delle Forze di Polizia di Stato di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, posto in congedo a decorrere dal 1° gennaio 2011 sino al 31 dicembre 2017, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, commi 1 e 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche. Conseguentemente, i trattamenti economici non fruiti per effetto dell'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo spettanti al personale militare e delle Forze di Polizia di Stato, sono rideterminati, con decorrenza dal giorno successivo

sino al termine di ciascun periodo di vigenza delle citate disposizioni o dalla data di congedo, tenendo conto dei benefici economici connessi alle progressioni di carriera e agli automatismi stipendiali maturati ma non fruiti nel periodo di vigenza delle medesime disposizioni.

133-ter. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 40 milioni di euro per il 2020 e due milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione finanziaria del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2305/IV/1. 2.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Perego Di Cremona, Ripani.

*Dopo il comma 133, inserire il seguente:*

133-bis. Per i miglioramenti economici del personale dei Corpi di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 365, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato di 3.000 milioni di euro a decorrere dal 2020.

Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle

finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2305/IV/1. 3.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Perego Di Cremona, Ripani.

*Dopo il comma 133, aggiungere il seguente:*

133-bis. All'articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 78, sono apportate le seguenti modifiche:

a) in fine, aggiungere il seguente comma:

« Per gli operatori delle forze speciali che hanno superato i rispettivi corsi di formazione, approvati dal Capo dello Stato Maggiore della Difesa, e che sono nella disponibilità all'impiego del comando interforze per le operazioni speciali, la misura percentuale dell'indennità di cui al secondo comma è fissata nella misura del 140 per cento dell'indennità di impiego operativo di base. »;

b) al comma 2, le parole: « nella misura del 180 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura del 200 per cento ».

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, pari a 500 milioni di euro a decorrere dal 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione finanziaria del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2305/IV/1. 14.** Perego Di Cremona, Maria Tripodi, Fascina.

*Dopo il comma 133, aggiungere il seguente:*

133-bis. All'articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 78, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« 1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, la misura percentuale dell'indennità di cui al secondo comma, percepita dal personale militare dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in possesso di brevetto militare di incursore od operatore subacqueo e in servizio presso reparti incursori e subacquei nonché presso centri e nuclei aerosoccorritori, è elevata al 220 per cento dell'indennità di impiego operativo di base.

2. Il personale di cui al quarto comma percettore dell'indennità per brevetto di incursore, di subacqueo o di aerosoccorritore, quando cessa di percepire indennità supplementare, ha diritto alla corresponsione della medesima indennità supplementare in misura pari a un ventesimo dell'intero importo in godimento per ogni anno di servizio effettivamente prestato con percezione della relativa indennità e fino a un massimo di venti anni, compresi i periodi effettuati alle medesime condizioni prima della data di entrata in vigore della presente disposizione. Il predetto trattamento si cumula con le indennità operative spettanti, previste dagli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della presente legge, nonché dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 10 maggio 1996, n. 360.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con

propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. ».

**2305/IV/1. 4.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 133, aggiungere il seguente:*

133-bis. Lo stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 299, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di 1.000.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2020, per la copertura degli oneri aggiuntivi, rispetto a quelli previsti dall'articolo 1, comma 466, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, così come ricalcolati complessivamente ai sensi dell'articolo 1, comma 679, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, posti a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco relativa al triennio 2018-2020 in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e per i miglioramenti economici del medesimo personale. All'onere derivante dal presente comma, pari a 1.000.000.000 a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione finanziaria del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2305/IV/1. 5.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Peregò Di Cremona, Ripani.

*Dopo il comma 133, aggiungere i seguenti:*

133-bis. Al fine di dare piena attuazione al riordino dei ruoli e delle carriere

delle Forze di polizia e delle Forze amate, il Fondo di cui all'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, è incrementato 1.000.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2020.

113-ter. All'onere derivante dal presente comma, pari a 1.000.000.000 a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione finanziaria del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2305/IV/1. 6.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Peregò Di Cremnago, Ripani.

*Dopo il comma 140, aggiungere i seguenti:*

140-bis. Al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 2-bis. In ipotesi di iniziativa d'ufficio del procedimento, il questore della sede dove presta servizio il dipendente interessato predispone un adeguato e congruo parere relativo alla vicenda per cui è causa entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento »;

b) all'articolo 11 sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« 4-bis. Nelle ipotesi di avvio d'ufficio del procedimento per il riconoscimento dell'infermità da causa di servizio, di cui

all'articolo 3, qualora risulti che il danno sia di rilevante evidenza tanto da rendere improbabile la riammissione in servizio del dipendente o da poter posticipare la stessa a data di difficile ponderazione, o che questo sia tale da comportare ingenti spese sanitarie è possibile procedere senza il parere del Comitato.

4-ter. Nei casi previsti dal comma 4-bis, è attribuita al Capo della polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza la competenza esclusiva in materia di procedimenti connessi al riconoscimento della dipendenza di infermità o lesioni da causa di servizio, ai fini della concessione e liquidazione dell'equo indennizzo relativo a tutto il personale della Polizia di Stato, risultando sufficiente la valutazione operata dalla Commissione di cui all'articolo 6 e il parere di cui all'articolo 3, comma 2-bis ».

140-ter. All'articolo 1-ter del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 maggio 2005, n. 89, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 3-bis. Con decreto del Ministro della difesa, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono istituite in tutto il territorio nazionale le commissioni di cui al comma 1 ».

140-quater. All'articolo 18 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 2-bis. Le spese legali relative a giudizi per responsabilità civile, penale e amministrativa, promossi nei confronti di dipendenti di amministrazioni statali appartenenti alle Forze di polizia o al Comparto sicurezza, ivi compreso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, quando connessi con fatti o atti relativi all'espletamento del proprio servizio o all'assolvimento degli obblighi istituzionali o giuridici sugli stessi incumbenti, se conclusi con sentenza o



provvedimento che escluda la loro responsabilità, o se conclusi con sentenza di non luogo a procedere o per qualsiasi causa di estinzione del reato, ivi compresa la prescrizione, o anche se estinti per questioni pregiudiziali o preliminari, sono rimborsate dalle amministrazioni di appartenenza del loro ammontare integrale ».

*140-quinquies.* All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 389 è inserito il seguente:

« 389-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2019 sono erogate, senza oneri a carico dell'assistito al momento della fruizione, le prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio finalizzate alla diagnosi delle patologie e degli eventi traumatici o morbosi di grave e documentata entità strettamente connessi o direttamente derivanti da infortuni occorsi durante lo svolgimento dell'attività di servizio a tutti gli operatori di Polizia o agli appartenenti al Comparto sicurezza, ivi previsto il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ».

*140-sexies.* All'articolo 1, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, dopo le parole: « alle omissioni commesse con dolo o colpa grave » sono inserite le seguenti: « , salvo che siano appartenenti alle Forze di polizia o al Comparto sicurezza, ivi compreso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ed agiscono in adempimento dei propri doveri od obblighi di servizio nel qual caso rispondono esclusivamente a titolo di dolo ».

*140-septies.* L'articolo 12-bis del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, è abrogato.

*140-octies.* All'onere derivante da commi da 140-bis a 140-septies, pari a 30 milioni di euro a decorrere dal 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate all'attuazione alla misura nota come « reddito di cittadinanza » di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, rimaste inutilizzate a

seguito di monitoraggio e che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Qualora a seguito del suddetto monitoraggio sui risparmi di spesa derivanti dal minor numero dei nuclei familiari richiedenti e dei nuclei familiari percettori del Reddito di cittadinanza di cui all'articolo 10 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, entro il 30 giugno 2020, non si rilevi un ammontare di risorse pari alle previsioni, sono adottati appositi provvedimenti normativi entro il 31 luglio 2020, nei limiti delle risorse del suddetto Fondo, come rideterminate dalla presente disposizione, che costituiscono il relativo limite di spesa, al fine di provvedere alla rimodulazione della platea dei beneficiari e dell'importo del beneficio economico.

**2305/IV/1. 7.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Peregò Di Cremnago, Ripani.

*Dopo il comma 140, inserire i seguenti:*

*140-bis.* Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del soccorso pubblico, anche assunto a decorrere dal 1° gennaio 1996, che cessi dal servizio per limiti di età, è riconosciuto un incremento annuo figurativo del tasso di capitalizzazione pari a 0,05, cumulabile con i benefici ed istituti già previsti dalla vigente normativa, con effetti a decorrere dal 1° gennaio 1996 e sino alla costituzione dei fondi di previdenza complementare di comparto.

*140-ter.* Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 24, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del soccorso pubblico che cessi per raggiungimento dei

limiti di età e che al 1° gennaio 2020 possa far valere un'anzianità in regime contributivo pari a cinque anni, è riconosciuto l'incremento figurativo di cui al comma 1 del presente articolo, con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2012 e sino alla costituzione dei fondi di previdenza complementare di comparto, cumulabile con i benefici ed istituiti già previsti dalla vigente normativa.

*140-quater.* Al personale di cui ai commi *140-bis* e *140-ter*, che alla data di costituzione dei fondi di previdenza complementare di comparto possa far valere un'anzianità contributiva pari ad anni venticinque, è riconosciuto il diritto di opzione tra l'adesione al costituito regime di previdenza complementare e il mantenimento del regime di incrementi figurativi del tasso di capitalizzazione che continua a maturare sino alla data di cessazione per limiti di età.

*140-quinquies.* In qualsiasi caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico di cui alla presente legge non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo del sistema retributivo, di cui alla legge 30 aprile 1969, n. 153.

*140-sexies.* Il personale di cui al comma *140-quater* che eserciti l'opzione per il regime degli incrementi figurativi di cui ai commi *140-bis* e *140-ter* permane in regime di trattamento di fine servizio sino alla cessazione per limiti di età.

**2305/IV/1. 27.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Perego Di Cremona, Ripani.

*Dopo il comma 140, inserire il seguente:*

*140-bis.* Al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 3 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« *2-bis.* In ipotesi di iniziativa d'ufficio del procedimento il Comandante di livello provinciale di tutti i corpi della sede dove presta servizio il dipendente interessato

predispone un adeguato e congruo parere relativo alla vicenda per cui è causa entro 30 giorni dal verificarsi dell'evento ».

*b)* all'articolo 11 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« *4-bis.* Nelle ipotesi di avvio d'ufficio del procedimento per il riconoscimento dell'infermità da causa di servizio, di cui all'articolo 3, qualora risulti che il danno sia di rilevante evidenza tanto da rendere improbabile la riammissione in servizio del dipendente o da poter posticipare la stessa a data di difficile ponderazione, ovvero che questo sia tale da comportare ingenti spese sanitarie è possibile procedere senza il parere del Comitato. Il riconoscimento dell'infermità è rimessa esclusivamente alla relazione del Comandante provinciale e in ultima istanza al Capo Nazionale sulla base della relazione del medico ».

*140-ter.* Nei casi previsti dal comma precedente, è attribuita al Capo dipartimento delle Forze armate, al Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e del Capo dipartimento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, la competenza esclusiva in materia di procedimenti connessi al riconoscimento della dipendenza di infermità o lesioni da causa di servizio, ai fini della concessione e liquidazione dell'equo indennizzo relativo a tutto il personale di cui all'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, risultando sufficiente la valutazione operata dalla Commissione di cui all'articolo 6 e il parere di cui all'articolo 3, comma 3.

*140-quater.* All'articolo 1-ter del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 45, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« *3-bis.* Con decreto del Ministro della difesa, da emanare entrò sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono istituite su tutto il territorio nazionale le Commissioni di cui al comma 1 ».

*140-quinquies.* All'articolo 18 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 2-bis. Le spese legali relative a giudizi per responsabilità civile, penale e amministrativa, promossi nei confronti di dipendenti di amministrazioni statali appartenenti ai Corpi di cui all'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, quando connesse con fatti o atti relativi all'espletamento del proprio servizio, o all'assolvimento degli obblighi istituzionali o giuridici sugli stessi incumbenti se conclusi con sentenza o provvedimento che escluda la loro responsabilità, o se conclusi con sentenza di non luogo a procedere o per qualsiasi causa di estinzione del reato, ivi compresa la prescrizione, ovvero anche se estinti per questioni pregiudiziali o preliminari, sono rimborsate dalle amministrazioni di appartenenza del loro ammontare integrale ».

140-sexies. All'articolo 1, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 389 è aggiunto il seguente:

« 389-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2020 sono erogate senza oneri a carico dell'assistito al momento della fruizione, le prestazioni specialistiche e di diagnostica strumentale e di laboratorio, finalizzate alla diagnosi delle patologie e degli eventi traumatici o morbosi di grave e documentata entità strettamente connesse o direttamente derivanti da infortuni occorsi durante lo svolgimento dell'attività di servizio a tutti gli operatori di cui all'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183 ».

140-septies. All'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, dopo le parole: « alle omissioni commessi con dolo o colpa grave » sono aggiunte le seguenti: « , salvo siano appartenenti, ai Corpi di cui all'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, ed agiscono in adempimento dei propri doveri od obblighi di servizio nel

qual caso rispondono esclusivamente a titolo di dolo ».

140-octies. Al decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile, 2009, n. 38, l'articolo 12-bis è abrogato.

140-novies. Al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, all'articolo 1, punto 22), le parole: « eccettuato il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » sono sostituite dalle seguenti: « ivi compreso il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'espletamento dei compiti istituzionali ».

140-decies. Alla copertura dell'onere derivante dai commi da 140-bis a 140-novies, valutato in 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse destinate all'attuazione alla misura nota come « reddito di cittadinanza » di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, rimaste inutilizzate a seguito di monitoraggio e che sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per la riduzione della pressione fiscale di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Qualora a seguito del suddetto monitoraggio sui risparmi di spesa derivanti dal minor numero dei nuclei familiari richiedenti e dei nuclei familiari percettori del Reddito di cittadinanza di cui all'articolo 10 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, entro il 30 giugno 2020, non si rilevi un ammontare di risorse pari alle previsioni, sono adottati appositi provvedimenti normativi entro il 31 luglio 2020, nei limiti delle risorse del suddetto Fondo, come rideterminate dalla presente disposizione, che costituiscono il relativo limite di spesa, al fine di provvedere alla rimodulazione della platea dei beneficiari e dell'importo del beneficio economico.

**2305/IV/1. 8.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Perego Di Cremnago, Ripani.

*Dopo il comma 140, inserire il seguente:*

140-bis. L'Agenzia industrie difesa, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato e allo scopo di conseguire la complessiva capacità di operare secondo criteri di economica gestione e di sostenibilità finanziaria, come previsto dai piani industriali di cui al comma 1-bis, dell'articolo 2190 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzata, per l'anno 2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e nel limite delle capacità assunzionali autorizzate e nel limite delle risorse finanziarie, ad assumere a tempo indeterminato personale dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto con contratti a tempo determinato presso l'Agenzia industrie difesa;

b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;

c) abbia maturato, al 31 dicembre 2019, alle dipendenze dell'Agenzia industrie difesa, che procede all'assunzione, almeno quattro anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.

**2305/IV/1. 9.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Perego Di Cremona, Ripani.

*Dopo il comma 140, inserire il seguente:*

140-bis. Lo stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 299, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di 1.000.000.000 a decorrere dall'anno 2020, per la copertura del finanziamento da destinare alle assunzioni di cui al comma 287, dell'articolo 1, comma 299,

della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché a ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tenuto conto delle specifiche richieste volte a fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza in relazione agli effettivi fabbisogni, nei limiti delle vacanze di organico nonché nel rispetto dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Le assunzioni sono autorizzate con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

All'onere derivante dal presente comma, pari a 1.000.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione finanziaria del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2305/IV/1. 10.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Perego Di Cremona, Ripani.

*Dopo il comma 140, inserire i seguenti:*

140-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 4 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno

1965, n. 1124, si applicano anche al personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.

*140-ter.* L'articolo 12-*bis*, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, è abrogato.

*140-quater.* Alla copertura degli oneri derivanti dai commi 140-*bis* e 140-*ter*, valutati in 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione finanziaria del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**2305/IV/1. 11.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Peregò Di Cremona, Ripani.

*Dopo il comma 142, inserire il seguente:*

*142-bis.* In relazione alla specificità delle funzioni e delle responsabilità connesse alle esigenze in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, di immigrazione, di tutela economico-finanziaria, di difesa nazionale, al fine di incentivare il miglioramento dell'efficienza dei correlati servizi, a decorrere dall'anno 2020, in deroga al limite di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è autorizzata la spesa di 18.944.754 euro da destinare all'incremento delle risorse previste dall'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 marzo 2018, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 680, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, destinate all'attuazione di quanto previsto dall'articolo 46, commi 3 e 6, del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95. Le predette risorse

aggiuntive incrementano quelle di ciascuna Forza di polizia e delle Forze armate a decorrere dal 2020, di un importo corrispondente a quello già previsto, per l'anno 2020, dall'articolo 3 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 marzo 2018 ed incrementato dall'articolo 1, comma 442, lettera a), della legge 30 dicembre 2018, n. 145. All'incremento delle risorse di cui al presente comma si provvede mediante riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. ».

**2305/IV/1. 12.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall'Osso, Peregò Di Cremona, Ripani.

*Dopo il comma 135, inserire il seguente:*

« *135-bis.* Il Fondo di cui all'articolo 35 del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2018, n. 132, è incrementato di 100.000.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020.

Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 100.000.000 euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con

propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. ».

**2305/IV/1. 13.** Maria Tripodi, Vito, Fascina, Gregorio Fontana, Dall’Osso, Perego Di Cretnago, Ripani.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

« 622-bis. 1. Al fine di garantire la realizzazione del progetto Caserme Verdi, è autorizzata la spesa di euro 100.000.000 nel 2020; di euro 100.000.000 nel 2021; di euro 100.000.000 nel 2022.

2. Agli oneri derivanti dall’attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all’articolo 1, comma 255, della legge n. 145 del 2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione ».

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: -100.000.000;  
CS: -100.000.000

2021:

CP: -100.000.000;  
CS: -100.000.000.

2022:

CP: -100.000.000;  
CS: -100.000.000.

**2305/IV/1. 15.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

« 622-bis. 1. Al fine di consentire un ammodernamento delle strutture, la messa in sicurezza, la valorizzazione artistica, storica ma anche operativa del comprensorio del Varignano, sito nella località Le Grazie, ospitante Il Comando raggruppamento subacquei e incursori “Teseo Tesei” comunemente e internazionalmente conosciuto con l’acronimo di COMSUBIN, è autorizzata la spesa di euro 3.000.000 nel 2020; di euro 3.000.000 nel 2021; di euro 3.000.000 nel 2022.

2. Agli oneri derivanti dall’attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all’articolo 1, comma 255, della legge n. 145 del 2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione ».

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: -3.000.000;  
CS: -3.000.000.

2021:

CP: -3.000.000;  
CS: -3.000.000.

2022:

CP: -3.000.000;  
CS: -3.000.000.

**2305/IV/1. 16.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

« 622-bis. 1. Al fine di consentire un ammodernamento delle strutture, la messa in sicurezza degli stabili della Caserma “Guido Brunner” a Trieste – Villa Opicina è autorizzata la spesa di euro 1.000.000 nel 2020; di euro 1.000.000 nel 2021; di euro 1.000.000 nel 2022.

2. Agli oneri derivanti dall’attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all’articolo 1, comma 255, della legge n. 145 del 2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione ».

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: -1.000.000;  
CS: -1.000.000.

2021:

CP: -1.000.000;  
CS: -1.000.000.

2022:

CP: -1.000.000;  
CS: -1.000.000.

**2305/IV/1. 17.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. Al fine di consentire un ammodernamento delle strutture, la messa in sicurezza degli stabili della Caserma Vannucci di Livorno è autorizzata la spesa

di euro 1.000.000 nel 2020; di euro 1.000.000 nel 2021; di euro 1.000.000 nel 2022.

2. Agli oneri derivanti dall’attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all’articolo 1, c. 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: - 1.000.000;  
CS: - 1.000.000.

2021:

CP: - 1.000.000;  
CS: - 1.000.000.

2022:

CP: -1.000.000;  
CS: -1.000.000.

**2305/IV/1. 18.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. Al fine della messa in sicurezza, ammodernamento delle strutture e degli strumenti di studio e lavoro e al fine di aumentare i posti a concorso nelle scuole militari Nunziatella di Napoli, Teuliè di Milano, Douhet di Firenze, Scuola Morosini di Venezia, è autorizzata la spesa di euro 5.000.000 nel 2020; di euro 5.000.000 nel 2021; di euro 2.000.000 nel 2022.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: – 5.000.000;  
CS: – 5.000.000.

2021:

CP: – 5.000.000;  
CS: – 5.000.000.

2022:

CP: – 2.000.000;  
CS: – 2.000.000.

**2305/IV/1. 19.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. Al fine della messa in sicurezza, ammodernamento delle strutture e al fine di completare i progetti di adeguamento degli alloggi della Scuola Allievi Carabinieri, nel Comune di Iglesias, è autorizzata la spesa di euro 500.000 nel 2020; di euro 500.000 nel 2021; di euro 800.000 nel 2022.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti

normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: – 500.000;  
CS: – 500.000.

2021:

CP: – 500.000;  
CS: – 500.000.

2022:

CP: – 800.000;  
CS: – 800.000.

**2305/IV/1. 20.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. Le risorse del fondo di cui all'articolo 35 del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, per gli anni dal 2020 al 2022, da destinare al pagamento delle ore di straordinario svolte dal personale impiegato nell'operazione « Strade Sicure », sono aumentate di euro 40.000.000,00.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il



limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: – 40.000.000;  
CS: – 40.000.000.

2021:

CP: – 40.000.000;  
CS: – 40.000.000.

2022:

CP: – 40.000.000;  
CS: – 40.000.000.

**2305/IV/1. 21.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. Le risorse per il pagamento dei contributi previsti dall'articolo 330, decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono aumentate di 30 milioni.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), pro-*

*gramma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: – 30.000.000;  
CS: – 30.000.000.

2021:

CP: – 30.000.000;  
CS: – 30.000.000.

2022:

CP: – 30.000.000;  
CS: – 30.000.000.

**2305/IV/1. 22.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. A far data dal 1° gennaio 2020, è istituito il Fondo Speciale per la messa in sicurezza, l'ammodernamento e la costruzione di nuove caserme. Il contributo complessivo alla finanza pubblica per gli anni 2020, 2021 e 2022 è determinato, in via provvisoria, in euro 2.000.000.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: – 2.000.000;  
CS: – 2.000.000.

2021:

CP: – 2.000.000;  
CS: – 2.000.000.

2022:

CP: – 2.000.000;  
CS: – 2.000.000.

**2305/IV/1. 23.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. L'entità complessiva delle dotazioni organiche del personale militare dell'Esercito italiano, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, di cui all'articolo 798, comma 1, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come individuata dall'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 gennaio 2013, è aumentata di 30.000 unità.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: – 100.000.000;  
CS: – 100.000.000.

2021:

CP: – 100.000.000;  
CS: – 100.000.000.

2022:

CP: – 100.000.000;  
CS: – 100.000.000.

**2305/IV/1. 24.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. Al fine di consentire un ammodernamento delle strutture e al fine di valorizzare i progetti ad oggi portati avanti, ipotizzando la possibilità di aprire sezioni decentrate nei poligoni e nelle basi della Sardegna e della Puglia è autorizzata la spesa di euro 4.000.000 nel 2020; di euro 4.000.000 nel 2021; di euro 4.000.000 nel 2022.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: – 4.000.000;  
CS: – 4.000.000.

2021:

CP: – 4.000.000;  
CS: – 4.000.000.

2022:

CP: – 4.000.000;  
CS: – 4.000.000.

**2305/IV/1. 25.** Deidda, Galantino, Ferro.

*Dopo il comma 622, aggiungere il seguente:*

622-bis. 1. Per mettere in sicurezza gli stabili e modernizzare le strutture della Caserma Generale Ferrante Gonzaga del Vodice di Foligno, danneggiata dall'ultimo evento sismico è autorizzata la spesa di euro 2.000.000 nel 2020; di euro 2.000.000 nel 2021; di euro 2.000.000 nel 2022.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge n. 145/2018. Con successivi provvedimenti normativi si provvede a rideterminare i limiti di spesa, gli importi dei trattamenti ed i requisiti di accesso alla misura del reddito di cittadinanza, al fine garantire il limite di spesa come modificato dalla presente disposizione.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 3 (Diritti sociali e politiche sociali per la famiglia), programma 3.2, azione 9, Reddito di cittadinanza:*

2020:

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

2021:

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

2022:

CP: – 2.000.000;

CS: – 2.000.000.

**2305/IV/1. 26.** Deidda, Ferro, Galantino.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata «Italia Meteo» e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto (Atto n. 132).**

**RILIEVI DELIBERATI – PROPOSTA DI RILIEVI**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata ItaliaMeteo e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto (Atto n. 132), nelle sedute dell'11 e 18 dicembre 2019, ai cui resoconti si rinvia;

premessi che:

il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) è un'organizzazione intergovernativa, istituita nel 1975, che opera sia come centro di ricerca, sia come ente operativo produttore di previsioni meteo globali;

la legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) ha previsto, al comma 549, l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comitato di indirizzo per la meteorologia e la climatologia quale organo di indirizzo nazionale delle politiche di settore, costituito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 aprile 2018; il Comitato, composto da tredici esperti del settore, di cui uno designato dal Ministero della difesa, assicura la rappresentanza dell'Italia al Consiglio del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) per il tramite dei componenti

designati dal Ministero della difesa e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

il comma 551 della citata legge di bilancio 2018, al fine di rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori delle previsioni meteorologiche, climatiche e marine, nonché potenziare la competitività italiana e la strategia nazionale in materia, ha istituito l'Agenzia nazionale per la meteorologia e la climatologia, denominata «ItaliaMeteo», fatte salve le specifiche competenze delle Forze armate per gli aspetti riguardanti la difesa e la sicurezza nazionale;

all'adozione del regolamento di organizzazione dell'Agenzia si provvede, ai sensi del comma 558, tramite l'emanaazione di un decreto del Presidente della Repubblica, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni;

ai sensi dell'articolo 2 del regolamento, l'Agenzia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, gli enti, gli organismi e le strutture del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, operanti nel settore della meteorologia e climatologia, nonché con i soggetti privati che svolgano, senza fine di lucro, un'attività operativa ed erogino prodotti o servizi di climatologia o meteorologia di interesse pubblico, tra cui anche il Ministero della difesa e le Forze armate;

l'articolo 3 del regolamento reca norme sui rapporti tra l'Agenzia e le Forze

armate, stabilendo che l'Agenzia trasmetterà all'Aeronautica militare dati, messaggi, previsioni e altri prodotti meteorologici nazionali e globali con continuità, tempestività e senza oneri;

*delibera di formulare i seguenti rilievi:*

all'articolo 3 (*Rapporti con le Forze Armate*) siano aggiunti i seguenti commi:

« 2. Entro due anni dall'entrata in vigore del presente decreto, l'Agenzia, allo scopo di perseguire i propri compiti istituzionali nei limiti di quanto previsto dal

comma 551 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, acquisirà progressivamente e senza soluzione di continuità le attribuzioni attualmente svolte dalle Forze Armate, sulla base di specifici piani concordati tra le Parti.

3. Qualora la complessità di detta acquisizione non consenta il pieno rispetto dei termini temporali di cui al precedente comma, le Forze Armate assicureranno comunque la continuità delle attività sulla base di specifici accordi, fino a definitiva acquisizione da parte dell'Agenzia ».

ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-02826 Giovanni Russo: Sul sostegno psicologico ai militari impiegati nell'operazione « Strade Sicure ».**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero, innanzitutto, iniziare questo mio intervento richiamando le parole pronunciate dal Ministro Guerini nel suo intervento in occasione della presentazione delle linee programmatiche del Dicastero, dinanzi alle Commissioni congiunte Difesa di Camera e Senato: « la salute del personale e la tutela della sicurezza negli ambienti di lavoro restano temi al centro dell'attenzione della Difesa ».

Fatta questa doverosa premessa, passo adesso ad affrontare lo specifico quesito posto dall'Onorevole interrogante.

Le « Linee Guida » sulle attività di supporto morale, psicologico e assistenziale-previdenziale al personale militare e ai rispettivi familiari – emanate dall'Ispettorato Generale della sanità Militare (IGESAN) nel 2018 – si applicano nei casi di estrema gravità e/o risonanza mediatica e prevedono che, in caso di ferimento, il militare e i suoi familiari debbano essere accompagnati e costantemente seguiti dal Comandante e da qualificati referenti del Reparto, in grado di rappresentare un punto di riferimento per qualsiasi problematica, sia nell'immediato che a lungo termine.

Le responsabilità di Comando, a qualunque livello, comprendono anche il dovere di dedicare la giusta attenzione alla sfera psicologica del proprio personale, soprattutto nei momenti di forte intensità emotiva, affinché le reazioni negative da *stress* possano essere monitorate e ridotte al minimo.

Inoltre, secondo quanto previsto dalle richiamate Linee guida e secondo quanto disciplinato sull'argomento da direttive in-

terne a ciascuna Forza armata/Arma dei Carabinieri, in caso di eventi critici e/o gravi, le singole Forze armate forniscono con tempestività le cure ai militari coinvolti e alle loro famiglie attraverso il supporto psicologico, con l'intervento di personale specialistico e opportunamente formato presente sul territorio.

Per quanto riguarda l'Esercito Italiano, le « Linee Guida » sono state recepite e applicate allo specifico contesto attraverso due pubblicazioni:

la Circolare 1031 « Supporto alle famiglie in caso di gravi eventi » – ed. 2019, in linea con i contenuti del documento di IGESAN;

la Direttiva 7017 « Gli interventi psicologici per la gestione di eventi potenzialmente traumatici » – ed. 2019, che fornisce ai Comandanti, alle figure sanitarie e a tutto il personale militare le procedure e le indicazioni per realizzare in modo rapido un intervento psicologico a favore del personale dell'unità colpita da un evento potenzialmente traumatico.

Con specifico riferimento ai fatti di cronaca richiamati dall'interrogante, nell'ambito dell'Operazione « Strade Sicure » si è recentemente concluso un progetto (in cui sono stati coinvolti circa 1000 militari) avviato dall'Esercito italiano, che ha lo scopo di monitorare il benessere psicologico del personale, fornire consulenza alla linea di Comando e alle figure professionali sanitarie, assicurare l'eventuale sostegno di contingenza per il benessere psicologico del personale.

In particolare, relativamente all'evento dello scorso 19 agosto, nel quale sono rimasti coinvolti due militari, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha riferito che sono stati attivati, da subito, tanto il monitoraggio continuo da parte della Linea di Comando – che è la prima, immediata e principale rete di supporto di ciascun militare – quanto le previste misure sanitarie a cura del Dirigente del Servizio Sanitario.

Il competente Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare dello Stato Maggiore dell'Esercito ha avuto un colloquio telefonico con gli interessati e con il Comandante del Reggimento per la valutazione diretta della situazione e per la verifica dell'effettiva attuazione delle direttive previste in tali casi.

Al riguardo, non sono emersi elementi di criticità, tantomeno ne sono stati riportati dai militari ascoltati; il personale specializzato della Brigata « Folgore » seguirà il monitoraggio psicologico continuo, della durata di un anno, per valutare l'eventuale

insorgenza tardiva di effetti correlati all'evento, con la supervisione da parte del richiamato Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare.

Per quanto attiene, invece, al militare aggredito il successivo 17 settembre durante un servizio di vigilanza a Milano, la Forza armata ha segnalato che la Linea di Comando ha parimenti attivato il monitoraggio continuo, della durata di un anno, oltre alla consulenza a cura del personale psicologo della Brigata « Julia ».

In conclusione di questo mio intervento, colgo l'occasione per ribadire che l'assistenza ai militari colpiti da un evento traumatico e ai loro familiari costituisce un dovere prioritario che le Forze armate sono chiamate ad assolvere per onorare l'impegno profuso dagli uomini e dalle donne in divisa: la Difesa proseguirà in tale direzione, nell'ottica di un continuo perfezionamento delle attività poste in essere, tenendo conto anche dell'esperienza maturata.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

|  |    |
|--|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 80 |
| SEDE REFERENTE:  |    |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....   | 80 |
| DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:  |    |
| Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) . | 95 |
| AVVERTENZA .....   | 96 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.35 alle 11.05.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Antonio Misiani.*

**La seduta comincia alle 11.10.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni.**

#### C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge di bilancio (C. 2305), approvato dal Senato in prima lettura nella giornata di lunedì 16 dicembre 2019 mediante votazione fiduciaria del maxiemendamento del Governo, interamente sostitutivo della sezione I, contiene il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. La legge di bilancio costituisce l'atto conclusivo e politicamente più rilevante del ciclo di bilancio, in quanto definisce i contenuti della manovra annuale di finanza pubblica, al fine di conseguire gli obiettivi programmati nella Nota di aggiornamento



del documento di finanza pubblica – NADEF 2019.

Ricorda che nella NADEF 2019 il Governo aveva annunciato che la manovra per il triennio 2020-2022 puntava a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale (*Green New Deal*). Più specificamente, per quanto concerne l'aggiustamento strutturale richiesto dalle regole europee, il Governo, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita e tenuto conto della necessità di invertire la tendenza all'aumento del rapporto debito/PIL, punta a un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020 (+1,4 per cento), con l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi. Nella NADEF si evidenzia che la scelta effettuata contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL e di non correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche procicliche. In un contesto economico ancora debole, in cui dovrebbero presentarsi i primi segnali di ripresa del ciclo internazionale, il Governo giudica infatti inopportuno dare luogo ad eccessive strette fiscali, per cui misure di portata maggiore rispetto a quelle necessarie per compensare gli effetti sul bilancio della disattivazione delle clausole IVA sarebbero controproducenti.

Il disegno di legge bilancio, che si muove in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella NADEF, si compone di 19 articoli.

La prima sezione è contenuta all'articolo 1, composto di 884 commi, mentre la seconda sezione, recante l'approvazione degli stati di previsione e la clausola di entrata in vigore della legge, è contenuta agli articoli da 2 a 19.

Evidenzia che, nel complesso, le misure recate nel disegno di legge di bilancio sono riconducibili a 15 settori di intervento: 1)

2) misure per la crescita e politiche fiscali; 3) finanza regionale e locale; 4) politiche di coesione e interventi per il Mezzogiorno; 5) infrastrutture e trasporti; 6) agricoltura; 7) sanità; 8) cultura, spettacolo e sport; 9) lavoro e occupazione; 10) previdenza; 11) politiche sociali e per la famiglia; 12) scuola, università e ricerca; 13) ambiente e territorio; 14) pubblica amministrazione e pubblico impiego; 15) giustizia; 16) controllo e razionalizzazione della spesa pubblica.

Avverte quindi che nel proprio intervento si soffermerà sui primi sette settori di intervento, mentre il collega Sodano illustrerà i settori da 8 a 15 e darà conto dei principali dati relativi alla seconda sezione del disegno di legge.

In relazione alle politiche fiscali si prevede, in primo luogo, la sterilizzazione completa per il 2020 e parziale dal 2021 delle cd. clausole di salvaguardia, ovvero dei programmati aumenti delle aliquote IVA e delle accise. Per gli anni successivi al 2020 si prevede l'aumento dell'IVA ridotta dal 10 al 12 per cento e dell'IVA ordinaria di 3 punti percentuali per il 2021 (al 25 per cento) e di 1,5 punti percentuali (fino al 26,5 per cento) a decorrere dal 2022.

Un primo gruppo di misure riguarda la tassazione immobiliare. Il provvedimento, più in dettaglio, riduce dal 15 al 10 per cento, a regime, la misura dell'aliquota della cedolare secca sulle locazioni abitative a canone concordato, nei comuni ad alta densità abitativa (comma 6); proroga al 2020 le detrazioni per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici (comma 175); riconosce un credito d'imposta, nel limite massimo complessivo 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per le spese relative all'acquisizione e predisposizione dei sistemi di monitoraggio strutturale continuo, per aumentare il livello di sicurezza degli immobili (comma 118); consente di detrarre dall'IRPEF il 90 per cento delle spese relative agli interventi edilizi finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (cd. *bonus fac-*

ciate, commi 219-224); effettua una complessiva riforma dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo, ovvero l'Imposta comunale sugli immobili, IMU, e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI.

In materia di finanza locale – oltre alla già menzionata riforma dell'IMU – segnala alcuni interventi di complessivo riordino. Per quanto riguarda la riscossione degli enti locali, in particolare, sono riformati gli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva con l'introduzione dell'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (commi 784-815).

Con riferimento al regime fiscale delle persone fisiche e del lavoro, segnala, in particolare, i seguenti interventi: la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021 (comma 7); la riduzione delle detrazioni IRPEF al 19 per cento per i contribuenti con reddito superiore a 120.000 euro, ad eccezione delle spese per interessi su prestiti e mutui agrari, l'acquisto e la costruzione dell'abitazione principale e le spese sanitarie (comma 629); la rimodulazione della percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, che viene differenziata in ragione dei relativi valori di emissione di anidride carbonica (commi 632 e 633); si eleva da 7 a 8 euro la quota esentasse dei buoni pasto elettronici e si riduce da 5,29 a 4 euro quella dei buoni pasto erogati in formato diverso da quello elettronico (comma 677); con riferimento al regime forfettario, viene soppressa l'imposta sostitutiva al 20 per cento per i contribuenti con ricavi fino a 100.000 euro, originariamente prevista a partire dal 2020, mentre si reintroduce, per l'accesso al regime forfettario al 15 per cento, il limite delle spese sostenute per il personale e per il lavoro accessorio, nonché l'esclusione per chi ha redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30.000 euro; si stabilisce, inoltre, un sistema di premialità per incentivare la fatturazione

elettronica (commi 691-692); si prevede l'elevazione a 500 euro (rispetto agli attuali 387,34 euro) della spesa massima detraibile per le spese veterinarie (comma 361, introdotto al Senato).

Specifiche misure riguardano il regime fiscale delle imprese. In particolare: si introduce un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi (commi 184-197); si introduce la disciplina del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese (commi 198-209); si modifica e si proroga al 2020 il credito d'imposta formazione 4.0 (commi 210-217); viene prorogato al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per i comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016 (comma 218); si proroga al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (comma 319); viene ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di Aiuto alla crescita economica – ACE, abrogato dalla legge di bilancio 2019 (comma 287); viene prorogata al 2020 la facoltà di rivalutazione di beni e partecipazioni, mediante versamento di un'imposta sostitutiva all'11 per cento; si ripropone il regime opzionale di tassazione con imposta sostitutiva dell'8 per cento dei beni immobili strumentali posseduti alla data del 31 ottobre 2019 (cd. estromissione, comma 690); si introduce un'aliquota maggiorata IRES – al 27,5 per cento in luogo della misura ordinaria del 24 per cento – sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in regime di concessione per le imprese operanti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, nei periodi di imposta 2019, 2020 e 2021 (commi 716-718).

Segnala, poi, un complesso di misure fiscali relative al comune di Campione d'Italia (commi 559-580) e una serie di misure in materia di accise e imposte di consumo. In particolare: sono esclusi dal-

l'accisa agevolata sul gasolio commerciale, dal 1° ottobre 2020, i veicoli euro 3 e inferiori e, dal 1° gennaio 2021, anche i veicoli euro 4 o inferiori (comma 630); sono rimodulate e innalzate le accise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica (comma 631); viene istituita un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI), ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe (commi 634-658); sono elevate le accise sui tabacchi lavorati e si assoggettano a imposta di consumo i prodotti accessori al consumo dei tabacchi da fumo, ovvero filtri e cartine (comma 659); si istituisce un'imposta sul consumo di bevande analcoliche edulcorate nella misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione. Nel corso dell'esame al Senato è stato differito ad agosto 2020 il termine per l'emanazione delle norme attuative (commi 661-676).

Il disegno di legge reca inoltre alcune misure volte a far emergere base imponibile e, più in generale, di potenziare il contrasto all'evasione fiscale. In particolare, si stanziavano 3 miliardi di euro per gli anni 2021 e 2022 per l'attribuzione di rimborsi in denaro a favore di soggetti che fanno uso di strumenti di pagamento elettronici (commi 288-290) e si modifica l'imposta sui servizi digitali introdotta dalla legge di bilancio 2019, prevedendone l'applicabilità dal 1° gennaio 2020 e svincolandone l'operatività dalla normativa secondaria (comma 678).

In tema di entrate extratributarie e giochi si dispone l'indizione di una gara per l'affidamento da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di una serie di concessioni in scadenza per la gestione di apparecchi da gioco con vincita in denaro e, contemporaneamente, si riduce il numero delle concessioni messe a bando e si aumenta la base d'asta (commi 727-730); si prevede, infine, l'incremento del prelievo sulle vincite conseguite mediante apparecchi *videolottery*, giochi numerici a totalizzatore nazionale e lotterie nazionali

ad estrazione istantanea e la modifica del cd. *payout*, ovvero la percentuale delle somme giocate destinata alle vincite (commi 731-735).

Durante l'esame del provvedimento al Senato sono state introdotte alcune disposizioni in materia finanziaria. In particolare: è stata integrata la disciplina del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) istituito dalla legge di bilancio 2018 (commi 236-238) e sono state introdotte norme che prorogano da tre a sei i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato previste dalla legge n. 120 del 2011 (legge Golfo-Mosca). Viene inoltre modificato il criterio di riparto degli amministratori, volto ad assicurare l'equilibrio tra i generi, prevedendo che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno due quinti degli amministratori eletti (40 per cento) mentre le norme vigenti prevedono che tale quota sia pari ad almeno un terzo (33 per cento) (commi 302-305).

Quanto alle disposizioni in materia di sostegno agli investimenti delle imprese si prevede: un ampliamento dell'ambito operativo del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) (comma 90); un rifinanziamento di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025 della cd. Nuova Sabatini; lo stanziamento di risorse per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia (commi 297-298); la proroga al 2020 del credito d'imposta, concesso alle piccole e medie imprese italiane attualmente per il solo 2019, per le spese sostenute per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore (comma 300).

Infine, quanto agli interventi contenuti in Sezione II, segnala il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nella misura di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021. Tale Fondo è stato rifinanziato per 670 milioni di euro per l'anno 2019 anche dal

comma 1 dell'articolo 41 del decreto-legge n. 124 del 2019 (decreto-legge in materia fiscale).

Per quanto riguarda la finanza regionale, segnala l'anticipo di un anno della facoltà per le regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, nonché la definizione di una disciplina transitoria in materia di monitoraggio e certificazione dell'equilibrio di bilancio (commi 541-545).

Con riferimento alle regioni a statuto speciale, evidenzia le disposizioni volte a recepire l'accordo del 7 novembre 2019 tra il Governo e la regione Sardegna e l'attribuzione alla regione Sicilia di un contributo di 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2020 a favore dei liberi consorzi e delle Città metropolitane della regione, in attuazione dei precedenti accordi (commi 866-875).

Per quanto attiene alla finanza degli enti locali, segnala: l'incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale (FSC), di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024, finalizzato a introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo e la riduzione del medesimo FSC di circa 14,2 milioni di euro annui in conseguenza dell'unificazione IMU-TASI (commi 848-850); la destinazione ai comuni interessati, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, di 110 milioni di euro a ristoro del minor gettito ad essi derivante a seguito dell'introduzione della TASI, nell'ambito della riforma della tassazione immobiliare del 2013 (comma 554); interventi per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche prevedendo l'accollo e la ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato (comma 557).

Specifiche disposizioni riguardano, poi, i comuni montani, con il raddoppio, da 5 a 10 milioni, dei finanziamenti destinati al Fondo nazionale integrativo per i comuni montani a partire dal 2020 (comma 550) e l'incremento del Fondo di solidarietà co-

munale di 2 milioni di euro annui, per il triennio 2020-2022, destinato ai comuni montani fino a 5.000 abitanti (comma 551). Per le isole minori si prevede l'istituzione di un apposito Fondo per gli investimenti, con una dotazione di 14,5 milioni di euro per il 2020, di 14 milioni di euro per l'anno 2021 e di 13 milioni di euro per l'anno 2022 (comma 553).

Per favorire il pagamento dei debiti commerciali vengono ampliate le possibilità per gli enti locali, le regioni e le province autonome, di richiedere anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento di debiti, maturati alla data del 31 dicembre 2019, a banche, intermediari finanziari e Cassa depositi e prestiti (comma 556) e, per i soli enti locali, si dispone l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2020-2022 (comma 555).

Segnala, infine, una serie di disposizioni volte a promuovere, attraverso specifici contributi, gli investimenti di comuni e regioni finalizzati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana e alla messa in sicurezza di edifici e territorio, nonché a favore di province e città metropolitane per interventi straordinari di manutenzione di strade e scuole (commi 29-64).

Per quanto concerne le politiche di coesione e gli interventi per il mezzogiorno, il comma 309 interviene sulla riorganizzazione delle procedure di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). In primo luogo vengono modificati i criteri per l'inserimento dei singoli interventi finanziati con le risorse del FSC nel Piano unitario denominato « Piano sviluppo e coesione », prevedendo che si operi in coerenza con le cinque nuove « missioni » della politica di coesione, individuate dalla NADEF 2019 (lotta alla povertà educativa minorile; sostegno alle infrastrutture; attuazione del *Green New Deal* al Sud e nelle aree interne; il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa). Sono ridefinite, inoltre, le norme

per la riprogrammazione delle risorse del FSC, relative ai precedenti cicli di programmazione, che eventualmente non vengono ricomprese nel Piano sviluppo e coesione, disponendone la destinazione, oltre che ai Contratti di sviluppo e alla progettazione degli investimenti infrastrutturali, anche al finanziamento di appositi Piani sviluppo e coesione per ciascuna delle suddette « missioni ». Sul Fondo di sviluppo e coesione interviene anche la Sezione II del disegno di legge di bilancio, attraverso un rifinanziamento (in soli termini di competenza) di 5 miliardi di euro (800 milioni nel 2021 e nel 2022 e i restanti 3.400 milioni nelle annualità 2023-2025), una riprogrammazione che anticipa un miliardo al 2020 dalle annualità successive (sempre solo in termini di competenza), nonché un definanziamento (sia in termini di competenza che di cassa) di 761 milioni nel 2020, di 111 milioni nel 2021, di 86 milioni nel 2022 e di 26 milioni nel 2023, utilizzati di fatto a copertura degli oneri recati da altre disposizioni dell'articolato.

Il comma 310 modifica le modalità di definizione e di verifica dell'applicazione della c.d. « clausola del 34 per cento » sulla destinazione alle regioni del Mezzogiorno di una quota di risorse ordinarie in conto capitale proporzionale alla popolazione ivi residente. Inoltre, assegna ai comuni situati nel territorio delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia un contributo complessivo di 300 milioni per il quadriennio 2020-2023 (75 milioni annui) da destinare a investimenti in infrastrutture sociali. Il finanziamento è posto a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) del ciclo di programmazione 2014-2020, secondo modalità da definire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 marzo 2020, con una incidenza del contributo decrescente rispetto alla dimensione demografica degli enti.

Il comma 314 incrementa di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, le risorse nazionali destinate alla

« Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese » a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

I commi 321-326 istituiscono il « Fondo cresci al Sud », della durata di 12 anni, a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese meridionali, con una dotazione iniziale di 150 milioni per il 2020 e di 100 milioni per il 2021, a valere sulle risorse del FSC. La gestione del Fondo, che ha natura di gestione fuori bilancio, è affidata ad Invitalia S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri. Quote aggiuntive del Fondo possono essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati da Invitalia, da Cassa depositi e prestiti, dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti.

Per quanto concerne i crediti di imposta e i contributi alle imprese segnala, infine, la proroga al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali (ZES) (comma 316), la proroga al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (comma 319) e la maggiorazione del contributo statale per investimenti « Industria 4.0 » per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nel Mezzogiorno (commi 226-229).

In materia di infrastrutture è prevista una serie di misure finalizzate ad incrementare le risorse assegnate a comuni, province, città metropolitane e regioni per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e territorio.

In particolare, quanto alle risorse destinate ai comuni, si prevede: per gli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di

edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili) e sviluppo territoriale sostenibile (commi 29-36); la modifica della disciplina, già recata dalla legge di bilancio 2019, relativa alla concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, al fine di incrementare (da 4,9 a 8,8 miliardi di euro) gli stanziamenti finalizzati alla concessione dei contributi ed includere tra le opere finanziabili anche quelle volte all'efficientamento energetico degli edifici (comma 38); l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, di un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro, per investimenti nei comuni, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034, nei settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali (commi 44-46); l'assegnazione (nel limite complessivo di 2,78 miliardi di euro per gli anni dal 2020 al 2034) di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio, di edifici pubblici e di strade, ponti e viadotti (commi 51-58).

Quanto alle risorse destinate alle province e alle città metropolitane si prevede la concessione di contributi, per un importo complessivo di 6,1 miliardi di euro (aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dalla legislazione vigente) per il periodo 2020-2034, per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria nonché degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole degli enti medesimi (commi 62-64).

Quanto alle risorse destinate alle regioni a statuto ordinario si incrementano di 2,4 miliardi di euro le risorse per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi relativi

alla viabilità, alla rigenerazione urbana, alla riconversione energetica e alle infrastrutture sociali (comma 66).

Per quanto concerne il settore dei trasporti, con riguardo al trasporto pubblico locale, evidenzia il finanziamento della linea 2 metropolitana di Torino; l'equiparazione dei monopattini elettrici che rientrano nei limiti di velocità previsti dal decreto ministeriale n. 229 del 4 giugno 2019 ai velocipedi (comma 16); l'istituzione di un fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, per finanziare il 50 per cento degli interventi di realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte di comuni e di unioni di comuni (commi 47-50).

Con riferimento al trasporto intermodale si prevede un finanziamento di 20 milioni di euro per l'anno 2021 per le finalità di miglioramento della catena intermodale e il decongestionamento della rete viaria (cd. *marebonus*) (commi 110-112).

Con riferimento al settore del trasporto aereo, segnala l'introduzione di tariffe sociali per i collegamenti aerei da e per la Regione Siciliana, con uno stanziamento di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 (commi 124-126).

Per il comparto agricolo e della pesca, gli interventi di maggiore rilievo sono i seguenti: l'esenzione ai fini IRPEF per il 2020 dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola (per l'anno 2021, gli stessi redditi concorrono alla base imponibile IRPEF nella misura del 50 per cento) (comma 183); l'esonero dal versamento dell'accredito contributivo presso assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, per un periodo massimo di 24 mesi (comma 503); la concessione di mutui a tasso zero in

favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici agricole (commi 504-506); l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Fondo per la competitività delle filiere agricole, finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e 14,5 milioni di euro per il 2021 (comma 507); l'istituzione di un Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, con dotazione di 5 milioni di euro per il 2020 (comma 123); il finanziamento del fermo di pesca obbligatorio per il 2020, nel limite di spesa di 11 milioni di euro per il 2021, e del c.d. fermo di pesca non obbligatorio, con l'incremento di 2,5 milioni di euro per il 2020, nonché la proroga al 31 dicembre 2020 del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019 (commi 515-517); l'istituzione del Fondo per l'agricoltura biologica, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020 e a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 (comma 522); l'estensione del limite temporale, da un anno a tre anni, degli interventi compensativi a carico del Fondo di solidarietà nazionale (comma 523)

In tema di sanità le misure previste dal disegno di legge sono riconducibili essenzialmente agli ambiti dell'edilizia sanitaria, dell'abolizione della quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie, di stabilizzazione del personale sanitario nonché di formazione specialistica dei medici nonché all'ambito dei nuovi servizi erogati dalle farmacie e dei medicinali omeopatici.

Si prevede l'incremento di 2 miliardi delle risorse pluriennali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (commi 81-82). A decorrere dal 1° settembre 2020 si prevede l'abolizione della quota di compartecipazione al costo in misura fissa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (cd. *superticket*), in attesa della

revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria (commi 508-510).

In tema di personale sanitario vanno ricordate le norme che integrano e definiscono la procedura speciale di reclutamento, presso gli IRCCS pubblici e gli IZS, di personale a tempo determinato appartenente al ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria (comma 451), nonché le disposizioni che allo scopo di fronteggiare la grave carenza di personale del Servizio sanitario nazionale, estendono fino al 31 dicembre 2022, con esclusivo riferimento agli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, le norme della disciplina transitoria di carattere generale che consentono l'assunzione a tempo indeterminato di dipendenti che abbiano rapporti di lavoro a termine o di lavoro flessibile con pubbliche amministrazioni (commi 466 e 468).

Infine, viene prorogata al biennio 2021-2022 la sperimentazione dei nuovi servizi resi dalle farmacie, prevista dalla normativa vigente per nove regioni già individuate nel triennio 2018-2020, con oneri posti a carico del Servizio sanitario nazionale, ampliandola, nel medesimo biennio, alle restanti regioni a statuto ordinario. La nuova spesa per la proroga e per l'estensione della sperimentazione è autorizzata in 25,3 milioni per ciascun anno del biennio 2021-2022 (commi 461-462).

Per quanto concerne gli interventi in materia di cultura e spettacolo si istituiscono, anzitutto, nuovi Fondi nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. In particolare, si tratta dei seguenti fondi: Fondo per il funzionamento dei piccoli musei, istituito dal 2020 con una dotazione pari a 2 milioni annui (commi 359-360); Fondo per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle bande musicali, con una dotazione pari a un milione per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022 (comma 371); Fondo per le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario di Roma capitale, con una dotazione pari a 500.000 euro per il 2020 (comma 377); Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico

e culturale in stato di abbandono, con una dotazione iniziale di un milione per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 (comma 384).

Inoltre, si incrementano le risorse destinate a Fondi già esistenti. In particolare, per il 2020, sono incrementati di 75 milioni la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti del cinema e dell'audiovisivo (comma 366) e di 10 milioni lo stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) (comma 367).

Viene, poi, rifinanziata per il 2020 la Card cultura per i diciottenni, attiva dal 2016, nel limite di spesa di 160 milioni. Rispetto alla disciplina prevista per il 2019, alle tipologie di beni e attività già acquistabili si aggiungono gli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale (commi 357-358).

Ulteriori autorizzazioni di spesa, introdotte nel corso dell'esame al Senato e per lo più di ammontare assai limitato, riguardano singoli beni o eventi.

Con riferimento al personale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, a decorrere dal 2020 è autorizzata la spesa di euro 22,5 milioni annui, da destinare al personale non dirigenziale per indennità; ai relativi oneri si provvede utilizzando una quota corrispondente dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale (comma 362). Inoltre, sempre a decorrere dal 2020, si prevede che una ulteriore quota degli stessi proventi, non superiore a 10 milioni annui, sia destinata a remunerare le prestazioni per il lavoro straordinario del personale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (comma 363).

In materia di sport segnala, in primo luogo, la destinazione di risorse del nuovo Fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali (50 milioni per il 2020, 180 milioni per il 2021, 190 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025 ed euro 10 milioni per il 2026) alla realizzazione di interventi infrastrutturali nei territori delle regioni Lombardia e Veneto e delle province autonome di Trento e di

Bolzano, con riferimento a tutte le aree interessate dalle Olimpiadi invernali 2026.

Si prevede, poi, che le società sportive femminili che stipulano con le atlete contratti di lavoro sportivo possono richiedere, per gli anni 2020, 2021 e 2022, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, entro il limite massimo di 8.000 euro su base annua (comma 181).

Infine si prevede il trasferimento delle risorse del Fondo « Sport e periferie », già destinate al CONI e poi trasferite alla Sport e salute s.p.a., al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere assegnate all'Ufficio per lo sport, che subentra nella gestione del Fondo. I criteri e le modalità di gestione delle risorse sono stabiliti con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, fatte salve le procedure in corso (comma 182).

Michele SODANO (M5S), *relatore*, segnala, come preannunciato dal collega Ubaldo Pagano, che nel proprio intervento si soffermerà sui settori da 8 a 15 e darà conto dei principali dati relativi alla II Sezione del disegno di legge.

In materia di lavoro e occupazione il disegno di legge di bilancio contiene, in particolare, disposizioni in materia di sgravi contributivi, di reddito di cittadinanza, di congedo obbligatorio di paternità, di riduzione dei premi e contributi INAIL, nonché di riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cosiddetto cuneo fiscale).

Il disegno di legge di bilancio interviene sulla disciplina in materia di riduzione dei contributi previdenziali relativamente alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a determinati limiti. In particolare, la suddetta riduzione, in favore dei datori di lavoro privati e pari al 50 per cento dei contributi previdenziali dovuti, opera con riferimento alle assunzioni di soggetti aventi meno di 35 anni di età



effettuate nel biennio 2019-2020 (mentre per gli anni successivi resta fermo il limite di 30 anni). Si conferma, inoltre, che i programmi operativi nazionali e regionali e quelli operativi complementari stabiliscano, per il 2019 e il 2020, l'elevamento dello sgravio, fino ad un massimo del 100 per cento, nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (comma 10).

Per quanto riguarda i contratti di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale stipulati successivamente al 1° gennaio 2020, si dispone, per le imprese che occupano fino a nove dipendenti, l'esonero totale dal versamento della contribuzione (comma 8). In materia, segnala altresì l'incremento di 46,7 milioni di euro, limitatamente al 2020, delle risorse destinate ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro (comma 494).

Viene prorogato per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni (comma 342).

Al fine di consentire l'attuazione del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza, anche attraverso i centri di assistenza fiscale e gli istituti di patronato, vengono stanziati 40 milioni di euro annui dal 2020 (commi 479-481).

Con riferimento alla tassazione delle persone fisiche e del lavoro, segnala la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi annui a decorrere dal 2021 (comma 7).

Segnala, infine, l'incremento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili e del Fondo vittime gravi infortuni: il primo viene incrementato di 5 milioni di euro per il 2020, mentre il secondo di un milione di euro per il 2020, 2 milioni di euro per il 2021 e 3 milioni di euro per il 2022 (commi 332 e 482).

In materia previdenziale segnala, in particolare, la proroga di due istituti che consentono, a determinate condizioni, un accesso anticipato al trattamento pensionistico (Opzione donna) e la corresponsione di un'indennità fino al conseguimento dei requisiti pensionistici (Ape sociale), nonché la modifica della disciplina transitoria in materia di perequazione automatica (o indicizzazione) dei trattamenti pensionistici per gli anni 2020-2021.

Viene prorogata a tutto il 2020 la sperimentazione della cosiddetta APE sociale, consistente in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti con un'età anagrafica minima di 63 anni e che si trovino in particolari condizioni. Inoltre, si prevede che le disposizioni che semplificano la procedura per l'accesso all'APE sociale si applichino anche con riferimento ai soggetti che verranno a trovarsi nelle condizioni indicate nel corso del 2020 (comma 173).

In merito all'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne (cd. opzione donna), ne viene estesa la possibilità di fruizione alle lavoratrici che abbiano maturato determinati requisiti entro il 31 dicembre 2019, in luogo del 31 dicembre 2018, come attualmente previsto (comma 476).

Viene modificata la disciplina transitoria finora vigente in materia di indicizzazione dei trattamenti pensionistici, valida per il triennio 2019-2021. In particolare, la misura della perequazione viene stabilita al 100 per cento per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia pari o inferiore a 4 volte il trattamento minimo INPS (pari, nel 2019, a 6.669,13 euro annui), anziché pari o inferiore a 3 volte, come nella norma transitoria finora vigente, la quale prevede un'aliquota del 97 per cento per i trattamenti pensionistici il cui importo complessivo sia superiore a 3 volte e pari o inferiore a 4 volte (commi 477-478).

Si prevede la ricostituzione di due Commissioni tecniche, una per lo studio della gravosità delle occupazioni e l'altra per l'analisi della spesa pubblica in materia previdenziale ed assistenziale, i cui lavori dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2020 (commi 474-475).

Infine, si prevede una riduzione – nella misura di 300 milioni di euro per il 2020, 900 milioni per il 2021 e 500 milioni per

il 2022 – delle risorse iscritte in bilancio ai fini dell'attuazione di alcune norme concernenti il conseguimento della pensione anticipata in base alla cosiddetta quota 100 o in base ai requisiti di sola anzianità contributiva (comma 609).

In tema di politiche sociali le misure previste dal disegno di legge di bilancio sono riconducibili essenzialmente agli ambiti della disabilità e della famiglia.

In tema di disabilità va ricordata l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un fondo a carattere strutturale denominato « Fondo per la disabilità e la non autosufficienza », con una dotazione di 29 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021, di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 (commi 330-331). Viene poi incrementato di 2 milioni di euro per l'anno 2020 la dotazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Fondo « Dopo di noi ») (comma 490).

Per quanto riguarda le misure a favore della famiglia (commi 370-372 e 374-375) viene istituito il « Fondo assegno universale e servizi alla famiglia » con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per il 2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. La norma non specifica quali siano i provvedimenti normativi attuativi degli interventi a valere sulle risorse del Fondo, ma indica che, dal 2021, nel Fondo verranno trasferite le risorse dedicate all'erogazione dell'assegno di natalità (c.d. *bonus* bebè) e del bonus asilo nido. Per quanto riguarda il *bonus* bebè, il beneficio è rinnovato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 e, con riferimento a tali soggetti, è riconosciuto soltanto per la durata di un anno. Il *bonus* diviene una prestazione ad accesso universale (attualmente spetta a condizione che il nucleo familiare sia in possesso di un ISEE minorenni non superiore a 25.000 euro) modulata su tre fasce ISEE. Anche il *bonus* asilo nido viene rimodulato su soglie ISEE differenziate; l'attuale beneficio di 1.500 euro, a decorrere dal 2020, è

incrementato di 1.500 euro per i nuclei familiari con un valore ISEE minorenni fino a 25.000 euro e di 1.000 euro per i nuclei familiari con ISEE minorenni da 25.001 euro a 40.000 euro. Entrambe le prestazioni sono riconosciute nei limiti di spesa programmati, come incrementati dal provvedimento in esame.

Infine, viene istituito, presso il Ministero della salute, un Fondo per l'erogazione di un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento, fino all'importo massimo annuo di 400 euro per neonato e, in ogni caso, fino al compimento del sesto mese di vita. Il Fondo ha una dotazione di 2 milioni di euro per il 2020 e 5 milioni annui a decorrere dal 2021 (comma 456).

Venendo agli interventi relativi a scuola, università e ricerca, con riferimento all'edilizia scolastica si prevede, innanzitutto, la definizione di un piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico (commi 263-264). Si istituisce, poi, nello stato di previsione del Ministero dell'interno il fondo « Asili nido e Scuole dell'infanzia », con una dotazione di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e di 200 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034, per il finanziamento degli interventi relativi ad opere di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia (commi 59-61).

Con riferimento al personale scolastico, a decorrere dal 2020, si stanziavano 30 milioni annui da destinare al Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato (comma 255); si incrementa di 390 posti la dotazione organica dei docenti nella scuola dell'infanzia, per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 279) e si aumentano, a decorrere dal 2020, le risorse del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzan-

dole ai posti di sostegno (comma 266); si incrementano le risorse destinate alla formazione dei docenti di 11 milioni per il 2020 al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica e di un milione per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, al fine di potenziare la qualificazione in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e al *cyberbullismo* (comma 256).

Per quanto concerne gli studenti e la didattica nelle scuole, per il 2020, si incrementano di 2 milioni le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica (comma 257) e si prevede la concessione, a decorrere dal 2020, di contributi a favore delle scuole statali e paritarie e di alcune categorie di studenti per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, nel limite di 20 milioni annui (commi 389-392).

Con riferimento alle risorse per le università si prevede l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) di 5 milioni nel 2021, 15 milioni nel 2022, 25 milioni nel 2023, 26 milioni nel 2024, 25 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e 46 milioni annui a decorrere dal 2027 (comma 861). Un ulteriore incremento del Fondo, pari ad un milione a decorrere dal 2020 è finalizzato a promuovere l'inserimento, nell'offerta formativa delle università, di corsi di studi di genere (comma 354).

Con riferimento agli studenti universitari si incrementa di 31 milioni per il 2020 il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio (comma 265).

Si includono gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie tra i soggetti tenuti ad approvvigionarsi attraverso gli accordi quadro stipulati da Consip S.p.A. (comma 583).

Quanto alla ricerca, segnala l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR) e di un apposito Fondo, le cui risorse sono destinate, tra l'altro, a coprire le spese per il funzionamento e il personale della nuova Agenzia (commi 240-252).

In materia di ambiente segnala, innanzitutto, le misure volte alla realizzazione

di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un *Green new deal* italiano, mediante l'istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 4,24 miliardi di euro per gli anni 2020-2023. Parte di tale dotazione – per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 – sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. È previsto inoltre a tal fine l'utilizzo del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), istituito presso Cassa depositi e prestiti. Viene poi estesa l'operatività di misure agevolative già previste a legislazione vigente al fine di realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica e la sua sostituzione con materiali alternativi, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico ed, in generale, programmi di investimento e/o progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale, che tengano conto degli impatti sociali. Si prevede altresì la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione del « *Green climate Fund* », autorizzando una spesa di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 (commi 85-89 e 92-96).

Sempre nel quadro delle iniziative volte a promuovere il *Green New Deal*, sono, poi, introdotte misure in materia di *green mobility* con la prescrizione che il rinnovo delle dotazioni degli autoveicoli delle pubbliche amministrazioni avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida, o alimentati ad idrogeno (commi 107-109).

Sono inoltre prorogate per l'anno 2020 le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica (c.d. *ecobonus*), di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi

elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta negli articoli 14 e 16 del decreto-legge n. 63 del 2013 (comma 175).

In materia di politiche per il territorio, sono stanziati risorse, per complessivi 9,1 miliardi di euro, per gli anni dal 2021 al 2034 per l'assegnazione, con decreto del presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 gennaio 2020, di contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale (commi 42-43).

Con riferimento alle misure volte a far fronte alle esigenze abitative, si prevede l'adozione di un Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, finalizzato alla riduzione del disagio abitativo con particolare riferimento alle periferie in un'ottica di sostenibilità e densificazione e senza consumo di nuovo suolo, i cui interventi devono seguire il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (*Smart city*), mediante l'istituzione di un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con una dotazione complessiva in termini di competenza e cassa pari a 853,81 milioni euro per gli anni 2020-2033 (commi 437-444).

In materia di sostegno allo sviluppo delle fonti rinnovabili, segnala la norma che consente agli enti pubblici, strumentali e non, delle regioni che si occupano di edilizia residenziale pubblica convenzionata, agevolata e sovvenzionata, di usufruire, a date condizioni, del meccanismo dello scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di cui sono proprietari, senza alcun limite di potenza, a copertura dei consumi di utenze proprie degli enti strumentali e delle utenze degli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica, fermo il pagamento, nella misura massima del 30 per cento dell'intero importo, degli oneri generali del sistema elettrico (comma 65). L'intervento è finalizzato anche a fornire un sostegno alle fasce sociali più disagiate.

Viene poi introdotta una disciplina incentivante a favore degli esercenti impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas realizzati da imprenditori agricoli singoli o associati, anche in forma consortile che non godano di altri incentivi pubblici sulla produzione di energia (commi 524-527).

Segnala, inoltre, che viene ridisegnato il meccanismo delle esenzioni dal pagamento delle *royalties* per i concessionari di coltivazione di idrocarburi. Tali esenzioni si applicano a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale* (commi 736-737).

Il disegno di legge di bilancio contiene alcune disposizioni in materia di pubblico impiego, dirette, tra l'altro, ad incrementare le risorse per la contrattazione collettiva, nonché a garantire una maggiore trasparenza dei concorsi per il reclutamento di personale, ad assumere personale e a modificare gli organici delle amministrazioni.

In primo luogo, vengono incrementati di 325 milioni di euro per il 2020 e di 1,6 miliardi di euro dal 2021 gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico (comma 127).

In materia di concorsi pubblici si dispone che anche le tracce delle prove diverse da quelle scritte e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori, siano obbligatoriamente pubblicate sul sito Internet istituzionale del soggetto che bandisce il concorso. Si prevede che i soggetti a cui si applichino i suddetti obblighi di pubblicazione assicurino il collegamento ipertestuale dei dati summenzionati, attraverso modalità definite da apposito decreto ministeriale (commi 145-149).

Varie disposizioni prevedono nuove assunzioni e l'aumento delle dotazioni organiche di varie amministrazioni, come le Capitanerie di porto (commi 151-154), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (commi 155-159), gli avvocati dello

Stato e personale amministrativo (commi 170-174) il personale della carriera prefettizia del Ministero dell'interno (commi 164 e 165), il personale del Ministero dello sviluppo economico (comma 328), del Ministero della giustizia (commi 415-421), dell'Amministrazione dei beni culturali (commi 362 e 363) e del Servizio sanitario nazionale (comma 466).

Sono disposti infine alcuni incrementi di risorse per il rafforzamento strutturale dei processi di innovazione tecnologica e di digitalizzazione di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (commi 581-587).

Nel settore della giustizia, oltre agli interventi volti al rafforzamento degli organici di varie categorie di personale, segnala le misure per la lotta alla violenza di genere e la tutela delle vittime di reati violenti. In particolare il provvedimento prevede l'obbligo di esposizione di un cartello recante il numero verde di pubblica utilità per il sostegno alle vittime di violenza e di *stalking*, nei locali delle amministrazioni pubbliche dove si erogano servizi diretti all'utenza, negli esercizi pubblici (commi 348-352); incrementa di 4 milioni di euro, per il triennio 2020-2022, il Fondo per le Pari opportunità, al fine di finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (comma 353); esclude l'imputabilità dei crediti vantati dallo Stato o dagli enti previdenziali nei confronti di autori di femminicidio, ai beni ereditari trasmessi ai figli minori o maggiorenni non economicamente autosufficienti degli autori stessi (commi 486-489); stanziava un milione di euro per il 2020 e 2 milioni di euro a decorrere dal 2021 per l'assistenza alle vittime dei reati (comma 426). Ulteriori interventi concernono l'autorizzazione alla spesa di un milione di euro per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022 al fine di incentivare e supportare la gestione e la conduzione dei beni confiscati, nonché di sostenere e favorire le cooperative sociali nuove assegnatarie dei beni (comma 454), l'incremento di 500 mila euro annui a decorrere dal 2020 della dotazione del

Fondo per le adozioni internazionali (comma 345), l'esenzione dalla partecipazione della spesa sanitaria per i minori privi del sostegno familiare, per i quali specifiche misure siano state attivate dall'autorità giudiziaria (comma 334) e l'esenzione dalle imposte delle somme liquidate a titolo di indennità di risarcimento in esecuzione delle pronunce o degli accordi sostitutivi della Corte europea dei diritti dell'uomo qualora sia prevista la clausola di esenzione da imposizione fiscale (comma 431).

Il disegno di legge contiene varie misure volte a ridurre e razionalizzare la spesa pubblica, intervenendo sulla spesa per consumi intermedi, sui compensi e gettoni di presenza degli amministratori, sulle spese nel settore ICT, sulla centralizzazione degli acquisti da parte della pubblica amministrazione, sulla *spending review* dei ministeri.

Si prevede, in primo luogo, la cessazione della applicazione di una serie di disposizioni (indicate in apposito allegato) adottate nel corso del tempo per il contenimento di varie tipologie di spese delle pubbliche amministrazioni; a fronte di tale cessazione, le pubbliche amministrazioni (escluse regioni, enti locali, servizio sanitario nazionale, agenzie fiscali e casse previdenziali private) sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018. Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti che recano vincoli relativi alla spesa di personale. Il superamento del livello di spesa stabilito è ammesso solo a fronte di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate. Si prevede, poi, che le pubbliche amministrazioni (escluse regioni ed enti locali e, parzialmente, INPS e INAIL) siano tenute a versare annualmente allo Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle medesime disposizioni indicate nell'allegato, incrementato del 10 per cento. Specifiche norme intervengono, poi, sui compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento (con esclusione dei rimborsi

spese) spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle pubbliche amministrazioni interessate dalle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica (con esclusione delle società), prevedendo che questi vengano stabiliti dalle amministrazioni vigilanti sulla base di criteri definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro 180 giorni. Al fine di assicurare il rispetto delle nuove misure di contenimento della spesa, infine, si sancisce che la violazione degli obblighi previsti costituisce illecito disciplinare del responsabile del servizio amministrativo-finanziario, mentre in caso di inadempienza per più di un esercizio si applica la sanzione della riduzione del 30 per cento, per il restante periodo del mandato, dei compensi, delle indennità e dei gettoni di presenza corrisposti agli organi di amministrazione (commi 590-602).

Per quanto riguarda il settore ICT si dispone, che le amministrazioni pubbliche (ad esclusione degli enti territoriali) assicurino, per il triennio 2020-2022, un risparmio del 10 per cento sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico e un risparmio del 5 per cento sulla spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche *Data Center* (commi 610-613).

Si estende l'utilizzo da parte delle pubbliche amministrazioni di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione. A tal fine si inseriscono alcune tipologie di autoveicoli tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le amministrazioni e le società pubbliche devono utilizzare le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; inoltre, si consente l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di Consip S.p.A. anche con riferimento ai lavori pubblici (commi 581-587).

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi programmatici di bilancio, si dispone l'accantonamento di risorse per un miliardo di euro nel 2020. La disposizione prevede che, verificato l'andamento

tendenziale dei conti pubblici con il Documento di economia e finanza 2020, in relazione al raggiungimento degli obiettivi programmatici per l'esercizio 2020, gli accantonamenti possano essere resi disponibili, in tutto o in parte, con delibera del Consiglio dei ministri, su proposta dell'economia e delle finanze, in sede di presentazione del disegno di legge di assestamento di bilancio. L'andamento tendenziale dei conti pubblici e il raggiungimento degli obiettivi programmatici per il 2020 devono essere valutati al netto delle entrate derivanti dalle operazioni di dismissione degli immobili pubblici e degli effetti dei provvedimenti previsti con la manovra di bilancio ai fini della lotta all'evasione fiscale. Segnala che l'accantonamento di un miliardo è posto a garanzia anche della ulteriore riduzione delle dotazioni di bilancio, per 300 milioni nel 2020, prevista in relazione alla revisione delle stime di spesa per l'attuazione delle norme sulla cd. Quota 100 (commi 624-625).

Segnala, infine, la riduzione (da 400 a 364 milioni annui) del contributo italiano all'ONU (comma 604).

Per quanto concerne la Sezione II del disegno di legge di bilancio, all'interno degli stati di previsione sono stati effettuati, innanzitutto, rifinanziamenti di leggi di spesa per 2.030 milioni nel 2020, 4.160 milioni nel 2021 e 4.227 milioni nel 2022. Sono stati altresì disposti definanze di leggi di spesa per 2.911 milioni per il 2020, 1.736 milioni per il 2021 e 1.750 milioni per il 2022; nei definanze sono ricompresi anche i risparmi di spesa (c.d. *spending review*) della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri, quale contributo delle amministrazioni centrali al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, che sono indicati nella relazione tecnica in complessivi 977 milioni per il 2020, in 967 milioni per il 2021 e in 953 milioni annui a decorrere dal 2022. Le riprogrammazioni delle autorizzazioni pluriennali di spesa, invece, determinano una riduzione di 285,2 milioni nel 2020 e di 976,6 milioni nel 2021, posticipate agli anni successivi, con conseguente incremento di 694,1 mi-

lioni nel 2022 e di 567,7 milioni nel 2023 e anni seguenti. Ricorda, infine, che nella Sezione II sono altresì contabilizzati gli effetti del decreto-legge n. 124 del 2019, in materia fiscale, che comporta maggiori spese per 3.167,8 milioni nel 2020, 2.674 milioni nel 2021 e 2.492,6 milioni nel 2022.

Per quanto riguarda l'analisi dei profili finanziari, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Claudio BORGHI, *presidente*, in relazione alla richiesta di audire il Ministro dell'economia e delle finanze, avanzata dai gruppi di minoranza nel corso della odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, segnala che detta audizione è stata fissata per le ore 10 della giornata di domani, giovedì 19 dicembre 2019.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.10.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Antonio Misiani.*

**La seduta comincia alle 12.10.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto.**

**Atto n. 132.**

(Rilievi alla VIII Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, preso atto dell'assenza della deputata Manzo, relatrice sul provvedimento in esame, designa quale nuovo relatore sul provvedimento medesimo l'onorevole Buompane, appartenente allo stesso gruppo M5S.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti.

Il sottosegretario Antonio MISIANI, in relazione alle richieste di chiarimento formulate nella seduta dello scorso 11 dicembre, fa presente che l'*iter* delle procedure di assunzione e di spesa non è stato ancora avviato, in mancanza del decreto del Presidente della Repubblica di cui trattasi, relativo al regolamento di organizzazione, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione dello Statuto dell'Agenzia.

Precisa inoltre che la partecipazione al comitato tecnico-scientifico è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun emolumento, compenso o gettone di presenza, fatto salvo il rimborso dei soli oneri di missione che graveranno sul bilancio dell'Agenzia;

Segnala altresì che l'eventuale confluenza delle risorse umane ai sensi dell'articolo 5 avverrà previa ricognizione anche delle risorse finanziarie e strumentali e, quindi, previa valutazione dell'effettiva percorribilità, laddove tale personale provenga da enti meteo non appartenenti al perimetro delle pubbliche amministrazioni.

Assicura infine che, poiché i reclutamenti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13 del provvedimento in oggetto saranno effettuati anche tramite procedure di mobilità ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, la neutralità finanziaria è garantita dal fatto che l'eventuale confluenza del personale avrà luogo nei limiti della dotazione or-

ganica dell’Agenzia il cui costo risulta interamente coperto finanziariamente ai sensi dell’articolo 1, comma 559, della legge n. 205 del 2017.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell’articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l’organizzazione dell’Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto (Atto n. 132);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

*l’iter* delle procedure di assunzione e di spesa non è stato ancora avviato, in mancanza del decreto del Presidente della Repubblica di cui trattasi, relativo al regolamento di organizzazione, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione dello Statuto dell’Agenzia;

la partecipazione al comitato tecnico-scientifico è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun emolumento, compenso o gettone di presenza, fatto salvo il rimborso dei soli oneri di missione che graveranno sul bilancio dell’Agenzia;

l’eventuale confluenza delle risorse umane ai sensi dell’articolo 5 avverrà previa ricognizione anche delle risorse finanziarie e strumentali e, quindi, previa valutazione dell’effettiva percorribilità,

laddove tale personale provenga da enti meteo non appartenenti al perimetro delle pubbliche amministrazioni;

inoltre, poiché i reclutamenti ai sensi di quanto previsto dall’articolo 13 del provvedimento in oggetto saranno effettuati anche tramite procedure di mobilità ai sensi dell’articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, la neutralità finanziaria è garantita dal fatto che l’eventuale confluenza del personale avrà luogo nei limiti della dotazione organica dell’Agenzia il cui costo risulta interamente coperto finanziariamente ai sensi dell’articolo 1, comma 559, della legge n. 205 del 2017,

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ».

Il sottosegretario Antonio MISIANI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 12.15.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all’ordine del giorno non è stato trattato:

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto ministeriale recante regolamento in materia di assunzione dei testimoni di giustizia.*  
*Atto n. 120.*



## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 97  |
| SEDE CONSULTIVA:  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 97  |
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti. C. 1956 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....  | 105 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che la Commissione Finanze avvia oggi l'esame – ai fini della relazione da esprimere alla Commissione Bilancio – del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato), e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).

Saranno esaminate, limitatamente alle parti di competenza della Commissione, le disposizioni contenute nella prima sezione – che riporta le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica – nonché le Tabelle 1 e 2 della seconda sezione, relative allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. Entrambe le relazioni saranno trasmesse alla V Commissione. I relatori (per la maggio-

ranza e, eventualmente, di minoranza) potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore.

La Commissione potrà inoltre esaminare gli eventuali emendamenti riferiti alle parti di sua competenza. Rammenta che il termine è stato fissato alle ore 17 della giornata odierna.

Riguardo al regime di presentazione degli emendamenti, ricorda che gli emendamenti che riguardano parti di competenza di questa Commissione potranno essere presentati sia in quest'ultima, sia direttamente presso la Commissione bilancio (entro le ore 9.30 di domani mattina). La stessa regola è peraltro applicata in via di prassi anche agli emendamenti compensativi all'interno di parti di competenza di questa Commissione.

Gli emendamenti approvati saranno inclusi nella relazione della Commissione, mentre gli emendamenti respinti potranno essere successivamente ripresentati presso la Commissione bilancio, anche al solo scopo di consentire a quest'ultima di respingerli ai fini della ripresentazione in Assemblea.

La valutazione circa l'ammissibilità degli emendamenti presentati presso la Commissione sarà effettuata dalla Presidenza della medesima prima che gli stessi vengano esaminati e votati, secondo le previsioni del Regolamento della Camera e della legislazione vigente in materia, fermo restando che, come da prassi, gli emendamenti che saranno ripresentati in Commissione bilancio, ivi compresi quelli approvati, saranno comunque sottoposti, analogamente a quelli presentati direttamente in V Commissione, ad una puntuale valutazione di ammissibilità, ai fini dell'esame in sede referente, da parte della presidenza della medesima V Commissione.

In particolare, sono previste specifiche regole per l'emendabilità della prima e della seconda sezione nonché per gli emendamenti volti a modificare, con finalità di compensazione, contemporaneamente la prima e la seconda sezione del disegno di legge di bilancio, ferme re-

stando le regole ordinarie sulla compensatività, a seconda che si tratti di oneri di parte corrente o in conto capitale. Riguardo a tali specifiche regole, rinvio integralmente alle linee guida di carattere procedurale – contenute nella lettera della Presidenza della Camera, inviata ai Presidenti delle Commissioni permanenti in data 25 ottobre 2016 – adottate in occasione della prima applicazione della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta dalla legge n. 163 del 2016.

Con riferimento alla presentazione degli ordini del giorno, ricorda infine che presso le Commissioni di settore possono essere presentati tutti gli ordini del giorno riferiti alle parti di rispettiva competenza del disegno di legge di bilancio. Gli ordini del giorno accolti dal Governo o approvati dalla Commissione saranno allegati alla relazione trasmessa alla Commissione bilancio. Gli ordini del giorno respinti dalle Commissioni di settore o non accolti dal Governo potranno essere ripresentati in Assemblea. Gli ordini del giorno concernenti l'indirizzo globale della politica economica devono invece essere presentati direttamente in Assemblea.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze è chiamata a esaminare il disegno di legge C. 2305, approvato dal Senato, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni (C. 2305/I, approvata dal Senato), limitatamente alle parti di competenza.

L'effetto complessivo sui saldi della manovra di finanza pubblica (comprensivo degli effetti del decreto-legge n. 124 del 2019, essendo tale provvedimento qualificato come parte della manovra) è il seguente: il saldo netto da finanziare è pari a -20,128 miliardi per il 2020, -15,298 miliardi per il 2021 e -14,300 miliardi per il 2022; il fabbisogno è pari a -17,112 miliardi per il 2020, -12,872 miliardi per il 2021 e a -11,541 miliardi per il 2022; l'indebitamento netto è pari a -16,257

miliardi per il 2020, -12,602 miliardi per il 2021 e -10,349 miliardi per il 2022.

Nel corso dell'esame al Senato, il Governo ha inoltre apportato delle modifiche allo stato di previsione delle entrate, che tiene conto anche degli effetti finanziari del decreto n. 34 del 2019: il Governo stima, per l'anno 2020, un aumento strutturale delle entrate tributarie consistente in 1.936 milioni di euro.

Passando ad esaminare il contenuto specifico del disegno di legge, si limiterà a richiamare gli aspetti rilevanti per gli ambiti di competenza della Commissione Finanze.

In relazione alle politiche fiscali, il disegno di legge prevede, in primo luogo, la sterilizzazione completa per il 2020 e parziale dal 2021 delle cd. clausole di salvaguardia, ovvero dei programmati aumenti delle aliquote IVA e delle accise.

Un gruppo di misure riguarda la tassazione immobiliare.

Il provvedimento, più in dettaglio:

riduce dal 15 al 10 per cento, a regime, la misura dell'aliquota della cedolare secca sulle locazioni abitative a canone concordato, nei comuni ad alta densità abitativa (comma 6);

proroga al 2020 le detrazioni per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici (comma 175);

con le modifiche al Senato, si riconosce un credito d'imposta, nel limite massimo complessivo di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per le spese relative all'acquisizione e predisposizione dei sistemi di monitoraggio strutturale continuo, per aumentare il livello di sicurezza degli immobili (comma 118);

consente di detrarre dall'IRPEF il 90 per cento delle spese relative agli interventi edilizi finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici; con le modifiche apportate al Senato si stabilisce che l'agevolazione spetta anche per gli interventi di sola pulitura o tinteggiatura

esterna e si limita il bonus agli edifici ubicati in specifiche zone (cd. bonus facciate, commi 219-224);

effettua una complessiva riforma dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo IMU e TASI (commi 738-783).

In materia di finanza locale – oltre alla già menzionata riforma dell'IMU – si segnalano alcuni interventi di complessivo riordino:

per quanto riguarda la riscossione degli enti locali, sono riformati gli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva con l'introduzione dell'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (commi 784-815);

si istituisce, dal 2021, il canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, entrambi destinati a sostituire le molteplici forme di prelievo oggi vigenti (commi 816-847).

Con riferimento alla finanza degli enti territoriali, nel corso dell'esame al Senato è stata introdotta una procedura di monitoraggio degli effetti di eventuali modifiche della disciplina statale relativa ai tributi erariali sulla finanza della regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano (comma 548).

Con riferimento al regime fiscale delle persone fisiche e del lavoro, segnala i seguenti interventi:

la costituzione del Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti (cuneo fiscale), con una dotazione di 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021 (comma 7);

la detraibilità, introdotta al Senato, del 19 per cento delle spese sostenute, anche nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico, per lo studio e la pratica della musica da contribuenti con reddito

complessivo non superiore a 36.000 euro. La detrazione spetta dall'anno di imposta in corso alla data del 1° gennaio 2021 ed è usufruibile per un limite di spesa pari a 1.000 euro (commi 346-347);

l'elevazione a 500 euro (rispetto agli attuali 387,34 euro) della spesa massima detraibile per le spese veterinarie (comma 361, introdotto al Senato);

la riduzione delle detrazioni IRPEF al 19 per cento per i contribuenti con reddito superiore a 120.000 euro, ad eccezione delle spese per interessi su prestiti e mutui agrari, l'acquisto e la costruzione dell'abitazione principale e le spese sanitarie. Per effetto delle modifiche apportate al Senato, le detrazioni per spese sanitarie rimangono immutate a prescindere dal reddito (comma 629); si condiziona l'agevolazione all'utilizzo di versamento bancario o postale ovvero di altri sistemi di pagamento tracciabili (commi 679-680);

per effetto delle modifiche al Senato, la rimodulazione – in luogo dell'azzeramento per i veicoli più inquinanti – della percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, che viene differenziata in ragione dei relativi valori di emissione di anidride carbonica (commi 632-633);

con riferimento al regime forfettario, viene soppressa l'imposta sostitutiva al 20 per cento per i contribuenti con ricavi fino a 100.000 euro, originariamente prevista a partire dal 2020; si reintroduce, per l'accesso al regime forfettario al 15 per cento, il limite delle spese sostenute per il personale e per il lavoro accessorio, nonché l'esclusione per chi ha redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30.000 euro; si stabilisce un sistema di premialità per incentivare la fatturazione elettronica (commi 691-692);

per effetto delle modifiche del Senato, è esteso l'ambito di applicazione dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE) e dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE) stabilendo che, a decor-

rere dal 2020, sono soggetti passivi di tali imposte, oltre alle persone fisiche, anche gli enti non commerciali e le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, residenti in Italia, a specifiche condizioni (commi 710-711).

Specifiche misure riguardano il regime fiscale delle imprese. In particolare:

si estende al 2020 il credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche (commi 177-180);

in luogo della proroga al 2020 del cd. super ammortamento e iper ammortamento in favore delle imprese e della disciplina di un credito d'imposta per la realizzazione di progetti ambientali, si introduce un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi (commi 184-197);

per il periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2019 si introduce la disciplina del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese (commi 198-209);

si modifica e si proroga al 2020 il credito d'imposta formazione 4.0 (commi 210-217);

viene prorogato al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per i comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016 (comma 218);

si proroga al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (comma 319);

con le modifiche apportate al Senato si proroga al 2020 il credito d'imposta, concesso alle piccole e medie imprese italiane attualmente per il solo 2019, per

le spese sostenute per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore (comma 300);

per effetto delle modifiche del Senato, si riconosce per l'anno 2020 il cosiddetto credito d'imposta edicole agli esercenti attività commerciale non esclusivamente rivolta alla vendita della stampa quotidiana e periodica, anche nei casi in cui la predetta attività non rappresenti l'unico punto vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici nel comune di riferimento (comma 393).

Sempre relativamente al regime fiscale delle imprese:

viene circoscritto il meccanismo dello sconto in fattura ai soli interventi di ristrutturazione energetica di primo livello per le parti comuni degli edifici condominiali con un importo dei lavori pari o superiore a 200.000 euro (commi 70 e 176);

viene prorogata al 2020 la facoltà di rivalutazione di beni e partecipazioni, mediante versamento di un'imposta sostitutiva all'11 per cento; aumenta dal 20 al 26 per cento l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti da cessione di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni; nel corso dell'esame al Senato è stato previsto che l'imposta sostitutiva può essere versata in più rate, entro un massimo che dipende dall'importo complessivo del versamento (commi 693-704);

per effetto delle modifiche al Senato si ripropone il regime opzionale di tassazione con imposta sostitutiva dell'8 per cento dei beni immobili strumentali posseduti alla data del 31 ottobre 2019 (cd. estromissione, comma 690);

si dispone il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP, previste da alcune norme di legge (relative allo stock di svalutazioni e perdite su crediti, per gli enti creditizi e finanziari; alla riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, derivante dalla

prima applicazione dei principi contabili IFRS 9; alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, cosiddette imposte differite attive - DTA) (commi 712-715);

al Senato è stata introdotta l'esenzione IRES per le attività di formazione universitaria posta in essere dalle università non statali, purché non costituite sotto forma di società commerciali (comma 721).

Segnala poi un complesso di misure fiscali relative al comune di Campione d'Italia in considerazione dell'inclusione nel territorio doganale europeo e nell'ambito della disciplina armonizzata delle accise. Si disciplina una nuova imposta locale sul consumo (ILCCI), con aliquote allineate a quelle dell'IVA svizzera. Sono poi previste agevolazioni IRPEF, IRES e IRAP, che consistono nella riduzione a metà delle imposte per cinque anni. Infine è istituito un credito d'imposta per i nuovi investimenti iniziali nel territorio di Campione d'Italia, fino al 2024 (commi 559-580).

Parte dell'articolato contiene misure in materia di accise e imposte di consumo. In particolare:

sono esclusi dall'accisa agevolata sul gasolio commerciale, dal 1° ottobre 2020 (termine così posticipato al Senato) i veicoli euro 3 e inferiori e, dal 1° gennaio 2021, anche i veicoli euro 4 o inferiori (comma 630);

sono rimodulate e innalzate le accise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica (comma 631);

viene istituita un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI), ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe. Si riconosce un credito di imposta alle imprese del settore pari al 10 per cento delle spese sostenute, fino al 31 dicembre 2020,

per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili (commi 634-658);

sono elevate le accise sui tabacchi lavorati, in particolare innalzando l'importo dell'accisa minima e dell'onere fiscale minimo (quest'ultimo valevole per le sigarette), nonché l'importo dell'aliquota di base sui predetti prodotti (comma 659);

si istituisce un'imposta sul consumo di bevande analcoliche edulcorate nella misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione. Nel corso dell'esame al Senato è stato differito ad agosto 2020 il termine per l'emanazione delle norme attuative (commi 661-676).

Il disegno di legge reca inoltre alcune misure volte a far emergere base imponibile e, più in generale, potenziare il contrasto all'evasione fiscale:

in primo luogo si stanziavano 3 miliardi di euro per gli anni 2021 e 2022 per l'attribuzione di rimborsi in denaro a favore di soggetti che fanno uso di strumenti di pagamento elettronici (commi 288-290);

si modifica l'imposta sui servizi digitali introdotta dalla legge di bilancio 2019 e ne consente l'applicazione dal 1° gennaio 2020, svincolandone l'operatività dalla normativa secondaria (comma 678);

si stabilisce che, per le attività di analisi del rischio di evasione, l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza si possono avvalere delle tecnologie, delle elaborazioni e delle interconnessioni con le altre banche dati di cui dispongono, allo scopo di individuare criteri di rischio utili per far emergere posizioni da sottoporre a controllo e incentivare l'adempimento spontaneo, nel rispetto di specifiche condizioni poste a protezione dei dati personali dei cittadini; viene incluso, fra le ipotesi in cui viene limitato l'esercizio di specifici diritti in tema di protezione dei

dati personali, l'effettivo e concreto pregiudizio alle attività di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale (commi 681-686).

In tema di entrate extra-tributarie e giochi il disegno di legge:

dispone l'indizione di una gara per l'affidamento da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di una serie di concessioni in scadenza per la gestione di apparecchi da gioco con vincita in denaro; con le modifiche apportate al Senato è stato ridotto il numero delle concessioni messe a bando e contestualmente aumentata la base d'asta (commi 727-730);

prevede, con le modifiche introdotte al Senato, l'incremento del prelievo sulle vincite conseguite mediante apparecchi *videolottery*, giochi numerici a totalizzatore nazionale e lotterie nazionali ad estrazione istantanea e modifica il cd. *payout*, ovvero la percentuale delle somme giocate destinata alle vincite (commi 731-735).

Durante l'esame del provvedimento al Senato sono state introdotte alcune disposizioni in materia finanziaria. In primo luogo è stata integrata la disciplina del Fondo indennizzo risparmiatori (FIR) istituito dalla legge di bilancio 2018 (commi 236-238). È stata inoltre inserita una disposizione che semplifica gli obblighi di comunicazione posti in capo alle istituzioni finanziarie, che riguardano l'applicazione pratica della normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*), volta a contrastare l'evasione fiscale da parte di cittadini statunitensi e di residenti negli USA (commi 722-723).

Marco OSNATO (FDI) chiede al relatore e al Governo un maggiore approfondimento riguardo ad alcuni temi affrontati dal disegno di legge di bilancio, con particolare riferimento alla modulazione dei crediti d'imposta e alla sterilizzazione delle cd. clausole di salvaguardia. Su tale ultimo aspetto chiede al Governo e relatore se possano sin d'ora fornire indicazioni su come si intenda affrontare il problema degli aumenti dell'Iva per il prossimo

anno, quando inevitabilmente esso si ripresenterà.

Alcune precisazioni meriterebbe inoltre la materia del contrasto all'evasione fiscale: sebbene si pubblicizzino notevoli entrate, la manovra non sembra recare in proposito alcuna misura significativa, se non la vessazione sempre più aggressiva ai danni del contribuente. Preso atto delle misure introdotte in tema di giochi, sulle quali si registra qualche passo in avanti, chiede maggiori chiarimenti in ordine al Fondo indennizzo risparmiatori (FIR), sul quale il Governo precedente aveva fatto grandi proclami in occasione della conferenza stampa convocata per presentare la legge di bilancio per il 2019, e alla compatibilità delle misure proposte con la normativa europea. Evidenzia inoltre come, anche in materia di detrazioni per ristrutturazioni volte a migliorare l'efficienza energetica, non si vada a suo avviso nella giusta direzione, e come la riduzione dell'aliquota della cedolare secca sia rivolta unicamente alle locazioni abitative a canone concordato, escludendo i locali commerciali, come invece il suo gruppo in più occasioni aveva chiesto. Rileva, infine, in tema di riscossione degli enti locali, che l'introduzione dell'istituto dell'accertamento esecutivo denota un approccio da regime sovietico e si chiede quali risultati la maggioranza e il Governo si aspettino da una misura che incide a tal punto sulla libertà dei cittadini.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, sottolinea come le norme recate dalla manovra introducano misure che presentano rilevanti elementi di novità – cita il cd. bonus facciate e la rimodulazione della percentuale di deducibilità di diverse imposte, quale ad esempio l'elevazione della spesa massima detraibile per le spese veterinarie – mentre in altri casi esse si limitano a confermare misure già esistenti. Con riferimento all'esclusione dei locali commerciali dalla riduzione dell'aliquota della cedolare secca, citata dal collega Osnato, richiama le misure adottate in favore degli esercizi commerciali, con riferimento all'acquisto di beni strumentali.

La sottosegretario Laura CASTELLI richiama in primo luogo le modifiche introdotte dal Governo in materia di Fondo indennizzo risparmiatori (FIR), al fine di precisare che l'intervento normativo proposto non è rivolto ad una modifica sostanziale dell'impianto del Fondo, ma si limita a rispondere ad alcune criticità nel suo funzionamento, emerse in sede di confronto con le associazioni di categoria interessate. Richiama ad esempio le misure relative alla decisione sulle istanze di indennizzo da parte della Commissione tecnica per l'esame e l'ammissione delle domande all'indennizzo del Fondo.

Con riferimento quindi al tema della riduzione delle aliquote per gli affitti di locali commerciali, sottolinea come si trattasse in effetti di una disposizione condivisibile e che ha prodotti effetti positivi; ciononostante la maggioranza non è purtroppo riuscita a confermarne l'applicazione, in considerazione della sua notevole onerosità. A fronte di risorse limitate si è quindi preferito, in questa fase, incrementare di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Quanto al tema della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia anche per il futuro, evidenzia che il Governo non ha inteso impegnare sin d'ora così ingenti risorse per gli anni 2021 e 2022, replicando la medesima scelta politica adottata con il disegno di legge di bilancio per il 2019.

Con riferimento quindi al tema dei crediti di imposta, invita i colleghi ad un approfondimento sul piano Industria 4.0, il cui impianto è stato perfezionato, con riferimento alle disposizioni meno efficaci, mediante l'introduzione di alcuni aggiustamenti. In tale ambito richiama l'attenzione dei colleghi sulla novità introdotta con l'estensione al settore agricolo dei crediti di imposta agli investimenti in nuove tecnologie e beni strumentali; si tratta di una misura a suo avviso importante che auspica possa produrre effetti positivi.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) precisa, con riferimento alle clausole IVA, che il disegno di legge di Bilancio, oltre alla loro sterilizzazione per il 2020, ne prevede una riduzione per oltre 8 miliardi per l'anno 2021. Si tratta di un risultato importante raggiunto dal Governo, che intende rivendicare.

Alessandro CATTANEO (FI), pur nella consapevolezza che la situazione nella quale la Camera si appresta ad esaminare il disegno di legge di Bilancio renda la discussione odierna un esercizio inutile, intende in ogni caso esprimere il proprio giudizio politico negativo sul provvedimento, che si caratterizza per una complessiva debolezza. La sfida dell'attuale maggioranza era quella di presentarsi al Paese come una coalizione politica, mentre si assiste alla mera sommatoria di forze politiche distinte, ciascuna delle quali tenta di ottenere parziali conquiste da presentare al proprio elettorato.

La debolezza e l'eterogeneità della maggioranza non consentono di affrontare i problemi più generali che affliggono il Paese, a partire dal forte indebitamento, che anzi la manovra contribuisce ad aggravare, senza discontinuità rispetto ai precedenti Governi.

L'unica nota positiva che può essere evidenziata è che l'attuale legge di Bilancio incide meno pesantemente sulla spesa corrente della pubblica amministrazione rispetto a quanto fatto nella manovra del precedente Governo, che aveva introdotto il reddito di cittadinanza – un vero e proprio sperpero di denaro pubblico – e le misure di « Quota 100 ».

In conclusione ribadisce il giudizio estremamente critico sul provvedimento in esame, frutto di debolezza politica, e che avrà effetti fortemente negativi sugli indicatori economici del Paese.

Auspica infine che, così come avvenuto in occasione del recente esame del decreto-legge fiscale, per il futuro la Commissione possa lavorare con i necessari tempi di analisi e approfondimento, e non debba

ridursi ad un dibattito frettoloso e contratto a poche ore dall'esercizio provvisorio.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), nel replicare ai rilievi del collega Cattaneo circa la mancata coesione delle forze di maggioranza, evidenzia come il Governo abbia lavorato in maniera concorde. Richiama, a titolo di esempio, le misure introdotte per l'abbattimento del cuneo fiscale, per il rilancio del Piano Industria 4.0 e per il potenziamento delle politiche per l'infanzia, a partire dalla questione degli asili nido. Si tratta di tre casi, ma potrebbe citarne molti altri, che testimoniano di una modalità di lavoro improntata alla più ampia condivisione.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, ad integrazione di quanto ricordato dal deputato Fragomeli, sottolinea come nel passaggio parlamentare al Senato il lavoro svolto dalle forze di maggioranza, anche in collaborazione con le opposizioni, sia stato improntato all'esigenza di indirizzare le limitate risorse a disposizione verso aree tematiche il più possibile condivise, con un metodo di lavoro che rappresenta a suo avviso un positivo elemento di novità rispetto al passato.

Richiama in proposito le misure volte ad incrementare le risorse per il diritto allo studio universitario, per le assunzioni da parte di pubbliche amministrazioni di soggetti impegnati in lavori socialmente utili, per il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, per l'istituzione del Fondo per la disabilità e la non autosufficienza, nonché per l'incremento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici.

Ribadisce come si tratti di interventi frutto di un lavoro coordinato e di una unità di intenti, che auspica possa riprodursi in future occasioni.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.



**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti.**

**C. 1956 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, rammenta che la VI Commissione Finanze è chiamata ad esaminare – ai fini del parere da rendere alla III Commissione Affari esteri – il disegno di legge C. 1956, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2009.

Ricorda che l'Accordo in esame, oltre a essere raccomandato da organismi finanziari internazionali quali la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale, si inserisce nel contesto generale di ampliamento della rete di accordi sulla promozione e protezione degli investimenti stipulati dall'Italia, con particolare riferimento all'area geografica appartenente all'ex Unione Sovietica. La ratifica dell'Accordo si rende peraltro necessaria affinché si disponga di un quadro giuridico appropriato nell'ambito del quale ricondurre ogni forma di investimento diretto tra l'Italia e il Turkmenistan.

L'Accordo si compone di un breve preambolo e XV articoli.

Per una illustrazione dettagliata dei contenuti rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici, limitandosi in questa sede a richiamare sinteticamente le disposizioni in esso contenute.

L'articolo I fornisce le definizioni di termini necessari ad individuare in modo certo l'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo dell'accordo.

L'articolo II prevede che ciascuna Parte incoraggi gli investitori dell'altra Parte ad investire nel loro territorio e riconosca tali investimenti in conformità con la legislazione vigente.

L'articolo III riguarda il trattamento nazionale e la clausola di nazione più favorita, per la quale le Parti si impegnano a garantire agli investimenti e ai redditi ricavati dagli investitori nel proprio territorio un trattamento non meno favorevole di quello concesso agli investimenti effettuati e ai redditi ricavati dai propri cittadini o da investitori di Stati terzi.

L'articolo IV tratta i casi di indennizzo o perdite e prevede l'indennizzo anche in caso di risarcimento di danni derivanti da guerre, rivoluzioni, rivolte, stati di emergenza o altri avvenimenti simili.

L'articolo V stabilisce che gli investimenti effettuati da soggetti appartenenti ad uno degli Stati contraenti non potranno costituire oggetto di nazionalizzazioni, espropriazioni, requisizioni o altre misure con analogo effetto se non per fini pubblici o per motivi di interesse nazionale, in conformità alle disposizioni di legge e dietro corresponsione di un adeguato risarcimento.

L'articolo VI stabilisce che ognuna delle due Parti contraenti si impegna a garantire il diritto per l'investitore dell'altra Parte a trasferire nel proprio territorio, dopo aver assolto gli obblighi fiscali, senza ritardo indebito e in valuta convertibile al tasso di cambio al momento prevalente, tutti i capitali investiti e guadagnati.

L'articolo VII prevede la surroga nella titolarità dei crediti spettanti all'assicurato nel caso di garanzia assicurativa prestata da una delle Parti o da una delle sue Istituzioni contro i rischi non commerciali derivanti dagli investimenti effettuati dai propri investitori nel territorio dell'altra Parte.

L'articolo VIII stabilisce che entrambe le Parti contraenti si impegnino a garantire che i trasferimenti vengano effettuati entro due mesi dall'espletamento delle procedure previste e in valuta convertibile al tasso di cambio al momento cui l'investitore presenta la richiesta di autorizzazione per il trasferimento valutario, liberando così l'investitore dal rischio di cambio.

L'articolo IX stabilisce che nei casi non rientranti nel presente Accordo, gli inve-

stitori osserveranno la legislazione vigente della Parte contraente nel cui territorio sono stati effettuati gli investimenti. Vengono stabilite, inoltre, procedure arbitrali per la composizione delle controversie che dovessero insorgere tra le Parti stesse (articolo X) in relazione a questioni di interpretazione o applicazione dell'accordo o tra investitori e Parti contraenti (articolo XI).

L'articolo XII precisa che l'Accordo si applicherà indipendentemente dall'esistenza di relazioni diplomatiche o consolari tra le Parti.

L'articolo XIII consente alle Parti contraenti e ai loro investitori di avvalersi di disposizioni più favorevoli di quelle dell'Accordo in esame, qualora siano previste dal diritto internazionale generale o pattizio, oppure da leggi o regolamenti interni delle Parti contraenti. In materia fiscale viene altresì previsto, al comma 4, che le norme dell'Accordo non limitano l'applicazione delle disposizioni nazionali volte a prevenire l'evasione e l'elusione fiscale.

L'articolo XIV fissa la data dell'entrata in vigore dell'Accordo.

La durata dell'Accordo (articolo XV) è prevista in dieci anni, con rinnovo automatico per cinque anni, salvo denuncia di una delle due Parti.

Il disegno di legge di ratifica si compone di quattro articoli.

Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 contiene la clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che ad eventuali oneri derivanti dagli articoli IV, V, X e XI dell'Accordo si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. L'articolo 4 stabilisce che la legge entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 15.05.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 107 |
| SEDE CONSULTIVA:  |     |
| Variazione nella composizione della Commissione .....   | 107 |
| Sulla notizia di possibili dimissioni del ministro Fioramonti .....   | 107 |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato. |     |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....                              | 108 |
| AVVERTENZA .....  | 122 |
| ERRATA CORRIGE .....  | 122 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.15 alle 13.25.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO, indi della vicepresidente Giorgia LATINI. — Intervengono la viceministra per l'istruzione, l'università e la ricerca Anna Ascani e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento Simona Flavia Malpezzi.*

**La seduta comincia alle 13.30.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che il deputato Antonino Minardo ha cessato di far parte della Commissione.

#### Sulla notizia di possibili dimissioni del ministro Fioramonti.

Valentina APREA (FI), riferendosi alla voce che i mezzi di comunicazione stanno diffondendo delle imminenti dimissioni del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Lorenzo Fioramonti, esprime preoccupazione. Ritiene che, al di là del giudizio sull'operato del ministro, le sue dimissioni comporterebbero comunque una nuova soluzione di continuità nell'attività del dicastero, che, a poco più di un anno dall'inizio della legislatura, vedrebbe l'insediarsi di un terzo ministro, con tutti i rallentamenti e le incertezze che ogni

cambio di direzione politica comporta. Si tratta, da questo punto di vista, di un danno per la scuola. Chiede alla presidenza di chiamare il ministro Fioramonti in Commissione per un chiarimento su questo punto.

Paola FRASSINETTI (FDI) dichiara che anche il suo gruppo esprime preoccupazione per la possibile nuova interruzione della direzione politica del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che certamente nuocerà al settore di riferimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), dopo aver ricordato che il ministro Fioramonti aveva preannunciato che al verificarsi di determinate condizioni avrebbe valutato la possibilità di lasciare l'incarico, esprime l'auspicio che la notizia sia comunque infondata e che in ogni caso l'attività del Ministero possa proseguire all'insegna della continuità.

Daniele BELOTTI (LEGA) ritiene che le dimissioni del ministro Fioramonti, se confermate, non sarebbero un fatto grave. Concorda che la mancanza di continuità possa essere in alcuni casi un fatto nocivo, ma sottolinea che, quando l'orientamento delle scelte è sbagliato, come nel caso del ministro Fioramonti, il cambio di direzione, per quanto possa nell'immediato provocare un rallentamento delle attività, deve essere salutato con soddisfazione. Manifesta invece preoccupazione rispetto al nome del possibile successore di cui si fa parola sui siti internet di informazione.

Paolo LATTANZIO (M5S) osserva che, se le dimissioni dovessero essere confermate, si tratterebbe, a suo avviso, di una notizia dolorosa, atteso che il ministro Fioramonti ha dimostrato fin qui grande serietà nello svolgimento del suo mandato e una non comune capacità di rapportarsi e di mettersi in sintonia con gli studenti e con il mondo della scuola.

Alessandro FUSACCHIA (MISTO-CD-RI+E), premesso che le eventuali dimis-

sioni del ministro – che non sono improbabili, posto che Fioramonti ha vissuto e lavorato all'estero ed è abituato a un codice di comportamento morale nella vita pubblica improntato alla coerenza che in Italia non è seguito da tutti – sarebbero un fatto serio e grave, osserva che è tuttavia prematuro discuterne ora, quando la notizia non è confermata. Senza dubbio, ad ogni modo, se la notizia fosse vera, si aprirebbe la delicata questione della successione al vertice del Ministero.

Nicola FRATOIANNI (LEU) si unisce al quasi unanime auspicio che la notizia delle prossime dimissioni del ministro Fioramonti non sia fondata.

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver sottolineato che sulla questione hanno già preso la parola esponenti di tutti i gruppi presenti, avverte che la Commissione passa ora all'esame del disegno di legge di bilancio.

#### **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato.**

#### **Nota di variazioni.**

**C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata a esaminare – ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, per le parti di propria competenza – il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato), e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvata dal Senato).

Ricorda che il disegno di legge di bilancio è composto di due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica; nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile. Saranno quindi esaminate dalla Commissione, oltre alle disposizioni di propria competenza contenute nella prima sezione, anche le Tabelle – contenute nella seconda sezione – relative agli stati di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 7), del Ministero per i beni e le attività culturali (n. 13) e – limitatamente alle parti di competenza – del Ministero dell'economia e delle finanze (n. 2) e del Ministero dello sviluppo economico (n. 3).

L'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore.

La Commissione potrà inoltre esaminare gli eventuali emendamenti riferiti alle parti di sua competenza. Ricordo che gli emendamenti che riguardano parti di competenza di questa Commissione potranno essere presentati sia in quest'ultima, sia direttamente presso la Commissione bilancio. La stessa regola è peraltro applicata in via di prassi anche agli emendamenti compensativi all'interno di parti di competenza di questa Commissione.

Gli emendamenti approvati saranno inclusi nella relazione della Commissione,

mentre gli emendamenti respinti potranno essere successivamente ripresentati presso la Commissione bilancio, anche al solo scopo di consentire a quest'ultima di respingerli ai fini della ripresentazione in Assemblea.

La valutazione circa l'ammissibilità degli emendamenti presentati presso la Commissione sarà effettuata prima che gli stessi vengano esaminati e votati, secondo le previsioni del Regolamento della Camera e della legislazione vigente in materia, fermo restando che, come da prassi, gli emendamenti che saranno ripresentati in Commissione bilancio, ivi compresi quelli approvati, saranno comunque sottoposti, analogamente a quelli presentati direttamente in V Commissione, ad una puntuale valutazione di ammissibilità, ai fini dell'esame in sede referente, da parte della presidenza della medesima V Commissione.

In particolare, sono previste specifiche regole per l'emendabilità della prima e della seconda sezione nonché per gli emendamenti volti a modificare, con finalità di compensazione, contemporaneamente la prima e la seconda sezione del disegno di legge di bilancio, ferme restando le regole ordinarie sulla compensatività, a seconda che si tratti di oneri di parte corrente o in conto capitale. Riguardo a tali specifiche regole, rinvio integralmente alle linee guida di carattere procedurale – contenute nella lettera della Presidenza della Camera, inviata ai Presidenti delle Commissioni permanenti in data 25 ottobre 2016 – adottate in occasione della prima applicazione della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta dalla legge n. 163 del 2016.

Avverte che il termine per la presentazione di emendamenti in Commissione è fissato alle ore 17.30 di oggi. Ricorda che gli emendamenti possono essere presentati anche direttamente alla Commissione bilancio entro le ore 9.30 di domani.

Ricorda infine che la Commissione dovrà concludere l'esame, deliberando la relazione per la Commissione bilancio, entro le ore 14 di domani, secondo quanto

stabilito dalla Conferenza dei presidenti di gruppo riunitasi il 17 dicembre. Conseguentemente, invita i commissari a regolare i propri interventi, nella durata, per tenere conto del tempo a disposizione.

Gabriele TOCCAFONDI (IV), *relatore*, nell'avviare l'esame del disegno di legge di bilancio, ricorda, preliminarmente, che, a seguito della riforma della legge di contabilità, esso si articola in due sezioni, che corrispondono ai contenuti dei due precedenti disegni di legge (stabilità e bilancio). In particolare, la prima sezione, contenente interventi normativi, corrisponde all'ex disegno di legge di stabilità, mentre la seconda, rispetto alla passata concezione del bilancio come legge meramente formale, che si limitava ad esporre i fattori legislativi di spesa senza poterli modificare, assume ora un contenuto sostanziale, potendo incidere direttamente – attraverso rimodulazioni, o rifinanziamenti, definanziamenti o riprogrammazioni (operazioni che precedentemente erano riservate alla legge di stabilità, attraverso le tabelle C, D ed E) – sugli stanziamenti previsti a legislazione vigente, ed integrando nelle sue poste contabili gli effetti delle disposizioni della prima sezione.

Precisa che nell'illustrazione della prima sezione, darà conto solo dei principali interventi di interesse della Commissione, rinviando, per il quadro completo e le specifiche, ai dossier, incluso quello che raggruppa le politiche per settori, predisposti dal Servizio Studi.

Iniziando dagli interventi per la scuola e l'università, con riferimento all'edilizia scolastica, evidenzia che le principali novità sono costituite: dall'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, del fondo «Asili nido e Scuole dell'infanzia», con una dotazione di euro 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023 e di euro 200 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2034, un totale di 2,3 miliardi di euro per il finanziamento degli interventi relativi ad opere di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili

nido e scuole dell'infanzia (articolo 1, commi 59-61); dalla previsione di finalizzare risorse destinate a comuni, province e città metropolitane anche a interventi per l'adeguamento, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico di scuole (articolo 1, comma 29, lettera b, e fino al comma 37; commi 51 e 58; commi 63 e 64); dalla possibilità di destinare eventuali economie derivanti da risorse INAIL alla costruzione di scuole innovative e di poli per l'infanzia (articolo 1, commi 261 e 262); dall'introduzione di semplificazioni per accelerare gli interventi di progettazione per il periodo 2020-2023, inclusa la previsione di un termine di 30 giorni per l'espressione dei pareri, decorsi i quali gli stessi si intendono acquisiti con esito positivo (articolo 1, commi 259 e 260); dalla previsione di definizione di un piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico (articolo 1, commi 263 e 264).

Con riferimento al personale scolastico, ricordando che sono stati incrementati gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale: il fondo è così adesso di 1.750 milioni di euro per il 2020 e 3.375 milioni per il 2021, risorse che riguarderanno anche il comprato MIUR ed in particolare quello scolastico. Le principali novità sul personale scolastico riguardano: lo stanziamento di euro 30 milioni annui, dal 2020, da destinare all'aumento della retribuzione dei dirigenti scolastici (articolo 1, comma 255); l'incremento di 390 docenti nella scuola dell'infanzia, per il potenziamento dell'offerta formativa (articolo 1, comma 279) e l'aumento, a decorrere dal 2020, delle risorse del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzandolo ai posti di sostegno (articolo 1, comma 266); l'autorizzazione di spesa per l'immissione in ruolo di ulteriori LSU che in provincia di Palermo hanno svolto funzioni corrispondenti a quelle di collaboratore scolastico e l'incremento di 119 unità dell'organico dei collaboratori scolastici nella regione Sicilia (articolo 1, comma 280); l'incremento delle

risorse destinate alla formazione dei docenti, al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica e di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (articolo 1, comma 256); il posticipo all'anno scolastico 2021/2022 della soppressione delle disposizioni che prevedono la possibilità di collocare fuori ruolo docenti e dirigenti scolastici per assegnazioni presso enti che operano nel campo delle tossicodipendenze, della formazione e della ricerca educativa e didattica, nonché presso associazioni professionali del personale direttivo e docente (articolo 1, comma 272); la previsione che le risorse del Fondo per la valorizzazione del merito del personale docente sono utilizzate dalla contrattazione integrativa in favore del personale scolastico, senza vincolo di destinazione (articolo 1, comma 251).

Con riferimento agli studenti e alla didattica nelle scuole, le principali novità riguardano l'incremento delle risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica (articolo 1, comma 257) e la previsione di concessione, a decorrere dal 2020, di contributi a favore delle scuole statali e paritarie e di alcune categorie di studenti per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore (articolo 1 commi 389-392).

Con riferimento alle risorse per le università, le principali novità riguardano: l'incremento delle risorse del FFO di euro 1 milione a decorrere dal 2020 per promuovere l'inserimento, nell'offerta formativa, di corsi di studi di genere (articolo 1, comma 354) e l'ulteriore aumento da euro 5 milioni nel 2021 a euro 46 milioni annui a decorrere dal 2027, (articolo 1, comma 861); l'attribuzione alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (S.I.S.S.A.) di Trieste di un contributo di euro 500 mila annui per il triennio 2020-2022, nonché, a decorrere dal 2020, di un ulteriore contributo di euro 500 mila annui, finalizzato, in particolare, a sostenere l'attività di ricerca e alta formazione (articolo 1, comma 268); l'incremento di euro 1 milione, dal 2020, del Fondo per interventi volti al potenziamento della pro-

mozione della cultura e della lingua italiana all'estero, al fine di sostenere il sistema della formazione superiore e il sistema educativo italiano (articolo 1, comma 270).

Con riferimento agli studenti universitari, per il 2020 si incrementa fino a euro 31 milioni il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio eliminando o limitando gli idonei alla borsa ma senza ottenerla (articolo 1, comma 265) e si aumentano le risorse per l'ammissione di medici alle scuole di specializzazione (articolo 1, commi 271-859).

Con riferimento alle Istituzioni AFAM, dal 2020 si aumenta il fondo per il funzionamento di euro 1,5 milioni per consentire iniziative in favore di studenti con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento e di euro 10 milioni per compensare le minori entrate derivanti dalla no-tax area. Inoltre, si prevede che le stesse Istituzioni possono attribuire, previo espletamento di procedure pubbliche che assicurino la valutazione comparativa dei candidati, incarichi di insegnamento annuali, rinnovabili per un massimo di 3 anni (articolo 1-commi 282-285).

Con riferimento agli Istituti tecnici superiori (ITS), si prevede che l'aggiornamento degli standard organizzativi delle strutture e dei percorsi, nonché dei criteri di valutazione dei piani di attività realizzati, viene effettuata periodicamente, a partire dal 2020, con frequenza biennale. Inoltre, per il 2020 si destina una quota del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore, pari a euro 15 milioni, a investimenti in conto capitale non inferiori a euro 400.000 per la infrastrutturazione di sedi e laboratori coerenti con i processi di innovazione tecnologica 4.0 (articolo 1, commi 410-412).

In merito al sistema duale che riguarda sia il sistema di istruzione che quello formativo sono stati stanziati 46 milioni di euro che consentiranno di proseguire nei percorsi già attivati. Infine: si incrementa di euro 12,5 milioni per il 2020 il contributo destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità (articolo 1, comma 335); si stabilisce la detraibilità del

19 per cento di un importo non superiore a euro 1.000 delle spese sostenute da contribuenti con reddito complessivo non superiore a euro 36.000 per l'iscrizione annuale e l'abbonamento di ragazzi di età compresa tra 5 e 18 anni a corsi per lo studio e la pratica della musica. La detrazione spetta dall'anno di imposta in corso alla data del 1 gennaio 2021 (articolo 1, commi 346 e 347); si posticipa al 29 febbraio 2020 la data entro cui il personale a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche, nonché delle Istituzioni AFAM, può presentare domanda di cessazione dal servizio (nell'ambito dell'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne – cd. opzione donna) con effetti dall'inizio, rispettivamente, dell'anno scolastico o accademico (articolo 1, comma 476); in applicazione del punto 6 dell'Accordo 7 novembre 2019 tra Stato e regione, si riconosce alla regione Sardegna un trasferimento di risorse aggiuntive per spese di investimento di complessivi euro 1.425,8 milioni, per spese di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e valorizzazione, fra l'altro, di scuole, nonché per il potenziamento delle residenze universitarie e delle strutture destinate a servizi connessi al diritto allo studio universitario (articolo 1, comma 871); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a euro 120.000, si riduce il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19 per cento. Tra gli stessi vi sono quelli relativi a varie spese connesse all'istruzione scolastica e universitaria (articolo 1, comma 629).

Quanto alla ricerca, in particolare: al fine di potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, si istituiscono l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR) e un apposito Fondo (articolo 1, commi 240-248, 250-252); per il quinquennio 2020-2024, si incrementano le somme volte a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia

spaziale europea (articolo 1, commi 253 e 254); dal 2020, si autorizza la spesa di euro 1 milione annui per l'insediamento nel Mezzogiorno di uno spazio dedicato alle infrastrutture di ricerca nel settore delle scienze religiose e per incrementare, attraverso l'analisi e lo studio della lingua ebraica, la ricerca digitale multilingue per favorire la coesione sociale ed il dialogo interculturale (articolo 1, commi 273 e 274).

Per quanto concerne gli interventi per cultura e spettacolo, si istituiscono, anzitutto, nuovi Fondi nello stato di previsione del Mibact. Si tratta dei seguenti: Fondo per il funzionamento dei piccoli musei, istituito dal 2020 con una dotazione di euro 2 milioni annui (articolo 1, commi 359 e 360); Fondo per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle bande musicali, con una dotazione di euro 1 milione per ciascuno degli anni 2020, 2021, 2022 (articolo 1, comma 371); Fondo per le celebrazioni del centocinquantenario anniversario di Roma capitale, con una dotazione di euro 500.000 per il 2020 (articolo 1, comma 377); Fondo per il recupero di immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e la riqualificazione delle aree industriali dismesse ove insistano manufatti architettonici di interesse storico, con una dotazione iniziale di euro 1 milione per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 (articolo 1, comma 384).

Inoltre, per il 2020 è incrementata di euro 75 milioni la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti del cinema e dell'audiovisivo, utilizzando una quota delle risorse già assegnate al Piano operativo « Cultura e turismo » di competenza del MIBACT e di euro 10 milioni lo stanziamento del FUS, a valere sull'autorizzazione di spesa di euro 15.410.145 prevista dal decreto-legge 59 del 2019 (Legge 81 del 2019) per assicurare lo svolgimento dei servizi generali di supporto alle attività dell'allora MIBAC e delle sue strutture periferiche (articolo 1, commi 366 e 367).

Viene, poi, rifinanziata per il 2020 la *Card* cultura per i diciottenni, attiva dal



2016, nel limite di spesa di euro 160 milioni. Rispetto alla disciplina prevista per il 2019, alle tipologie di beni e attività già acquistabili (biglietti per rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo; libri; musica registrata; prodotti dell'editoria audiovisiva; titoli di accesso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, gallerie, aree archeologiche e parchi naturali; corsi di musica, di teatro o di lingua straniera) si aggiungono gli abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale (articolo 1, commi 357 e 358).

Ulteriori autorizzazioni di spesa riguardano singoli beni o eventi. In particolare: si stanziavano euro 300.000 per il completo recupero di Villa Alari Visconti di Saliceto in Cernusco sul Naviglio, che nel 2020 sarà Città europea dello sport (articolo 1, comma 41); si assegna alla regione Lombardia un contributo straordinario di euro 300.000 per il 2020 per la realizzazione del Museo della Diga del Gleno entro il 2023 (articolo 1, comma 68); si prevede un contributo alla regione Umbria di euro 1 milione per il 2020, il 2021 e il 2022 per la salvaguardia del patrimonio paesistico, archeologico, storico ed artistico delle città dai movimenti franosi, destinando le risorse alle aree della rupe di Orvieto e del Colle di Todi (articolo 1, comma 306); per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo, nel 2020, nei comuni della provincia di Parma, capitale italiana della cultura per lo stesso anno, si autorizza la spesa di euro 2 milioni. Le risorse possono essere utilizzate anche per la proroga fino al 31 dicembre 2020 dei contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e luoghi della cultura della medesima provincia (articolo 1, comma 364); si assegna un contributo di euro 500.000 per il 2020 alla Fondazione I pomeriggi musicali di Milano (articolo 1, comma 365); si incrementano di complessivi euro 6,5 milioni, a decorrere dal 2020 le autorizzazioni di spesa relative ai contributi in favore di enti culturali (articolo 1, comma 368); si autorizza la spesa di euro 1 milione per ciascun anno del triennio 2020-2022, per il finanziamento di carnevali storici (articolo

1, comma 369); si assegna un contributo di euro 250 mila per ciascuno degli anni 2020 e 2021 a favore del comune di Pistoia per la realizzazione del Pistoia Blues Festival (articolo 1, comma 370); si autorizza la spesa di euro 750.000 per il 2020 a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per implementare il progetto culturale connesso al Portale delle fonti per la storia della Repubblica italiana (articolo 1, comma 381); si incrementa a euro 1 milione, a decorrere dal 2020, l'autorizzazione di spesa per il funzionamento dei soggetti giuridici creati o partecipati dal MIBACT (articolo 1, comma 372); si autorizza la spesa di euro 2 milioni per il 2020, euro 3 milioni annui per il 2021 e 2022 ed euro 1 milione per il 2023 per la partecipazione dell'Italia alla Fiera internazionale del libro di Francoforte, dedicata per l'edizione 2023 all'Italia (articolo 1, comma 373); si incrementa di euro 1,5 milioni annui il contributo dello Stato alla Fondazione « La Triennale di Milano » (articolo 1, comma 374); si autorizza una spesa di euro 23 milioni per il 2021 e di euro 33 milioni annui per il periodo 2022-2035 per incrementare la quota degli utili del gioco del lotto destinata alla conservazione, al potenziamento e alla realizzazione di progetti sperimentali inerenti modelli di gestione, esposizione e fruizione per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e del paesaggio nonché progetti per la digitalizzazione inerente il patrimonio culturale (articolo 1, comma 375); si autorizza la spesa di euro 1 milione annui dal 2020, finalizzata all'erogazione di contributi in favore delle scuole di eccellenza nazionale operanti nell'ambito dell'altissima formazione musicale (articolo 1, comma 383); si dispone un finanziamento straordinario di euro 1,3 milioni per il 2020 per lavori di restauro e messa in sicurezza della Badia di Santa Maria di Pattano, situata presso Valle della Lucania (SA) (articolo 1, comma 385); si assegna un contributo straordinario di euro 600.000 per ciascun anno del triennio 2020-2022 alla Fondazione Ente Ville Vesuviane (articolo 1, comma 386); si assegnano contributi straordinari di euro

250.000 annui dal 2020, nonché di euro 200.000 per il 2020 e euro 100.000 per il 2021, rispettivamente, alla Fondazione Luigi Einaudi Onlus di Roma e all'Istituto Affari Internazionali (IAI), allo scopo di sostenere la digitalizzazione dei relativi fondi archivistici (articolo 1, commi 395 e 396); si autorizza la spesa di euro 1 milione per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 a favore della Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo per la realizzazione del Festival Donizetti Opera (articolo 1, comma 404); si prevede l'assegnazione alla Struttura di missione per gli anniversari nazionali e gli eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale, per gli anni 2020 e 2021, di risorse (non quantificate) provenienti dal bilancio della Presidenza del Consiglio, per la promozione di iniziative culturali e celebrative per il centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano (articolo 1, commi 405 e 406).

Con riferimento alla cultura italiana all'estero, si autorizzano la spesa di euro 500.000 per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 per il sostegno degli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero (articolo 1, comma 307, lettera a) e di euro 500.000 annui dal 2020 per il funzionamento di teatri di proprietà dello Stato all'estero (articolo 1, comma 376); si assegna, altresì, un finanziamento integrativo di euro 800.000 per il 2020 in favore dei festival del cinema italiano che si svolgono all'estero (articolo 1, comma 378).

Con riferimento al personale del MIBACT: a decorrere dal 2020, è autorizzata la spesa di euro 22,5 milioni annui, da destinare al personale non dirigenziale per indennità. Ai relativi oneri si provvede utilizzando una quota corrispondente dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale (articolo 1, comma 362). Inoltre, sempre a decorrere dal 2020, si prevede che una ulteriore quota degli stessi proventi – non superiore a euro 10 milioni annui – è destinata a

remunerare le prestazioni per il lavoro straordinario del personale del MIBACT (articolo 1, comma 363).

Infine: si prevede un Programma innovativo nazionale per la rinascita urbana, nell'ambito del quale i criteri per la valutazione delle proposte devono privilegiare, fra l'altro, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali (articolo 1, commi 437-444); si prevede la destinazione di un nuovo fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno, per gli anni dal 2025 al 2034, per investimenti a favore dei comuni, anche alla valorizzazione dei beni culturali (articolo 1, commi 44-46); le risorse assegnate alla regione Sardegna in applicazione del punto 6 dell'Accordo 7 novembre 2019, di cui ha già detto, sono indirizzate anche a spese di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e valorizzazione di beni culturali ed archeologici ed aree contermini (articolo 1, comma 871); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a euro 120.000, si riduce il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19 per cento, tra i quali quelli relativi a spese per la cultura (articolo 1, comma 629).

In materia di sport: anzitutto, si destinano risorse del nuovo Fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali alla realizzazione di interventi infrastrutturali nei territori delle regioni Lombardia e Veneto e delle province autonome di Trento e di Bolzano, con riferimento a tutte le aree interessate dalle Olimpiadi invernali 2026. Ulteriori risorse dello stesso Fondo sono destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali volti a garantire la sostenibilità della Ryder Cup 2022 (articolo 1, commi 18-23 e 26). Inoltre: si estende al 2020 la possibilità di usufruire del c.d. sport bonus. Il credito di imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche è pari al 65 per cento delle erogazioni

zioni effettuate nel 2020 (articolo 1, commi 177-179); si inseriscono anche le associazioni sportive dilettantistiche e gli enti di promozione sportiva tra i destinatari del fondo per interventi in favore delle società sportive dilettantistiche (articolo 1, comma 180); si prevede che le società sportive femminili che stipulano con le atlete contratti di lavoro sportivo possono richiedere, per gli anni 2020, 2021 e 2022, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, entro il limite massimo di euro 8.000 su base annua (articolo 1, comma 181); si prevede il trasferimento delle risorse del Fondo « Sport e periferie », già destinate al CONI e poi trasferite alla Sport e salute s.p.a., al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere assegnate all'Ufficio per lo sport, che subentra nella gestione del Fondo (articolo 1, comma 182); per favorire la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport, si autorizza la spesa di euro 500.000 nel 2020, da destinare alle attività del « Progetto Filippide » (articolo 1, comma 333); per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a euro 120.000, si rimodula il grado di detraibilità dall'imposta lorda sui redditi degli oneri detraibili al 19 per cento. Tra gli stessi vi sono anche quelli relativi alle erogazioni liberali in denaro in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche e le spese sostenute per le attività sportive dei ragazzi (articolo 1, comma 629).

In materia di informazione e comunicazioni: si innalza, a regime, a euro 8.000 annui la soglia reddituale prevista ai fini dell'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni in favore di soggetti di età pari o superiore a 75 anni (articolo 1, commi 355 e 356); si istituisce il Fondo Antonio Megalizzi, con una dotazione pari ad euro 1 milione per il 2020, per garantire un servizio di trasmissione radiofonica universitaria (articolo 1, commi 379 e 380); si riconosce, per

l'anno 2020, il credito d'imposta per la vendita al dettaglio di giornali agli esercenti attività commerciale non esclusivamente rivolta alla vendita della stampa quotidiana e periodica, anche nei casi in cui la predetta attività non rappresenti l'unico punto vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici nel comune di riferimento (articolo 1, comma 393); si differisce al 31 gennaio 2021 l'abolizione dei contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale e si prevede che decorre dall'annualità di contributo 2020 la riduzione progressiva dell'importo complessivamente erogabile a ciascuna impresa, fino alla totale abolizione a decorrere dall'annualità di contributo 2023, per le imprese editrici di quotidiani e periodici (articolo 1, comma 394); si autorizza una spesa massima di euro 8 milioni annui per il periodo 2020-2022 per lo svolgimento del servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari. Nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento del servizio, si prevede la « proroga » della convenzione – scaduta a maggio 2019 – con il Centro di produzione S.p.a., titolare dell'emittente Radio Radicale (articolo 1, commi 397 e 398); si incrementano i limiti di spesa vigenti per il sostegno degli oneri derivanti dalle prestazioni di vecchiaia anticipate per i giornalisti dipendenti da aziende in ristrutturazione o riorganizzazione per crisi aziendale e si ridefiniscono le condizioni per l'accesso alle prestazioni di vecchiaia anticipata per giornalisti e lavoratori poligrafici (articolo 1, commi 498-500).

Passando ora alla seconda sezione – per la quale premette che non scenderà nei dettagli, sempre rinviando ai dossier, – fa presente che la Nota integrativa relativa al MIUR presente nell'atto Senato n. 1586 evidenziava, preliminarmente, che il sistema scolastico soffre forti divari territoriali negli apprendimenti, con una polarità Nord-Sud evidente, e che nel paese è ancora troppo basso il livello di scolarità ed è ridotta la per cento di studenti che raggiungono i più alti livelli di studio.

In base alla stessa Nota, i principali obiettivi che il MIUR intende perseguire nel triennio di riferimento riguardano, fra l'altro, per la scuola: la redazione delle Linee guida per l'introduzione dell'educazione civica dall'anno scolastico 2020/2021; l'adozione di strumenti per il completamento e la messa a regime del Sistema integrato di educazione e istruzione per i bambini dalla nascita ai sei anni; l'avvio di un Piano di interventi per la riduzione dei divari territoriali; la prosecuzione degli interventi per la sicurezza, l'adeguamento o il miglioramento sismico delle scuole, anche attraverso l'istituzione presso il MIUR di una task force di esperti tecnici e progettisti che possa accompagnare e supportare gli enti locali proprietari degli edifici, il potenziamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica e l'attuazione del progetto di mappatura satellitare degli edifici, in collaborazione con ASI, CNR e INFN; al contempo, la promozione di un concorso internazionale di progettazione per giovani progettisti, al fine di definire un modello di scuola del futuro aperta, sostenibile, inclusiva e sicura, in cui si possa attuare una didattica innovativa, e l'aggiornamento, insieme con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, delle norme tecniche sull'edilizia scolastica, al fine di tener conto delle innovazioni nelle metodologie didattiche e dei riflessi che queste hanno sull'organizzazione degli spazi; il potenziamento delle dotazioni tecnologiche delle scuole e la formazione del personale scolastico; il contrasto alla dispersione scolastica, anche mediante l'estensione del tempo pieno e del tempo prolungato nel primo ciclo; l'introduzione di misure di sistema per il supporto e l'accompagnamento degli istituti professionali nel triennio conclusivo dei nuovi percorsi, e la valorizzazione della filiera formativa con orientamento verso l'istruzione terziaria erogata dagli ITS.

Per l'istruzione terziaria e la ricerca, i principali obiettivi riguardano: l'incremento delle risorse destinate alle università, agendo sul FFO, nonché agli enti di ricerca, agendo, in questo caso, non solo

sul FOE, ma anche sulla ridefinizione dei criteri di finanziamento; l'impegno nella fase di negoziazione del prossimo Programma Quadro 2021-2027 per la ricerca e l'innovazione, ossia Horizon Europe; la previsione di un piano straordinario di assunzioni per i ricercatori universitari e degli enti pubblici di ricerca, nonché l'incentivo alle relative progressioni di carriera; il miglioramento dell'internazionalizzazione della formazione superiore.

Per il sistema dell'alta formazione artistica e musicale, i principali obiettivi riguardano: il completamento del processo di riforma del sistema di reclutamento e la valutazione di un possibile piano di riassetto complessivo del sistema e di riordino dell'offerta formativa, definendo i criteri per l'attivazione dei corsi di specializzazione e di formazione e la prosecuzione della statalizzazione degli Istituti superiori di studi musicali e coreutici non statali.

Per quanto concerne gli stanziamenti, lo stato di previsione del MIUR reca, per il 2020, spese finali (escluse, dunque, le spese relative alle operazioni di rimborso di passività finanziarie) in conto competenza per euro 60.042,5 milioni, di cui euro 56.531,0 milioni (94,1 per cento) per spese correnti ed euro 3.511,5 milioni (5,8 per cento) per spese in conto capitale. La restante parte è rappresentata da un'autonoma previsione di spesa dovuta ad operazioni di rimborso di passività finanziarie, pari a euro 18,3 milioni.

L'incidenza per cento delle spese finali del MIUR sul totale delle spese finali del bilancio dello Stato è pari al 9,1 per cento, a fronte del 9,4 per cento registrato in base alla legge di assestamento 2019. In particolare, rispetto alla legge di bilancio 2019, si registra un aumento delle spese finali di euro 536,8 milioni per il 2020.

Le autorizzazioni di cassa ammontano a euro 60.523,2 milioni per il 2020.

I Programmi di spesa sono 14, come nell'esercizio precedente.

L'80,7 per cento dello stanziamento, pari a euro 48.495,2 milioni (+ euro 119,1 milioni rispetto alla legge di bilancio 2019), è assegnato alla Missione Istruzione scolastica. Rispetto al bilancio a legisla-

zione vigente, tale Missione registra, all'esito di variazioni di segno positivo e negativo, una diminuzione di – euro 67,4 milioni, dovuta principalmente a modifiche operate in Sezione II con riguardo ai capitoli afferenti al Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, la cui dotazione per il 2020 ammonta a complessivi euro 511,3 milioni.

Più nel dettaglio, per il 2020: gli stanziamenti afferenti al Fondo unico per l'edilizia scolastica e ai contributi alle regioni per oneri di ammortamento dei mutui per l'edilizia scolastica sono pari complessivamente a euro 648,5 milioni; i contributi alle scuole paritarie sono pari a euro 548,7 milioni; le risorse del Fondo per l'istruzione e la formazione tecnica superiore sono pari a euro 48,4 milioni; le risorse per la fornitura gratuita dei libri di testo nella scuola dell'obbligo ed il comodato nella scuola superiore sono pari a euro 103 milioni.

Lo stanziamento per la Missione Istruzione universitaria e formazione post universitaria, pari a euro 8.709,9 milioni, corrisponde al 14,5 per cento (+ euro 340,6 milioni rispetto alla legge di bilancio 2019). Rispetto al bilancio a legislazione vigente, tale Missione registra un incremento di + euro 123,5 milioni, dovuto principalmente a modifiche operate in Sezione II, con particolare riguardo ai capitoli relativi al Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO), la cui dotazione ammonta per il 2020 a euro 7.620,4 milioni, e al Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature, la cui dotazione per il 2020 ammonta a euro 80,0 milioni. Inoltre, il Fondo integrativo per la concessione delle borse di studio ha uno stanziamento di euro 267,8 milioni; lo stanziamento per contributi alle università non statali legalmente riconosciute ammonta a euro 68,3 milioni.

Lo stanziamento per la Missione Ricerca e innovazione, pari a euro 2.730,1 milioni, corrisponde al 4,5 per cento (+ euro 76,7 milioni rispetto alla legge di bilancio 2019). Più nel dettaglio, per il 2020: il FOE ha uno stanziamento di euro 1.812,1 milioni; le risorse del FIRS am-

montano a euro 91,1 milioni; lo stanziamento del FISR è pari a euro 22,9 milioni.

Quanto alle tabelle, nella tab. A, recante i fondi speciale di parte corrente destinati alla copertura di provvedimenti che potrebbero essere approvati nel corso dell'anno, sono presenti stanziamenti per euro 14,3 milioni per il 2020, euro 11,5 milioni per il 2021 e euro 17,4 milioni per il 2022. Nella tabella B, recante i fondi speciali di parte capitale destinati alla copertura di provvedimenti che potrebbero essere approvati nel corso dell'anno, sono presenti per euro 5 milioni per il 2020, euro 20 milioni per il 2021 e euro 30 milioni per il 2022.

Per quanto concerne il Mibact – al quale, ricorda, sono state riattribuite, a partire dal 2020, le competenze in materia di turismo – i principali obiettivi indicati nella Nota integrativa che il Ministero intende perseguire nel triennio di riferimento riguardano: la prosecuzione degli interventi di conservazione e manutenzione ordinaria e straordinaria connessi al verificarsi di eventi eccezionali e delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale; interventi specifici per il settore delle industrie culturali e creative; la prosecuzione del supporto del Comando Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale per l'attività di prevenzione e repressione delle violazioni, nonché di recupero, anche in ambito internazionale, dei beni illecitamente esportati; per i settori delle biblioteche e degli archivi, lo sviluppo di una maggiore accessibilità, anche utilizzando le tecnologie digitali; la previsione di due leggi-delega, una per la modifica del Codice dei beni culturali e del paesaggio, l'altra in materia di spettacolo; nel settore dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, la prosecuzione degli sforzi per la promozione della produzione artistica nazionale e l'attrattività del comparto produttivo a livello internazionale; la prosecuzione delle azioni, in sinergia con il MIUR, volte al sostegno del libro e della lettura; il completamento delle procedure concorsuali per l'assunzione di personale.

Per quanto concerne gli stanziamenti, lo stato di previsione del Mibact per il

2020 reca spese finali in conto competenza per euro 2.488,4 milioni, di cui euro 1.540,6 milioni (60,8 per cento) per spese correnti ed euro 947,8 milioni (37,4 per cento) per spese in conto capitale. La restante parte è rappresentata da un'autonoma previsione di spesa dovuta ad operazioni di rimborso di passività finanziarie, pari a euro 43,6 milioni. Rispetto alla legge di bilancio 2019 si registra una diminuzione di – euro 236,7 milioni.

L'incidenza per cento delle spese finali del Mibact – escluse dunque le spese relative alle operazioni di rimborso di passività finanziarie – sul totale delle spese finali del bilancio dello Stato è pari allo 0,4 per cento della spesa finale del bilancio statale, per cento invariata rispetto a quanto registrato per la legge di assestamento 2019. Le autorizzazioni di cassa ammontano per il 2020 a euro 2.640,5 milioni. I Programmi di spesa sono 17.

Lo stanziamento assegnato alla Missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici è pari ad euro 2.268,5 milioni e corrisponde all'89,6 per cento dello stanziamento del Ministero (- euro 383,4 milioni rispetto alla legge di bilancio 2019). Rispetto alla dotazione a legislazione vigente, tale Missione registra un incremento di + euro 88,4 milioni, dovuto principalmente alle variazioni positive derivanti dagli interventi nell'ambito del programma per la tutela del patrimonio culturale.

Più nel dettaglio, per il 2020: il FUS ha una disponibilità di euro 357,2 milioni; il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo ha una dotazione di euro 233,5 milioni; il Fondo per la tutela del patrimonio culturale ha uno stanziamento di euro 139,2 milioni; per l'attuazione del Piano strategico « Grandi progetti beni culturali », sono stanziati euro 112,7 milioni; le risorse destinate a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, ex articolo 32, commi 2 e 3, Legge 448 del 2001, sono pari a euro 17,8 milioni, mentre i contributi ad enti e istituti culturali, ex Legge 534 del 1996, ammontano a euro 15,4 milioni.

Ulteriori incrementi si registrano anche per la Missione Ricerca e innovazione (+ euro 60,0 milioni), per la Missione Turismo (+ 43,3 milioni) e per la Missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (+ euro 16,0 milioni).

Quanto alle tabelle, nella tabella A sono presenti stanziamenti per euro 9,4 milioni per il 2020, euro 11,4 milioni per il 2021 e euro 17,7 milioni per il 2022. Nella tabella B sono presenti euro 6,7 milioni per il 2020, euro 3 milioni per il 2021 e euro 3 milioni per il 2022.

Per quanto concerne le dotazioni finanziarie del MEF di interesse della VII Commissione, il programma Sostegno al pluralismo dell'informazione reca stanziamenti in conto competenza per euro 190,7 milioni, pari a + euro 6,7 milioni rispetto al bilancio a legislazione vigente. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento della dotazione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, pari a euro 20 milioni annui dal 2020, disposto dall'articolo 1, commi 389-392, per la concessione, dal 2020, di contributi a favore delle scuole statali e paritarie e di alcune categorie di studenti, per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, cui peraltro si affianca una diminuzione di – euro 13,1 milioni derivante dallo stesso articolo 1, commi 498 e 500, relativo alle prestazioni di vecchiaia anticipate per giornalisti e poligrafici. Le risorse del Fondo per il 2020 ammontano, dunque, a euro 180,9 milioni.

La dotazione assegnata per l'anno 2020 al programma Ricerca di base e applicata è di euro 665,1 milioni, pari a + euro 389,4 milioni rispetto al bilancio a legislazione vigente, dovuto principalmente all'incremento disposto in sezione I per la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali.

La dotazione assegnata per l'anno 2020 al programma Attività ricreative e sport è pari a euro 573,8 milioni (-euro 0,2 milioni rispetto al bilancio a legislazione vigente). In particolare, nel programma sono allocati euro 40 milioni per il finanziamento del CONI, euro 373,4 milioni per il

finanziamento di CONI Sport e salute spa, euro 23,7 milioni per il finanziamento del Comitato italiano paralimpico (CIP).

Per quanto concerne, infine, le dotazioni finanziarie del MISE di interesse della VII Commissione, evidenzio, nell'ambito del programma Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, l'incremento di + euro 8 milioni per il 2020 delle somme destinate al servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari, a seguito di quanto disposto nella I sezione.

Conclude, auspicando l'avvio di un proficuo dibattito e confronto.

Federico MOLLICONE (FDI, con riferimento ai tempi di discussione della legge di bilancio, dichiara che il suo gruppo – come già fatto presente in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo – non può accettare l'umiliante compressione delle prerogative dei deputati discendente dalla tempistica decisa in quella sede, che lede il diritto dei parlamentari, sia di maggioranza sia di opposizione, di analizzare in modo approfondito questo importante provvedimento. Non ritiene quindi accettabile l'invito del presidente a limitare la durata degli interventi. Stigmatizza quindi il passaggio veloce imposto alla Camera dei deputati, la quale non ha avuto, per parte sua, la dignità di pretendere tempi congrui e che ha accettato di avere a disposizione poco più di 24 ore per fingere di discutere un disegno di legge di bilancio che certifica l'incapacità delle forze di sinistra – ancora per poco maggioranza – a costruire una manovra strutturale.

Ciò premesso, esprime la propria contrarietà al provvedimento nel suo complesso: non soltanto perché i deputati potranno esaminarlo solo in qualità di osservatori, senza poterlo toccare, ma anche perché, oltre ad essere privo di una visione organica, costruisce una manovra di finanza pubblica in *deficit* per imporre nuove tasse, mentre lo strumento del deficit andrebbe utilizzato, eventualmente, per finanziare una maggiore spesa pubblica. Nel complesso, infatti, al di là di singole misure, il livello della pressione

fiscale aumenta. A suo avviso l'aumento delle tasse non garantisce sviluppo alla nazione, neanche quando queste vengono fatte passare per tasse etiche, come quelle introdotte sulla plastica e sulle bevande zuccherate. Ritiene inaccettabile questo aumento della pressione fiscale mentre risorse preziose sono sperperate per interventi assistenzialistici sbagliati come il reddito di cittadinanza: una misura che avvilisce e mortifica la capacità lavorativa e le energie della parte migliore del Paese, che trasferisce risorse a soggetti immeritevoli e stimola i giovani ad atteggiamenti rinunciatari e passivi. Si tratta di risorse che dovrebbero piuttosto essere utilizzate per ridurre davvero il cuneo fiscale e favorire le assunzioni di giovani nelle imprese.

Riferendosi poi alla voce di dimissioni del ministro Fioramonti, reputa che queste, qualora confermate, sarebbero soprattutto, per lui, una comoda scappatoia da una situazione difficile: il ministro del resto aveva promesso di dimettersi se non ci fosse stato – come non c'è stato – un incremento di risorse per la scuola di almeno 3 miliardi, come da lui promesso a inizio mandato. A parte questo, ricorda che il ministro Fioramonti, con la proposta di rimuovere i crocefissi dalle scuole, ha avallato il relativismo imperante, che la sua parte politica ritiene un male da estirpare.

Dichiara quindi di non comprendere l'entusiasmo del deputato Toccafondi, la cui relazione mette in luce tutte le criticità di un provvedimento povero di risorse, soprattutto nel settore della cultura. È dell'avviso, infatti, che i pur numerosi stanziamenti in tale settore manchino di logica e soprattutto di proporzione nella loro distribuzione. Cita, in proposito, il finanziamento di 800.000 euro per il 2020 in favore dei festival del cinema italiano all'estero a fronte dello stanziamento di soli 500.000 euro per i 150 anni di Roma Capitale d'Italia. Inoltre, totalmente insufficienti sono, a suo avviso, le misure in favore dello sport. Sul finanziamento per le istituzioni scolastiche e gli asili nido, rileva che non solo le risorse sono insuf-

ficienti, ma il Governo le ha stanziato dal 2024, ossia le ha promesse per anni in cui l'attuale maggioranza sarà passata all'opposizione. Ragionamento analogo può svolgersi per l'edilizia scolastica, dove si prevedono finanziamenti dall'anno 2021, anziché dal 2020, e che il totale di 2,3 miliardi di cui parla il relatore è in realtà spalmato su un arco di tempo che arriva addirittura fino al 2034.

In merito all'innovazione digitale della didattica, afferma che mancano a suo avviso risorse adeguate, a dispetto degli appelli rivolti dalle associazioni intervenute nelle audizioni svolte nel corso dell'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione in materia di innovazione didattica. Non ci sono del resto risorse neanche per la messa in sicurezza delle aule scolastiche, che sono fatiscenti e provviste di arredi e mezzi vetusti.

*(La sottosegretaria Ascani si allontana dall'aula della Commissione).*

Federico MOLLICONE (FDI), preso atto dell'allontanamento della sottosegretaria Ascani, chiede che la seduta venga sospesa fino a quando non sarà presente a seguire i lavori un rappresentante del Governo. Ritene infatti mortificante che, oltre alla ristrettezza dei tempi, il dibattito debba svolgersi senza la presenza del Governo.

Valentina APREA (FI) ritiene che, trattandosi di una fase di esame preliminare, si potrebbe soprassedere alla richiesta di presenza del Governo fino a domani, per la votazione degli emendamenti e della proposta di relazione, quando, a suo avviso, sarebbe opportuna la presenza del ministro Fioramonti stesso, il quale potrebbe con l'occasione anche fornire chiarimenti in merito alla notizia di sue dimissioni.

Federico MOLLICONE (FDI) ribadisce con forza la richiesta che la seduta continui solo in presenza di un rappresentante del Governo.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) dichiara di non comprendere la veemenza

dell'intervento del deputato Mollicone, tenuto conto che tutti concordano sull'opportunità della presenza del Governo.

Giorgia LATINI, *presidente*, premesso che la sottosegretaria Ascani si è allontanata per motivi istituzionali, sospende la seduta in attesa dell'arrivo di un rappresentante del Governo.

**La seduta, sospesa alle 15.20, è ripresa alle 15.25.**

Federico MOLLICONE (FDI), dopo aver ringraziato la sottosegretaria Malpezzi per essersi resa disponibile ad essere presente, riprende il suo intervento. Sottolinea la mancanza di una visione organica, nel provvedimento, anche con riferimento alle disposizioni sul personale scolastico, che recano soltanto misure « tampone » per fare fronti a situazioni problematiche che si protraggono da anni.

Ribadisce quindi che sull'innovazione digitale nella scuola sono previsti solo incrementi generici e non definiti, che non tengono conto delle misure puntuali recate dalla proposta di legge approvata dalla Camera (C. 478) in materia di promozione della lettura, cui il suo gruppo ha apportato modifiche importanti, e che ora è ingiustificatamente ferma da mesi in Commissione Istruzione del Senato. Nel preannunciare, incidentalmente, la presentazione di una proposta di legge sull'editoria scolastica, si dice certo che la mancata prosecuzione dell'iter della proposta in questione dipende dalla pressione di certe lobby, contrarie alla diffusione dell'editoria digitale, che invece è fondamentale, soprattutto per l'editoria scolastica, per alleggerire il peso del costo dei libri gravante sulle famiglie, oltre che il peso fisico dei libri sulle spalle di bambini e ragazzi.

Passando alle disposizioni relative all'università, rileva che l'aumento dei 46 milioni di euro del FFO, di cui parla la relazione, decorre solo dal 2027, e che le misure relative alle borse di studio e all'ammissione di medici alle scuole di specializzazione sono generiche e insufficienti. Pur condividendo poi lo stanziamento



mento di risorse per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, rileva che andrebbero meglio specificate le relative destinazioni e gli utilizzi.

Con riferimento alle istituzioni dell'AFAM, prende atto dell'aumento del fondo in favore di studenti con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento, ma considera tale aumento troppo esiguo rispetto alle sue finalità, come esigue sono le risorse complessivamente previste per il sostegno nella scuola, per le infrastrutture degli Istituti tecnici superiori e per i percorsi del sistema duale.

Giorgia LATINI, *presidente*, interrompe il deputato Mollicone per avvisare la Commissione che anche la sottosegretaria Malpezzi deve allontanarsi, per impegni istituzionali, ma prima intende intervenire in replica al deputato Mollicone.

La sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI, dopo aver premesso che la sua presenza in Commissione non è soltanto un atto dovuto, ma è intesa a permettere al Governo di rispondere alle osservazioni critiche mosse sul disegno di legge di bilancio, sottolinea che, se anche l'avvicinarsi della fine dell'anno non permette alla Camera dei deputati un esame approfondito, non può dirsi che il Governo non abbia tenuto conto del Parlamento, considerato che il disegno di legge di bilancio è stato profondamente modificato nel corso dell'esame al Senato, anche per accogliere le proposte emendative di parlamentari di opposizione, molte delle quali pervenute proprio dal Gruppo di Fratelli d'Italia. Rileva quindi che diverse misure richiamate criticamente dal deputato Mollicone sono frutto di emendamenti presentati dai senatori, a dimostrazione che, per il comparto istruzione scolastica e università, c'è stata molta attenzione alle proposte avanzate dai parlamentari. In merito al Piano nazionale per la scuola digitale, previsto dalla legge n. 107, cosiddetta sulla «buona scuola», rappresenta che è necessario focalizzare parte delle risorse sull'innovazione digitale nella di-

dattica, anche sulla scorta di quanto emerso nel corso dell'esame del recente decreto-legge n. 126 sulla scuola, che ha messo in luce la necessità di formare gli insegnanti all'utilizzo corretto degli strumenti digitali.

Con riferimento alla proposta di legge sulla promozione della lettura (C. 478), fa presente che la sua trasversalità è mantenuta anche presso l'altro ramo del Parlamento dove il ritardo nell'iter presso la Commissione di merito non può essere imputato né alla maggioranza, né al Governo, rientrando la calendarizzazione dei provvedimenti tra le prerogative del presidente di commissione, che, come è noto, è in questo momento un senatore appartenente a un gruppo di opposizione.

Espone quindi le diverse misure previste sugli asili nido, in conformità all'introduzione della fascia 0-6 nel sistema educativo: ricorda, in particolare, i contributi alle famiglie e le risorse per la costruzione di nuovi nidi, previsti con l'obiettivo di raggiungere nel tempo la gratuità della loro fruizione, obiettivo che presuppone però un percorso graduale per non incorrere nel paradosso di assicurare una gratuità in mancanza di strutture o di avere strutture il cui costo ricada sulle famiglie.

Sottolinea quindi che per il sistema di istruzione duale sono stati stanziati 46 milioni per il proseguimento dell'attivazione dei corsi professionali, mentre per le scuole di specializzazione medica sono previste risorse per 25 milioni al fine di aumentare il numero delle borse di studio.

In merito alle misure previste per il comparto dell'editoria, evidenzia che le modifiche che sono state apportate nel corso dell'esame al Senato vanno imputate alla legittima facoltà emendativa esercitata dai parlamentari.

Con riferimento alla necessità di conoscere le modalità di spesa degli stanziamenti previsti per il potenziamento della diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero, ritiene che le Commissioni parlamentari abbiano la facoltà di chiedere una dettagliata rendicontazione delle spese effettuate per questi fini.

Sulle risorse previste per le istituzioni dell'AFAM per iniziative in favore di studenti disabili o con disturbo specifico di apprendimento, precisa che si tratta di una misura con contenuti e profili diversi da quelle relative al sostegno nell'ambito dell'istruzione scolastica, per il quale, in ogni caso, è stato previsto un aumento del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzandolo proprio ai posti di sostegno.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), preso atto della necessità della sottosegretaria Malpezzi di allontanarsi, ritiene utile precisare che la presenza del Governo nel corso della fase di esame preliminare non è, a suo giudizio, obbligatoria, ma rappresenta piuttosto un atto di correttezza del Governo nei confronti della Commissione.

Paola FRASSINETTI (FDI) chiede che il Governo assicuri la presenza di propri rappresentanti in ogni fase della discussione.

Giorgia LATINI, *presidente*, dopo aver chiarito che la presenza di un rappresentante del Governo è possibile, nella parte restante della giornata di oggi, solo a partire dalle ore 18, prende atto che gli esponenti dei gruppi presenti ritengono preferibile aggiornare la seduta direttamente all'indomani.

Federico MOLLICONE (FDI) chiede che la discussione di carattere generale prosegua nella seduta di domani.

Valentina APREA (FI) concorda con il deputato Mollicone.

Giorgia LATINI, *presidente*, dopo aver ricordato che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi oggi aveva preso atto della necessità che la Commissione concludesse la discussione di carattere generale nella seduta di oggi, per dedicarsi domani all'esame degli emendamenti e della proposta di relazione, avverte che una nuova riunione dell'ufficio di presidenza sarà convocata

per domani mattina, prima della ripresa del dibattito, per organizzare la discussione. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.20.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE CONSULTIVA

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005.*  
C. 2165, approvata in un testo unificato, dal Senato.

#### SEDE REFERENTE

*Soppressione del divieto di contemporanea iscrizione a più università o corsi di studio universitari.*  
C. 43 Schullian, C. 1350 Ascani, C. 1573 Minardo, C. 1649 Sasso, C. 1924 CNEL e C. 2069 Lattanzio.

*Istituzione del Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo.*  
C. 1582 Carbonaro.

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 293 dell'11 dicembre 2019, a pagina 13, prima colonna, ventiquattresima riga, la parola: « Lattanzio » è sostituita dalla seguente: « Fusacchia »; a pagina 114, decima riga, il numero: « 2118 » è sostituito dal seguente: « 2218 »; a pagina 115, prima colonna, trentesima riga, il numero: « 2118 » è sostituito dal seguente: « 2218 »; a pagina 115, seconda colonna, tredicesima riga, il numero: « 2118 » è sostituito dal seguente: « 2218 »; a pagina 191, quinta riga, il numero: « 2118 » è sostituito dal seguente: « 2218 ».

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea (quinta sezione) del 26 settembre 2019, causa C-63/18, Vitali Spa contro Autostrade per l'Italia Spa. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tar Lombardia. Doc. XIX, n. 61 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127-bis del regolamento, e rinvio</i> ) ..... | 123 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 127 |
| SEDE CONSULTIVA:  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....   | 127 |

Mercoledì 18 dicembre 2019.

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea (quinta sezione) del 26 settembre 2019, causa C-63/18, Vitali Spa contro Autostrade per l'Italia Spa. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tar Lombardia.**

**Doc. XIX, n. 61.**

(*Esame, ai sensi dell'articolo 127-bis del regolamento, e rinvio*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che l'esame della sentenza si potrà concludere con l'approvazione di un documento finale. Nel salutare l'onorevole Sensi, relatore per la XIV Commissione, cede la parola alla relatrice per lo svolgimento della relazione introduttiva.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, fa presente che si tratta di un tema rilevante non soltanto sul piano normativo ma anche sul piano economico per le ricadute

che ne possono derivare per quanto concerne la realizzazione di opere pubbliche, e in particolare di interventi infrastrutturali di cui l'Italia ha urgente bisogno.

È infatti evidente la necessità di dotare l'Italia di un quadro normativo che agevoli e non ostacoli la realizzazione di opere pubbliche le quali nell'ultimo decennio hanno registrato una drammatica contrazione per diverse ragioni la prima delle quali è costituita dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica che ha indotto il decisore politico a ridimensionare le risorse complessivamente disponibili allo scopo. Ciò nonostante, gli stanziamenti a disposizione risultano ancora consistenti e comunque di gran lunga superiori all'effettiva capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche, sebbene alcune recenti iniziative intervenute sul piano normativo, a partire dallo sblocco degli avanzi di amministrazione, abbiano consentito di innescare una contenuta ma, comunque apprezzabile inversione di tendenza, in particolare per quanto riguarda gli enti territoriali e locali.

Il ritardo nella realizzazione degli interventi nel nostro paese nell'ultimo decennio non è attribuibile esclusivamente a motivazioni di carattere economico-finanziario ma è dovuta anche ad altri fattori, tra i quali l'assetto normativo non può essere ignorato.

La caduta degli investimenti pubblici ha prodotto una serie di conseguenze negative a partire da un crescente *gap* nella dotazione infrastrutturale del nostro Paese rispetto ai maggiori partner europei.

La prevenzione e il contrasto ai danni causati dal dissesto idrogeologico, la messa in sicurezza delle scuole e degli edifici pubblici in genere, la modernizzazione e il potenziamento delle reti infrastrutturali costituiscono ormai una vera e propria emergenza alla quale Parlamento e Governo devono dedicare la massima attenzione.

Tra gli effetti negativi del drastico ridimensionamento degli interventi per la realizzazione di opere pubbliche non si possono trascurare nemmeno le crescenti difficoltà delle imprese operanti nel settore, con pesanti ricadute negative anche sul piano dell'occupazione.

L'adeguatezza dell'assetto normativo deve, quindi, essere valutata con particolare attenzione, sia rispetto al corretto recepimento delle direttive comunitarie, sia riguardo alla specificità del contesto italiano in merito alla realizzazione di opere pubbliche.

Poiché la materia degli appalti pubblici è in larga parte regolata dalla disciplina adottata in ambito europeo, occorre certamente evitare il cosiddetto *gold plating*, vale a dire l'inserimento, all'atto del recepimento della disciplina europea, di disposizioni che ne aggravino i contenuti ingiustificatamente, fino a snaturarne gli obiettivi fondamentali. E nello stesso tempo appare indispensabile tenere in considerazione alcuni elementi distorsivi del sistema degli appalti pubblici che in fase di adozione del codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 50 del 2016) si sono rese necessarie per contrastare, ad esempio, fenomeni legati all'aumento dei costi e dei tempi di realizzazione delle

opere pubbliche a seguito di eccessive varianti in corso d'opera o l'alto grado di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dell'esecuzione dei lavori, specie in settori legati al ciclo del cemento, alla movimentazione terre, come attestato ripetutamente dalle relazioni della Direzione distrettuale antimafia.

La definizione di un assetto normativo coerente con le previsioni europee non risponde soltanto all'esigenza, richiamata in precedenza, di non creare per le amministrazioni pubbliche e gli operatori del settore condizioni meno vantaggiose per la realizzazione di opere pubbliche, ma anche alla necessità di disporre di un quadro di regole certe e tendenzialmente stabili, che non siano suscettibili di ingenerare contenziosi in sede giurisdizionale e che garantiscano il rispetto delle esigenze di tempestività e qualità nell'esecuzione delle opere pubbliche, dei principi di concorrenza, trasparenza e legalità.

Nel caso specifico oggetto di questa pronuncia all'esame della Commissione, la Corte di Giustizia contesta la coerenza della normativa nazionale rispetto all'ordinamento dell'Unione europea per quanto concerne i limiti normativi posti in materia di subappalto. Il citato decreto legislativo n. 50 del 2016 fissa al 30 per cento il tetto massimo dell'importo complessivo dei contratti per i quali si può ricorrere al subappalto. Lo stesso legislatore nazionale esclude la possibilità per i subappaltatori di subappaltare a loro volta parte delle prestazioni.

Il legislatore nazionale ha inteso fissare tali limiti per contrastare una pericolosa degenerazione nel sistema degli appalti pubblici, che vede in un eccessivo ricorso al subappalto una possibile strada per consentire pratiche illegali e infiltrazioni criminali.

La controversia nasce dal fatto che la società Autostrade per l'Italia spa, dopo aver indetto una procedura ristretta per l'affidamento mediante gara di lavori di ampliamento di una tratta dell'autostrada A8, ha escluso la Vitali spa dalla gara per avere superato il limite del 30 per cento

previsto in materia di subappalto dal richiamato articolo 105, paragrafo 2 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

A seguito del ricorso da parte della società esclusa avverso tale decisione, il giudice del rinvio (Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia) ha respinto tutti i motivi dedotti dal ricorrente a sostegno del ricorso tranne quello secondo il quale il limite del 30 per cento in materia di subappalti previsto dal diritto italiano non sarebbe conforme al diritto dell'UE.

Con ordinanza del 13 dicembre 2017, il Tar Lombardia, sospendendo il procedimento principale, ha domandato alla Corte se i principi di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi, di cui agli articoli 49 e 56 del TFUE, l'articolo 71 della direttiva 2014/24, il quale non contempla limitazioni quantitative al subappalto, e il principio di diritto dell'Unione europea di proporzionalità, ostino all'applicazione di una normativa nazionale in materia di appalti pubblici, quale quella italiana contenuta nell'articolo 105, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 50/2016, secondo la quale il subappalto non può superare la quota del 30 per cento dell'importo complessivo del contratto di lavori, servizi o forniture.

La Corte di giustizia dell'Unione ha accolto la questione pregiudiziale sollevata. La Corte rileva che l'articolo 71 reca la possibilità per l'amministrazione aggiudicatrice di chiedere o di essere obbligata dallo Stato membro a chiedere all'offerente di informarla sulle intenzioni di quest'ultimo in materia di subappalto e a verificare se sussistano motivi di esclusione dei subappaltatori previsti dalla direttiva stessa (tra gli altri, la partecipazione a un'organizzazione criminale, alla corruzione o alla frode).

La Corte ricorda, in particolare, che, secondo una giurisprudenza costante, e come risulta dal considerando 78 della direttiva, in materia di appalti pubblici, è interesse dell'Unione che l'apertura di un bando di gara alla concorrenza sia la più ampia possibile; precisa, quindi, che il ricorso al subappalto, che può favorire

l'accesso delle piccole e medie imprese agli appalti pubblici, contribuisce al perseguimento di tale obiettivo. La Corte ritiene, inoltre, che dalla volontà del legislatore dell'Unione di disciplinare in maniera più specifica, mediante l'adozione di siffatte norme, le situazioni in cui l'offerente fa ricorso al subappalto, non si può dedurre che gli Stati membri dispongano della facoltà di limitare tale ricorso a una parte dell'appalto fissata in maniera astratta in una determinata percentuale dello stesso, al pari del limite imposto dalla normativa di cui trattasi nel procedimento principale. La Corte rileva, altresì, come la criticità del limite quantitativo del ricorso al subappalto si ricolleggi alla sua applicazione indipendentemente dal settore economico interessato, dall'appalto di cui trattasi, dalla natura dei lavori o dall'identità dei subappaltatori, e al fatto che la disciplina italiana non lascia spazi a valutazioni caso per caso da parte della stazione appaltante, e ciò anche qualora questa sia in grado di verificare l'identità dei subappaltatori interessati e ove accerti che il limite non sia necessario al fine di contrastare le infiltrazioni criminali nell'ambito dell'appalto in questione. La Corte, da un lato, ricorda di aver già dichiarato che il contrasto al fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti pubblici costituisce un obiettivo legittimo che può giustificare una restrizione alle regole fondamentali e ai principi generali del TFUE che si applicano nell'ambito delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici (in tal senso, la sentenza del 22 ottobre 2015, *Impresa Edilux e SICEF* nella causa C-425/14); dall'altro — prosegue la Corte — anche supponendo che una restrizione quantitativa al ricorso al subappalto possa essere considerata idonea a contrastare siffatto fenomeno, una restrizione come quella di cui trattasi nel procedimento principale eccede quanto necessario al raggiungimento di tale obiettivo.

A tal proposito, la Corte precisa che misure meno restrittive sarebbero idonee a raggiungere l'obiettivo perseguito dal legislatore italiano, al pari di quelle pre-

viste dall'articolo 71 della direttiva 2014/24, come ad esempio gli obblighi informativi (la Corte richiama il diritto italiano ove prevede numerose attività interdittive espressamente finalizzate ad impedire l'accesso alle gare pubbliche alle imprese sospettate di condizionamento mafioso o comunque collegate a interessi riconducibili alle principali organizzazioni criminali operanti nel Paese). In sostanza, la Corte contesta all'Italia di aver istituito un meccanismo (volto a tutelare interessi generali della sostenibilità sociale, dell'ordine e della sicurezza pubblica, in particolare, ai fini del contrasto di eventuali infiltrazioni criminali nel sistema degli appalti), che, avendo una portata generale che prescinde dal contesto economico, dalla specificità della prestazione e in definitiva dalla valutazione caso per caso da parte delle stazioni appaltanti, risulterebbe sproporzionato rispetto all'obiettivo prefisso.

La Corte evidenzia, in sostanza, una violazione del principio di proporzionalità tra l'obiettivo che si intende perseguire e la soluzione adottata dal legislatore italiano.

Ricorda inoltre che sulla stessa materia la Commissione europea ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia alla quale è stata inviata una lettera di messa in mora sempre con riferimento al limite del 30 per cento per i subappalti e al divieto generale per i subappaltatori di fare ricorso al subappalto.

Segnala che il legislatore nazionale ha già adottato nel corso della corrente legislatura misure correttive della normativa nazionale di cui al citato decreto legislativo n. 50.

In particolare, con riferimento specifico alla materia del subappalto, con il decreto-legge cosiddetto sblocca cantieri n. 32 del 2019 il legislatore si è limitato ad adottare una disciplina transitoria, valida fino al 31 dicembre del prossimo anno, innalzando per questo periodo il limite massimo del subappalto dal 30 al 40 per cento.

Sempre a seguito delle modifiche adottate con il DL 32 del 2019 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è im-

pegnato nella redazione del Regolamento di esecuzione, attuazione e integrazione del D.Lgs. n. 50 del 2016.

Il Parlamento da parte sua dovrà monitorare il lavoro in corso di svolgimento in modo da contribuire positivamente all'obiettivo generale di definire i contenuti del Regolamento con l'obiettivo di favorire una ripresa degli investimenti pubblici senza tuttavia sacrificare l'esigenza del rispetto della legalità.

Sulla materia anche l'ANAC ha inteso fornire un contributo al legislatore e al Governo al fine di definire una disciplina legislativa nazionale che superi i rilievi avanzati in sede europea.

Con atto di segnalazione n. 8 del 13 novembre 2019 l'Autorità nazionale anticorruzione ha esaminato le questioni approfondite dalla Corte nell'ambito della sentenza in esame, tra l'altro, elaborando una serie di proposte volte a riportare la normativa nazionale in materia di subappalto in sintonia con i principi stabiliti dal legislatore e dal giudice europeo, in particolare, regolando tale istituto mediante un'opportuna compensazione tra i diritti di libertà riconosciuti a livello europeo e le esigenze di sostenibilità sociale, ordine e sicurezza pubblica, alla base delle limitazioni all'utilizzo del subappalto. L'Autorità parte dal presupposto per cui la sentenza in esame, pur stabilendo la non conformità al diritto dell'Unione europea del limite quantitativo al subappalto, non sembra aver sancito la possibilità per gli offerenti di ricorrervi illimitatamente.

In sostanza, l'ANAC propone di prevedere una regola generale che ammetta il subappalto e che obblighi la stazione appaltante a motivare adeguatamente eventuali limiti al subappalto con riferimento allo specifico contesto di gara

L'Autorità propone una procedura che consentirebbe alla stazione appaltante di conoscere preventivamente i soggetti incaricati, e di effettuare le opportune verifiche.

In sostanza, secondo l'Autorità, in caso di limiti al subappalto adeguatamente motivati ma entro determinate soglie, si potrebbe ricorrere alla soluzione della mera

indicazione della intenzione di subappaltare alcune parti del contratto e di verificare il subappaltatore in fase di autorizzazione. Oltre determinate soglie, invece, si potrebbe prevedere la verifica obbligatoria dei subappaltatori anche in fase di gara. In tale secondo caso, l'autorità considera la possibilità di concedere al concorrente la facoltà (non l'obbligo) di indicare un elenco di subappaltatori potenziali entro un determinato (e limitato) numero; l'Autorità sottolinea, quindi, che tale limitazione, oltre a ridurre i rischi poc'anzi evidenziati, consentirebbe di contenere adempimenti e oneri dichiarativi per imprese e stazioni appaltanti.

In conclusione, l'Autorità segnala al Governo e al Parlamento la necessità di un intervento normativo urgente per allineare la normativa nazionale alle indicazioni della Corte prendendo in considerazione le argomentazioni sopra richiamate.

L'esame della sentenza della Corte di giustizia offre pertanto alla nostra Commissione l'opportunità di un serio approfondimento su questi temi per contribuire a definire una disciplina nazionale in materia di appalti pubblici che non sia esposta ai rischi di pronunce giurisdizionali, che assicuri alle amministrazioni coinvolte e agli operatori del settore un quadro normativo sufficientemente stabile e funzionante e garantisca il massimo livello di vigilanza e contrasto rispetto a fenomeni di illegalità e infiltrazione della criminalità organizzata.

Filippo SENSI (PD), *relatore per la XIV Commissione*, si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Propone, quindi, alla Commissione di svolgere immediatamente l'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, già convocata dopo l'esame del disegno di legge di bilancio.

La Commissione consente.

**La seduta termina alle 13.20.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.25.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Roberto Traversi ed il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e Nota di variazioni.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che la Commissione inizia l'esame ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento, del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 per le parti di propria competenza.

Ricorda che l'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione e con la nomina di un relatore che potrà partecipare ai lavori della Commissione bilancio.

Avverte che la Commissione potrà inoltre esaminare gli eventuali emendamenti riferiti alle parti di sua competenza che

possono comunque essere presentati anche direttamente presso la Commissione bilancio. Gli emendamenti approvati saranno inclusi nella relazione della Commissione. Quanto al regime di ammissibilità, rinvia alle linee guida di carattere procedurale – contenute nella lettera della Presidenza della Camera, inviata ai Presidenti delle Commissioni permanenti in data 25 ottobre 2016 – adottate in occasione della prima applicazione della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta dalla legge n. 163 del 2016.

Avverte che, secondo l'organizzazione dei lavori parlamentari definita dalla Conferenza dei presidenti di Gruppo, la Commissione dovrà terminarne l'esame entro le ore 14 di domani. Nell'Ufficio di presidenza testé svoltosi sono state già definite le modalità per il prosieguo dell'esame ed è stato fissato ad oggi, alle ore 17, il termine per la presentazione di emendamenti.

Adriano VARRICA (M5S), *relatore*, riferisce alla Commissione sul disegno di legge di bilancio annuale per il 2020, con riferimento alle sole disposizioni di competenza della Commissione.

I commi da 18 a 23, introdotti al Senato, riguardano le infrastrutture destinate ad eventi sportivi. In particolare, esse prevedono un finanziamento complessivo di 1 miliardo di euro per il periodo 2020-2026, per la realizzazione di interventi connessi allo svolgimento delle Olimpiadi invernali 2026 (comma 18) in Lombardia, Veneto, e nelle province di Trento e Bolzano, nonché un finanziamento per il prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano a Monza, di 8 milioni di euro per l'anno 2020 e 7 milioni di euro per l'anno 2021. È altresì previsto un finanziamento complessivo di 50 milioni di euro per il periodo 2020-2022, per la realizzazione di interventi nel Lazio, connessi allo svolgimento della Ryder Cup 2020 (comma 19). Le citate disposizioni affidano a decreti del Ministro delle Infrastrutture – da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e di intesa con i Presidenti delle Regioni e delle province autonome interessate – il compito di iden-

tificare le opere infrastrutturali previste, distinte in opere essenziali connesse e di contesto, secondo le classificazioni riportate ai commi da 20 a 23.

Il comma 26, introdotto al Senato, assegna al soggetto attuatore degli interventi previsti per la manutenzione straordinaria della strada 72, in gestione alla provincia di Lecco, una somma pari ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. In particolare, si prevede – nell'ambito della riqualificazione della viabilità funzionale allo svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 – la risoluzione, in via prioritaria, della situazione emergenziale della strada provinciale 72, attraverso lavori di manutenzione straordinaria.

I commi da 29 a 37 riguardano l'assegnazione di contributi per investimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile, nel limite complessivo di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024. Sono quindi definiti, oltre alla misura dei contributi spettanti a ciascun comune, i tempi di erogazione, le condizioni per accedere ai finanziamenti, i controlli e la loro eventuale revoca e riassegnazione, nonché le misure di trasparenza informativa.

Anche il comma 38 riguarda la concessione ai comuni di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, al fine di incrementare gli stanziamenti (da 4,9 a 8,8 miliardi di euro), includere l'efficientamento energetico degli edifici tra le opere finanziabili, e modificare i termini di affidamento dei lavori e le modalità di assegnazione dei contributi. Al Senato è stata inoltre introdotta la riduzione del 5 per cento dei contributi previsti, nel caso di mancata approvazione del piano urbanistico attuativo (P.U.A.) e del piano di eliminazione Barriere architettoniche (P.E.B.A.) entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Analogamente, il comma 39 interviene sulla disciplina approvata nella manovra economica per il 2019 relativa a contributi ai comuni per investimenti di messa in sicu-



rezza degli edifici e del territorio degli enti locali. La modifica della normativa vigente concerne i tempi entro cui il comune beneficiario del contributo per il 2019 è tenuto ad affidare i lavori e che variano a secondo dell'importo dei lavori da 12 mesi a 22 mesi. Infine, i richiamati termini si intendono incrementati di tre mesi nel caso in cui l'ente beneficiario del contributo, nelle procedure di selezione del contraente, faccia ricorso agli istituti della Centrale Unica di Committenza (CUC) o della Stazione Unica Appaltante (SUA).

Il comma 40 introduce deroghe alla disciplina in materia di variante urbanistica per la realizzazione di opere pubbliche che migliorino l'accessibilità alla città di Milano anche in vista delle Olimpiadi invernali che, come noto, sono state assegnate congiuntamente a Milano e a Cortina d'Ampezzo e che si svolgeranno tra il 6 febbraio e il 22 febbraio del 2026. La disposizione in commento stabilisce che, qualora queste ricadano nel territorio di più Comuni, la variante allo strumento urbanistico (e vincoli conseguenti) può essere adottata con una procedura semplificata, in deroga alla disciplina di carattere generale, fatte salve le disposizioni in materia di tutela ambientale, paesaggi paesaggistica e del patrimonio culturale.

I commi 42 e 43 prevedono contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. I criteri e le modalità di riparto dei contributi, di monitoraggio, rendicontazione e verifica e di recupero e eventuale riassegnazione delle somme non utilizzate sono demandati ad un DPCM, da adottare entro il 31 gennaio 2020. Le risorse a tal fine occorrenti sono stabilite nel limite complessivo di 8,5 miliardi di euro (150 milioni di euro nell'anno 2021; 250 milioni di euro nell'anno 2022; 550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024; 700 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034).

I commi da 44 a 46 istituiscono un fondo per investimenti a favore dei comuni nei

settori dell'edilizia pubblica, della viabilità, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e dei beni culturali e ambientali, con una dotazione di 400 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034. Si prevede l'emanazione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, da emanare entro la data del 31 marzo 2024, ai quali è demandato il compito di definire le modalità di riparto e di gestione. Nel caso di mancata approvazione del piano urbanistico attuativo (P.U.A) e del piano di eliminazione Barriere architettoniche (P.E.B.A), entro il 31 dicembre dell'anno precedente, nei suddetti decreti è introdotta la previsione della riduzione del 5 per cento dei contributi attribuiti al comune.

I commi da 51 a 58 prevedono, nella finalità di favorire gli investimenti, l'assegnazione agli enti locali di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio degli enti, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade. I contributi sono previsti nel limite delle seguenti risorse: 85 milioni di euro per l'anno 2020, 128 milioni di euro nell'anno 2021, 170 milioni di euro per l'anno 2022 e 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034. Si stabiliscono la procedura e le condizioni per le richieste di contributi nonché i tempi per il loro impiego, pena la decadenza dal beneficio, i monitoraggi e i controlli a campione.

I commi da 62 a 64 prevedono contributi per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole degli enti medesimi, per un importo complessivo di 6,1 miliardi di euro (aggiuntivi rispetto a quanto già pre-

visto dalla legislazione vigente) per il periodo 2020-2034. La disciplina attuativa è rimessa ad un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 31 gennaio 2020.

Il comma 66 incrementa di 2,4 miliardi di euro le risorse dirette alle regioni a statuto ordinario per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi relativi alla viabilità, alla rigenerazione urbana, alla riconversione energetica e alle infrastrutture sociali.

Il comma 67 autorizza la spesa di 0,8 milioni di euro per l'anno 2020 e 1 milione di euro a decorrere dell'anno 2021, per reintegrare e stabilizzare il finanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, del decreto-legge n. 195 del 2009, in relazione agli eventi sismici del 6 aprile 2009 nella regione Abruzzo.

Il comma 72 prevede che il programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto di Genova e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova, venga esteso anche a favore di lavori di messa in sicurezza e adeguamento idraulico del rio Molinassi e del rio Cantarena, dell'adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, e della razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente. Per tali ulteriori interventi è prevista, per gli anni 2020-2024, una spesa complessiva pari a 480 milioni di euro.

Il comma 74 reca l'assegnazione di un contributo straordinario di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 per il finanziamento di spese di investimento per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente alpino della Regione Valle d'Aosta.

I commi 83 e 84 prorogano – a far data dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della legge – fino al 31 dicembre 2021 il termine di effettuazione degli adempimenti per l'appaltabilità e la cantierabilità degli interventi previsti dal de-

creto-legge «Sblocca Italia», alla cui scadenza è prevista la revoca delle risorse assegnate.

I commi da 85 a 97 recano misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un Green new deal italiano, istituendo un fondo da ripartire con dotazione di 470 milioni di euro per l'anno 2020, 930 milioni di euro per l'anno 2021, 1.420 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023; parte di tale dotazione – per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 – sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (comma 85).

Il fondo, alimentato con i proventi della messa in vendita delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>, sarà utilizzato per promuovere progetti economicamente sostenibili con precise finalità nonché per supportare l'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica e la sua sostituzione con materiali alternativi (commi 86 e 87).

La disciplina attuativa è rimessa a decreti di natura non regolamentare, mentre le specifiche iniziative da avviare nelle Zone Economiche Ambientali sono definite con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'economia e dello sviluppo economico (comma 88).

Si sancisce poi la possibilità, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE, di concedere la garanzia statale attualmente prevista per gli investimenti ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), in modo complementare con la garanzia di bilancio dell'UE che sarà prevista dal prossimo programma comunitario a sostegno degli investimenti e dell'accesso ai finanziamenti in corso di approvazione, che sostituirà il FEIS (comma 89).

Il comma 90 prevede, in particolare, che per le finalità di cui al comma 86, possono essere destinate le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI).

Il comma 91 istituisce nell'ambito del Fondo di garanzia per la prima casa una

sezione speciale per la concessione, a titolo oneroso, di garanzie, a prima richiesta, nella misura massima del 50 per cento della quota capitale, ai condomini, connessi ad interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica.

Il comma 92 prevede la possibilità per il Ministero dell'economia di inserire tra le spese rilevanti nell'ambito dell'emissione di titoli di Stato cosiddetti Green Bond la quota di interventi finanziata con risorse statali previste nel presente articolo, nonché in generale gli interventi finanziati dalle Amministrazioni Centrali dello Stato a sostegno dei programmi di spesa orientati al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale. Le emissioni di titoli di Stato Green Bond saranno proporzionate agli interventi con positivo impatto ambientale finanziati dal bilancio dello Stato.

Il comma 93 istituisce un Comitato interministeriale con l'obiettivo di recepire, organizzare e rendere disponibili al pubblico le informazioni funzionali al monitoraggio, demandando ad un D.P.C.M. – da emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio – l'individuazione delle modalità di funzionamento del Comitato stesso.

In base al comma 94, i decreti del Ministro dell'economia recanti la disciplina di attuazione degli interventi illustrati possono prevedere che siano certificati da un professionista indipendente sia la rispondenza degli investimenti rispetto alle finalità del comma 86, sia la quantificazione del relativo impatto.

Agli oneri recati dai commi 88 e 94, primo periodo, relativi alla selezione degli interventi e alla certificazione di professionisti, si provvede a valere sulle disponibilità del Fondo istituito dal comma 85 nei limiti di 1 milione di euro per l'anno 2020 e di 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni successivi (comma 95).

Assicura infine la partecipazione italiana dal 2020 al 2028 alla ricostituzione del Green Climate Fund, autorizzando la relativa spesa (comma 96).

Il comma 97 consente al Ministero dell'ambiente di avvalersi della Società per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali e la realizzazione di programmi e progetti mediante piattaforme informatiche.

I commi da 98 a 100 disciplinano l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente, entro il 31 gennaio 2020, di una Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, con una dotazione di 0,5 milioni di euro per l'anno 2020. In particolare si prevede che la Commissione sviluppi un ampio percorso di partecipazione democratica con il pieno coinvolgimento delle parti sociali, degli enti locali, delle comunità coinvolte, delle associazioni, dei movimenti impegnati nell'azione per il clima, delle Università e dei ricercatori.

I commi da 103 a 106, introdotti durante l'esame al Senato, assegnano all'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) un contributo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2022, per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali. Sono altresì disciplinati lo svolgimento delle attività e l'utilizzo delle risorse stanziare.

Nei commi 107 e 109 si prescrive che il rinnovo della dotazione di autoveicoli delle pubbliche amministrazioni, avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida, salvo eccezioni per veicoli destinati a specifiche funzioni.

Il comma 118 riconosce un credito d'imposta, nel limite massimo complessivo di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, per le spese documentate relative all'acquisizione e predisposizione dei sistemi di monitoraggio strutturale continuo, con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza degli immobili, demandando la definizione della relativa disciplina a una disposizione di rango secondario.

I commi da 119 a 122 istituiscono il Centro di Studio e di ricerca Internazio-

nale sui Cambiamenti Climatici, con sede a Venezia, per il cui avvio e funzionamento viene autorizzata la spesa di 500 mila euro a decorrere dall'anno 2020. Si stabilisce che il Centro, per i suoi compiti di ricerca e studio si avvalga del contributo delle università veneziane, degli istituti di ricerca (tra cui CNR e Centro Maree), nonché del Consorzio Venezia nuova, del Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia (Corila), e della società Thetis Spa e possa realizzare *partnership* con organismi di studio e ricerca nazionali e internazionali. Viene altresì autorizzata la spesa di 60 milioni di euro, per l'anno 2020, per la prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia previsti dalla legge n. 798 del 1984.

I commi da 155 a 159 recano disposizioni volte ad autorizzare assunzioni a tempo indeterminato fino a 50 unità di personale presso il Ministero delle infrastrutture al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale. Inoltre, per il potenziamento delle attività di monitoraggio e vigilanza e di verifica della qualità dei servizi erogati all'utenza, relative all'esecuzione del Contratto di servizio di media e lunga percorrenza tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Trenitalia spa, si assegnano risorse pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2020-2026.

Il comma 175 dispone la proroga anche per l'anno 2020 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta negli articoli 14 e 16 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63.

Il comma 176 prevede l'abrogazione del meccanismo dello sconto in fattura per gli interventi di riqualificazione energetica e antisismica e per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili (fotovoltaici).

Il comma 218 proroga al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta a favore delle imprese dei comuni delle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli

eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016 per l'acquisto di beni strumentali nuovi.

Le disposizioni dei commi da 219 a 224 disciplinano il *bonus* facciate. In particolare si consente la detraibilità dall'imposta lorda del 90 per cento delle spese documentate, sostenute nell'anno 2020, relative agli interventi, ivi inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna, finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici ubicati in specifiche zone (zona A o B ai sensi del decreto ministeriale n. 1444 del 1968). A tal fine il Fondo per interventi strutturali di politica economica è incrementato di 0,5 milioni di euro per l'anno 2020, 5,8 milioni di euro per l'anno 2021 e 3,6 milioni di euro annui dall'anno 2022 all'anno 2030.

I commi 233 e 234, in materia di politiche abitative, assegnano rispettivamente 10 milioni di euro per l'anno 2020 al fondo di garanzia per la prima casa e una dotazione di 50 milioni per ciascuno degli anni 2020-2022 al fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

La disposizione del comma 306 prevede un contributo alla Regione Umbria di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 per la salvaguardia del patrimonio paesistico, archeologico, storico ed artistico delle città dai movimenti franosi attuali e potenziali, destinando le risorse alle aree della rupe di Orvieto e del Colle di Todi.

I commi da 437 a 444 promuovono un Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo, con particolare riferimento alle periferie, e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali. Sono disciplinate le modalità di presentazione e valutazione delle proposte da inserire nel Programma, che sono valutate da un'Alta Commissione istituita presso il Ministero delle infrastrutture, presso il quale è istituito un apposito fondo con una dotazione complessiva pari a 853,81 milioni euro per gli anni 2020-2033. Gli interventi del citato Programma

devono seguire, tra l'altro, il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (Smart city).

Il comma 553 istituisce il Fondo per gli investimenti nelle isole minori, con una dotazione finanziaria di 14,5 milioni di euro per il 2020, 14 milioni per il 2021 e di 13 milioni per il 2022. Il Fondo è diretto a finanziare « progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio » dei comuni delle isole minori. I comuni destinatari sono solo quelli di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448. I criteri e le modalità di erogazione delle risorse sono stabiliti con DPCM, su proposta del Ministro per gli affari regionali, previo parere della Conferenza unificata.

Il comma 606 riduce di 1 milione di euro la quota destinata al Ministero delle infrastrutture dei proventi derivanti dall'asta per l'assegnazione delle quote di emissioni di gas-serra agli operatori aerei amministrati dall'Italia.

Il comma 626 prevede che le pubbliche amministrazioni trasmettano alla Ragioneria generale dello Stato le informazioni e i dati relativi alle operazioni di partenariato pubblico-privato, ai fini del loro corretto trattamento statistico e contabile, per il monitoraggio delle clausole di flessibilità nell'ambito delle regole del Patto di stabilità e crescita europeo.

I commi da 634 a 658 disciplinano la cosiddetta « *plastic tax* », ossia l'imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI), prevedendo altresì incentivi per le aziende produttrici di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile. Le disposizioni si inseriscono nella linea strategica da tempo intrapresa anche in sede europea, e confermata da ultimo dalla direttiva 2019/904/UE, volta ad arginare la crescente produzione di imballaggi e contenitori monouso di materie plastiche e la loro conseguente dispersione nell'ambiente e a promuovere approcci di tipo circolare attraverso prodotti e sistemi riutilizzabili e sostenibili.

Dall'imposta sono esclusi i prodotti compostabili nonché i dispositivi medici e i contenitori dei farmaci, mentre sono

inclusi anche i dispositivi realizzati con l'impiego, anche parziale, di materie plastiche, che consentono la chiusura, la commercializzazione o la presentazione dei medesimi MACSI o dei manufatti costituiti interamente da materiali diversi dalle stesse materie plastiche. Sono altresì considerati MACSI i prodotti semilavorati, realizzati con l'impiego, anche parziale, delle predette materie plastiche, impiegati nella produzione di MACSI.

Sono definite quindi le modalità di computo della obbligazione tributaria a carico del fabbricante per i MACSI realizzati nel territorio nazionale, il soggetto che li acquista per la sua attività economica, ovvero il cedente, qualora vengano acquistati da un privato, per i MACSI provenienti da altri Paesi dell'Unione europea e infine l'importatore per i MACSI provenienti da Paesi terzi.

Il comma 640 fissa l'ammontare dell'imposta sul consumo di MACSI nella misura di 0,45 euro (1 euro nella formulazione originaria) per chilogrammo di materia plastica contenuta nei MACSI medesimi.

Ai sensi del comma 642, l'imposta non è dovuta per i MACSI ceduti direttamente dal fabbricante per il consumo in altri Paesi dell'Unione europea ovvero esportati dallo stesso soggetto, né sulle materie plastiche contenute nei MACSI che provengano da processi di riciclo.

Il comma 650 detta la disciplina sanzionatoria, prevedendo sanzioni amministrative per mancato o ritardato pagamento o tardiva presentazione della dichiarazione e per ogni altra violazione delle disposizioni previste.

Il comma 651 demanda a un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli la definizione delle modalità di attuazione delle disposizioni previste in materia di imposta sui MACSI. Tale provvedimento deve essere adottato entro il mese di maggio dell'anno 2020 e, ai sensi del comma 652, la decorrenza delle misure in materia di imposta sui MACSI è fissata a partire dal secondo mese successivo alla pubblicazione del medesimo provvedimento.

I commi da 653 a 658 recano agevolazioni per l'adeguamento tecnologico delle imprese attive nel settore delle materie plastiche. In particolare, si riconosce un credito di imposta nella misura del 10 per cento delle spese sostenute nell'anno 2020 per l'adeguamento tecnologico, fino ad un importo massimo di euro 20.000 per ciascun beneficiario e entro il limite complessivo di 30 milioni di euro per l'anno 2021. Inoltre si consente di applicare la disciplina del credito d'imposta per le spese di formazione del personale con riguardo alle attività di formazione svolte per l'adeguamento tecnologico. Tali crediti operano nel rispetto delle condizioni e dei limiti per gli aiuti «*de minimis*», secondo modalità applicative demandate a un decreto del Ministro dell'ambiente, da emanare di concerto con i Ministri dell'economia e dello sviluppo economico entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Il comma 719, interviene sulla disciplina relativa all'affidamento della concessione concernente l'autostrada A22 Brennero-Modena, scaduta il 30 aprile 2014, prevedendo il differimento dal 30 novembre 2018 al 30 giugno 2020 del termine per la stipula degli atti convenzionali di concessione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Ricordo che l'articolo 13-*bis* del decreto-legge n. 148 del 2017, ha dettato una specifica disciplina volta a regolare l'affidamento delle concessioni autostradali scadute e, in particolare, dell'autostrada A22, prevedendo il termine del 30 novembre 2018 per la stipula degli atti di concessione tra il MIT e il concessionario autostradale.

Il comma 880 dispone il cofinanziamento di 1,5 milioni di euro, per il 2021, a valere sulle risorse del Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori, dello studio di fattibilità del «Progetto Transaqua», in attuazione dell'articolo 6 del Memorandum d'intesa stipulato tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Lake Chad Basin Commission – organizzazione intergovernativa cui è affidato il compito di gestire in modo sostenibile le risorse idriche del

bacino del lago Ciad in Africa – per gestire l'impatto del cambiamento climatico nel bacino del Lago Ciad.

Passando ad un'analisi della Sezione II, per quanto riguarda il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il disegno di legge di bilancio 2020-2022, come risultante dalla nota di variazioni, autorizza spese finali, in termini di competenza, pari a 1.026,2 milioni di euro nel 2020, a 1.045,4 milioni di euro per il 2021 e 966,1 milioni di euro per il 2022.

Rispetto alla legge di bilancio 2019 si registra un forte incremento nel 2020 (+23 per cento), attribuibile per la maggior parte alla legislazione vigente.

Gli stanziamenti di spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in termini di competenza nell'anno 2020 sono pari allo 0,15 per cento della spesa finale del bilancio statale (rispetto allo 0,13 per cento dell'esercizio precedente). Anche per il 2020 è confermata e accentuata, rispetto alla legge di bilancio 2019, la prevalenza delle spese in conto capitale, che assorbono circa il 65 per cento delle spese finali del Ministero (rispetto al 57,3 per cento della legge di bilancio 2019). Sotto il profilo della ripartizione degli stanziamenti tra le varie missioni, vale la pena sottolineare che la spesa complessiva del Ministero è allocata su 3 missioni, di cui la principale è «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (18)», che rappresenta circa l'87 per cento dello stanziamento complessivo di competenza del Ministero medesimo (901,6 milioni di euro per il 2020). La variazione più consistente (un incremento di 49 milioni di euro) deriva, principalmente, dal comma 96, che al fine di assicurare la partecipazione italiana dal 2020 al 2028 alla ricostituzione del «Green Climate Fund» ha autorizzato la spesa di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028.

Per ciò che concerne, invece il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, vengono in rilievo, quanto ai profili di competenza della Commissione, le sole

missioni 14 (Infrastrutture pubbliche e logistica) e 19 (Casa e assetto urbanistico). Lo stanziamento di competenza delle due missioni 14 e 19, come risultante dalla nota di variazioni, presenta una spesa per 6.511,9 milioni di euro per la missione 14 (in aumento di 102,9 milioni di euro rispetto al disegno di legge originario), e una spesa per 169,6 milioni di euro per la missione 19, in aumento di 50 milioni di euro, rispetto alle previsioni del DLB integrato.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per quanto concerne i profili di interesse della Commissione segnala la missione 8 « Soccorso civile », il cui stanziamento di competenza, come risultante dalla nota di variazioni, presenta una spesa per 2.957,0 milioni di euro, in aumento di 0,8 milioni di euro rispetto al disegno di legge originario.

Per quanto riguarda i principali interventi (rifiinanziamenti, defianziamenti e rimodulazioni), su capitoli di interesse della Commissione, non ne sono presenti di rilevanti nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, mentre si segnalano le variazioni operate nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, riguardo ai capitoli relativi al Fondo per la protezione civile, che registra un incremento di 345 milioni di euro, agli interventi nei settori della manutenzione idraulica e forestale (con un incremento di 90 milioni di euro), agli interventi relativi al rischio sismico delle infrastrutture a cura del Dipartimento Casa Italia, le cui risorse vengono riprogrammate con defianziamento nel triennio 2020-2022 di 50 milioni di euro e un rifiinanziamento dello stesso importo a partire dal 2023.

Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si segnala una riprogrammazione delle risorse destinate ad ANAS, con un defianziamento di 200 milioni di euro nell'anno 2020 e un rifiinanziamento di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Il sottosegretario Roberto MORASSUT si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Alessio BUTTI (FDI), nel ringraziare il relatore per l'eshaustività della sua esposizione, non può non sottolineare negativamente le modalità di formazione e di esame della legge di bilancio, che non consentono alla Camera e in particolare alla Commissione di avere il ruolo che meriterebbe, anche in ragione delle numerose disposizioni di competenza in essa contenute.

Pur essendo evidenti le ragioni politiche che hanno condotto la maggioranza e il Governo a tale comportamento, respinge al mittente le accuse di una prassi avviata quando a governare era il centrodestra, dal momento che nella storia repubblicana non si è mai verificato un caso di strozzatura del dibattito tanto marcato ed evidente, da rendere di fatto vano l'istituto del bicameralismo.

Riguardo alla posizione delle questioni di fiducia, essendosene ormai perso il conto dal momento dell'insediamento del Governo Conte 2, stigmatizza il fatto che uno strumento eccezionale diventi una prassi e una costante politica, con conseguenze nefaste sul dibattito parlamentare.

Evidenzia come i contenuti della legge di bilancio non siano pienamente condivisi neanche tra le stesse forze di maggioranza, come dimostrano le dichiarazioni stampa delle ultime quattro settimane, piene di effetti annuncio e immediate retromarce, a dimostrazione dell'alto tasso di tensione nel dibattito interno alla stessa maggioranza.

Passando ad una breve valutazione di alcuni degli interventi contenuti nel provvedimento, in primo luogo osserva che per le Olimpiadi invernali erano stati ipotizzati investimenti assai più cospicui, trattandosi di una manifestazione « vetrina » per tutto il mondo, e che era stato chiesto dal CIO un impegno economico importante per la realizzazione delle infrastrutture, che oggi viene attuato con cifre ben più basse. Rileva, infatti, come la manifestazione sia territorialmente assai diffusa, insistendo sulle regioni Lombardia e Ve-

neto e sulle province autonome di Trento e Bolzano, e il finanziamento previsto all'interno della legge di bilancio decisamente insufficiente rispetto alle esigenze espresse dei territori per bocca dei presidenti delle regioni nonché delle associazioni di categoria, peraltro disposte a contribuire.

Ricorda, in virtù della sua passata esperienza parlamentare, quella che veniva definita la « legge mancia », ossia il riconoscimento di una disponibilità finanziaria che consentiva la realizzazione di interventi microsettoriali, assai denigrata da una delle forze oggi presenti all'interno della compagine di maggioranza, che oggi ripropongono tuttavia questo identico modello, come dimostrano varie disposizioni a partire da quella recata dal comma 26. Da comasco eletto a Lecco, infatti, ricorda di aver più volte rappresentato i problemi di quei territori, tra i quali la strada provinciale numero 72, per la quale la legge di bilancio dispone lo stanziamento di un milione, non sembra essere senz'altro il principale.

Osserva, inoltre, che la disposizione recata dal comma 40, volta a migliorare l'accessibilità a Milano, pare assai generica e auspica che i decreti attuativi ne possano precisare la portata.

Anche la disposizione di cui al comma 74, che reca l'assegnazione di un contributo straordinario di 5 milioni di euro nel triennio 2020-2022 per spese di investimento per la salvaguardia la tutela dell'ambiente alpino della regione Valle d'Aosta sembra essere una piccola « legge mancia ».

Quanto alla strategia del *green new deal* tanto cara al Governo, declinata nella legge di bilancio in modo assai generico, osserva che lo stanziamento pari a 4 miliardi in quattro anni risulta assai inferiore a quello necessario per raggiungere gli obiettivi prefissati, anche in comparazione con le risorse a tal fine stanziare da altri Stati dell'unione europea, come ad esempio la Germania che destina a tale finalità dieci miliardi annui.

Riguardo al fondo per gli investimenti nelle isole minori, di cui al comma 553,

ricorda che la Commissione ha avviato, senza però poi proseguirlo, l'esame di un provvedimento sulle isole minori, che sembrava poter far convergere le posizioni di maggioranza e opposizione. Anche tale occasione di condivisione tra le forze parlamentari, al pari del decreto-legge clima, non viene colta dalla maggioranza.

In conclusione, ritiene meritevole qualche considerazione sulla *plastic tax*, che intende svolgere anche a seguito delle riflessioni avanzate in recenti convegni tenutisi con le imprese produttrici della plastica negli ultimi giorni. Osserva che, pur essendoci stata una riduzione dell'imposta, le imprese produttrici, circa 3.000 in Italia, prevedono costi aggiuntivi per 100 mila euro ad azienda. Pur rendendosi disponibili a qualche sacrificio, l'auspicio di tali imprese è quello di un serio processo industriale di riconversione, non essendo la soluzione ai problemi dell'inquinamento da plastica rinvenibile nella mera sostituzione della plastica con altri materiali, come ad esempio il vetro, la cui produzione richiede più energia e determina maggiori emissioni.

In conclusione esprime la sua più cogente delusione riguardo sia al metodo che al merito del provvedimento in esame, che giudica per di più contraddittorio nei suoi contenuti.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) stigmatizza le modalità con le quali la Commissione è chiamata ad esaminare il provvedimento, che non permette alle forze di opposizione di esprimere la propria posizione, seppur diversa da quella della maggioranza, su questioni di estrema importanza che, anche dopo la legge di bilancio, rimarranno senza soluzione.

In particolare, ritiene opportuno fare un cenno al tema della *plastic tax*, che non costituisce a suo giudizio un intervento serio per l'attuazione di una politica *green*. Osserva, infatti, che da tale imposta non solo non sortiranno particolari risorse, ma certamente conseguiranno enormi danni per le imprese della plastica, in particolare quelle di piccole dimensioni, che si vedranno costrette a chiudere.



Comprende le difficoltà nella scrittura della legge di bilancio, a seguito della crisi di Governo della scorsa estate che ha visto un cambio nella compagine della maggioranza, ma sottolinea l'opportunità, ormai vanificata dai tempi assai ristretti e dalle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, di procedere in entrambi i rami del Parlamento ad un confronto serio con le opposizioni, e, nel caso di specie, di avviare il dibattito anche solo sulle modalità attuative delle disposizioni contenute nel provvedimento.

In conclusione, evidenziando ancora una volta quanto il metodo di esame adottato per provvedimenti di tale rilievo costituisca un elemento di forte demotivazione per le forze di opposizione, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

Tommaso FOTI (FDI) rileva che l'encomiabile sforzo del relatore volto ad illustrare in modo compiuto i contenuti del disegno di legge di bilancio di interesse della Commissione non fa venire in secondo piano il grave *vulnus* procedurale che si è venuto a realizzare.

Nel pieno disprezzo delle norme regolamentari, della prassi costante e del doveroso rispetto tra le due Istituzioni parlamentari, alla Camera non resta che ratificare i testi adottati al Senato, secondo una procedura diversa da quella dell'anno scorso, ma ugualmente scorretta e che vanifica i contenuti della pronuncia monitoria della Corte Costituzionale in quell'occasione, peraltro provocata da un'iniziativa di deputati del Partito democratico, adesso sostenitori del Governo. Né il Presidente della Camera, esponente di una forza politica che in anni ormai lontani avrebbe reagito molto duramente, appare intenzionato a muovere passi formali per riaffermare il ruolo del Parlamento, che a suo avviso potrebbero essere anche suggeriti dalla presidenza della Commissione, oltre che dalle pagine del Corriere della Sera odierno per bocca del professor De Rita. Forse anche in questo caso, come per la candidatura in Calabria di un ex espo-

nente di centro destra, si assiste ad un indecoroso cambio di opinioni da parte delle forze di maggioranza.

Quanto al merito della manovra economica, si sofferma in particolare sulle disposizioni che inaspriscono la pressione fiscale e che sono denominate *sugar tax* e *plastic tax*, per il loro comune significativo impatto negativo sull'economia della sua regione di provenienza, l'Emilia Romagna, che ha una forte propensione all'esportazione. Evidenzia come la modulazione della *plastic tax* non solo colpisce uno dei settori economici più importanti e competitivi in ambito europeo presenti in Emilia Romagna, ma non sembra nemmeno realmente produrre l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, non essendo per nulla certo che la sostituzione di imballaggi di plastica con il vetro sia effettivamente virtuosa sul piano ambientale, e non si risolva in una mera perdita economica come purtroppo è avvenuto per le aziende che hanno dovuto rinunciare al recupero e riuso delle bottiglie di vetro, in quanto avente oneri insostenibili.

Adriano VARRICA (M5S) comprendendo lo spirito degli interventi dei colleghi, evidenzia la assoluta singolarità della situazione venutasi a creare a causa della crisi di governo verificatasi nel mese di agosto, che ha ridotto considerevolmente i tempi per la predisposizione del disegno di legge di bilancio e ne ha reso l'esame più complicato, comprimendo spiacevolmente i tempi presso questo ramo del Parlamento.

Non comprende il collegamento fatto dal collega Foti tra la disposizione che inserisce la *plastic tax* e la necessità di sostituire la plastica con il vetro, essendo lo scopo della norma quello di promuovere, in luogo della plastica, materiali con il minimo impatto ambientale e sistemi produttivi ecocompatibili.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

|  |     |
|--|-----|
| Audizioni nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria ». |     |
| Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – INVITALIA Spa .....   | 138 |
| Audizione di rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporto Aereo, ANPAC, ANPAV, Assovolo, CUB Trasporti, USB Lavoro Privato .....   | 139 |
| Audizione di rappresentanti dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) .....  | 139 |

##### RISOLUZIONI:

|  |     |
|--|-----|
| 7-00296 De Girolamo: Iniziative sulla sicurezza stradale ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo n. 8-00060</i> ). ..... | 139 |
| <i>ALLEGATO 1 (Nuovo testo approvato dalla Commissione)</i> .....  | 148 |

##### AUDIZIONI:

|  |     |
|--|-----|
| Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria » ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) ..... | 141 |
|--|-----|

##### SEDE CONSULTIVA:

|   |     |
|---|-----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 141 |
| <i>ALLEGATO 2 (Emendamenti presentati)</i> .....  | 151 |
| <i>ALLEGATO 3 (Proposta di relazione)</i> .....   | 152 |
| <i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata)</i> .....   | 155 |

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea**

**Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria ».**

**Audizione di rappresentanti dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – INVITALIA Spa.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.40 alle 10.

**Audizione di rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporto Aereo, ANPAC, ANPAV, Assovolo, CUB Trasporti, USB Lavoro Privato.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.10 alle 11.40.

**Audizione di rappresentanti dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.45 alle 12.

### RISOLUZIONI

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.*

**La seduta comincia alle 12.20.**

**7-00296 De Girolamo: Iniziative sulla sicurezza stradale.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo n. 8-00060).*

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata nella seduta del 3 dicembre 2019.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni informali sulla risoluzione in esame.

Avverte altresì che il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso una memoria scritta.

Carlo Ugo DE GIROLAMO (M5S) propone una riformulazione della risoluzione a sua prima firma. In particolare, riferisce di aver inserito nella parte premissiva, anche alla luce degli elementi acquisiti nel

corso delle audizioni svolte, un'ulteriore considerazione volta a sottolineare l'ineadeguatezza della segnaletica stradale su buona parte della rete viaria. Fra gli impegni avverte di aver precisato l'opportunità che il Fondo destinato ad incentivare una maggiore offerta di trasporto convenzionato nonché taxi e servizi di noleggio con conducente nelle fasce notturne sia finanziato anche tramite la destinazione di una quota parte delle risorse del « Fondo contro l'incidentalità notturna », nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Nel secondo impegno ha ritenuto opportuno prevedere un espresso coinvolgimento delle associazioni delle vittime della strada nelle attività di educazione stradale attraverso specifiche campagne di sensibilizzazione e di formazione per i giovani. Da ultimo ha ritenuto di inserire un nuovo impegno volto a prevedere che il Governo assuma iniziative allo scopo di censire lo stato di visibilità notturna della segnaletica stradale, al fine di assicurarne la piena conformità ai requisiti di legge nonché al fine di garantire interventi di manutenzione ordinaria e ricorrente.

**La seduta, sospesa alle 12.25, è ripresa alle 12.30.**

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI esprime parere favorevole sulla risoluzione, come riformulata.

Elena MACCANTI (LEGA), preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo sulla risoluzione in esame, desidera ringraziare il collega De Girolamo, primo firmatario della risoluzione, per tale iniziativa, esprimendo altresì apprezzamento per l'espresso riferimento alle modifiche del codice della strada previste nel testo unificato approvato dalla IX Commissione che contiene numerose misure volte ad aumentare la sicurezza sulle strade per tutti gli utenti. Esprime apprezzamento anche per la previsione di una specifica educazione civica sulla sicurezza stradale ma non può esimersi dallo stigmatizzare il contenuto delle disposizioni recate dal de-

creto fiscale da poco approvato da entrambe le Camere, che confermano l'inclusione delle autoscuole fra i soggetti assoggettati ad IVA, scelta che certamente comporterà un aumento dei costi per gli utenti che intendono acquisire il titolo della patente. A tale ultimo riguardo preannuncia che presenterà un ordine del giorno al disegno di legge di bilancio sulla questione, ritenendo necessario non abbassare la guardia sul tema dell'incidentalità e della sicurezza sulle strade.

Davide GARIGLIO (PD) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sulla risoluzione in esame che focalizza l'attenzione della Commissione su un fenomeno grave quale è quello della incidentalità stradale. Al contempo auspica che si possa rapidamente completare l'approfondito lavoro che la Commissione ha svolto nell'ambito delle proposte di legge di modifica del codice della strada anche sul tema della sicurezza stradale, tema la cui rilevanza è stata purtroppo confermata con i dati allarmanti forniti nel corso delle audizioni sulle vittime degli incidenti notturni e nei fine settimana.

Roberto ROSSO (FI) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sulla risoluzione in esame, ringraziando il relatore per l'ottimo lavoro svolto che consente alla Commissione di riportare al centro l'approfondito dibattito svoltosi durante l'esame delle proposte di legge di modifica del codice della strada. A tale riguardo ritiene che la Commissione dovrebbe sempre essere messa nelle condizioni migliori per affrontare con la dovuta serietà e attenzione i temi di sua competenza. A questo proposito stigmatizza l'intervento normativo operato dal Senato durante l'esame del disegno di legge di bilancio volto a equiparare, con modalità assai discutibili, i monopattini elettrici ai velocipedi. Ribadisce infine l'importanza di interventi ragionati a tutela della sicurezza dei cittadini.

Marco SILVESTRONI (FDI), preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo

sulla risoluzione in esame, evidenzia come il tema dell'incidentalità sulle strade rappresenti una vera emergenza. La risoluzione in esame, a suo giudizio, rappresenta una preziosa occasione per comprendere quali siano gli interventi necessari da inserire anche nel progetto di riforma del codice della strada. Dichiarò infine di condividere l'espresso riferimento al tema della segnaletica stradale e a quello della manutenzione stradale inseriti correttamente negli impegni della risoluzione in esame.

Carlo Ugo DE GIROLAMO (M5S) esprime una profonda soddisfazione per l'orientamento favorevole espresso all'unanimità da tutti i Gruppi parlamentari. Tale circostanza conferma l'utilità del metodo di lavoro che la Commissione più volte è riuscita a rispettare con un confronto proficuo sui temi alla sua attenzione. Ribadisce che il tema della sicurezza stradale rappresenta un'emergenza che richiede un intervento normativo sistematico che rimetta in cima alle priorità anche del Governo il tema della sicurezza stradale. Evidenzia quindi che sul tema della sicurezza stradale sono stati forniti importanti dati circa il potenziamento dei controlli effettuati dai responsabili della sicurezza, dati che testimoniano la necessità di un cambiamento culturale anche nei comportamenti delle giovani generazioni al fine di poter garantire a tutti una mobilità notturna sicura. Ringrazia infine il rappresentante del Governo per aver accolto gli impegni contenuti nella risoluzione che giudica necessari per un'efficace contrasto del fenomeno delle morti sulle strade con l'indispensabile aiuto degli enti locali. Infine, nel ribadire il ringraziamento a tutti i Gruppi parlamentari per aver condiviso la sua risoluzione, desidera dedicare la risoluzione a sua prima firma ad Alina Marchetta, deceduta tragicamente a soli 26 anni a seguito di un grave incidente avvenuto nella città di Forlì dovuto all'abuso di alcool da parte di una sua coetanea, nella speranza che tale atto di indirizzo possa contribuire a salvare altre giovani vite.

La Commissione approva all'unanimità il nuovo testo della risoluzione De Girolamo ed altri n. 7-00296, che assume il numero 8-00060 (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 12.45.**

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante «Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria».**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Stefano PATUANELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giorgio MULÈ (FI), Stefano FASSINA (LEU), Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) ed Edoardo RIXI (LEGA).

Alessandro MORELLI, *presidente*, rende alcune precisazioni sul ciclo di audizioni in corso di svolgimento.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Raffaella PAITA (IV), Luciano CANTONE (M5S), Marco SILVESTRONI (FDI), Federica ZANELLA (FI) ed Elena MACCANTI (LEGA).

Il ministro Stefano PATUANELLI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Intervengono per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni i deputati Mauro ROTELLI (FDI), Giorgio MULÈ (FI) ed Edoardo RIXI (LEGA).

Il ministro Stefano PATUANELLI risponde agli ulteriori quesiti posti.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

*(Relazione alla V Commissione).*

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 dicembre 2019.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore Gariglio ha svolto la relazione introduttiva.

Avverte che sono stati presentati 4 emendamenti (*vedi allegato 2*).

Comunica di aver intenzione di scrivere al Presidente della Camera per stigmatizzare duramente l'estrema compressione del dibattito sul disegno di legge di bilancio trasmesso solo nella giornata di ieri alla Camera dei Deputati, sottolineando come sia la Commissione di merito che le Commissioni competenti in sede consultiva non siano nelle condizioni di svolgere un esame approfondito dei contenuti della manovra economica approntata dal Governo e ampiamente modificata dall'altro ramo del Parlamento.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Rosso 2305/IX/1.1, Mulè 2305/IX/1.2, 2305/IX/Tab.2.1 e 2305/IX/Tab.2.2, esprimendo altrimenti parere contrario.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI esprime parere conforme a quello del relatore.

Giorgio MULÈ (FI), intervenendo sul complesso degli emendamenti presentati a sua prima firma, stigmatizza l'eccessiva compressione del dibattito che la Commissione si accinge a svolgere sul disegno di legge di bilancio, che svilisce il ruolo del Parlamento e in particolare della Camera dei Deputati che si trova a dover ratificare quanto approvato dal Senato. Conseguentemente evidenzia come gli emendamenti presentati dal suo Gruppo abbiano la funzione di richiamare l'attenzione della Commissione su alcuni temi specifici che meriterebbero tutt'altro approfondimento. Esprime forti perplessità sul comportamento dei Gruppi di maggioranza che di fatto avallano il descritto svilimento.

Passando al merito degli emendamenti, segnala che l'emendamento a sua prima firma 1.2 è volto a ripristinare di 15 milioni di euro per gli anni 2020 e 2021 il

finanziamento per il completamento della tratta Andora-Finale Ligure che ancora viaggia a binario unico, sulla quale sono attesi interventi di ammodernamento da tempo immemorabile. Esprime quindi rammarico per il fatto che su una questione assai delicata la Commissione non possa essere coesa anche al fine di dare un segnale di dignità per la regione Liguria.

L'emendamento Tab.2.1 è volto a reintegrare il taglio di 400 milioni operato sulle risorse destinate al contratto di programma con RFI. L'emendamento Tab.2.2 reintegra invece il taglio alle risorse attribuite all'ANAS per l'anno 2020.

Edoardo RIXI (LEGA) dichiara di condividere il tentativo del Gruppo di Forza Italia di provare ad emendare la manovra di bilancio, anche se evidentemente la maggioranza non ha espresso un orientamento in questo senso. Esprime quindi un orientamento favorevole su tutti gli emendamenti presentati a prima firma dal collega Mulè, stigmatizzando i numerosi tagli nel settore dell'autotrasporto e al cosiddetto «marebonus» e al cosiddetto «ferrobonus».

Roberto ROSSO (FI) illustra le finalità dell'emendamento a prima firma Mulè 1.1, volto ad intervenire sulla questione dell'equiparazione dei monopattini elettrici introdotta durante l'esame al Senato, esprimendo forti perplessità su tale modifica, anche in considerazione del fatto che il Senato non si sta occupando della riforma del codice della strada e che si tratta di un settore su cui vige un periodo di sperimentazione che ha già creato non poche difficoltà e problemi applicativi. Al riguardo ritiene che la modifica introdotta dal Senato abbia determinato un grave fraintendimento da parte dei cittadini che ora sono legittimati a credere che i monopattini elettrici, equiparati alle biciclette, possano circolare liberamente. Ricorda che la Commissione Trasporti ha lavorato per un anno sulle proposte di modifica del codice della strada affron-

tando tra gli altri anche il tema della sicurezza delle strade che certamente non viene affatto potenziata dalla citata equiparazione. Più in generale, ricorda che le norme contenute nel codice della strada così come attualmente formulate non sono suscettibili di un'applicazione estensiva anche ai monopattini elettrici e sottolinea l'importanza di procedere al completamento della riforma del codice della strada al fine di poter operare un intervento normativo ragionato. Tutto ciò premesso auspica uno scatto di orgoglio da parte della Commissione che dovrebbe quindi approvare l'emendamento in questione.

Mauro ROTELLI (FDI) preannuncia l'intenzione del Gruppo di Fratelli d'Italia di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia. Per quanto riguarda l'esame della manovra di bilancio trasmessa con grave ritardo dall'altro ramo del Parlamento, dichiara di condividere l'intenzione del Presidente Morelli di scrivere una lettera al Presidente della Camera al fine di stigmatizzare l'eccessiva ristrettezza dei tempi a disposizione di questo ramo del Parlamento. Esprime forti preoccupazioni circa le notizie che si stanno diffondendo in queste ore circa un ipotetico contingentamento del numero di emendamenti e di ordini del giorno da esaminare in Assemblea. Auspica infine che la Commissione approvi gli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio.

Elena MACCANTI (LEGA), auspicando che almeno in Commissione si possa svolgere un dibattito soddisfacente sui contenuti della manovra di bilancio, dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia. Esprime quindi forte preoccupazione per la modifica introdotta dal Senato che prevede l'equiparazione dei monopattini elettrici alle biciclette. Si tratta a suo giudizio di un'equiparazione del tutto sconsiderata che non tiene conto delle conseguenze per la sicurezza della circolazione di tali monopattini, rammaricandosi di non trovare

una presa di distanza della Commissione Trasporti nella proposta di relazione elaborata dal collega Gariglio. Sottolinea come in base alla normativa introdotta minorenni, anche bambini, potranno circolare in città e nelle strade extra-urbane, senza nemmeno l'obbligo di casco o di bretelle rifrangenti. Ricorda, al riguardo, che la Commissione ha proprio oggi approvato una risoluzione all'unanimità sulla sicurezza stradale e la coerenza richiederebbe tutt'altro orientamento sulla richiamata modifica introdotta al Senato. Preannuncia infine che sul tema della mobilità elettrica presenterà uno specifico ordine del giorno in Assemblea.

Federica ZANELLA (FI) dichiara di condividere, con il Gruppo di Forza Italia, l'intenzione del Presidente Morelli di stigmatizzare in una lettera al Presidente della Camera l'estrema compressione dei tempi di esame del disegno di legge di bilancio, circostanza che si realizza per il secondo anno consecutivo a testimonianza del fatto che ci troviamo ormai in un regime di monocameralismo di fatto. Osserva peraltro che, rispetto a quanto accaduto durante la passata sessione di bilancio, questa volta la Camera si deve limitare ad un voto di ratifica non essendo possibile apportare alcuna modifica. Stigmatizza infine il comportamento del Gruppo del Movimento 5 Stelle che proprio sul rispetto del ruolo del Parlamento ha impostato numerose battaglie durante la scorsa legislatura.

Marco SILVESTRONI (FDI) si associa a nome del suo Gruppo alla preannunciata lettera al Presidente della Camera, ricordando che in seconda lettura il regolamento prevede che la sessione di bilancio duri almeno 35 giorni. Diversamente le Commissioni permanenti e l'Assemblea della Camera dei Deputati avranno poche ore per discutere questioni assai rilevanti. Stigmatizzando quindi il comportamento dei Gruppi di maggioranza che giudica assolutamente censurabile, preannuncia che il suo Gruppo non parteciperà alla votazione della relazione in esame, uscendo dall'aula.

Edoardo RIXI (LEGA), nel condividere le considerazioni svolte dai colleghi fin qui intervenuti, giudica del tutto surreale il fatto che la Camera dei deputati debba rinunciare a discutere e a esaminare la manovra economica del Governo senza poter svolgere un'adeguata interlocuzione soprattutto sulla politica di rilancio delle infrastrutture del Paese che necessiterebbe di un accurato approfondimento. Al riguardo segnala che non è stato ancora stato nominato il Commissari straordinari per il Terzo valico dei Giovi e che sulla Gronda la ministra De Micheli e ancora ferma all'analisi costi-benefici presentata dal ministro Toninelli nel mese di agosto. Ricorda che Confetra ha diffuso un durissimo documento che evidenzia come la manovra economica del Governo rappresenti di fatto uno schiaffo alla logistica italiana. Ritiene quindi che il Governo si assuma una grave responsabilità nell'aver scelto di far modificare il disegno di bilancio solo al Senato, per il semplice fatto che in quel ramo del Parlamento la maggioranza ha dei numeri meno consistenti. Più in generale ritiene assolutamente necessario che il Governo fornisca gli indirizzi per una politica infrastrutturale seria e che destini adeguate risorse agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari su tutto il territorio nazionale.

Raffaella PAITA (IV), non replicando alle numerose polemiche sollevate dai colleghi sin qui intervenuti, dichiara di non condividere il contenuto degli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia, ritenendo che in realtà alcuni segnali positivi per il settore delle infrastrutture e dei trasporti possono essere accolti con favore. Riconosce che non vi siano cospicui interventi per sbloccare le risorse destinate alla politica infrastrutturale né interventi di semplificazione delle procedure che certamente sarebbero necessari. Ciononostante ritiene che prevedere la somma di 15 milioni per il completamento della tratta Andora-Finale Ligure sia un intervento eccessivamente limitato e ricorda che tale finanziamento è stato can-

cellato dal precedente Governo. Più in generale ricorda i tagli a importanti opere infrastrutturali operato dal precedente Governo, quando il collega Rixi era vicesegretario.

Giorgio MULÈ (FI), ad integrazione del precedente intervento, ricorda che il Gruppo di Forza Italia ha votato contro la manovra di bilancio dello scorso anno, e che lui stesso ha presentato un ordine del giorno, accolto dal Governo, che prevedeva il rifinanziamento per il raddoppio della tratta Andora-Finale Ligure, finanziamento che oggi viene negato. Ritiene quindi che il Gruppo di Italia Viva, se fosse coerente con le posizioni assunte sulla politica infrastrutturale sino a oggi, dovrebbe votare a favore dell'emendamento a sua prima firma anche se prevede un finanziamento ritenuto non adeguato.

Ribadisce quindi forte preoccupazioni sui tagli operati pari a circa 1,2 miliardi di euro per opere già previste, nonché al Fondo di sviluppo e coesione, e alle risorse stanziare per Ferrovie dello Stato e ANAS. In conclusione, nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento a sua prima firma 2305/IX/1.2, sottolinea come la prevista durata della sessione di bilancio che si è aperta alla Camera dei Deputati violi le norme dei regolamenti parlamentari e la Costituzione. Pertanto ritiene opportuno inviare non solo una lettera al presidente della Camera ma anche al Presidente della Repubblica al fine di stigmatizzare la totale estromissione del Parlamento dai suoi poteri.

Edoardo RIXI (LEGA), replicando all'intervento della collega Paita, ricorda che gli investimenti nella cantieristica sono stati rinnovati proprio dal precedente Governo, mentre la manovra economica relativa al prossimo anno prevede gravi definanze sulla mobilità, nel settore dell'autotrasporto e alle risorse già stanziare per importanti opere infrastrutturali. In tale contesto riterrebbe quindi utile che anche questo ramo del Parlamento potesse esaminare con attenzione i contenuti della manovra economica, essendo oltre tutto la



Commissione Trasporti la sede più idonea dove decidere quali siano le risorse finanziarie che vadano senza dubbio sbloccate per far ripartire la politica infrastrutturale. Ritiene pertanto che il Gruppo di Italia Viva dovrebbe assumere un comportamento coerente con le sue dichiarazioni.

Mauro ROTELLI (FDI) evidenzia che la Commissione Trasporti è stata totalmente estromessa dalle norme di sua competenza e impedita dall'intervenire nelle scelte compiute dal Governo che giudica poco comprensibili. A titolo di esempio, segnala come non sia chiara la *ratio* che ha portato ad inserire norme per la continuità territoriale con la Sicilia ma non con altre Regioni, come ad esempio la Calabria, determinando dunque disparità di trattamento poco comprensibili. Si tratta a suo giudizio di scelte non coerenti sulle quali oggi la Camera dei Deputati non può discutere né intervenire. Conferma quindi l'intenzione del Gruppo Fratelli d'Italia di abbandonare i lavori della Commissione.

Roberto ROSSO (FI) evidenzia come sulla questione della mobilità elettrica e della equiparazione dei monopattini elettrici sia opportuno comprendere quale sia la posizione del Gruppo di Italia Viva. Al riguardo, ricorda che l'emendamento che ha introdotto tale equiparazione è stato presentato da un senatore di tale Gruppo animato dall'intenzione di intervenire perché la sperimentazione stava creando confusione. Esprime quindi notevole perplessità anche sul comportamento del Gruppo del Movimento 5 Stelle che durante l'esame delle proposte di legge di modifica del codice della strada ha dedicato molte energie sul tema della mobilità sostenibile e oggi sembra quindi accettare tale equiparazione senza opporre resistenza. Auspica quindi che la maggioranza possa cambiare orientamento su tale delicata questione.

Giorgio MULÈ (FI) desidera precisare che l'ordine del giorno presentato a sua prima firma durante l'esame della manovra di bilancio dello scorso anno, è stato

sottoscritto anche dal Gruppo della Lega, mentre il Governo attuale prevede il definanziamento del raddoppio della tratta Andora-Finale Ligure.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia di cui condivide la finalità. Stigmatizza l'assenza nella relazione e quindi nel disegno di legge di bilancio di risorse finanziarie destinate allo sviluppo tecnologico del Paese e agli interventi di digitalizzazione. Ricorda in proposito che la Commissione ha recentemente approvato una risoluzione volta a rivitalizzare un sistema di *voucher* per la banda ultralarga, mentre il Governo oggi decide di non stanziare adeguate risorse aggiuntive per l'innovazione tecnologica. Con riferimento alla questione dell'equiparazione dei monopattini elettrici, giudica abbastanza incomprensibile tale intervento, che al contrario richiederebbe un'attenta riflessione.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, dichiara preliminarmente di condividere le critiche avanzate dai colleghi intervenuti sull'eccessiva compressione dei tempi di esame della manovra di bilancio, circostanza che certamente rende assai mortificante il ruolo che oggi la Camera dei Deputati è chiamata a svolgere. In tale contesto si rammarica quindi perché la Commissione Trasporti non possa svolgere un lavoro congiunto come sempre è riuscita a fare dall'inizio di questa legislatura in un clima unitario di fruttuosa collaborazione. In particolare, giudica senz'altro di rilievo le questioni contenute negli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia che in questa fase non è possibile tenere nella dovuta considerazione. Con riferimento alle critiche relative ai tagli operati sulle risorse destinate alle principali società pubbliche, ritiene che rientrino in misure già adottate in precedenti occasioni, osservando che non si tratta di definanziamenti ma di rimodulazioni che certamente non potranno l'operatività delle aziende. Sul tema della micromobilità elettrica, concorda sul fatto

che non si tratti di un intervento normativo compatibile con i contenuti della legge di bilancio, data la natura ordinamentale, sottolineando altresì come la Commissione Trasporti della Camera avesse già deciso, in accordo con il Governo, di attendere gli esiti della sperimentazione in tale settore prima di legiferare, al fine di ridurre eventi pericolosi e i gravi rischi per la sicurezza sulle strade. Al riguardo, richiama l'attenzione dei colleghi sull'osservazione di cui alla lettera *a*) contenuta nella proposta di relazione da lui predisposta che prevede la trasmissione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, delle risultanze della sperimentazione sulla micromobilità elettrica al fine di poter approntare le misure necessarie a superare le difficoltà attuative e le incertezze giuridiche del quadro regolatorio attualmente in vigore. Dichiara quindi di condividere le considerazioni del collega Rosso sulla necessità di un intervento normativo organico attraverso norme di rango primario, sottolineando la necessità che i monopattini elettrici e le biciclette possano essere regolati da una disciplina non del tutto sovrapponibile.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) dichiara di condividere le preoccupazioni avanzate dai colleghi circa l'eccessiva compressione dei tempi di esame della manovra di bilancio, ricordando, peraltro, che il ritardo è anche da ascrivere alla formazione del nuovo Governo nel mese di settembre. Ricorda altresì che la formazione del nuovo Governo è stata determinata proprio dalla scelta di un Gruppo che oggi è all'opposizione. Passando al merito delle questioni prospettate negli interventi dei colleghi, si impegna sin da ora ad affrontare con serietà tutti i temi segnalati che giudica senz'altro meritevoli di attenzione. Per quanto riguarda la manovra di bilancio all'esame della Commissione, sottolinea come i Gruppi di maggioranza per senso di responsabilità siano chiamati a consentire una sua rapida approvazione.

Edoardo RIXI (LEGA), replicando all'intervento del collega Scagliusi, desidera

precisare che la sessione di bilancio dello scorso anno ha comunque consentito modifiche da parte dei due rami del Parlamento, arrivando fino alla terza lettura, e i problemi procedurali sono stati determinati da un intervento dell'Unione europea non ascrivibile alla volontà del Governo. Ciò che sta avvenendo in questa occasione è invece una compressione dei tempi dedicati all'esame della manovra ancora più grave, anche perché si è scelto di non utilizzare tutti i giorni del mese di dicembre ancora a disposizione, compresi i giorni di festa come succede in tutti i cantieri nei quali gli operai in caso di necessità non si sottraggono. Più in generale, ritiene che ci vorrebbe un nuovo patto tra maggioranza e opposizione, volto a evitare che la Camera sia umiliata nell'esercizio delle sue funzioni, ricordando che i deputati sono dovuti intervenire presso i colleghi senatori ai fini della presentazione ed eventuale approvazione degli emendamenti che ritenevano più rilevanti, tradendo quindi il mandato ricevuto dagli elettori. Ritiene infatti che la Commissione Trasporti avrebbe potuto lavorare in modo unitario al fine di migliorare il testo trasmesso dal Senato, affrontando le questioni più urgenti così come evidenziate in questo dibattito. Giudica quindi molto grave che si sia scelto di intervenire sul tema della micromobilità elettrica invece che su questioni assolutamente più rilevanti per i cittadini che interessano realmente lo sviluppo del Paese, quali la sicurezza delle infrastrutture o il dissesto idrogeologico. Ritiene quindi che la proposta di relazione andrebbe quanto meno resa più incisiva prevedendo alcune condizioni in luogo delle mere osservazioni ivi previste. Esprime quindi un voto favorevole sugli emendamenti presentati dal Gruppo di Forza Italia. In conclusione, ritiene che piuttosto che limitarsi a ridurre il numero dei parlamentari andrebbe riconosciuto dalla maggioranza l'intenzione di privare del tutto il Parlamento della funzione legislativa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Rosso 2305/IX/

1.1, Mulè 2305/IX/1.2, 2305/IX/Tab.2.1 e 2305/IX/Tab.2.2.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, illustra quindi una proposta di relazione favorevole con osservazioni sul provvedimento in esame, già anticipata per le vie brevi ai componenti della Commissione (*vedi allegato 3*).

Elena MACCANTI (LEGA) chiede al relatore la disponibilità a modificare i contenuti della proposta di relazione, tenendo conto del ricco dibattito fin qui svoltosi anche solo limitandosi a rendere le medesime osservazioni più incisive.

**La seduta, sospesa alle 16.40, è ripresa alle 16.55.**

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, al fine di recepire con spirito di collaborazione alcune delle istanze avanzate dai gruppi di opposizione, propone una modifica volta a rafforzare i contenuti della lettera *c*) di cui alla proposta di relazione e l'inserimento di una nuova lettera che preveda la definizione di un nuovo atto strategico in materia di innovazione tecnologica e di digitalizzazione che aggiorni altresì gli obiettivi del Paese definendone tempi, modalità e risorse finanziarie.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI esprime parere favorevole sulla proposta di relazione elaborata dal relatore, come riformulata.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) ringrazia il relatore per aver voluto recepire alcune delle indicazioni provenienti dal Gruppo della Lega. Disponibilità che conferma lo spirito di collaborazione che contraddistingue i lavori della Commissione Trasporti. Nell'esprimere piena solidarietà ai gruppi di maggioranza che oggi hanno certamente evidenziato anche il loro disagio nell'affrontare l'esame della manovra di bilancio in condizioni del tutto inaccettabili, preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta di relazione.

La Commissione approva la proposta di relazione sul provvedimento in esame (*vedi allegato 4*) e nomina il deputato Gariglio quale relatore presso la V Commissione Bilancio.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la relazione favorevole con osservazioni sarà trasmessa alla V Commissione Bilancio ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento.

**La seduta termina alle 17.**

## ALLEGATO 1

**7-00296 De Girolamo: Iniziative sulla sicurezza stradale.****NUOVO TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IX Commissione, premesso che:

l'articolo 32 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ha istituito un primo piano nazionale della sicurezza stradale (Pnss), definendone ambito, articolazione, strumenti attuativi e linee guida.

Questo primo Pnss, sviluppato per il periodo 2001-2010, assumeva, sulla base delle indicazioni della Commissione europea, l'obiettivo di ridurre del 50 per cento entro il 2010, il numero delle vittime di incidenti stradali;

nel marzo del 2014, anche sulla base delle indicazioni della Commissione europea, è stato approvato il nuovo « Piano nazionale della sicurezza stradale (Pnss) Orizzonte 2020 »;

il Piano mette in evidenza come « i giovani conducenti di età compresa tra 16 e 19 anni presentano un rischio di essere coinvolti in un incidente fino a sette volte maggiore dei conducenti tra i 45 e i 64 anni » ed inoltre « l'alcol è da considerarsi ancora un fattore di rischio sul quale agire. In Italia su 100 conducenti controllati, 2,5 sono stati trovati dalle forze di polizia in stato di ebbrezza alcolica. È un fattore di rischio ancora molto disuso, soprattutto tra i giovani »;

i dati sistematizzati da Asaps (Associazione sostenitori amici della polizia stradale) sulle rilevazioni della polizia stradale e dei Carabinieri certificano l'aumento dei sinistri nei fine settimana estivi, incidenti, questi, su cui si riscontra anche un aumento dei decessi;

il progetto educativo Icaro, progetto annuale di educazione stradale nelle

scuole, promosso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in collaborazione con la polizia di Stato, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il dipartimento di psicologia dell'università Sapienza di Roma, il Moige (Movimento italiano genitori), l'Ania (Associazione nazionale per le imprese assicuratrici) e la Federazione ciclistica italiana, giunto ormai alla sua 19<sup>a</sup> edizione, ha posto da anni le basi per portare la tematica della sicurezza stradale nelle scuole tra i più giovani. Tale progetto ha l'obiettivo di diffondere, attraverso programmi differenziati in base alla fascia d'età degli studenti, l'importanza del rispetto delle regole e della legalità. Tuttavia, la medesima proposta formativa non è estesa alle università, lasciando privi di una adeguata sensibilizzazione gli studenti universitari che, non hanno attualmente azioni mirate a migliorare la formazione e l'educazione stradale, in modo da rafforzare anche in questa ampia fascia di utenti della strada, la conoscenza e l'applicazione delle norme che ne regolano il funzionamento;

l'attività educativa verte tipicamente sul tema dei processi di regolazione emotiva, alla base dei comportamenti di rischio stradale (rabbia alla guida, ansia e distrazione, sottostima del rischio e altro, nonché su ulteriori aspetti legati all'intelligenza emotiva, finalizzata a promuovere il rispetto delle regole stradali, dei comportamenti corretti e di una mobilità consapevole;

il 1° agosto 2018, il Ministro Toninelli nell'espone le linee programmatiche del suo dicastero ha sottolineato che: « Lavo-

reremo con tutti i mezzi a nostra disposizione per dare più tutela a tutti gli spostamenti, che siano in treno, in auto, in moto o in bicicletta. A partire dall'implementazione di campagne di consapevolezza culturale. Bisogna usare correttamente qualsiasi mezzo e qualsiasi strumento o presidio di sicurezza. Questo è il messaggio che vogliamo e dobbiamo veicolare: salva la vita a noi stessi e agli altri »;

attualmente è all'esame delle Camere un testo unificato della commissione IX, di revisione del nuovo codice della strada, decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, che reca numerose misure volte ad aumentare la sicurezza sulle nostre strade per tutti gli utenti e per le diverse modalità di trasporto;

è stato inoltre approvato in prima lettura alla Camera un disegno di legge di iniziativa parlamentare, A.C. 682 e abbinati, che prevede l'introduzione dell'insegnamento di educazione civica, l'educazione alla cittadinanza attiva e all'educazione alla cittadinanza responsabile;

sono presenti sul territorio nazionale alcune buone pratiche poste in essere da alcune amministrazioni locali virtuose, in partenariato con diverse associazioni di categoria, locali notturni e compagnie assicurative, volte a fornire a prezzo convenzionato e/o fisso l'accesso al servizio taxi all'interno del territorio comunale nelle fasce notturne dei *weekend*;

all'articolo 6-*bis*, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, recante Disposizioni urgenti modificative del codice della strada per incrementare i livelli di sicurezza nella circolazione, è prevista l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri del Fondo contro l'incidentalità notturna; le risorse dovrebbero essere utilizzate per l'acquisto di materiali, attrezzature e mezzi per le attività di contrasto dell'incidentalità notturna e per campagne di sensibilizzazione e di formazione degli utenti della strada e per il finanziamento di analisi cliniche, di ricerca e sperimentazione nel settore di contrasto della guida

in stato di ebbrezza o dopo aver assunto sostanze stupefacenti. La capienza del fondo suddetto è prevista ai sensi del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, nonché richiamata agli articoli 195 e 208, comma 2-*bis*, del codice della strada;

si è resa improcrastinabile la messa a sistema dei controlli sugli etilometri che aveva subito un arresto a causa di alcune problematiche in capo al Centro superiore ricerche e prove autoveicoli e dispositivi di Roma (C.S.R.P.A.D.). Circa il numero di etilometri, il Ministero della difesa comunica che il parco etilometri certificati, in dotazione all'Arma dei Carabinieri, è costituito da 931 apparati: 272 in fase di revisione presso il Centro prove autoveicoli di Milano per la visita annuale obbligatoria. Quanto agli etilometri in dotazione alla polizia stradale il Ministero dell'interno informa che ammontano a 867, di cui attualmente 256 inviati presso il Centro Prove di Milano per la visita periodica annuale o presso la casa costruttrice per interventi di manutenzione;

la legge di bilancio per l'anno 2019, legge n. 145 del 30 dicembre 2018, ha stabilito, all'articolo 30, l'autorizzazione all'assunzione straordinaria nelle forze di polizia (polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, polizia penitenziaria), fino a complessive 6.150 unità, nel quinquennio 2019-2023;

una adeguata politica di contrasto all'incidentalità notturna deve tenere conto anche della pericolosità di buona parte della rete viaria del nostro Paese, dove troppo spesso – contrariamente a quanto stabilito dall'articolo 79 del Regolamento di esecuzione del Codice della strada (decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992) – la segnaletica stradale non è adeguata: molti segnali sono usurati e non sono rifrangenti o non sono accompagnati da dispositivi di illuminazione, diventando completamente invisibili di notte;

le politiche di azione verso l'utenza giovanile, volte alla riduzione degli incidenti, rappresentano una priorità di que-

sta maggioranza e devono tenere conto di numerosi aspetti, nonché dei vari attori istituzionali coinvolti,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative per istituire, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo da ripartire tra gli enti locali per incentivare una offerta di trasporto convenzionato con aziende del trasporto pubblico locale, taxi e servizi di noleggio con conducente, per le fasce notturne in particolare dei *week end*, valutando l'opportunità di alimentarlo tramite destinazione di quota parte delle risorse del «Fondo contro l'incidentalità notturna», nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica;

ad assumere iniziative per destinare quota parte delle risorse del «Fondo contro l'incidentalità notturna» al potenziamento delle attività di educazione alla sicurezza stradale, promuovendo specifi-

che campagne di sensibilizzazione e di formazione per i giovani, con il coinvolgimento delle associazioni delle vittime della strada;

ad assumere iniziative, di comune accordo con gli enti proprietari delle strade, per censire lo stato di visibilità notturna della segnaletica stradale, al fine di adottare le misure più opportune per assicurarne sia la piena conformità ai requisiti imposti dalla legge, sia la manutenzione ordinaria e ricorrente;

ad assumere iniziative per l'aumento dei controlli per la sicurezza stradale presso i luoghi notturni di ritrovo giovanile e per incrementare le risorse per l'acquisto di nuovi etilometri.

**(8-00060)** De Girolamo, Ficara, Serritella, Luciano Cantone, Barbuto, Raffa, Grippa, Scagliusi, Marino, Paolo Nicolò Romano, Termini, Liuzzi, De Lorenzis, Carinelli.

## ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni (C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).**

**EMENDAMENTI PRESENTATI**

*Al comma 75, aggiungere infine il seguente periodo: L'attuazione del presente comma è demandata ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*

**2305/IX/1. 1.** Rosso, Mulè, Sozzani, Rotelli, Maccanti, Capitanio.

*Dopo il comma 117, aggiungere il seguente:*

117-bis. Il contributo di cui all'articolo 1, comma 240, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 è incrementato di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

*Conseguentemente:*

*Alla tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modificazioni:*

2020: – 15 milioni;  
2021: – 15 milioni.

**2305/IX/1. 2.** Mulè, Rosso, Sozzani, Rotelli, Maccanti, Capitanio.

*Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 8 – Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, Programma 8.1 – Sostegno allo sviluppo del trasporto, apportare le seguenti modificazioni:*

2020:  
CP: + 400.000.000;

CP: + 400.000.000.

*Conseguentemente, alla medesima tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 23 – Fondi da ripartire, Programma 23.2 – Fondi di riserva e speciali apportare le seguenti modificazioni:*

2020:

CP: – 400.000.000;  
CS: – 400.000.000.

**2305/IX/Tab. 2. 1.** Mulè, Sozzani, Rosso, Rotelli, Maccanti, Capitanio.

*Alla tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 23 – Fondi da ripartire, Programma 23.2 – Fondi di riserva e speciali, apportare le seguenti modificazioni:*

2020:

CP: – 200.000.000;  
CS: – 200.000.000.

*Conseguentemente, alla tabella 10, stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Missione 1 – Infrastrutture pubbliche e logistica, Programma 1.1 – Sistemi stradali, autostradali ed intermodali, apportare le seguenti modificazioni:*

2020:

CP: + 200.000.000;  
CS: + 200.000.000.

**2305/IX/Tab. 2. 2.** Mulè, Rosso, Sozzani, Rotelli, Maccanti, Capitanio.

## ALLEGATO 3

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni (C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).**

**PROPOSTA DI RELAZIONE**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge recante bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (A.C. 2305, approvato dal Senato) e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato), nonché gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), del Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10);

premesso che:

l'articolo 1, commi 85-89 e 92-96 del disegno di legge di bilancio, reca la disciplina del cd. *Green new deal*, istituendo un Fondo da ripartire con dotazione di 470 milioni di euro per l'anno 2020, 930 milioni di euro per l'anno 2021, 1.420 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Parte di tale dotazione – per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 – sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Il fondo sarà utilizzato dal Ministro dell'economia e delle finanze per sostenere, mediante garanzie a titolo oneroso o partecipazioni in capitale di rischio e/o debito, progetti economicamente sostenibili con precise finalità;

le disposizioni dell'articolo 1, commi 632-633, modificano la percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i

veicoli aziendali concessi in uso promiscuo con contratti stipulati a decorrere dal 1° luglio 2020, differenziandola in ragione dei relativi valori di emissione di anidride carbonica;

l'articolo 1, comma 16, autorizza la spesa di complessivi 828 milioni di euro, ripartiti negli anni dal 2020 al 2032, per la realizzazione della linea 2 metropolitana di Torino, comprendendo in tale importo anche le risorse necessarie per le attività di progettazione, di valutazione ex ante, per gli altri oneri tecnici, nonché per il materiale rotabile;

con riferimento al trasporto intermodale, i commi 110-112 prevedono il rifinanziamento delle disposizioni concernenti il «ferrobonus» e il «marebonus»;

con riguardo al settore ferroviario si registra al comma 28 una diversa ripartizione del contributo in conto impianti assegnato al gestore della rete ferroviaria nazionale per gli anni 2020 e 2021 (- 40 milioni nel 2020, + 40 milioni nel 2021) e un nuovo stanziamento a beneficio del gestore pari a 350 milioni di euro per l'anno 2026;

il comma 159 assegna 500 mila euro per ciascuno degli anni 2020-2026 al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per le attività di monitoraggio e vigilanza sull'esecuzione del Contratto di servizio di media e lunga percorrenza concluso tra Trenitalia spa e il Ministero medesimo;



con riferimento alla mobilità sostenibile si ricorda la previsione dei commi 47-50 che istituiscono un Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, nonché la disposizione del comma 75 che equipara i monopattini elettrici ai velocipedi;

con riferimento al trasporto aereo si segnalano alcune disposizioni dirette a favorire un più agevole utilizzo del trasporto aereo per la Sicilia. In primo luogo il comma 124 prevede l'introduzione di tariffe sociali per i collegamenti aerei da e per la Regione Siciliana per alcune categorie sociali, stanziando 25 milioni di euro annui per l'anno 2020. In secondo luogo i commi 705-709 modificano l'articolo 135 della legge n. 388 del 2000 in materia di continuità territoriale aerea con la Sicilia, assegnando risorse pari a 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per finanziare interventi volti ad assicurare la continuità territoriale con gli aeroporti della regione Sicilia;

con riferimento al settore portuale, il comma 316 estende ai beni acquisiti entro il 31 dicembre 2022, il credito d'imposta concesso per gli investimenti nelle ZES, mentre il comma 313 prevede che le Zone logistiche semplificate (ZLS) possano istituirsi solo nelle zone più sviluppate, ai sensi della normativa europea, e non più in tutte le regioni nelle quali non era possibile l'istituzione di ZES, prevedendo peraltro che tali ZLS abbiano un regime identico a quello previsto per le ZES, posto che vengono estesi a tali enti anche i benefici di carattere fiscale previsti originariamente solo in capo alle ZES. Inoltre i commi 151 e 155 dispongono l'incremento della dotazione organica del Corpo delle capitanerie di porto, con un aumento di 100 unità per gli anni 2020 e 2021, di 30 unità per il 2022, 60 unità per il 2023, 90 unità per il 2024 120 unità per il 2025, fissando a 4150 le unità di personale per il 2026;

per quanto concerne il settore delle comunicazioni, vanno segnalati i commi

292-294 che recano disposizioni a tutela dei consumatori in materia di errata fatturazione per la fornitura di servizi telefonici, televisivi e *internet*;

rilevato che, con riguardo alla Tabella 2:

il programma 13.8 «Sostegno allo sviluppo del trasporto» per la parte iscritta nello stato di previsione del MEF, reca uno stanziamento di 5.952,7 milioni di euro per l'anno 2020, 5.958 milioni di euro per l'anno 2021 e 5.056 milioni di euro per l'anno 2022, importo derivante da una riprogrammazione dei contributi in conto impianti a Ferrovie dello Stato Spa, assegnati ai sensi della L. 266 del 2005, articolo 1, co. 86, che riduce di 400 milioni di euro gli importi assegnati per il 2020, che vengono posticipati per 200 milioni al 2021 e per altri 200 milioni al 2022. A tali interventi si aggiunge la già ricordata riduzione di fondi per l'anno 2020 pari a 460 milioni di euro che compensa l'attribuzione per l'anno 2019 di una somma di pari importo al gestore della rete ferroviaria nazionale, effettuata dall'articolo 40, commi 1-bis/1-quater del decreto-legge 124 del 2019;

rilevato che, con riguardo alla Tabella 10:

il disegno di legge di bilancio autorizza spese finali, in termini di competenza, pari a 15.767,5 milioni di euro in crescita rispetto alle previsioni 2019 di 12.011,3 milioni di euro e alle previsioni del bilancio triennale per il 2020 della precedente legge di bilancio, che erano pari a 14.323,8 milioni di euro. Per l'anno 2021 la previsione è pari 11.990,309 milioni di euro (la previsione del bilancio triennale vigente era pari a 10.626,7 milioni di euro per il 2021); la massima parte della spesa del Ministero è allocata sulle missioni 13 «Diritto alla mobilità», e 14 «Infrastrutture pubbliche e logistica»;

le risorse assegnate al programma 13.6 «Sviluppo e sicurezza della mobilità locale» sono pari a: 6.108,205 milioni di

euro per l'anno 2020; 6.168,459 milioni di euro per l'anno 2021 e 6.372,448 milioni di euro per l'anno 2022; su tale programma sono allocate le risorse del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, che ne costituiscono la massima parte,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provveda a trasmettere alle competenti commissioni parlamentari le risultanze della sperimentazione sulla micromobilità elettrica avviata con la legge di bilancio 2019, al fine di monitorare costantemente la materia affinché si supe-

rino le difficoltà pratiche e le incertezze giuridiche dell'attuale quadro regolatorio;

*b)* valuti il Governo di integrare con successivi provvedimenti normativi la disciplina del settore portuale di cui all'articolo 1, commi 316 e seguenti del disegno di legge di bilancio in esame, per differire dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2022 il termine per l'adozione da parte delle Autorità di sistema portuale delle varianti localizzate ai piani portuali vigenti previste dall'articolo 22, comma 6, del decreto legislativo n. 169 del 2016;

*c)* si valuti l'opportunità di reintrodurre il parere delle Commissioni parlamentari competenti sul contratto di servizio pubblico tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Trenitalia spa e sui relativi aggiornamenti.

## ALLEGATO 4

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni (C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge recante bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (A.C. 2305, approvato dal Senato) e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato), nonché gli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2), del Ministero dello sviluppo economico (Tabella 3) e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Tabella 10);

premesso che:

l'articolo 1, commi 85-89 e 92-96 del disegno di legge di bilancio, reca la disciplina del cd. *Green new deal*, istituendo un Fondo da ripartire con dotazione di 470 milioni di euro per l'anno 2020, 930 milioni di euro per l'anno 2021, 1.420 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Parte di tale dotazione – per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 – sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Il fondo sarà utilizzato dal Ministro dell'economia e delle finanze per sostenere, mediante garanzie a titolo oneroso o partecipazioni in capitale di rischio e/o debito, progetti economicamente sostenibili con precise finalità;

le disposizioni dell'articolo 1, commi 632-633, modificano la percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i

veicoli aziendali concessi in uso promiscuo con contratti stipulati a decorrere dal 1° luglio 2020, differenziandola in ragione dei relativi valori di emissione di anidride carbonica;

l'articolo 1, comma 16, autorizza la spesa di complessivi 828 milioni di euro, ripartiti negli anni dal 2020 al 2032, per la realizzazione della linea 2 metropolitana di Torino, comprendendo in tale importo anche le risorse necessarie per le attività di progettazione, di valutazione ex ante, per gli altri oneri tecnici, nonché per il materiale rotabile;

con riferimento al trasporto intermodale, i commi 110-112 prevedono il rifinanziamento delle disposizioni concernenti il «ferrobonus» e il «marebonus»;

con riguardo al settore ferroviario si registra al comma 28 una diversa ripartizione del contributo in conto impianti assegnato al gestore della rete ferroviaria nazionale per gli anni 2020 e 2021 (- 40 milioni nel 2020, + 40 milioni nel 2021) e un nuovo stanziamento a beneficio del gestore pari a 350 milioni di euro per l'anno 2026;

il comma 159 assegna 500 mila euro per ciascuno degli anni 2020-2026 al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per le attività di monitoraggio e vigilanza sull'esecuzione del Contratto di servizio di media e lunga percorrenza concluso tra Trenitalia spa e il Ministero medesimo;

con riferimento alla mobilità sostenibile si ricorda la previsione dei commi 47-50 che istituiscono un Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane con una dotazione finanziaria di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, nonché la disposizione del comma 75 che equipara i monopattini elettrici ai velocipedi;

con riferimento al trasporto aereo si segnalano alcune disposizioni dirette a favorire un più agevole utilizzo del trasporto aereo per la Sicilia. In primo luogo il comma 124 prevede l'introduzione di tariffe sociali per i collegamenti aerei da e per la Regione Siciliana per alcune categorie sociali, stanziando 25 milioni di euro annui per l'anno 2020. In secondo luogo i commi 705-709 modificano l'articolo 135 della legge n. 388 del 2000 in materia di continuità territoriale aerea con la Sicilia, assegnando risorse pari a 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per finanziare interventi volti ad assicurare la continuità territoriale con gli aeroporti della regione Sicilia;

con riferimento al settore portuale, il comma 316 estende ai beni acquisiti entro il 31 dicembre 2022, il credito d'imposta concesso per gli investimenti nelle ZES, mentre il comma 313 prevede che le Zone logistiche semplificate (ZLS) possano istituirsi solo nelle zone più sviluppate, ai sensi della normativa europea, e non più in tutte le regioni nelle quali non era possibile l'istituzione di ZES, prevedendo peraltro che tali ZLS abbiano un regime identico a quello previsto per le ZES, posto che vengono estesi a tali enti anche i benefici di carattere fiscale previsti originariamente solo in capo alle ZES. Inoltre i commi 151 e 155 dispongono l'incremento della dotazione organica del Corpo delle capitanerie di porto, con un aumento di 100 unità per gli anni 2020 e 2021, di 30 unità per il 2022, 60 unità per il 2023, 90 unità per il 2024 120 unità per il 2025, fissando a 4150 le unità di personale per il 2026;

per quanto concerne il settore delle comunicazioni, vanno segnalati i commi

292-294 che recano disposizioni a tutela dei consumatori in materia di errata fatturazione per la fornitura di servizi telefonici, televisivi e *internet*;

rilevato che, con riguardo alla Tabella 2:

il programma 13.8 « Sostegno allo sviluppo del trasporto » per la parte iscritta nello stato di previsione del MEF, reca uno stanziamento di 5.952,7 milioni di euro per l'anno 2020, 5.958 milioni di euro per l'anno 2021 e 5.056 milioni di euro per l'anno 2022, importo derivante da una riprogrammazione dei contributi in conto impianti a Ferrovie dello Stato Spa, assegnati ai sensi della L. 266 del 2005, articolo 1, co. 86, che riduce di 400 milioni di euro gli importi assegnati per il 2020, che vengono posticipati per 200 milioni al 2021 e per altri 200 milioni al 2022. A tali interventi si aggiunge la già ricordata riduzione di fondi per l'anno 2020 pari a 460 milioni di euro che compensa l'attribuzione per l'anno 2019 di una somma di pari importo al gestore della rete ferroviaria nazionale, effettuata dall'articolo 40, commi 1-bis/1-quater del decreto-legge 124 del 2019;

rilevato che, con riguardo alla Tabella 10:

il disegno di legge di bilancio autorizza spese finali, in termini di competenza, pari a 15.767,5 milioni di euro in crescita rispetto alle previsioni 2019 di 12.011,3 milioni di euro e alle previsioni del bilancio triennale per il 2020 della precedente legge di bilancio, che erano pari a 14.323,8 milioni di euro. Per l'anno 2021 la previsione è pari 11.990,309 milioni di euro (la previsione del bilancio triennale vigente era pari a 10.626,7 milioni di euro per il 2021); la massima parte della spesa del Ministero è allocata sulle missioni 13 « Diritto alla mobilità », e 14 « Infrastrutture pubbliche e logistica »;

le risorse assegnate al programma 13.6 « Sviluppo e sicurezza della mobilità locale » sono pari a: 6.108,205 milioni di euro per l'anno 2020; 6.168,459 milioni di

euro per l'anno 2021 e 6.372,448 milioni di euro per l'anno 2022; su tale programma sono allocate le risorse del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, che ne costituiscono la massima parte,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provveda a trasmettere alle competenti commissioni parlamentari le risultanze della sperimentazione sulla micromobilità elettrica avviata con la legge di bilancio 2019, al fine di monitorare costantemente la materia affinché si superino le difficoltà pratiche e le incertezze giuridiche dell'attuale quadro regolatorio;

*b)* valuti il Governo di integrare con successivi provvedimenti normativi la di-

sciplina del settore portuale di cui all'articolo 1, commi 316 e seguenti del disegno di legge di bilancio in esame, per differire dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2022 il termine per l'adozione da parte delle Autorità di sistema portuale delle varianti localizzate ai piani portuali vigenti previste dall'articolo 22, comma 6, del decreto legislativo n. 169 del 2016;

*c)* si sottolinea la necessità di reintrodurre il parere delle Commissioni parlamentari competenti sul contratto di servizio pubblico tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Trenitalia spa e sui relativi aggiornamenti;

*d)* si ritiene opportuna la definizione di un nuovo atto strategico in materia di innovazione tecnologica e di digitalizzazione che aggiorni gli obiettivi del Paese e definisca tempi, modalità e risorse del piano.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 158 |
| SEDE CONSULTIVA:  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 158 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.05 alle 11.10.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMAR-TINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Alessia Morani.*

**La seduta comincia alle 11.15.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca SUT, *relatore*, ricorda che la X Commissione è chiamata all'esame delle parti di sua competenza del disegno di legge di bilancio per il 2020, al fine di rendere la propria relazione alla V Commissione.

Fa presente che la sezione I del disegno di legge di bilancio, a seguito dell'esame al Senato e della posizione della questione di fiducia, è costituita da un unico articolo.

Osserva che interessano le competenze della X Commissione le misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un *green new deal* italiano, mediante l'istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 4,24 miliardi di euro per gli anni 2020-2023. Nel quadro delle iniziative volte a promuovere il *green new deal*, da segnalare l'introduzione di misure in materia di green mobility con la prescrizione che il rinnovo delle dotazioni degli autoveicoli delle pubbliche amministrazioni avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida, o alimentati ad idrogeno (commi 107-109); si istituisce, con sede a Venezia, il Centro di studio e ricerca internazionale sui cambiamenti climatici, con l'obiettivo di assicurare la piena adesione dell'Italia

nel contrasto ai cambiamenti climatici e nel favorire lo sviluppo sostenibile (commi 119-120); è prevista l'istituzione di un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili, dei dispositivi medici e dei MACSI adibiti a contenere e proteggere medicinali; la disposizione riconosce altresì un credito di imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche, produttrici di MACSI destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari nella misura del 10 per cento delle spese sostenute, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, dalle citate imprese per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili (commi 634-658); sono inoltre prorogate per l'anno 2020 le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica (il cosiddetto *ecobonus*), di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, la cui disciplina è contenuta negli articoli 14 e 16 del decreto-legge n. 63 del 2013 (comma 175); viene circoscritto il meccanismo dello sconto in fattura ai soli interventi di ristrutturazione energetica di primo livello per le parti comuni degli edifici condominiali con un importo dei lavori pari o superiore a 200.000 euro (comma 70). Sempre in tema di politiche di settore in materia di recupero edilizio, viene inoltre introdotta una nuova tipologia di detrazione fiscale, concernente la detraibilità dall'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) del 90 per cento delle spese documentate, sostenute nell'anno 2020, relative agli interventi, ivi inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna, finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti ubicati in zona A o B ai sensi del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (commi 219-224). Si segnalano, altresì, le misure che prevedono contributi ai comuni per investimenti de-

stinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico (commi 29-37). Nell'ambito di tali interventi assumono rilevanza i lavori di riqualificazione e razionalizzazione di alcuni elettrodotti della Rete di trasmissione nazionale (RTN) (comma 71).

In materia di sostegno allo sviluppo delle fonti rinnovabili, si segnala la norma che consente agli enti pubblici – strumentali e non – delle regioni che si occupano di edilizia residenziale pubblica convenzionata, agevolata e sovvenzionata di usufruire, a date condizioni, del meccanismo dello scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di cui sono proprietari, senza alcun limite di potenza, a copertura dei consumi di utenze proprie degli enti strumentali e delle utenze degli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica, fermo il pagamento, nella misura massima del 30 per cento dell'intero importo, degli oneri generali del sistema elettrico (comma 65). L'intervento è finalizzato anche a fornire un sostegno alle fasce sociali più disagiate. Viene poi introdotta una disciplina incentivante a favore degli esercenti impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas realizzati da imprenditori agricoli singoli o associati, anche in forma consortile che non godano di altri incentivi pubblici sulla produzione di energia (commi 524-527). Si segnala, inoltre, che viene ridisegnato il meccanismo delle esenzioni dal pagamento delle royalties per i concessionari di coltivazione di idrocarburi. Tali esenzioni si applicano, a decorrere dal 1° gennaio 2020, unicamente ai concessionari di coltivazione con una produzione annua inferiore o pari a 10 milioni di Smc di gas in terraferma e con una produzione inferiore o pari a 30 milioni di Smc di gas in mare. Per le concessioni di coltivazione superiori alle predette soglie, relativamente al triennio 2020-2022, l'articolo prevede invece il versamento per l'intero all'entrata del bilancio dello Stato del valore dell'aliquota di prodotto corrispondente ai primi 25 milioni di Smc di gas e alle prime 20.000 tonnellate di olio prodotti annualmente in terraferma e ai primi 80 milioni di Smc di

gas e 50.000 tonnellate di olio prodotti annualmente in mare (commi 736-737). Infine, di rilievo anche per il settore energetico, sono le disposizioni secondo le quali i gestori di servizi di pubblica utilità e gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazioni elettroniche hanno l'obbligo di trasmettere agli utenti le comunicazioni con cui si contestano, in modo chiaro e dettagliato, gli eventuali mancati pagamenti di fatture e si comunica la sospensione delle forniture in caso di mancata regolarizzazione, con adeguato preavviso, non inferiore a 40 giorni, tramite raccomandata con avviso di ricevimento (commi 291-295).

Si segnalano specifiche misure che riguardano il regime fiscale delle imprese. In particolare si estende al 2020 il credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche (commi 177-180). In luogo della proroga al 2020 del cosiddetto. superammortamento e iperammortamento in favore delle imprese e della disciplina di un credito d'imposta per la realizzazione di progetti ambientali, si introduce un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi (commi 184-197); Il nuovo credito d'imposta – così come il nuovo credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative, di cui ai commi 198-209, e la disciplina sulla proroga del credito d'imposta formazione 4.0 di cui ai commi 210-217, sono inquadrabili nel progetto di revisione complessiva delle misure fiscali di sostegno del Piano industria 4.0, alla luce del monitoraggio effettuato in sede governativa sull'efficacia delle misure attualmente vigenti e della necessità di supportare la trasformazione tecnologica del tessuto produttivo italiano anche in chiave di sostenibilità ambientale. Si introduce la disciplina del credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto

della competitività delle imprese; la nuova disciplina opera per il periodo di imposta successivo al 31 dicembre 2019 e si sostituisce a quella del credito di imposta già vigente per investimenti in ricerca e sviluppo, il cui periodo di operatività viene anticipatamente cessato all'anno 2019 (commi 198-209). Si modifica e si proroga al 2020 il credito d'imposta formazione 4.0 (commi 210-217). Viene prorogato al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali per i comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpiti dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016 (comma 218). Si proroga al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (comma 319). Con le modifiche apportate al Senato si proroga al 2020 il credito d'imposta, concesso alle piccole e medie imprese italiane attualmente per il solo 2019, per le spese sostenute per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore (comma 300). Sempre per effetto delle modifiche del Senato, si riconosce per l'anno 2020 il cosiddetto credito d'imposta edicole agli esercenti attività commerciale non esclusivamente rivolta alla vendita della stampa quotidiana e periodica, anche nei casi in cui la predetta attività non rappresenti l'unico punto vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici nel comune di riferimento (comma 393). Sempre relativamente al regime fiscale delle imprese: viene ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di Aiuto alla crescita economica – ACE, abrogato dalla legge di bilancio 2019 (comma 287). Viene circoscritto il meccanismo dello sconto in fattura ai soli interventi di ristrutturazione energetica di primo livello per le parti comuni degli edifici condominiali con un importo dei lavori pari o superiore a 200.000 euro (commi 70 e 176). Viene prorogata al 2020 la facoltà di rivalutazione di beni e partecipazioni, mediante versamento di un'imposta sostitutiva all'11 per cento. È aumentata dal 20 al 26 per cento l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti da cessione di beni immobili acquistati o



costruiti da non più di cinque anni; nel corso dell'esame al Senato è stato previsto che l'imposta sostitutiva può essere versata in più rate, entro un massimo che dipende dall'importo complessivo del versamento (commi 693-704). Per effetto delle modifiche al Senato si ripropone il regime opzionale di tassazione con imposta sostitutiva dell'8 per cento dei beni immobili strumentali posseduti alla data del 31 ottobre 2019 (comma 690). Si dispone il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP, previste da alcune norme di legge (commi 712-715). Durante l'esame al Senato è stata integralmente sostituita la norma che, nell'originario disegno di legge, prevedeva un limite alla deducibilità fiscale delle quote di ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione, per le imprese concessionarie del settore autostradale, pari all'1 per cento del costo dei beni. È stata invece introdotta un'aliquota maggiorata IRES – al 27,5 per cento in luogo della misura ordinaria del 24 per cento – sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in regime di concessione per le imprese operanti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti, nei periodi di imposta 2019, 2020 e 2021 (commi 716-718).

In tema di società quotate, si segnala l'introduzione di norme che prorogano da tre a sei i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato previste dalla legge n. 120 del 2011 (la legge Golfo-Mosca). Viene inoltre modificato il criterio di riparto degli amministratori volto ad assicurare l'equilibrio tra i generi, prevedendo che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno due quinti degli amministratori eletti (40 per cento) mentre le norme vigenti prevedono che tale quota sia pari ad almeno un terzo (33 per cento circa) (commi 302-305).

Quanto alle disposizioni in materia di sostegno agli investimenti delle imprese, di stretta competenza della X Commissione, si prevede: in primo luogo, un ampliamento dell'ambito operativo del Fondo

rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI), le cui risorse potranno essere destinate al sostegno di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico; che sugli interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del FRI può essere concesso un contributo a fondo perduto per spese di investimento, sino ad una quota massima del 15 per cento dell'investimento medesimo. Si prevede altresì che, per gli anni 2020-2023, le misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione dei beni e dell'erogazione dei servizi possano essere integrate con una quota di finanziamento a fondo perduto in misura non superiore al 20 per cento delle spese ammissibili a valere su risorse dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) (comma 90). Si dispone un rifinanziamento di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025 della cosiddetta. Nuova Sabatini. Si prevede, tra l'altro, che la maggiorazione del contributo statale per investimenti Industria 4.0 sia del 100 per cento per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nel limite complessivo di 60 milioni di euro a valere sulle risorse autorizzate. Una riserva pari al 25 per cento delle risorse autorizzate è poi destinata alle micro, piccole e medie imprese a fronte dell'acquisto, anche mediante leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale (commi 226-229). Si interviene sulla misura in favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata « Resto al Sud », stabilendo che, per l'anno 2019 e per l'anno 2020, il requisito del limite di età, come modificato dalla legge di bilancio 2019 (compreso tra i 18 e i 45 anni), si intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore della legge

n. 145 del 2018, dunque alla data del 1° gennaio 2019 (comma 320). Si autorizza la spesa di 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112 del 2008 (comma 231). Si estende l'ambito di operatività del Fondo per i contributi alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'Importante Progetto di Interesse Comune Europeo sulla microelettronica, contestualmente rifinanziandolo di 10 milioni di euro nel 2020 e di 90 milioni nel 2021 (comma 232). Quanto poi agli interventi a favore del *Made in Italy* e dell'internazionalizzazione delle imprese: si autorizza la spesa di 44,895 milioni di euro per il 2020 e di 40,290 milioni di euro per il 2021 per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'attrazione degli investimenti in Italia, da destinare alle finalità, già individuate dalla normativa per l'attuazione del Piano medesimo, la cui realizzazione è in corso. Lo stanziamento di spesa è autorizzato nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Si autorizza, inoltre, l'ICE a bandire, per l'anno 2020, concorsi pubblici per titoli ed esami e ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un contingente massimo di 50 unità di personale non dirigenziale della terza area funzionale F1 (commi 297-298). Si proroga al 2020 il credito d'imposta, concesso alle piccole e medie imprese italiane attualmente per il solo 2019, per le spese sostenute per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore (comma 300); Talune misure riguardano poi il sostegno alle aree di crisi industriale complessa e non complessa. Nel dettaglio, si incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 50 milioni per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021 destinando le relative risorse alla riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi complessa e non complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge n. 83 del 2012 (comma 230). Quanto al settore aeronautico, vengono

destinati, relativamente al quinquennio 2020-2024, una serie di incrementi alle somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese. Gli incrementi sono volti a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea, assicurando al contempo il coordinamento delle politiche di bilancio in materia (commi 253-254). Viene inoltre elevato, da 8 a 15 milioni di euro, l'importo a partire dal quale le somme derivanti dalle restituzioni dei finanziamenti concessi alle imprese per la partecipazione a programmi industriali aeronautici in collaborazione internazionale (e versate all'entrata del bilancio dello Stato) sono riassegnate agli appositi capitoli dello stato di previsione del MISE (comma 603).

Quanto agli interventi contenuti in Sezione II, si segnala il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nella misura di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021. Tale Fondo è stato rifinanziato per 670 milioni di euro per l'anno 2019 anche dal comma 1 dell'articolo 41 del decreto-legge n. 124 del 2019. Sempre in tema di piccole e medie imprese, si segnala l'istituzione del Fondo *cresci al Sud*, della durata di dodici anni, a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese meridionali, con una dotazione iniziale di 150 milioni per il 2020 e di 100 milioni per il 2021, a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. La gestione del Fondo, che ha natura di gestione fuori bilancio, è affidata ad Invitalia S.p.A., sulla base di una convenzione stipulata con la Presidenza del Consiglio dei ministri. Quote aggiuntive del Fondo possono essere sottoscritte anche da investitori istituzionali, pubblici e privati, individuati da Invitalia, da Cassa depositi e prestiti, dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti (commi 321-325).

Si segnala la disposizione che, per rafforzare lo svolgimento delle attività a com-

pletamento dell'avvio del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN) delle funzioni aggiuntive attribuite al MISE in materia di laboratorio di certificazione, di normativa tecnica e vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e dei processi produttivi, di crisi d'impresa, di amministrazioni straordinarie, di contenzioso e arbitrati internazionali in materia di energia, di vigilanza e controllo del corretto uso delle frequenze, autorizza il Ministero dello sviluppo economico a bandire concorsi pubblici e, conseguentemente, ad assumere a tempo indeterminato 627 unità di personale non dirigenziale (comma 328).

Quanto alla ricerca si segnala che, al fine di potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, si istituiscono l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR) e un apposito Fondo, le cui risorse (25 milioni di euro per il 2020, 200 milioni di euro per il 2021 e 300 milioni annui a decorrere dal 2022) sono destinate, tra l'altro, a coprire le spese per il funzionamento e il personale della nuova Agenzia (commi 240-248, 250-252). Relativamente al quinquennio 2020-2024, si incrementano le somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, volte a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali, in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea (commi 253-254).

In materia di turismo si segnala che si estendono all'oleoturismo, a decorrere 1° gennaio 2020 la disciplina e le agevolazioni

fiscali previste per l'enoturismo dall'articolo 1, commi da 502 a 505, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Si specifica che con il termine oleoturismo si intendono tutte le attività di conoscenza dell'olio d'oliva espletate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione dell'ulivo, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali dell'olio d'oliva, anche in abbinamento ad alimenti, le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito dei luoghi di coltivazione e produzione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che, come convenuto nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative è fissato alle ore 15 di oggi, mercoledì 18 dicembre. Ricorda, altresì, che la Conferenza di presidenti di gruppo ha fissato alle ore 14 di domani, 19 dicembre, il termine ultimo per le Commissioni di settore per trasmettere la propria relazione alla V Commissione.

Alla luce dei tempi stretti d'esame del provvedimento e per favorire un regolare andamento dei lavori della Commissione e della seduta fissata per domani, alle ore 9.30, invita il relatore a far conoscere informalmente in tempi brevi ai componenti della Commissione la sua proposta di relazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.20.**

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

|   |     |
|---|-----|
| Variazioni nella composizione della Commissione .....   | 164 |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato. |     |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....                              | 164 |

#### ATTI DEL GOVERNO:

|   |     |
|---|-----|
| Proposta di nomina di Marialuisa Gnecci a vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 40 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) ..... | 177 |
|---|-----|

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|   |     |
|---|-----|
| Audizione di Marialuisa Gnecci, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (nomina n. 40) ... | 178 |
|---|-----|

#### SEDE CONSULTIVA:

|   |     |
|---|-----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato. |     |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....                 | 179 |

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.*

#### La seduta comincia alle 9.35.

#### Variazioni nella composizione della Commissione.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che è entrato a far parte della Commissione il deputato Antonino Minardo, al quale formula, anche a nome della Commissione, i migliori auguri di buon lavoro.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato.**

#### Nota di variazioni.

**C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIACCONE, *presidente*, fa presente che la Commissione è chiamata a esaminare per le parti di propria compe-

tenza, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo), approvato dal Senato, e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo), approvato dal Senato.

A questo riguardo, ricorda che la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, introdotta dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ha apportato alcune significative innovazioni alla previgente disciplina contabile.

In particolare, ai sensi della nuova disciplina contabile, i contenuti dei due disegni di legge (stabilità e bilancio), che sulla base della legislazione previgente dovevano essere presentati dal Governo alle Camere, sono raccolti in un unico provvedimento, il disegno di legge di bilancio, composto da due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi a oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica; nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile.

In questo quadro, in occasione dell'entrata in vigore della citata riforma, la Presidenza della Camera ha trasmesso ai Presidenti delle Commissioni permanenti, con lettera del 25 ottobre 2016, un documento in cui sono state individuate alcune linee guida di carattere procedurale che costituiscono un valido ausilio nell'applicazione delle disposizioni del Regolamento della Camera dei deputati, come interpretate nel parere della Giunta per il Regolamento del 14 luglio 2010, soprattutto per quanto riguarda le modalità di esame del disegno di legge di bilancio nelle Commissioni, nonché i criteri sulla emendabilità dello stesso alla luce della mutata disciplina contabile. In particolare, come chia-

rito dalle citate linee guida, tutte le disposizioni regolamentari aventi a oggetto l'esame del disegno di legge finanziaria e del disegno di legge di bilancio devono intendersi riferite, rispettivamente, alla prima e alla seconda sezione del disegno di legge di bilancio.

Inoltre, ai fini dell'esame presso le Commissioni di settore, le parti di competenza di ciascuna di esse sono individuate, con riferimento a entrambe le sezioni, secondo le medesime modalità con cui tale individuazione avveniva in passato in ordine al disegno di legge di stabilità e, soprattutto, al disegno di legge di bilancio.

Per quanto riguarda questa Commissione, pertanto, oltre alle disposizioni di propria competenza contenute nella prima sezione, saranno esaminate anche le Tabelle relative agli stati di previsione n. 4 e, per le parti di competenza, n. 2, contenute nella seconda sezione.

L'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore.

La Commissione potrà inoltre esaminare gli eventuali emendamenti riferiti alle parti di sua competenza. A tale proposito, come emerge dal documento citato, il regime di presentazione degli emendamenti nelle Commissioni di settore e in Assemblea non ha subito sostanziali mutamenti, nel senso che gli emendamenti che riguardano parti di competenza di questa Commissione con compensazione a valere su parti di competenza di altre Commissioni possono essere presentati sia nella presente Commissione sia direttamente presso la Commissione bilancio. La stessa regola è peraltro applicabile anche

agli emendamenti compensativi all'interno di parti di competenza di questa Commissione.

Gli emendamenti approvati saranno inclusi nella relazione della Commissione, mentre gli emendamenti respinti potranno essere successivamente ripresentati presso la Commissione bilancio, anche al solo scopo di consentire a quest'ultima di respingerli ai fini della ripresentazione in Assemblea.

La valutazione circa l'ammissibilità degli emendamenti presentati presso questa Commissione sarà effettuata dalla Presidenza della medesima prima che gli stessi vengano esaminati e votati, secondo le previsioni del Regolamento della Camera e della legislazione vigente in materia, fermo restando che, come da prassi, gli emendamenti che saranno ripresentati in Commissione bilancio, ivi compresi quelli approvati, saranno comunque sottoposti, analogamente a quelli presentati direttamente in V Commissione, a una ulteriore valutazione di ammissibilità, ai fini dell'esame in sede referente, da parte della Presidenza della medesima V Commissione.

In particolare, come risulta dal predetto documento, cui faccio integralmente rinvio, sono previste specifiche regole per l'emendabilità della prima e della seconda sezione, nonché per gli emendamenti volti a modificare, con finalità di compensazione, contemporaneamente la prima e la seconda sezione del disegno di legge di bilancio, ferme restando le regole ordinarie sulla compensatività, a seconda che si tratti di oneri di parte corrente o in conto capitale.

Con riferimento alla presentazione degli ordini del giorno, ricordo infine che presso le Commissioni di settore devono essere presentati tutti gli ordini del giorno riferiti alle parti di rispettiva competenza del disegno di legge di bilancio. Gli ordini del giorno accolti dal Governo o approvati dalla Commissione saranno allegati alla relazione trasmessa alla Commissione bilancio. Gli ordini del giorno respinti dalle Commissioni di settore o non accolti dal Governo potranno essere ripresentati in

Assemblea. Gli ordini del giorno concernenti l'indirizzo globale della politica economica devono invece essere presentati direttamente in Assemblea.

Avverte, infine, che il termine per la presentazione delle proposte emendative riferite al disegno di legge di bilancio, limitatamente alle parti di competenza, è fissato alle ore 15 della giornata odierna.

Invita la relatrice, onorevole Serracchiani, a svolgere la relazione introduttiva.

Debora SERRACCHIANI (PD), *relatrice*, segnala preliminarmente che il provvedimento, come approvato in prima lettura dal Senato, si articola nella sezione I, composta di un unico articolo, suddiviso in 884 commi, e nella sezione II, recante le disposizioni di approvazione degli stati di previsione dei Ministeri.

Soffermandosi sulle parti di competenza della Commissione rileva che, all'articolo 1, il comma 7 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, con una dotazione pari a 3 miliardi di euro per l'anno 2020 e a 5 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2021. La norma rinvia a successivi provvedimenti normativi l'attuazione degli interventi, nei limiti delle risorse di cui al primo periodo, eventualmente incrementate nel rispetto dei saldi di finanza pubblica.

Il comma 8 riconosce, per il 2020, ai datori di lavoro con fino a nove dipendenti, uno sgravio del 100 per cento dei contributi a loro carico, di durata triennale, in relazione ad assunzioni di giovani con contratti di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, restando fermo il livello di aliquota del 10 per cento per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo.

Rileva, quindi, che il comma 10 dispone l'estensione al 2022 dell'applicazione del meccanismo di riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie

professionali, già previsto dalla legge di bilancio per il 2018, per gli anni dal 2019 al 2021 e per gli anni successivi al 2023. Il comma 11, con riferimento alla disciplina sull'esonero contributivo introdotta dalla legge di bilancio per il 2017, dispone in primo luogo l'estensione del limite anagrafico di trentaquattro anni e trecentosessantaquattro giorni ai soggetti assunti negli anni 2019 e 2020, con conseguente abrogazione della disciplina transitoria in materia. Nei medesimi anni 2019 e 2020, la norma consente l'elevamento della misura dello sgravio al 100 per cento nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. Il comma 12 modifica la procedura del riconoscimento dell'esonero contributivo per l'assunzione di giovani laureati, introdotto dalla legge n. 145 del 2018.

Il comma 12 esclude dalla base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche la liquidazione anticipata, in un'unica soluzione, della NASpI, destinata alla sottoscrizione di capitale sociale di una cooperativa nella quale il rapporto mutualistico ha ad oggetto la prestazione di attività lavorativa da parte del socio. La definizione delle modalità attuative della disposizione è rinviata a un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, anche al fine di consentire alla cooperativa interessata di attestare all'Istituto competente il versamento a capitale sociale dell'intero importo anticipato.

Il comma 13 esclude, a decorrere dal 2020, dall'obbligo del contributo addizionale dovuto in caso di stipula e rinnovo di contratti di lavoro subordinato non a tempo indeterminato, i datori di lavoro che assumono lavoratori a termine per lo svolgimento, nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano, delle attività stagionali definite dai contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali stipulati dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative entro il 31 dicembre 2019.

Segnala, quindi, che i commi da 103 a 106 autorizzano finanziamenti all'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per il completamento della carta

geologica ufficiale d'Italia alla scala 1:50.000, la sua informatizzazione e le attività ad essa strumentali, una parte dei quali è destinata all'assunzione di personale altamente qualificato.

I commi 128, 129 e 130 prevedono l'introduzione di tariffe sociali per i collegamenti aerei da e per la Regione Siciliana in favore di talune categorie di soggetti residenti nella regione, tra i quali segnalano i lavoratori dipendenti con sede lavorativa al di fuori della Regione Siciliana e con reddito lordo annuo non superiore a 20 mila euro.

Rileva altresì che il comma 127 incrementa di 225 milioni di euro per il 2020 e di 1,4 miliardi di euro a partire dal 2021 gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico. Tali importi sono da intendersi comprensivi degli oneri contributivi ai fini previdenziali e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Il comma 128 autorizza la Scuola Nazionale dell'Amministrazione a stipulare, per specifiche esigenze di tutoraggio e fino al 31 dicembre 2022, contratti di collaborazione coordinata e continuativa per un contingente di personale non superiore alle trenta unità, previo svolgimento di selezioni pubbliche comparative.

I commi da 129 a 131 destinano risorse aggiuntive per i compensi del lavoro straordinario, rispettivamente, delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco a decorrere dal 2020. Segnala, inoltre, che il comma 132 proroga l'operatività del piano di impiego del personale delle Forze armate nell'ambito del programma cosiddetto « Strade sicure ». Il successivo comma 133 istituisce un Fondo per la valorizzazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. I commi 134 e 135 stanziavano risorse, per il 2021, destinate, attraverso la contrattazione collettiva nazionale integrativa, all'incentivazione della produttività del personale in servizio presso il Ministero della difesa e risorse per il

personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Segnala che i commi da 136 a 140 dispongono l'incremento della dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di sessanta unità a decorrere dal 1° aprile 2020, di quaranta unità non prima del 1° ottobre del 2021 e di cento unità non prima del 1° ottobre di ciascuno degli anni dal 2022 al 2025; le assunzioni sono effettuate, per il 70 per cento dei posti disponibili, mediante scorrimento della graduatoria del concorso pubblico a duecentocinquanta posti di vigile del fuoco, indetto con decreto del Ministero dell'interno n. 676 del 18 ottobre 2016, e, per il rimanente trenta per cento, mediante ricorso alla graduatoria formata ai sensi dell'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativa al personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

I commi 141 e 142 dispongono l'incremento del Fondo risorse decentrate, per far fronte alle particolari attività di supporto in materia di immigrazione, ordine pubblico, soccorso pubblico e protezione civile.

I commi 143 e 144 dispongono l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze, di un Fondo per la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri. A decorrere dall'anno 2020, il Fondo può essere alimentato con le eventuali somme, da accertarsi con decreto del Ministro dell'economia e finanze, che si rendono disponibili a seguito del rinnovo dei contratti del pubblico impiego precedenti al triennio contrattuale 2019-2021. Le risorse del Fondo sono destinate, nella misura del 90 per cento, alla graduale armonizzazione delle indennità di amministrazione del personale appartenente alle aree professionali dei Ministeri, al fine di ridurre il differenziale, e, per la restante parte, alla armonizzazione dei fondi per la retribuzione di posizione e di risultato delle

medesime amministrazioni. La norma prevede, inoltre, che la Presidenza del Consiglio dei ministri, a decorrere dall'esercizio finanziario 2020, incrementa il Fondo per le risorse decentrate del personale non dirigenziale di 5 milioni di euro annui e il Fondo per la retribuzione di posizione e per la retribuzione di risultato del personale di livello dirigenziale non generale di 2 milioni di euro annui, a valere sulle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente nel proprio bilancio autonomo.

Osserva, quindi, che i commi da 145 a 149 introducono disposizioni in materia di pubblicità di concorsi per il reclutamento di personale e di scorrimento delle graduatorie. In particolare, il comma 145 estende l'obbligo di pubblicità alle tracce delle prove diverse da quelle scritte e alle graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori; il comma 146 rinvia a un successivo decreto ministeriale la definizione delle modalità attuative relative, mentre i commi da 147 a 149 disciplinano la procedura per l'utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici banditi dal 2011 al 2019.

I commi da 151 a 154 dispongono l'incremento, a decorrere dal 2022, della dotazione organica dei volontari del Corpo delle capitanerie di porto. I commi da 155 a 158, per assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, autorizzano il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad assumere, nell'anno 2020, a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica vigente, fino a cinquanta unità di personale di livello non dirigenziale, da inquadrare, nel limite di ventotto unità, nella III area funzionale, posizione economica F1, e di ventidue unità nella II area funzionale, posizione economica F2, anche mediante l'indizione di nuovi concorsi, nonché l'ampliamento dei posti messi a concorso ovvero lo scorrimento delle graduatorie di concorsi già banditi. Inoltre, per le medesime finalità, la norma proroga al triennio 2020-2022 la percentuale del 12



per cento per gli incarichi di livello dirigenziale non generale da conferire al personale in servizio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di comprovate professionalità.

Segnala inoltre, al comma 160, l'estensione ai giornalisti degli uffici stampa di tutte le regioni l'applicazione, in via transitoria, della disciplina riconosciuta dai singoli ordinamenti, attualmente applicata alle sole Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, sino alla definizione di una specifica disciplina, il cui termine è prorogato sino al 31 ottobre 2020, da parte di tali enti in sede di contrattazione collettiva. La norma dispone, inoltre, che ai dipendenti di ruolo in servizio presso gli uffici stampa delle amministrazioni pubbliche, ai quali in data antecedente al 21 maggio 2018 risulti applicato il trattamento previsto da norme afferenti al contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico per effetto di contratti individuali sottoscritti in forza di specifiche e vigenti norme di legge regionale, qualora, al termine dell'apposita sequenza contrattuale stabilita nella dichiarazione congiunta n. 8 allegata al contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al triennio 2016-2018, vengano inquadrati nei nuovi profili per le attività di comunicazione e informazione ivi previsti, con attribuzione del corrispondente trattamento economico, sarà riconosciuto, se più favorevole, il mantenimento del trattamento in godimento precedentemente acquisito sulla base degli ordinamenti delle amministrazioni di appartenenza, mediante riconoscimento, per la differenza, di un assegno personale da riassorbirsi, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, ultimo periodo, del decreto legislativo n. 165 del 2001, con le modalità e nelle misure previste dai futuri contratti collettivi nazionali di lavoro.

I commi 161 e 162 autorizzano le amministrazioni pubbliche utilizzatrici dei lavoratori socialmente utili e dei lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità a prorogare le convenzioni e gli eventuali contratti a tempo determinato fino al 31 dicembre 2020.

I commi 164 e 165 autorizzano il Ministero dell'interno, a decorrere dal 1° ottobre 2021, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito della vigente dotazione organica, ad assumere centotrenta unità nella qualifica iniziale di accesso alla carriera prefettizia, mentre i commi da 166 a 167 dispongono l'incremento di un'unità dei posti di funzione dirigenziale di livello generale presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e la conseguente rideterminazione della dotazione organica dirigenziale del medesimo Ministero.

I commi 168 e 169, modificando il decreto legislativo n. 159 del 2011, in materia di organico dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, abrogano la previsione della soppressione del posto in organico nell'amministrazione di provenienza del personale passato all'Agenzia e il contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie al bilancio dell'Agenzia medesima.

I commi da 170 a 174 riguardano l'Avvocatura dello Stato. In particolare, segnala il comma 170, che dispone l'incremento di quindici unità della dotazione organica degli avvocati dello Stato e che, contestualmente, autorizza l'Avvocatura dello Stato a bandire le relative procedure concorsuali anche in deroga ai vincoli in materia di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni, nonché ai limiti assunzionali previsti dalla normativa vigente in materia di *turn over*. Il comma 171 dispone l'incremento della dotazione organica dell'Avvocatura dello Stato di venticinque unità di personale non dirigenziale e autorizza l'Avvocatura medesima, per il triennio 2020-2022, ad assumere, a tempo indeterminato, mediante apposita procedura concorsuale, un contingente di personale di due unità appartenenti all'Area III, fascia retributiva F3, di otto unità appartenenti all'Area III, fascia retributiva F1, e di quindici unità appartenenti all'Area II, fascia retributiva F2. Il comma 172 autorizza l'Avvocato generale dello Stato,

al fine di supportare l'Agente del Governo a difesa dello Stato italiano dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo, a nominare esperti, nel numero massimo di otto, individuati tra magistrati ordinari, amministrativi e contabili, professori universitari, ricercatori a tempo determinato, assegnisti di ricerca, dottori di ricerca, dirigenti dell'amministrazione dello Stato, per un periodo non superiore al triennio, rinnovabile, e in posizione di comando o fuori ruolo, salvo che l'incarico sia a tempo parziale e consenta il normale espletamento delle funzioni dell'ufficio di appartenenza.

Segnala che il comma 181 prevede la possibilità per le società sportive femminili che stipulano con le atlete contratti di lavoro sportivo di richiedere, per gli anni 2020, 2021 e 2022, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, entro il limite massimo di 8 mila euro su base annua.

I commi da 198 a 209 introducono un credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese. Sono considerate ammissibili ai fini dell'accesso al credito di imposta, tra le altre, le spese di personale relative ai ricercatori e ai tecnici titolari di rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o altro rapporto diverso dal lavoro subordinato, direttamente impiegati nelle operazioni di ricerca e sviluppo svolte internamente all'impresa, nei limiti del loro effettivo impiego in tali operazioni. Le spese di personale relative a soggetti di età non superiore a trentacinque anni, al primo impiego, in possesso di un titolo di dottore di ricerca o iscritti a un ciclo di dottorato presso un'università italiana o estera o in possesso di una laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico secondo la classificazione UNESCO Isced, assunti dall'impresa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e impiegati esclusivamente nei lavori di ricerca e sviluppo o direttamente impiegati nelle operazioni di

innovazione tecnologica svolte internamente all'impresa o impiegati esclusivamente nei lavori di *design* e innovazione estetica, concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari al 150 per cento del loro ammontare; sono ammissibili al credito di imposta anche le spese per contratti aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di *design* e ideazione estetica, stipulati con professionisti o studi professionali o altre imprese. Anche in questo caso, si applica una maggiorazione del 150 per cento nel caso in cui i soggetti neo assunti qualificati siano impiegati in laboratori e altre strutture di ricerca situate nel territorio dello Stato.

Segnala che i commi da 210 a 217 prorogano e modificano la disciplina del credito di imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie, previste dal piano nazionale Industria 4.0.

I commi da 240 a 254 istituiscono un fondo per il potenziamento della ricerca e dei programmi spaziali nazionali. Per la medesima finalità, in particolare, si dispone l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR), dotata di autonomia statutaria, organizzativa, tecnico-operativa e gestionale e sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Sono organi dell'Agenzia il direttore, scelto dal Presidente del Consiglio dei ministri, il comitato direttivo, composto da otto membri in carica per quattro anni e scelti tra persone di elevata qualificazione scientifica, il collegio dei revisori dei conti. Il direttore è il legale rappresentante dell'Agenzia, la dirige e ne è responsabile. In particolare, il comma 251 rinvia a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione della dotazione organica, nel limite massimo di trentaquattro unità complessive, di cui tre dirigenti di seconda fascia, nonché dei compensi spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo. Al personale dell'Agenzia si applicano le di-

sposizioni del decreto legislativo n. 165 del 2001 ed il contratto collettivo del comparto Istruzione e ricerca.

Osserva che il comma 255 incrementa le risorse destinate al Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato dei medesimi dirigenti. Il successivo comma 256 incrementa le risorse destinate alla formazione dei docenti, in materia di inclusione scolastica e di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Il comma 269 interviene sulle modalità di determinazione della spesa per il personale degli enti locali, introdotta dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, prevedendone l'estensione anche alle regioni e alle Province autonome che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato.

Il comma 272 rinvia all'anno scolastico 2021/2022 l'abrogazione della disposizione che consente l'assegnazione di contingenti di docenti e dirigenti scolastici presso gli enti e le associazioni che svolgono attività di prevenzione del disagio psico-sociale, assistenza, cura, riabilitazione e reinserimento di tossicodipendenti e presso le associazioni professionali del personale direttivo e docente e agli enti cooperativi da esse promossi, nonché agli entied istituzioni che svolgono, per loro finalità istituzionale, impegni nel campo della formazione e della ricerca educativa e didattica.

Con riferimento al settore della scuola, segnala che il comma 279 dispone l'incremento di trecentonovanta posti della dotazione organica dell'autonomia con riferimento alla scuola dell'infanzia. Il comma 280 dispone un finanziamento per l'immissione in ruolo dei soggetti che hanno superato la selezione di cui all'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, non ancora assunti alle dipendenze dello Stato, e, per il medesimo fine, dispone l'aumento dell'organico dei collabo-

ratori scolastici presso l'ufficio scolastico della Regione Siciliana. Il comma 281 introduce disposizioni riguardanti i coordinatori di struttura educativa. I commi da 282 a 285 dispongono l'incremento delle dotazioni del fondo per il funzionamento amministrativo e per le attività didattiche delle istituzioni AFAM; si prevede, inoltre, la possibilità, per le medesime istituzioni, di attribuire incarichi di insegnamento della durata di un anno accademico, rinnovabili annualmente per un periodo massimo di tre anni, anche ove temporaneamente conferiti a personale incluso nelle graduatorie nazionali; l'attribuzione di tali incarichi non configura alcun diritto di accesso ai ruoli.

I commi 297 e 298 recano disposizioni per la promozione del *Made in Italy*, tra le quali segnala: al comma 298, lettera *a*), un incremento di trenta unità del personale con funzioni di esperto nelle rappresentanze diplomatiche e negli uffici consolari, nonché l'incremento dell'autorizzazione di spesa per l'indennità di sede estera; alla lettera *b*), un ulteriore incremento della medesima autorizzazione di spesa finalizzato, come risulta dalla relazione tecnica, all'esigenza di coprire altri trenta posti aggiuntivi presso uffici all'estero mediante l'invio di personale di ruolo del Ministero degli affari esteri e la cooperazione internazionale; alla lettera *c*), infine, lo stanziamento di risorse per iniziative di formazione del personale del medesimo Ministero.

Il comma 299 reca l'autorizzazione all'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, per l'anno 2020, a bandire concorsi pubblici per titoli ed esami e ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica, nel limite delle unità eccedenti, un contingente massimo di cinquanta unità di personale non dirigenziale della terza area funzionale, posizione economica F1.

Rileva che il comma 301 autorizza il Ministero degli affari esteri e della coo-

perazione internazionale a bandire, per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, un concorso pubblico di accesso alla carriera diplomatica, nei limiti dell'attuale dotazione organica e delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente, per un contingente annuo non superiore a trentadue segretari di legazione in prova.

Il comma 328 autorizza il Ministero dello sviluppo economico ad assumere a tempo indeterminato, con conseguente incremento della vigente dotazione organica nel limite delle unità eccedenti, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, trecentonove unità di personale da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, e trecentodiciotto unità di personale da inquadrare nella II area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, con professionalità pertinenti alle funzioni in materia di laboratori di certificazione, di normativa tecnica e vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e dei processi produttivi, di crisi d'impresa, di amministrazioni straordinarie, di contenzioso e arbitrati internazionali in materia di energia, di vigilanza e controllo del corretto uso delle frequenze.

Tra le misure riguardanti la famiglia, segnala il comma 342, che proroga per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, la cui durata è aumentata a sette giorni.

I commi 362 e 363 stanziavano risorse da destinare al personale non dirigenziale del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo per indennità aventi carattere di certezza, continuità e stabilità, determinate con decreto del ministro. Inoltre, si dispone che una quota dei proventi derivanti dalla vendita dei biglietti di ingresso ai luoghi e agli istituti di cultura di appartenenza statale è destinata a remunerare le prestazioni per il lavoro straordinario del personale del Ministero. Il comma 364 autorizza un finanziamento per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo nei Comuni della Provincia di Parma, designata capitale europea della cultura per il 2020, che può essere utilizzato anche per la proroga fino al 31 dicembre 2020 dei contratti a tempo de-

terminato che comunque non possono superare, in ogni caso, il limite massimo di trentasei mesi, anche discontinui, in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione, stipulati dagli istituti e luoghi della cultura della medesima Provincia.

I commi 415 e 416 prevedono la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2020 i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020. Il comma 417 introduce ulteriori misure in materia di giustizia. Il comma 418 rinvia a un decreto del Ministro della giustizia la definizione delle modalità e dei criteri per l'assunzione di sette direttori di istituti penitenziari minorili, autorizzata dalla legge di bilancio per il 2019. I commi da 419 a 423 autorizzano il Ministero della giustizia, nel triennio 2020-2022, in deroga ai vigenti vincoli assunzionali e nell'ambito della dotazione organica, a bandire procedure concorsuali pubbliche per assumere a tempo indeterminato fino a diciotto unità di personale di livello dirigenziale non generale della carriera penitenziaria, cinquanta unità di personale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, destinate ai ruoli di funzionario giuridico pedagogico e funzionario mediatore culturale. I commi 424 e 425 autorizzano l'assunzione straordinaria di cento unità di personale per gli uffici territoriali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia, destinato ai ruoli di funzionario della professionalità pedagogica e di funzionario della professionalità di servizio sociale, da inquadrare nell'area terza, posizione economica F1.

Passa quindi ai commi da 432 a 434, i quali introducono le piante organiche flessibili di magistrati distrettuali, da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento. I commi 435 e 436 introducono interventi relativi all'organizzazione del Ministero della giustizia, tra cui segnala la soppressione del-

l'ufficio di direttore tecnico e le modifiche riguardanti le articolazioni periferiche del Ministero, l'aumento della dotazione organica del personale dirigenziale non generale e di quella del personale amministrativo non dirigenziale.

I commi da 437 a 444 istituiscono il Programma innovativo nazionale per la rinascita urbana. Segnala, in particolare, che si prevede l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un'Alta commissione per la valutazione delle proposte da finanziare, che si avvale del supporto tecnico delle strutture del Ministero e del consiglio superiore dei lavori pubblici nonché della struttura tecnica di missione prevista dall'articolo 214 del codice dei contratti pubblici.

I commi da 446 a 472 recano disposizioni in materia sanitaria, tra le quali segnala: il comma 451, che attribuisce al Ministero della salute, sentite le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, la competenza a individuare i criteri cui gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e gli Istituti zooprofilattici sperimentali si attengono ai fini dell'attribuzione delle fasce economiche al personale della ricerca sanitaria, assunto sulla base delle disposizioni recate dalla legge n. 205 del 2017.

I commi da 458 a 460 autorizzano l'INPS a stipulare con le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative in ambito nazionale, con effetto a decorrere dal 2021, convenzioni per il conferimento di incarichi di trentacinque ore settimanali, per assicurare il presidio delle funzioni relative all'invalidità civile e delle attività medico legali in materia previdenziale e assistenziale. Il comma 2 disciplina la procedura per l'adozione dell'atto di indirizzo che stabilisce la durata delle convenzioni e i criteri per l'individuazione delle organizzazioni sindacali rappresentative e fornisce indirizzi sul regime delle incompatibilità, nonché sulle tutele normative e previdenziali del rapporto convenzionale, che tengano conto di principi di equità normativa e retributiva in relazione alle altre tipologie di medici che operano per l'INPS. Il comma

465 interviene nella disciplina relativa al riconoscimento dell'equipollenza dei corsi regionali triennali per educatori professionali. I commi da 466 a 468, per il personale medico, tecnico-professionale e infermieristico, dirigenziale e non del Servizio sanitario nazionale, dispongono l'applicazione fino al 31 dicembre 2022 delle disposizioni in materia di assunzioni straordinarie a tempo indeterminato da parte delle pubbliche amministrazioni di personale precario in servizio presso le pubbliche amministrazioni medesime, in possesso di determinati requisiti, recate dall'articolo 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017; la norma, inoltre, estende a tutto il personale del Servizio sanitario nazionale, dirigenziale e non dirigenziale, le disposizioni relative all'indizione di procedure concorsuali straordinarie. I commi 470 e 471 istituiscono una struttura di supporto dell'Osservatorio Nazionale, la cui denominazione diventa Osservatorio Nazionale per la Formazione Sanitaria Specialistica e degli Osservatori Regionali della formazione medica specialistica.

In materia di previdenza, il comma 473 dispone la proroga al 2020 della sperimentazione della cosiddetta «Ape sociale», provvedendo, contestualmente, all'incremento delle risorse destinate alla copertura dei maggiori oneri. I successivi commi 474 e 475 dispongono la ricostituzione delle due commissioni tecniche, istituite dalla legge n. 205 del 2017, rispettivamente, per lo studio della gravosità delle occupazioni e per l'analisi della spesa pubblica in materia previdenziale e assistenziale. I lavori delle due commissioni dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2020. Segnalo che ambedue le commissioni sono presiedute dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e sono composte da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica, dell'ISTAT, dell'INPS, dell'INAIL e, per la sola commissione sulle attività gravose, del consiglio superiore degli attuari; da esperti in

materie economiche, statistiche e attuariali, designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Il comma 476 estende alle lavoratrici che abbiano maturato, entro il 31 dicembre 2019, un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e un'età anagrafica pari o superiore a cinquantotto anni, se dipendenti, e a cinquantanove anni, se autonome, la possibilità di accedere al pensionamento anticipato attraverso il canale sperimentale cosiddetto « Opzione donna ». Conseguentemente, è posticipato al 29 febbraio 2020 il termine entro il quale il personale a tempo indeterminato delle istituzioni scolastiche e delle istituzioni AFAM può presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio dell'anno scolastico o accademico.

I commi 477 e 478 intervengono in materia di rivalutazione delle pensioni ai prezzi. In particolare il comma 477, modificando la disciplina transitoria relativa al periodo 2020-2021, eleva al 100 per cento l'importo della perequazione per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo INPS, confermando le misure vigenti per i trattamenti di importo complessivo superiore. Il comma 478 modifica la disciplina a regime, prevedendo la rivalutazione nella misura del 100 per cento per la fascia di importo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a quattro volte il trattamento minimo INPS, anziché fino a tre volte, come previsto dalla disciplina vigente; nella misura del 90 per cento per la fascia di importo complessivo dei trattamenti compresa tra quattro e cinque volte il trattamento minimo INPS, anziché tra tre e cinque volte il trattamento minimo; nella misura del 75 per cento per la fascia di importo complessivo dei trattamenti superiore a cinque volte il trattamento minimo, così come previsto dalla normativa vigente.

I commi da 479 a 481 dispongono finanziamenti per consentire la presentazione delle domande di Reddito di citta-

dinanza (RdC) e di Pensione di cittadinanza (PdC) anche attraverso i centri di assistenza fiscale in convenzione con l'INPS, nonché per le attività legate all'assistenza nella presentazione della dichiarazione sostitutiva unica (DSU) a fini ISEE, affidate ai medesimi centri di assistenza fiscale. Inoltre, ai fini del finanziamento delle attività per il Reddito di Cittadinanza e la Pensione di Cittadinanza da parte degli istituti di patronato, è incrementato il Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il comma 482 dispone l'incremento delle risorse del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro. I commi da 483 a 485 riaprono i termini per l'iscrizione alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'INPS per i pensionati *ex* INPDAP nonché per i dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse, che, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, non risultano iscritti.

I commi da 486 a 489 escludono per il triennio 2020-2022 che i crediti vantati dallo Stato nei confronti di autori di omicidio del coniuge possano essere imputabili ai beni ereditari trasmessi ai figli minori, ovvero maggiorenni non economicamente autosufficienti, nati dalle predette relazioni, purché estranei alla condotta delittuosa.

I commi da 491 a 494 prevedono la possibilità di utilizzare le risorse residue degli interventi di sostegno del reddito disposti dalle regioni Sardegna, Lazio, Sicilia e per l'area di crisi industriale complessa di Isernia per la medesima finalità di integrazione salariale straordinaria alle imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa e per il finanziamento del trattamento di mobilità in deroga in favore dei lavoratori che, alla data del 31 dicembre 2019, risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o in deroga. Inoltre, si prevede la possibilità di prorogare per ulteriori sei mesi i trattamenti erogati in base all'articolo 44 del

decreto-legge n. 109 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130 del 2018, previo ulteriore accordo da stipularsi in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la partecipazione del Ministero dello sviluppo economico, qualora l'avviato processo di cessione aziendale, per le azioni necessarie al suo completamento e per la salvaguardia occupazionale, abbia incontrato fasi di particolare complessità, anche rappresentate dal Ministero dello sviluppo economico.

I commi da 495 a 497 autorizzano le pubbliche amministrazioni utilizzatrici di lavoratori socialmente utili e lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, anche mediante contratti di lavoro a tempo determinato o contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché mediante altre tipologie contrattuali, a procedere all'assunzione a tempo indeterminato, anche con contratti di lavoro a tempo parziale e in deroga, per il solo anno 2020, in qualità di lavoratori sovranumerari, alla dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale e ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa.

I commi da 498 a 500 autorizzano la spesa per consentire l'accesso anticipato alla pensione per i giornalisti professionisti iscritti all'INPGI dipendenti dalle imprese editrici di giornali quotidiani, di giornali periodici e di agenzie di stampa a diffusione nazionale. La norma, inoltre, modifica i requisiti previsti per l'accesso anticipato al pensionamento dalla normativa vigente, prevedendo l'applicazione delle disposizioni ai giornalisti dipendenti da aziende che abbiano presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in data successiva al 31 dicembre 2019, i piani di riorganizzazione o ristrutturazione aziendale che prevedono la contestuale assunzione, nel rapporto minimo di un'assunzione a tempo indeterminato ogni due prepensionamenti, di giovani di età non superiore a trentacinque anni, giornalisti o soggetti in possesso di competenze professionali coerenti con la realizzazione dei programmi di rilancio, riconversione

digitale e sviluppo aziendale, come individuate dai predetti piani, ovvero di giornalisti che abbiano già in essere, con la stessa azienda o con azienda facente capo al medesimo gruppo editoriale, rapporti di lavoro autonomo. Si prevede anche, limitatamente agli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, in deroga al requisito contributivo previsto dalla normativa vigente, la possibilità di accedere al trattamento di pensione, con anzianità contributiva di almeno trentacinque anni nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, per i lavoratori poligrafici di imprese stampatrici di giornali quotidiani e di imprese editrici stampatrici di giornali quotidiani, di periodici e di agenzie di stampa a diffusione nazionale, le quali abbiano presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in data compresa tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2023, piani di riorganizzazione o ristrutturazione aziendale in presenza di crisi. A tali lavoratori non si applicano le disposizioni vigenti in materia di adeguamento alla speranza di vita.

I commi da 501 a 527 recano disposizioni riguardanti il settore agricolo. Tra queste, segnala il comma 503, che riconosce ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni, che si iscrivono nella previdenza agricola tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, per un periodo massimo di ventiquattro mesi e ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Segnala, inoltre, ai commi 515 e 516, la proroga al 2020 della previsione di un'indennità giornaliera onnicomprensiva pari a 30 euro finalizzata a garantire un sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca, nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio avvenute nel corso dell'anno

2020, nonché l'incremento delle risorse destinate al finanziamento dell'indennità a sostegno del reddito dei medesimi lavoratori nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa derivante da misure di arresto temporaneo non obbligatorio.

I commi da 540 a 580 riguardano le regioni e gli enti locali. Tra le disposizioni, segnala il comma 545, che, con riferimento alle regioni a statuto ordinario, interviene sulla disciplina in materia di spese di personale con contratti flessibili nelle pubbliche amministrazioni, estendendo alle regioni la disapplicazione delle limitazioni, di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge n. 296 del 2006, così come già previsto per gli enti locali.

I commi da 581 a 628 recano misure per la riduzione e la rimodulazione della spesa pubblica. Segnala che la mancata osservanza di tali disposizioni costituisce, ai sensi del comma 598, illecito disciplinare del responsabile del servizio amministrativo-finanziario. Il comma 607 prevede una riduzione, a decorrere dal 2020, dello sgravio contributivo per le imprese armatrici con riferimento al personale componente gli equipaggi. Pertanto lo sgravio è corrisposto nel limite del 44,32 per cento. Il comma 608 sopprime il fondo, istituito presso l'INPS, finalizzato a garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in favore di particolari categorie di soggetti, individuate con specifico decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Segnala, in particolare, il comma 609, che opera, in base a una revisione delle stime, una riduzione delle risorse iscritte in bilancio, ai fini dell'attuazione delle norme relative alla cosiddetta « Quota 100 » e all'accesso anticipato alla pensione, in base requisiti di sola anzianità contributiva, di cui agli articoli 14 e 15 del decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019, e prevede un accantonamento, per un importo equivalente, di alcune dotazioni di bilancio dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di assicurare il rispetto dei saldi di finanza pubblica.

I commi da 628 a 855 recano disposizioni in materia di entrate. Segnala, in particolare, il comma 656, che prevede l'applicazione alle spese in attività di formazione svolte per acquisire o consolidare le conoscenze connesse all'adeguamento tecnologico, finalizzato alla produzione di manufatti biodegradabili e compostabili, la disciplina del credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie, introdotto dalla legge di bilancio per il 2019 (il cosiddetto « credito d'imposta formazione 4.0 »). Il comma 677 modifica il regime fiscale dei cosiddetti « buoni pasto », elevando da sette a otto euro la quota non sottoposta a imposizione, ove siano erogati in formato elettronico, e, contestualmente, riducendo la quota che non concorre alla formazione del reddito di lavoro, ove siano erogati in formato diverso. La norma, inoltre, mantiene invariato il limite all'importo complessivo giornaliero per le indennità sostitutive delle somministrazioni di vitto a favore dei lavoratori addetti a strutture lavorative temporanee oppure ubicate in zone prive di servizi di ristorazione. Tra le disposizioni che modificano la disciplina del regime forfettario, segnalo, al comma 692, lettere *b* e *d*), la reintroduzione, come condizione per l'accesso al regime forfettario del 15 per cento, del limite delle spese sostenute per il personale attraverso il lavoro accessorio, nonché l'esclusione per i redditi di lavoro dipendente eccedenti l'importo di 30 mila euro. Tra le disposizioni che introducono la riforma della riscossione degli enti locali, segnala, in particolare, il comma 793, che introduce una specifica procedura per la nomina di funzionari responsabili della riscossione da parte degli enti e dei loro soggetti affidatari; tali soggetti sono nominati dai dirigenti dell'ente o dagli organi apicali dei concessionari e esercitano le funzioni demandate agli ufficiali della riscossione nonché quelle già attribuite al segretario comunale in relazione all'assistenza alle procedure di vendita all'incanto. Essi sono scelti tra i soggetti in possesso almeno di un diploma di istruzione secondaria superiore, che abbiano



superato un esame di idoneità, previa frequenza di un apposito corso di preparazione e qualificazione. Il mantenimento dell'idoneità all'esercizio delle funzioni è subordinato all'aggiornamento professionale biennale, da effettuarsi tramite appositi corsi. La nomina dei funzionari della riscossione può essere revocata con provvedimento motivato. Segnala, infine, che il comma 853 introduce modifiche ai parametri in base ai quali i comuni possono procedere a nuove assunzioni, sulla base dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito con modificazioni, dalla legge n. 58 del 2019.

La Sezione II riguarda gli stati di previsione dei singoli Ministeri. Per questa parte, con specifico riferimento al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, faccio rinvio alla documentazione predisposta dal Servizio Studi, che è a disposizione di tutti i deputati.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata per le ore 12 della giornata odierna.

**La seduta termina alle 10.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 18 dicembre 019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.*

**La seduta comincia alle 10.**

**Proposta di nomina di Marialuisa Gnechi a vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS).**

**Nomina n. 40.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione avvia oggi l'esame della proposta di nomina di Marialuisa Gnechi, designata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali quale vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Dà quindi la parola al relatore, onorevole Cominardi, per lo svolgimento della relazione.

Claudio COMINARDI (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimersi sulla proposta di nomina di Marialuisa Gnechi alla carica di vice presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Si tratta di un'occasione estremamente importante sia perché si tratta della prima designazione a tale carica, dopo la sua reintroduzione nella struttura organizzativa dell'Istituto, unitamente al consiglio di amministrazione, ad opera dell'articolo 25 del decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019, sia, soprattutto, perché la vice presidente designata è stata per due legislature componente della Commissione lavoro e, in tale veste, ha svolto un lavoro prezioso e proficuo, permettendo alla Commissione di raggiungere importanti risultati, tra i quali ricorda, nella scorsa legislatura: l'indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della normativa previdenziale e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne; la legge n. 81 del 2017 sul lavoro autonomo e lo *smart working*; l'impegno per permettere ai lavoratori cosiddetti esodati a seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole pensionistiche recate dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011.

La sua esperienza parlamentare e il *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina attestano il valore di tale designazione, che permetterebbe all'INPS di avvalersi di una sicura competenza nelle materie previdenziali e di una particolare sensibilità nei rapporti con il Parlamento e con le parti sociali, a garanzia di una

collaborazione proficua e vantaggiosa per gli assicurati e i pensionati dell'Istituto.

Venendo, quindi, al merito delle esperienze professionali di Marialuisa Gneccchi, va, innanzitutto, sottolineata l'assunzione presso l'INPS nel 1973, in quanto vincitrice di concorso pubblico, con la funzione di: liquidazione di pensioni – ricorsi – riscossione contributi. La sua esperienza ha spaziato anche al settore della vigilanza, avendo vinto una selezione interna per ispettore, e a quello dell'elaborazione dei dati, essendo stata anche operatrice di controllo del centro elaborazione dati.

Segnala anche la proficua esperienza nel settore del volontariato, essendo stata tra i fondatori del consultorio familiare in Provincia autonoma di Bolzano e componente del direttivo provinciale dell'AIED, nonché la sua attività sindacale, essendo stata, prima, segretaria generale provinciale della categoria Funzione pubblica per la CGIL di Bolzano, dal 1989 al 1996, e, poi, segretaria generale del medesimo sindacato per la Provincia autonoma di Bolzano nel periodo 1996-1998.

Il suo costante impegno a favore delle donne è anche testimoniato dal fatto che Marialuisa Gneccchi è stata, dal 1988 al 1998, consigliera di parità e vice presidente della Commissione per le pari opportunità della Provincia autonoma di Bolzano.

Dopo avere ricordato che, nei medesimi anni, Marialuisa Gneccchi è stata componente della Commissione provinciale per l'impiego, segnala che per due legislature, dal 1998 al 2008, è stata assessore della Provincia autonoma, prima con le deleghe al lavoro, alla scuola e alla formazione professionale, e, poi, con le deleghe al lavoro, alla scuola, alla formazione professionale, all'innovazione, alla cooperazione, al credito, all'immigrazione e alle pari opportunità.

A livello nazionale, Marialuisa Gneccchi è stata eletta alla Camera dei deputati, per la prima volta, nel 2008 e, per la seconda volta, nel 2013.

Attualmente è impegnata presso l'AUSER di Bolzano, un'organizzazione di volontariato per l'invecchiamento attivo e

l'assistenza agli anziani, dove gestisce lo sportello che fornisce consulenze gratuite su previdenza sociale, diritto al lavoro, inclusione sociale e sulle prestazioni sociali erogate a livello provinciale, regionale e statale.

Infine, tiene a sottolineare che Marialuisa Gneccchi, in quanto dipendente di amministrazione pubblica ora in quiescenza, ricoprirà il suo incarico a titolo gratuito.

Vista, pertanto, la vasta esperienza che Marialuisa Gneccchi vanta nei campi e nelle materie di cui sarà chiamata a occuparsi nella veste di vicepresidente dell'INPS, ritiene che vi siano le condizioni per esprimere un giudizio positivo sulla nomina proposta. Si riserva, comunque, di formulare una proposta di parere anche alla luce degli elementi che saranno acquisiti nel corso dell'audizione informale, che si svolgerà al termine di questa seduta.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per la giornata di domani, giovedì 19 dicembre, ricordando che, al termine della presente seduta, avrà luogo l'audizione informale della vice presidente designata.

**La seduta termina alle 10.05.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

**Audizione di Marialuisa Gneccchi, nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (nomina n. 40).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 11.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.*

**La seduta comincia alle 12.05.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato.**

**Nota di variazioni.**

**C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta anti-meridiana odierna.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che la Commissione prosegue l'esame delle parti di propria competenza, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo), approvato dal Senato, e della relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo), approvata dal Senato.

Avverte che il termine per la presentazione delle proposte emendative riferite al disegno di legge di bilancio, limitatamente alle parti di competenza, è fissato alle ore 15 della giornata odierna.

Ricorda che la relatrice, onorevole Serracchiani, nella seduta antimeridiana odierna ha svolto la relazione introduttiva.

Chiede se vi siano colleghi che intendono intervenire.

Elena MURELLI (LEGA), richiamandosi alla relazione della collega Serracchiani, esprime il suo stupore nel constatare che la riduzione del cuneo fiscale è rinviata a provvedimenti successivi e non riguarderà le imprese, pregiudicando in tal modo la ripresa dell'economia. Al contrario, condivide la previsione, di cui al comma 13 dell'articolo 1, di escludere dalla base imponibile la liquidazione anticipata, in un'unica soluzione, della NASpI, se destinata alla sottoscrizione di capitale sociale di una cooperativa. Si tratta, infatti, di una delle battaglie portate avanti dalla Lega. Altrettanto condivisibile

è l'aumento delle risorse destinate al comparto della sicurezza dai commi da 129 a 131, alla luce dell'aumento del carico di lavoro su poliziotti e vigili del fuoco, la cui retribuzione, come messo in luce recentemente dal Capo della polizia, prefetto Gabrielli, è scandalosamente bassa. Con riferimento alla proroga, disposta dal comma 132, del programma « Strade sicure », coglie l'occasione per sollecitare misure per favorire il supporto psicologico dei militari, troppo spesso impiegati in operazioni massacranti senza avere la dovuta tenuta psicofisica, come dimostra il recente suicidio di un militare. Sulla disposizione di cui al comma 160, che riguarda i giornalisti che lavorano negli uffici stampa delle regioni, osserva che il problema era stato preso a cuore anche dal suo gruppo, la cui proposta, tuttavia, non è stata condivisa. La soluzione trovata, a suo avviso, scontenta i giornalisti interessati, equiparati ai comunicatori. Inoltre, pur condividendo l'impegno a favore della ricerca, ritiene che l'istituzione di una nuova Agenzia, prevista dai commi da 240 a 254, destinata a sovrapporsi alle altre strutture esistenti, non porterà alcun beneficio. Sul personale degli enti locali, materia affrontata dal comma 269, lamenta l'assenza di disposizioni che permettano ai piccoli comuni di assumere. Anche su tale argomento e sulla possibilità dei piccoli comuni medesimi di accedere a mutui agevolati, il suo gruppo aveva presentato proposte emendative nel corso dell'esame da parte del Senato che, tuttavia, non sono state accolte. Pur condividendo, quindi, le disposizioni relative al settore della scuola, rileva che manca una previsione per la concessione della NASpI a tutti i dipendenti delle cooperative e che, pertanto, coloro che non la potranno percepire saranno licenziati. Nel settore della sanità, sottolinea l'assenza di misure che incentivino i giovani a studiare e a compiere il proprio percorso lavorativo in Italia nonché di misure riguardanti l'osteopatia. Condivide le disposizioni che prorogano le sperimentazioni di « Opzione donna » e della cosiddetta « Ape sociale », mentre giudica negativamente l'assenza di

modifiche alla disciplina del Reddito di cittadinanza. Ritiene positiva la disposizione in favore dei figli delle vittime di femminicidi, anche se ne stigmatizza la limitazione al 2022. Con riferimento alle disposizioni riguardanti i pensionamenti anticipati dei giornalisti, ritiene che sarebbe stato opportuno introdurre misure per il risanamento dell'INPGI, così come proposto dalla Lega. Infine, sottolinea che il disegno di legge di bilancio non reca alcuna previsione in relazione alla copertura previdenziale del cosiddetto « *part time* ciclico » né alla necessità di un ulteriore provvedimento di salvaguardia dei cosiddetti « esodati », che, a causa del repentino innalzamento dei requisiti pensionistici, imposto dalla riforma Fornero, non possono avere accesso al pensionamento.

Paolo ZANGRILLO (FI) esprime preliminarmente il suo disagio per il modo con cui si sta procedendo all'esame del disegno di legge di bilancio, dal quale, di fatto, è stato escluso un ramo del Parlamento. Venendo, quindi, al contenuto del provvedimento, sottolinea la mancanza di misure che possano avere un impatto risolutivo su una delle priorità del Paese, cioè la mancanza di lavoro. Non solo mancano tali misure innovative, ma non risulta affrontata neanche la necessità di intervenire sui provvedimenti approvati dallo scorso Governo, che hanno già evidenziato tutti i loro limiti. Il cosiddetto « decreto Dignità », infatti, non ha centrato l'obiettivo di ridurre il precariato, come dimostrano gli ultimi dati disponibili, e il Reddito di cittadinanza non si è dimostrato una misura in grado di fare accedere al mercato del lavoro i soggetti più fragili. Al contrario, a fronte del sostanziale fallimento di tale istituto, il disegno di legge di bilancio destina, delle limitate risorse a disposizione, ben 8 miliardi di euro al suo finanziamento nel 2020. Anche la riduzione del cuneo fiscale non sortirà gli effetti voluti, sia perché le risorse a disposizione sono troppo limitate, sia perché non ne beneficiano le imprese. Il disegno di legge di bilancio, pertanto, appare de-

ludente, non essendo in grado di dare inizio a un percorso virtuoso che permetta di aggredire la crisi del mondo produttivo, che caratterizza il nostro Paese.

Daniele MOSCHIONI (LEGA), associandosi al disagio espresso dai colleghi già intervenuti, osserva che la rapidità con la quale la Camera dei deputati è costretta a esaminare il disegno di legge di bilancio è simile a quella che caratterizza la procedura di approvazione dei bilanci dei piccoli comuni. Condivide le critiche espresse dai colleghi sulle disposizioni riguardanti il taglio del cuneo fiscale, soprattutto per l'esiguità delle risorse messe a disposizione, che inoltre escludono dal beneficio le imprese. Si stupisce della scarsa attenzione al mondo produttivo dimostrata dal Partito Democratico, che non prende provvedimenti per arginare la tendenza alla chiusura delle aziende, le quali preferiscono delocalizzare la produzione fuori dall'Italia. Condivide lo sgravio contributivo, previsto dal comma 8, per le assunzioni di giovani apprendisti, ma ritiene che sarebbe stato opportuno estenderlo anche alle assunzioni di lavoratori, con più di cinquanta anni di età, che perdono l'occupazione. Non condivide, al contrario, la proroga degli sgravi contributivi per le nuove assunzioni nel Mezzogiorno, dal momento che la disoccupazione è un fenomeno che riguarda, purtroppo, anche le regioni del Nord e del Centro dell'Italia. Esprime, invece, apprezzamento per le misure di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, che permetteranno alle amministrazioni pubbliche di avvalersi di personale con esperienza già maturata. Infine, dopo aver espresso riserve sulla previsione dell'ennesima commissione chiamata a valutare i progetti nell'ambito del programma di rinascita urbana, si stupisce che il Partito Democratico, da sempre critico, non abbia imposto l'introduzione di misure per la revisione dell'istituto del Reddito di cittadinanza, approvato anche dal suo gruppo, durante il precedente Governo, solo per la necessità di rispettare gli accordi politici assunti.

Carla CANTONE (PD) invita i colleghi a rileggere con attenzione la relazione della collega Serracchiani, per dare un giudizio più equilibrato sul disegno di legge di bilancio, il cui contenuto è imposto dalla gravità del quadro economico ereditato dal precedente Governo. Dopo aver sottolineato che la Lega è pienamente responsabile dell'introduzione nell'ordinamento del Reddito di cittadinanza, ricorda l'impegno profuso dal suo gruppo per consentire l'approvazione di ben otto provvedimenti di salvaguardia dei lavoratori esodati e l'impegno, non mantenuto, dell'allora sottosegretario Durigon per l'adozione di un ulteriore provvedimento che esaurisse la platea dei soggetti interessati. Sul punto, comunque, preannuncia la presentazione in Assemblea di un ordine del giorno specifico. Smentendo il disinteresse del suo gruppo per il mondo imprenditoriale, propone un'azione comune per fare pressione sulle rappresentanze datoriali per lo sblocco dei contratti ancora aperti, che, riconoscendo miglioramenti economici ai lavoratori, aiuterebbero la ripresa dell'economia. Sottolinea, inoltre, che una riduzione del cuneo fiscale di 40 euro costituisce un vantaggio ben percepibile per i lavoratori con uno stipendio medio e ricorda che il passato Governo ha impedito miglioramenti retributivi per i pensionati, non recependo l'intesa siglata tra le organizzazioni sindacali e il Governo Gentiloni in materia di rivalutazione delle pensioni e di quattordicesima mensilità. Anche su tale punto, preannuncia la presentazione in Assemblea di uno specifico ordine del giorno. Intende, quindi, sottolineare l'importanza della ricostituzione della Commissione per lo studio della gravosità delle occupazioni, che si augura possa concludere proficuamente i suoi lavori. Infine, condividendo parte dei giudizi espressi dalla collega Murelli, invita le opposizioni a un comune impegno per la risoluzione delle più gravi questioni all'attenzione dei parlamentari, anche mediante la presentazione in Assemblea di specifici ordini del giorno.

Serse SOVERINI (PD) invita a un maggiore senso di responsabilità i colleghi dell'opposizione, che hanno criticato la mancata revisione dell'istituto del Reddito di cittadinanza. Infatti, eventuali interventi devono essere improntati alla più grande cautela, in considerazione dell'alto numero di soggetti che non possono essere avviati al lavoro, a causa di uno scarso livello di istruzione, della mancanza di formazione e di disagi di varia natura, come dimostrano gli ultimi dati a disposizione. Piuttosto, i medesimi dati dimostrano la necessità di porre mano alle politiche attive del lavoro e agli strumenti di formazione, che si sono dimostrati inefficaci a ridurre il *gap* tra domanda e offerta di lavoro. Sul punto, auspica che la Commissione si dedichi ad approfondire le modalità di possibili interventi. Quanto al cuneo fiscale, sottolinea che le misure proposte dall'attuale Governo seguono quelle introdotte per la prima volta dal Governo Prodi, anche se la scelta attuale privilegia i lavoratori rispetto alle imprese. Tuttavia, anche se indirettamente, gli effetti positivi di un maggior potere d'acquisto dei lavoratori con fasce stipendiali medie si faranno sentire anche sulle imprese, attraverso l'incentivo alla ripresa dei consumi interni. In conclusione, facendo i conti con le risorse a disposizione, il disegno di legge di bilancio introduce misure ragionevoli e calibrate, che incideranno sul sistema economico italiano, a differenza di quelle introdotte dal precedente Governo, che si sono rivelate prive di efficacia sostanzialmente propagandistiche.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LEU), ritenendo non eludibile la critica della modalità con la quale si sta conducendo da parte del Parlamento l'esame del disegno di legge di bilancio, sottolinea che si tratta della conseguenza delle modalità di formazione dei Governi in questa legislatura, espressioni di maggioranze non omogenee. Per quanto riguarda, in particolare, il disegno di legge oggi in esame, le difficoltà, a suo giudizio, sono esasperate dal fatto che il Governo si è trovato a dover varare il provvedimento ad appena due mesi dal

suo insediamento, in un quadro economico in peggioramento. Infatti, alla scarsa crescita del Paese, si deve aggiungere la volontà di sterilizzare gli aumenti dell'IVA, che impone l'utilizzo di ben 24 miliardi di euro nel 2020. Con le scarse risorse residue, pertanto, deve riconoscere che molto si è fatto proprio nei settori di competenza della Commissione. A suo giudizio, sarebbe stato preferibile procedere a una sterilizzazione selettiva dell'IVA, che colpisse solo le fasce di reddito più alte e le importazioni, utilizzando le risorse liberate per interventi a favore dei soggetti più disagiati. Riconoscendo che l'attuale maggioranza non ha potuto agire diversamente, essendosi tutti i partiti impegnati,

in campagna elettorale, per la sterilizzazione totale dell'IVA, auspica un ripensamento già il prossimo anno, in considerazione del fatto che, diversamente, il rinvio continuo dell'aumento delle aliquote assorbirà una grande quantità di risorse finanziarie, che potrebbero essere più proficuamente impiegate in interventi per la ripresa dell'economia.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta prevista per la giornata di domani, nella quale si procederà alla votazione degli eventuali emendamenti presentati e della relazione.

**La seduta termina alle 13.30.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 183 |
| SEDE CONSULTIVA:  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato ( <i>per le parti di competenza</i> ) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 183 |
| INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:  |     |
| 5-03303 Bagnasco: Definizione delle nuove tariffe per i tutori elastocompressivi su misura ....   | 197 |
| 5-03304 De Filippo: Iniziative per assicurare le cure ai pazienti affetti da orticaria cronica spontanea .....  | 197 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 200 |
| 5-03305 Nappi: Misure per assicurare il principio della trasparenza in materia di sanità integrativa .....  | 197 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 201 |
| 5-03306 Bellucci: Iniziative volte ad evitare il rischio di chiusura del Centro di solidarietà di Catanzaro .....   | 197 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 202 |
| 5-03307 Carnevali: Sulla permanenza del carattere di innovatività dei farmaci per l'eliminazione del virus dell'epatite C .....   | 198 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 203 |
| 5-03308 Boldi: Sulla rimozione dall'incarico di direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) .....   | 198 |
| ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 205 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 18 dicembre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.05 alle 11.10.

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 dicembre 2019. — *Presidenza della presidente Marialucia LORE-*

*FICE.* — *Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.*

**La seduta comincia alle 11.10.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (*per le parti di competenza*).**

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marialucia LOREFICE, *presidente e relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata oggi a esaminare il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) con la relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, per le parti di propria competenza.

Ricorda che il disegno di legge di bilancio è composto di due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica; nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile.

Fa presente che costituiscono oggetto di esame della XII Commissione, oltre alle disposizioni di propria competenza contenute nella prima sezione, anche le Tabelle relative agli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella n. 2) (limitatamente alle parti di competenza), nonché del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) (limitatamente alle parti di competenza) e del Ministero della salute (Tabella n. 14), contenute nella seconda sezione.

L'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare ai lavori

della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore.

Ricorda, che secondo quanto stabilito nella riunione dell'Ufficio di presidenza, svoltasi nella giornata odierna, alle ore 16 di oggi è fissato il termine per la presentazione di eventuali emendamenti riferiti alle parti di competenza della XII Commissione.

Procede, quindi, ad illustrare i contenuti del disegno di legge in esame.

Precisa che si soffermerà sulle disposizioni contenute nella prima sezione del disegno di legge di bilancio, nel testo approvato dal Senato, volte a incidere su materie oggetto della competenza della XII Commissione. Per quanto concerne la seconda sezione del disegno di legge, rinvia alla documentazione predisposta dal Servizio Studi-Dipartimento Affari sociali.

Parte, quindi, dalle disposizioni attinenti alla materia sanitaria, procedendo in ordine di progressione numerica dei vari commi.

Al riguardo, rileva che il comma 81 dell'articolo unico prevede un incremento delle risorse pluriennali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, pari nel complesso a 2 miliardi di euro, destinati prioritariamente alle regioni che abbiano esaurito, con la sottoscrizione di accordi di programma, la propria disponibilità a valere sul livello di risorse precedenti.

Complessivamente, come risulta dalla sezione II – unità di voto 9.1, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, le risorse in materia sono pari a 626,2 milioni per il 2020, a 970 milioni per il 2021 e a 1.210 milioni per il 2022, mentre il livello globale del finanziamento – disposto a partire dal 1988 e fino al 2033 – ammonta, in base al suddetto incremento di 2 miliardi di euro, a 30 miliardi.

Il comma 82 differisce dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2021 il termine per il completamento della parte dei predetti accordi di programma in materia di edilizia sanitaria relativa ad interventi di



ristrutturazione iniziati entro il 2014 e relativi all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria (interventi presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, necessari per rendere disponibili i locali destinati alla suddetta attività).

Il comma 269 concerne l'ambito di applicazione dei limiti annui di spesa per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, con particolare riferimento alle regioni a statuto speciale e alle province autonome. La novella abroga il comma 4-bis dell'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 60 del 2019. Ricorda che quest'ultimo comma aveva escluso le regioni a statuto speciale e le province autonome dall'ambito di applicazione dei limiti in esame, come stabiliti dai commi da 1 a 4 del medesimo articolo 11, a condizione che tali enti provvedano al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato.

Il comma 271 dispone un aumento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici attraverso l'incremento delle risorse dell'autorizzazione di spesa prevista a legislazione vigente, per un importo pari a: 5,425 milioni per il 2020, 10,850 milioni per il 2021, 16,492 milioni per il 2022, 22,134 milioni per il 2023 e 24,995 milioni a decorrere dall'anno 2024.

I commi da 275 a 277 riguardano le attività della Fondazione *Human Technopole*. Tale Fondazione è un ente di diritto privato operante nell'ambito della ricerca, multidisciplinare e integrata, nei settori della salute, della genomica, dell'alimentazione e della scienza dei dati e delle decisioni; la finalità generale della Fondazione è costituita dall'incremento degli investimenti, pubblici e privati, nei settori della ricerca intesa alla prevenzione e alla salute. Le disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio riguardano le

attività della Fondazione *Human Technopole*, con riferimento ai profili relativi alle *facility* infrastrutturali nei predetti settori, all'accesso alle medesime *facility*, all'organizzazione periodica di una giornata aperta di confronto con la comunità scientifica ed alla trasmissione di relazione periodica concernente le attività della Fondazione.

Il comma 329 autorizza, per il 2020, la spesa di 1 milione di euro per le finalità previste dalla legge quadro sugli animali di affezione (legge n. 281 del 1991). Il 60 per cento delle risorse è destinato alle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna per la realizzazione di piani straordinari di prevenzione e controllo del randagismo.

Il comma 334 amplia le categorie dei soggetti esenti dalla partecipazione alla spesa sanitaria, comprendendo in esse, a partire dal 1° gennaio 2020, anche i minori privi del sostegno familiare per i quali siano state attivate specifiche misure dall'autorità giudiziaria.

Il diritto all'esenzione dal pagamento del *ticket* per farmaci e prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e di altre prestazioni specialistiche deve essere verificato e accertato, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, attraverso le funzionalità dell'Anagrafe nazionale degli assistiti del Sistema tessera sanitaria, sulla base delle informazioni rese disponibili dal Ministero della giustizia.

Il comma 446 prevede, nelle more della revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria, l'abolizione, a decorrere dal 1° settembre 2020, della quota di compartecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati, pari a 10 euro per ricetta (cosiddetto « *superticket* »). La finalità della norma in esame è di promuovere maggiore equità nell'accesso alle cure. Ricorda che la disciplina delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria è stata introdotta, a partire dal 2007, dall'articolo 1, comma 796, lettera p), della legge finanziaria per tale anno (legge n. 296 del 2006). Si dispone altresì che, a

partire dal 1° settembre 2020, cessino le misure alternative adottate da alcune regioni che hanno deliberato di non applicare il *superticket*.

Il comma 447 dispone la copertura della disposizione di cui al comma precedente, quantificata in 185 milioni per l'anno 2020 e 554 milioni di euro annui dal 2021, mediante l'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato.

Il comma 448 prevede infine che la dotazione del Fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta di cui all'articolo 1, comma 804, della legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) venga ridotta di 20 milioni di euro per il 2020 e di 60 milioni a decorrere dal 2021.

I commi 449 e 450 destinano una quota – pari a 235,834 milioni di euro – delle risorse statali non ancora ripartite tra le regioni per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico in favore dell'utilizzo di apparecchiature sanitarie da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

Si precisa che la proprietà delle apparecchiature acquisite con le risorse in oggetto è degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale. Il contributo è finalizzato al miglioramento del processo di presa in cura dei pazienti ed alla riduzione del fenomeno delle liste d'attesa.

I trasferimenti alle regioni devono essere definiti sulla base di un piano dei fabbisogni predisposto e approvato nel rispetto dei parametri fissati con decreto del Ministro della salute, da emanarsi entro il 31 gennaio 2020, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni.

Il comma 451 integra alcune norme sul personale che svolge attività di ricerca sanitaria presso gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e gli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS). Tali norme sono previste dall'articolo 1, commi da 422 a 434, della legge n. 205 del 2017, la cui attuazione, come previsto dall'articolo 1, comma 423, della legge di bilancio per il 2019, era

legata all'entrata in vigore (avvenuta il 12 luglio 2019) della sezione del contratto collettivo nazionale relativo al personale della sanità del ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria. Pertanto, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della predetta sezione del CCLN, i suddetti Istituti possono assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, il personale in servizio alla data del 31 dicembre 2017 con rapporti di lavoro flessibile instaurati a seguito di procedura selettiva pubblica ovvero titolare, alla data del 31 dicembre 2017, di borsa di studio erogata dagli Istituti, con una determinata anzianità di servizio ovvero titolarità di borsa di studio. La novella in esame prevede, con riferimento ai soggetti assunti a tempo determinato, che le fasce economiche stabilite dal suddetto contratto dell'11 luglio 2019 siano attribuite secondo criteri individuati dal Ministero della salute, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Il comma 452 autorizza un contributo di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2020-2022 in favore dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP), al fine di consentire a tale Istituto il corretto svolgimento delle funzioni demandategli in base alla normativa vigente.

Il comma 453 demanda al Ministro della salute la definizione, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, delle modalità per la promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione riguardanti gli animali di affezione. Per tali finalità è autorizzata una spesa pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022.

I commi 456 e 457 sono volti a garantire l'erogazione di un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno (cosiddetto latte artificiale) nei casi di patologie che impediscono la pratica naturale dell'allattamento da parte delle neomamme, finanziato da un apposito fondo istituito presso il Ministero della salute. È prevista l'erogazione di un importo mas-

simo di 400 euro annui per ciascun neonato entro il sesto mese di vita del medesimo.

Viene inoltre stabilito che, con successivo decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio, sentita la Conferenza Stato-regioni, devono essere stabilite le misure attuative della disposizione in oggetto, anche al fine di individuare quali siano le condizioni patologiche, inclusi i casi di produzione scarsa o nulla di latte materno (ipogalattia o agalattia materna) e le modalità per beneficiare del contributo, tenendo anche conto di specifici requisiti economici previsti per l'accesso al beneficio in esame.

I commi da 458 a 460 autorizzano l'INPS a stipulare con le organizzazioni sindacali nazionali di categoria, con effetti dall'anno 2021, apposite convenzioni per il conferimento di incarichi di 35 ore settimanali, per assicurare il presidio delle funzioni relative all'invalidità civile da parte dei medici legali che operano per l'Istituto di previdenza, con un limite di 820 unità all'anno. Per l'attuazione della norma è prevista una specifica procedura da avviare dall'anno 2020 per l'adozione, con decreto, di un atto di indirizzo volto a stabilire i criteri alla base di dette convenzioni. Le risorse assegnate all'INPS per tale scopo sono pari a 7,2 milioni per ciascun anno del triennio 2021-2023, 7,3 milioni per ciascun anno del triennio 2024-2026, 7,6 milioni per ciascun anno del triennio 2027-2029 e 7,8 milioni annui dal 2030.

Il comma 461 proroga al biennio 2021-2022 la sperimentazione in materia dei nuovi servizi resi dalle farmacie, prevista dalla normativa vigente per nove regioni già individuate nel triennio 2018-2020, con oneri posti a carico del Servizio sanitario nazionale, ampliandola alle restanti regioni a statuto ordinario. Per la proroga e per l'estensione della sperimentazione è autorizzata una spesa di 25,3 milioni per ciascun anno del biennio 2021-2022.

Il comma 462, attraverso una novella al decreto legislativo n. 153 del 2009, che prevede i nuovi servizi erogabili dalle farmacie, prevede la possibilità per i pazienti di usufruire presso le farmacie, in collaborazione con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta, e comunque nel rispetto di prescrizioni mediche, di un servizio di accesso personalizzato ai farmaci. La finalità è quella di favorire la presa in cura dei pazienti cronici e di concorrere all'efficientamento della rete dei servizi. A tal fine, attraverso le procedure della ricetta elettronica dettate per le prescrizioni mediche e le cartelle cliniche digitali, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta chiamati ad effettuare le prescrizioni possono intrattenere ogni forma di collaborazione con le farmacie prescelte dal paziente per l'erogazione dei servizi, anche attraverso le funzionalità del dossier farmaceutico.

Per quanto riguarda le prestazioni e i servizi erogati, le farmacie devono fornire ai pazienti interessati ogni informazione utile sulle cure prestate e sulle modalità di conservazione ed assunzione personalizzata dei farmaci prescritti.

Il comma 463 reca un'autorizzazione di spesa per le finalità di cui alla legge 22 marzo 2019, n. 29, che prevede l'istituzione di una Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e l'istituzione del referto epidemiologico. Ricorda che la legge in oggetto – il cui esame in sede referente alla Camera è stato svolto presso la XII Commissione – reca una clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica. Il comma in esame autorizza, per le finalità di cui alla stessa legge, una spesa annua, pari ad 1 milione di euro, a decorrere dal 2020. Le risorse sono ripartite tra le regioni secondo modalità individuate con decreto del Ministro della salute, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni. Per il primo riparto si pone un termine di 60 giorni, decorrente dall'entrata in vigore della legge di bilancio.

Il comma 464 è diretto a prolungare il termine, attualmente fissato al 31 dicembre 2019, fino al quale i medicinali omeopatici, in alcuni casi, possono rimanere sul mercato anche se privi di un formale provvedimento autorizzativo. In particolare: i medicinali interessati da un procedimento di rinnovo depositato in AIFA entro il 30 giugno 2017, sono mantenuti in commercio fino al completamento della relativa valutazione; gli altri medicinali omeopatici presenti nel canale distributivo al 1° gennaio 2020, sono mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta e comunque non oltre il 1° gennaio 2022. In tal senso, il comma aggiunge un periodo all'articolo 1, comma 590, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), che introduce una serie di disposizioni sui farmaci omeopatici.

Il comma 466, allo scopo di fronteggiare la grave carenza di personale del Servizio sanitario nazionale, superare il precariato e garantire la continuità nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, estende fino al 31 dicembre 2022, con esclusivo riferimento agli enti e aziende del Servizio sanitario nazionale, la disciplina transitoria di carattere generale che consente l'assunzione a tempo indeterminato di dipendenti che abbiano rapporti di lavoro a termine o di lavoro flessibile con pubbliche amministrazioni, di cui al decreto legislativo n. 75 del 2017. Le modifiche concernono sia l'ambito temporale di applicazione della disciplina sia i requisiti stabiliti per i lavoratori in oggetto.

Il comma 468 modifica i termini di applicazione della disciplina transitoria – posta dall'articolo 1, comma 543, della legge n. 208 del 2015, e dall'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 75 del 2017 – relativa a procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale medico, tecnico-professionale e infermieristico e alla prosecuzione temporanea di rapporti di lavoro in essere. La novella in esame – oltre ad esplicitare che la disciplina transitoria in oggetto riguarda anche il personale dirigenziale – differisce dal 31

dicembre 2018 al 31 dicembre 2019 il termine per l'indizione delle procedure suddette e dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 il termine per la loro conclusione e per la prosecuzione temporanea di rapporti di lavoro in essere.

Il comma 469 autorizza lo stanziamento di 2 milioni di euro per ciascun anno del biennio 2020-2021 per lo studio, la ricerca e la valutazione dell'incidenza di una specifica patologia dell'utero (endometriosi). Il Ministro della salute, con proprio decreto, è chiamato a stabilire i criteri di riparto di tali risorse, prevedendo che non meno del 50 per cento delle stesse venga destinato alla ricerca scientifica.

I commi da 470 a 472 recano alcuni interventi in materia di formazione specialistica nel settore sanitario, relativi all'istituzione di una tecnostruttura per supportare le attività dell'Osservatorio nazionale e degli Osservatori regionali per la formazione medica specialistica, nonché all'estensione delle competenze dello stesso Osservatorio nazionale – con conseguente cambio della sua denominazione – con riferimento alle scuole di specializzazione destinate alla formazione degli ulteriori profili professionali sanitari. Si stabiliscono inoltre gli stanziamenti in favore della suddetta tecnostruttura – 3 milioni di euro a decorrere dal 2020 – e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, anche per lo svolgimento dell'attività di supporto dei suddetti Osservatori – 3 milioni di euro nell'anno 2020 e di 2 milioni annui a decorrere dal 2021.

Il comma 852 dispone l'assegnazione di un contributo di 500 mila euro per l'anno 2020 al fine di sostenere le attività della Fondazione ANT (Associazione nazionale tumori) Italia Onlus di Bologna, in particolare per l'assistenza medico-specialistica gratuita a domicilio per i malati di tumore.

Il comma 859, poi, dispone che per l'ammissione di medici alle scuole di specializzazione di area sanitaria è autorizzata l'ulteriore spesa di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 26 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.

Osserva che vi sono, poi, altre disposizioni che, pur rientrando nell'ambito delle competenze di altre Commissioni, presentano profili di interesse per la XII Commissione con riferimento alla materia sanitaria. In quest'ambito, segnala il comma 361, che innalza a 500 euro – rispetto agli attuali 387,34 euro – la spesa massima detraibile per le spese veterinarie. Ricorda che la detrazione spetta per le spese relative alle prestazioni professionali del medico veterinario, per gli importi corrisposti per l'acquisto dei medicinali prescritti dal veterinario nonché per le spese per analisi di laboratorio e interventi presso cliniche veterinarie mentre non compete per le spese veterinarie sostenute per la cura di animali destinati all'allevamento, alla riproduzione o al consumo alimentare e di animali di qualunque specie allevati o detenuti nell'esercizio di attività commerciali o agricole né in relazione ad animali utilizzati per attività illecite.

Il comma 659 eleva le accise che gravano sui tabacchi lavorati, in particolare innalzando l'importo dell'accisa minima e dell'onere fiscale minimo (quest'ultimo valevole per le sigarette), nonché l'importo dell'aliquota di base su tali prodotti.

Il comma 660 introduce una nuova imposta di consumo gravante sui prodotti accessori al consumo dei tabacchi da fumo, ovvero filtri e cartine, nella misura di 0,0036 euro il pezzo.

I commi da 661 a 676 prevedono l'istituzione e disciplinano l'applicazione di un'imposta sul consumo di bevande alcoliche edulcorate nella misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione.

Procede, quindi, all'esame delle disposizioni recanti interventi in favore della famiglia.

Innanzitutto, il comma 339 istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un « Fondo assegno universale e servizi alla famiglia », con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per l'anno 2021 e a 1.244 milioni di

euro annui a decorrere dall'anno 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia nonché al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli.

Il comma 340 estende l'assegno di natalità (cosiddetto Bonus bebè) per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 che, con riferimento a tali soggetti, è corrisposto esclusivamente fino al compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione. Il Bonus diviene una prestazione ad accesso universale (attualmente spetta a condizione che il nucleo familiare sia in possesso di un ISEE non superiore a 25.000 euro e l'importo dell'assegno è raddoppiato per famiglie con ISEE non superiore a 7.000 euro) modulata sulla base delle fasce di reddito di riferimento: si va da un massimo di 1.920 euro per i nuclei familiari con un ISEE non superiore a 7.000 euro annui a un minimo di 960 euro per i nuclei familiari con un ISEE superiore a 40.000 euro, con aumento dell'importo del 20 per cento in caso di figlio successivo al primo.

Il comma 341 quantifica l'onere derivante dal riconoscimento dell'assegno di natalità in 348 milioni di euro per l'anno 2020 e in 410 milioni di euro per l'anno 2021.

Si prevede altresì che l'INPS provveda al monitoraggio dei maggiori oneri derivanti dall'erogazione dell'assegno di natalità, inviando relazioni mensili al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Nel caso in cui, in sede di attuazione, si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di spesa, con decreto interministeriale si provvede a rideterminare l'importo annuo dell'assegno e i valori dell'ISEE.

I commi 343 e 344 modificano la normativa relativa al Bonus asilo nido e forme di supporto presso la propria abitazione. L'intervento legislativo è attuato apportando modifiche all'articolo 1, comma 355, della legge n. 232 del 2016,

recante il bilancio di previsione per l'anno 2017. A decorrere dal 2020, l'attuale Bonus di 1.500 euro viene incrementato in base alle soglie ISEE differenziate: rimane pari a 1.500 euro per i nuclei familiari con ISEE superiore a 40.000 euro; è incrementato di 1.000 euro per i nuclei familiari con un ISEE da 25.001 euro a 40.000 euro; è incrementato di ulteriori 1.500 euro per i nuclei familiari con un valore ISEE fino a 25.000 euro.

Il buono è corrisposto dall'INPS al genitore richiedente, previa presentazione di idonea documentazione attestante l'iscrizione e il pagamento della retta a strutture pubbliche o private. L'INPS provvede al monitoraggio, inviando relazioni mensili alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Nel caso in cui, in sede di attuazione, si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto al limite di spesa programmato, l'INPS non prende in esame ulteriori domande finalizzate ad usufruire del beneficio. Quest'ultimo è riconosciuto nel limite massimo di 520 milioni di euro per l'anno 2020, 530 milioni di euro per l'anno 2021, 541 milioni di euro per l'anno 2022, 552 milioni di euro per l'anno 2023, 563 milioni di euro per l'anno 2024, 574 milioni di euro per l'anno 2025, 585 milioni di euro per l'anno 2026, 597 milioni di euro per l'anno 2027, 609 milioni di euro per l'anno 2028, 621 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029.

Segnala che un'altra disposizione di interesse per la XII Commissione, pur investendo in via principale le competenze della XI Commissione, è quella recata dal comma 342, che proroga per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni.

Procede, quindi, ad esaminare le disposizioni che recano misure afferenti alla tutela della disabilità e alle politiche sociali. In tale ambito, segnala il comma 330, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un fondo a carattere strutturale denominato « Fondo per la disabilità e la

non autosufficienza », con una dotazione di 29 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021, di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Le risorse del Fondo sono indirizzate all'attuazione di interventi a favore della disabilità, finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno in materia. Si prevede che con appositi provvedimenti normativi, nei limiti delle risorse stabilite, che costituiscono il relativo limite di spesa, si provveda a dare attuazione agli interventi ivi previsti.

Fa altresì presente che è stato inserito il comma 331 che dispone un incremento di 50 milioni di euro a favore del Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge n. 296 del 2006.

Il comma 332 incrementa il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di 5 milioni di euro per il 2020, istituito dall'articolo 13 della legge n. 68 del 1999 al fine di incentivare l'assunzione delle persone disabili.

Il comma 333 autorizza la spesa di 500.000 euro nel 2020, da destinare alle attività del « Progetto Filippide ». Il contributo è finalizzato a favorire la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport.

Il comma 336 prevede un contributo straordinario di 1 milione di euro per l'anno 2020 in favore dell'Unione Italiana Ciechi, in occasione del centenario della sua fondazione, per lo sviluppo e il sostegno delle attività dell'Unione sul territorio nazionale, per le manifestazioni ed iniziative per la Giornata del Braille, per la diffusione della cultura e della pratica di addestramento del cane guida e per la valutazione e il monitoraggio degli ausili e delle tecnologie speciali.

Il comma 337 autorizza a favore della FISH – Federazione italiana per il superamento dell'*handicap* Onlus – la spesa di 400 mila euro annui per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Il contributo in esame è stanziato al fine di garantire l'attività di inclusione e promozione sociale delle persone con disabilità svolta dalla FISH.

Il comma 338 autorizza dal 2020 un contributo annuo a regime, pari a 500 mila euro, in favore dell'Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti (ANGLAT), al fine di contribuire alla piena realizzazione degli obiettivi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la legge n. 18 del 2009.

Il comma 455 autorizza un contributo di 250 mila euro per gli anni 2020, 2021 e 2022 a favore dell'ENS (Ente nazionale sordi), ai fini della prosecuzione del progetto Comunic@Ens, in particolare per il servizio di videochiamata.

Il comma 465 che, modificando l'articolo 1, comma 539, della legge di bilancio per il 2019, estende, portandolo dal 2005 al 2012, il limite di tempo entro il quale occorre aver conseguito il diploma o l'attestato di educatore professionale, a seguito di corsi regionali o di formazione specifica iniziati tra il 1997 e il 2000, per ottenere il riconoscimento dell'equipollenza dei predetti titoli con il diploma universitario conseguito con il completamento del corso di laurea per educatore socio-sanitario. Il predetto comma della legge di bilancio per il 2019 ha disposto che i diplomi e gli attestati relativi al profilo di educatore professionale, purché ottenuti a seguito di corsi regionali o di formazione specifica conseguiti entro il 2005, siano da considerarsi equipollenti al diploma universitario per educatore professionale socio-sanitario. L'equipollenza vale sia per l'esercizio professionale, sia per l'accesso alla formazione post-base, sia per l'iscrizione all'albo della professione sanitaria di educatore professionale, istituito con la legge n. 3 del 2018.

Il comma 490 incrementa di 2 milioni di euro per l'anno 2020 la dotazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Fondo Dopo di noi). Ricorda che la dotazione del Fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a decorrere dal 2018 è pari a 56,1 milioni di euro annui (articolo 3, comma 1, della legge n. 112 del 2016).

Infine, richiama ulteriori disposizioni che, pur riguardando in via principale la competenza di altre Commissioni, presentano comunque profili di interesse per la XII Commissione.

Al riguardo, cita i commi 59, 60 e 61, che istituiscono un fondo per il finanziamento di interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia.

Il comma 281, invece, concerne la disciplina dei titoli di studio richiesti per l'accesso ai posti di coordinatore dei servizi educativi per l'infanzia. La novella prevede che siano validi i titoli conseguiti entro il 1° giugno 2017 – data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 65 del 2017, relativo all'istituzione del « sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni ». Quest'ultimo richiede per l'accesso ai posti di educatore di servizi educativi per l'infanzia il possesso della laurea triennale in Scienze dell'educazione nella classe L19 a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia o della laurea quinquennale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, integrata da un corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari. La novella estende la norma transitoria di deroga con riferimento all'accesso ai posti di coordinatore dei servizi in oggetto.

I commi 311 e 312 assegnano ai comuni situati nel territorio delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia un contributo complessivo di 300 milioni per il quadriennio 2020-2023 da destinare a investimenti in infrastrutture sociali. Il finanziamento è posto a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) del ciclo di programmazione 2014-2020. L'adozione delle modalità attuative sarà definita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 marzo 2020.

Il comma 353 incrementa di 4 milioni di euro, per il triennio 2020-2022, il Fondo

per le pari opportunità, al fine di finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

I commi da 486 a 489 sono volti ad escludere, per il triennio 2020-2022, che lo Stato e gli enti previdenziali possano aggredire i beni ereditari trasmessi dall'autore di un delitto di omicidio del partner ai figli minori. In relazione al medesimo delitto sono inoltre modificate le condizioni di accesso al Fondo per le vittime dei reati.

Fa presente, che il comma 882, infine, incrementa di 1 milione di euro annui, a decorrere dal 2020, il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) si dichiara costernata, a nome del suo gruppo, della tempistica prevista in relazione a un provvedimento di importanza fondamentale, quale è la legge di bilancio, che rende di fatto impossibile dare un contributo per il miglioramento del testo. Segnala che i senatori di Fratelli d'Italia hanno tentato di dare il loro apporto nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, in alcuni casi anche con successo, introducendo misure indubbiamente concrete e utili come quella relativa ai contributi per il latte artificiale per l'alimentazione dei neonati. Rileva che tale misura può favorire il contrasto alla denatalità, che rappresenta in Italia una vera e propria emergenza sociale. Nel precisare di non voler abbandonare i toni pacati che hanno sempre caratterizzato il dibattito all'interno della Commissione Affari sociali, si rammarica e si dichiara basita dei tempi previsti per l'esame della legge di bilancio, che giudica antidemocratici e incostituzionali, in quanto non consentono una normale dialettica tra maggioranza e opposizione e un confronto su temi di estrema rilevanza. Si dichiara sorpresa per il fatto che proprio il Partito democratico, che nel corso dell'esame della precedente legge di bilancio aveva stigmatizzato le procedure adottate in quella sede, presentando un ricorso presso la Corte costituzionale e chiedendo che non si ripettesse quanto accaduto, si renda ora protagonista di una

compressione dei tempi ancora più grave, che non consente di analizzare in dettaglio il contenuto della manovra.

Nel ringraziare la presidente Lorefice per la relazione svolta, osserva tuttavia come da essa non emergano, tra gli altri temi, le politiche in favore dei giovani. Evidenzia che, nonostante le condizioni estremamente sfavorevoli, proverà a porre all'attenzione della Commissione, quanto meno per suscitare una presa di coscienza, alcuni temi rilevanti attraverso la presentazione di specifiche proposte emendative. In particolare, segnala il tema, oggetto di una proposta emendativa respinta al Senato, dell'istituzione di un fondo per i minori allontanati ingiustamente dalle proprie famiglie. Registra, in proposito, che il provvedimento in esame reca risorse per minori in condizioni di particolare fragilità per cause diverse, ad esempio per quelli la cui madre sia stata vittima di femminicidio o per i minori stranieri non accompagnati, trascurando completamente situazioni come quelle generali dai casi del Forteto o di Bibbiano.

Ribadisce pertanto l'intenzione di riproporre un emendamento in tal senso, pur dichiarandosi consapevole del fatto che esso non sarà accolto, anche per via del cinismo di chi ha come unico obiettivo quello di concludere l'esame della manovra in tempi rapidi.

Pone in evidenza l'esiguità delle risorse destinate al Servizio civile, osservando che il disegno di legge di bilancio prevede uno stanziamento aggiuntivo di soli 10 milioni di euro. Ricorda che in un recente passato è stata più volte annunciata l'intenzione di creare un Servizio civile universale, rivolto cioè a tutti giovani e non solo a 50.000 soggetti, e che il ministro Spadafora aveva preannunciato risorse aggiuntive pari a 70 milioni di euro. Sottolinea che l'attuale dotazione finanziaria per il Servizio civile, a causa dell'importo aggiuntivo assai limitato introdotto con la manovra, appare assai lontana dai 300 milioni previsti in passato, che ne consentivano lo svolgimento da parte di 50.000 giovani.

Rileva, poi, che il provvedimento in esame conferma lo scarsissimo interesse



prestato negli ultimi anni alla lotta alle dipendenze patologiche, segnalando in proposito l'assenza di una delega specifica nella compagine di governo. Rileva che la relazione al Parlamento su tale problematica non viene più illustrata in maniera ufficiale, con una presentazione nelle sedi parlamentari, e che il suo contenuto appare approssimativo, lacunoso, disomogeneo, presentando un livello che farebbe vergognare qualsiasi istituto di ricerca. Ricorda che le fonti europee confermano i dati allarmanti relativi al nostro Paese, ai primi posti per il consumo di derivati della *cannabis* e di cocaina, con 8 milioni di persone che utilizzano sostanze stupefacenti. Nel rilevare la notevole esiguità delle risorse destinate al contrasto alla dipendenza, preannuncia la presentazione di proposte emendative al fine di reperire risorse aggiuntive. Segnala in proposito che l'aumento delle tasse sul fumo o sul gioco d'azzardo, previsto dalla manovra in discussione e dal decreto-legge in materia fiscale, appena approvato dal Senato, non è finalizzato, neppure in parte, alla lotta alle dipendenze, come invece sarebbe stato doveroso fare. Ribadisce l'assoluta necessità di assicurare la tutela delle persone in condizione di estrema fragilità, dotando di maggiori risorse i SERD e le strutture private operanti nell'ambito del sociale.

Dichiara di aver apprezzato la pronuncia di inammissibilità, effettuata presso il Senato, della norma sui derivati della *cannabis* a basso contenuto di THC, chiaramente di natura ordinamentale. Rileva, inoltre, che le affermazioni circa la necessità di un intervento normativo volto a non penalizzare i coltivatori appaiono prive di fondamento in quanto la normativa vigente già permette la produzione di *cannabis* sativa, come confermato da numerose audizioni svolte nel corso dell'esame delle risoluzioni assegnate in maniera congiunta alla Commissione Affari sociali e alla Commissione Agricoltura. Nel ricordare che l'esame di tali risoluzioni è stato interrotto a seguito della sentenza delle Sezioni unite penali della Corte suprema di cassazione n. 30475 del 2019, che ha sostanzialmente vietato la commer-

cializzazione al pubblico di prodotti derivanti dalla *cannabis*, si dichiara sorpresa che dopo pochi mesi la maggioranza abbia proposto una norma che fa esattamente il contrario di quanto previsto da quella sentenza. Reputa, inoltre, scorretta la scelta, effettuata nel corso dell'esame al Senato, di introdurre una norma sui prodotti a base di *cannabis* in maniera quasi clandestina. Osserva, infatti, che se vi è l'intenzione di legalizzare la *cannabis*, occorre farlo in maniera aperta, attraverso un confronto parlamentare al quale evidentemente la maggioranza non è più abituata.

Il gruppo di Fratelli d'Italia ribadisce che il contrasto alle dipendenze e alla « cultura dello sballo » deve rappresentare una priorità dell'azione politica. Rileva che occorre evitare qualsiasi confusione tra l'uso ricreativo e quello terapeutico della *cannabis*, segnalando in proposito la necessità di finanziare in maniera adeguata lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, struttura di eccellenza ma in crisi per mancanza di risorse e di personale.

Ricorda che le difficoltà in cui versa l'Istituto hanno come conseguenza la necessità di importare farmaci a base di *cannabis* dall'estero con costi assai elevati.

Nel valutare favorevolmente l'abolizione del cosiddetto *superticket* per le prestazioni sanitarie, segnala tuttavia che non può essere trascurato il tema della spesa sanitaria privata, che in Italia ammonta ormai a 44 miliardi di euro annui, con gravi conseguenze sui bilanci delle famiglie. Rileva, inoltre, che la manovra non destina risorse sufficienti per quanto riguarda l'accessibilità a terapie innovative e alle cure palliative. Nel ribadire il suo netto dissenso rispetto alla tempistica dell'esame del disegno di legge bilancio, dichiara che effettuerà ulteriori riflessioni in fase di esame delle proposte emendative che intende presentare, precisando che esse avranno l'obiettivo di proporre soluzioni concrete rispetto ai problemi delle persone in condizione di fragilità.

Marialucia LOREFICE, *presidente e relatrice*, reputa opportuno fare alcune precisazioni.

Innanzitutto, fa presente che i tempi di esame del disegno di legge di bilancio presso le Commissioni di settore derivano dalle decisioni assunte in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, che ha stabilito l'avvio della discussione in Assemblea per domenica 22 dicembre, la conclusione dei lavori della Commissione Bilancio entro sabato 21 dicembre e, conseguentemente, la conclusione dell'esame in sede consultiva entro le ore 14 di giovedì 19 dicembre.

In relazione all'*iter* delle risoluzioni in materia di cannabis sativa, segnala che in sede di Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite XII e XIII, a seguito della pronuncia della Corte di cassazione, si convenne che erano venute meno le ragioni che avevano portato alla discussione congiunta delle risoluzioni medesime. Conseguentemente, sono state presentate altre risoluzioni presso la sola Commissione Agricoltura, di cui si è peraltro concluso l'esame, che escludono temi di competenza della Commissione Affari sociali.

Per quanto concerne, poi, il Servizio civile, ricorda che esso non rientra tra le materie oggetto della competenza della Commissione Affari sociali.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) dichiara di aver ricostruito correttamente, nel suo intervento, l'*iter* delle risoluzioni in materia di *cannabis* industriale, evidenziando l'importanza che assunse la sentenza della Corte di Cassazione rispetto alle decisioni assunte in sede di Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite XII e XIII.

Per quanto riguarda, poi, il Servizio civile universale, ritiene che si tratti di un argomento di un certo rilievo anche per la Commissione Affari sociali, soprattutto in rapporto all'esigenza di combattere la « cultura dello sballo ». Con riferimento ad altri temi sollevati, ne sottolinea l'ingiustificabile mancata trattazione nel disegno di legge di bilancio.

Gilda SPORTIELLO (M5S) rileva che, nonostante un contesto economico diffi-

cile, condizionato in primo luogo dalla necessità di scongiurare l'aumento dell'Iva, con la manovra di bilancio si è riusciti ad introdurre numerose disposizioni importanti relative agli ambiti di competenza della Commissione Affari sociali. Segnala in proposito l'aumento delle risorse per l'edilizia sanitaria e per la formazione specialistica dei medici, l'abolizione del *superticket*, il finanziamento di misure specifiche quali il registro dei tumori e la ricerca sull'endometriosi, le disposizioni finalizzate a favorire la natalità, la promozione dell'inserimento lavorativo delle persone disabili, precisando che tale elenco non esaurisce le disposizioni innovative introdotte con il provvedimento in esame. Sulla base di tali considerazioni, rileva che la normale dialettica tra maggioranza e opposizione non dovrebbe far venire meno il riconoscimento che, in alcuni casi, sono stati raggiunti degli obiettivi ampiamente condivisibili.

Giudica strumentali le polemiche sulle disposizioni relative ai derivati della *cannabis* con contenuto di THC inferiore allo 0,5 per cento, osservando che il tema non ha niente a che fare con quello della lotta alle dipendenze. Osserva che a causa di una normativa lacunosa si rischia di penalizzare un settore in crescita, nel quale operano oltre 15.000 addetti. Nel ricordare che la norma dichiarata inammissibile al Senato recava anche disposizioni di carattere fiscale in grado di incrementare il gettito per l'erario, manifesta perplessità per la decisione assunta dalla presidenza di quel ramo del Parlamento, caratterizzata da una rigidità non applicata in altri casi.

Sottolineando che appare necessario fare chiarezza sul contesto di riferimento e ricordando che i procedimenti e i sequestri avviati nei mesi precedenti non hanno portato a nessun esito concreto, manifesta stupore per le dichiarazioni fatte dalla collega Bellucci circa l'assenza di criticità in relazione alla disciplina sulla coltivazione della canapa per uso industriale, ricordando che le audizioni svolte nel corso dell'esame delle risoluzioni sulla materia hanno dimostrato esattamente il

contrario. Ribadisce, pertanto, che il confronto tra le diverse forze politiche deve rispettare la verità fattuale.

Elena CARNEVALI (PD) nel ringraziare la presidente Loreface per la relazione svolta, ricorda che il contenuto della manovra di bilancio va analizzato in combinato disposto con le norme introdotte nel decreto-legge in materia fiscale, appena convertito dal Senato, osservando in ogni caso che la rilevanza delle norme introdotte è stata riconosciuta anche dalle associazioni di settore. Ricorda che, a fronte della necessità di destinare 23 di miliardi di euro al superamento delle clausole di salvaguardia, le misure adottate hanno consentito di assicurare maggiori risorse per i settori di interesse della XII Commissione per circa 7 miliardi di euro, per metà in relazione al Servizio sanitario nazionale, con misure rilevanti quali quelle relative al personale e alla formazione specialistica. Sottolinea che tali azioni consentono di dare concretezza a quanto previsto dall'articolo 32 della Costituzione, attraverso un percorso che potrà essere completato con l'imminente sottoscrizione del nuovo Patto per la salute. Segnala, quindi, l'importanza degli investimenti in ambito sanitario, in particolare per quanto riguarda l'ammodernamento tecnologico.

Pone in evidenza gli interventi a sostegno della famiglia, con misure quali il bonus per i neonati, i contributi per gli asili nido e l'incremento dei giorni di congedo parentale, segnalando che il tema andrà completato con misure da adottare in sede parlamentare. Nel riconoscere che la Commissione, nel corso dell'esame in sede consultiva, non è nelle condizioni di dare un contributo specifico, invita a non trascurare il fatto che la manovra rappresenta un'inversione di tendenza nell'azione di sostegno alla genitorialità, riconoscendo la soggettività delle famiglie e potenziando gli interventi infrastrutturali per l'infanzia. Valuta positivamente lo stanziamento di 50 milioni di euro aggiuntivi per il Fondo per le non autosufficienze, ricordando che la dotazione di tale fondo è più che

raddoppiata rispetto alla cifra che si registrava nel 2013. Nel richiamare il segnale positivo rappresentato da un aumento di 2 milioni di euro per il Fondo per cosiddetto « Dopo di noi », segnala che occorre dare piena attuazione all'articolo 9 della legge istitutiva, relativo alle modalità di autofinanziamento. Valuta positivamente anche l'incremento di risorse per l'insediamento lavorativo delle persone con disabilità.

Riconosce, quindi, l'esiguità di quanto previsto in relazione al Servizio civile, osservando che con successivi provvedimenti potrà essere incrementata la relativa dotazione finanziaria. Nel segnalare che appare imminente l'adozione del decreto per la fissazione delle tariffe per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica (cosiddetto Nomenclatore tariffario), sottolinea che tale strumento consentirà di recuperare molte delle attuali disuguaglianze a livello territoriale.

Evidenzia altresì che il disegno di legge di bilancio reca numerose disposizioni a tutela dei minori e prevede risorse per un piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. In conclusione, ribadisce che la manovra fornisce un segnale di svolta importante per il settore sanitario e sociale e che pertanto, anche tenendo conto delle condizioni di partenza, la Commissione Affari sociali non può che esprimere la propria soddisfazione.

Vito DE FILIPPO (IV) nel ringraziare la presidente Loreface per la sua relazione puntuale, rileva che il disegno di legge di bilancio reca numerose disposizioni a favore delle politiche di competenza della XII Commissione. Segnala che le modalità di esame del provvedimento devono essere contestualizzate nel quadro che ha visto una crisi di governo nel mese di agosto, che ha portato alla formazione di una nuova maggioranza. Ricordando l'esigenza di individuare notevoli risorse per evitare l'aumento dell'Iva, sottolinea che non era affatto scontato un incremento così rilevante della dotazione finanziaria per i settori della sanità e delle politiche sociali,

considerati solitamente « figli di un dio minore ».

In particolare, non esita a definire storici gli interventi in favore della genitorialità, che rappresentano una svolta epocale che sarà completata a partire dal 2021.

Pone quindi in rilievo l'importanza dell'abolizione del *superticket* e le disposizioni relative alla stabilizzazione del personale e all'aggiornamento tecnologico in ambito sanitario.

Dichiara, pertanto, il convinto sostegno da parte del gruppo Italia Viva all'impianto della manovra, nonostante i tempi di esame presso la Camera siano stati inevitabilmente compressi.

Massimo Enrico BARONI (M5S), ringraziando la presidente Lorefice per la sua relazione, che ha consentito di avere consapevolezza della vastità degli interventi adottati con la manovra di bilancio, precisa di voler segnalare con il suo intervento alcune possibili criticità. In particolare, per quanto riguarda i commi 456 e 457, relativi a un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno, evidenzia, precisando di essersi confrontato sul punto con il collega Siani, l'opportunità di evitare il rischio di disincentivare l'allattamento al seno, che deve invece costituire un obiettivo prioritario. Invita, pertanto, in sede di emanazione dei decreti attuativi, a prevedere il coinvolgimento degli endocrinologi quali figure in grado di valutare la reale non possibilità per la madre di fornire la quantità di latte necessaria. Nel valutare positivamente il finanziamento per i registri dei tumori, ricorda che essi attualmente sono circa quaranta e che, pertanto, dovranno essere individuate idonee modalità per ripartire in maniera congrua tale finanziamento. Esprime, quindi, il proprio plauso per la scelta adottata di intervenire sulla dipendenza da gioco d'azzardo patologico sul lato dell'offerta, in particolare per quanto riguarda la modalità *on-line*, con indubbi benefici sul piano della tutela della salute, a partire da quella dei minori. In relazione al Fondo cosiddetto « Dopo di noi », oggetto di uno specifico finanziamento, segnala l'oppor-

tunità di avere in tempi rapidi una relazione aggiornata sullo stato di attuazione della legge n. 112 del 2016, istitutiva di tale Fondo, anche al fine di valutare le diverse scelte adottate a livello regionale.

Quanto al finanziamento aggiuntivo previsto per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, richiama la possibilità di poterlo utilizzare anche per lo svolgimento dei test ICF che agevolerebbero tale inserimento, in particolare nel contesto delle politiche previste dalla normativa sul reddito di cittadinanza.

Rossana BOLDI (LEGA), nel ringraziare la presidente Lorefice per la relazione svolta e segnalando che intende entrare nel merito del provvedimento in sede di dichiarazione di voto, ritiene comunque doveroso fare alcune precisazioni. Ricorda che la compressione dei tempi per l'esame del disegno di legge di bilancio alla Camera non è dovuta a un'ampia discussione svolta presso l'altro ramo del Parlamento o ad iniziative adottate dai gruppi di opposizione bensì ai disaccordi all'interno della maggioranza, che hanno portato a un'eccessiva dilatazione dei tempi di esame al Senato, al fine di individuare soluzioni di compromesso. Nel riconoscere che la manovra reca alcune disposizioni da valutare favorevolmente, osserva che un atteggiamento più responsabile da parte dei gruppi di maggioranza avrebbe consentito anche alla Camera di dare il proprio contributo. Quanto al tema delle clausole di salvaguardia, evocato in diversi interventi, segnala che 19 dei 23 miliardi di euro necessari per scongiurare l'aumento dell'Iva sono dovuti a misure adottate nella passata legislatura dai Governi guidati dal Partito Democratico. Aggiunge che, in ogni caso, l'attuale manovra interviene solo con riferimento al 2020, spostando in avanti il problema.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.15.**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

**La seduta comincia alle 14.10.**

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-03303 Bagnasco: Definizione delle nuove tariffe per i tutori elastocompressivi su misura.**

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, su richiesta del presentatore e acquisita la disponibilità della rappresentante del Governo, lo svolgimento dell'interrogazione in titolo è rinviato ad altra seduta.

**5-03304 De Filippo: Iniziative per assicurare le cure ai pazienti affetti da orticaria cronica spontanea.**

Vito DE FILIPPO (IV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vito DE FILIPPO (IV), replicando, si dichiara soddisfatto innanzitutto della ricostruzione effettuata dalla rappresentante del Governo, dalla quale si evince che la Determina dell'Aifa n. 1060/2015 non esplicita la non ripetibilità del trattamento con Xolair dei pazienti affetti da orticaria cronica spontanea. Dichiaro, quindi, di confidare negli esiti della verifica, cui l'Aifa sta procedendo, delle condizioni necessarie per la revisione dell'at-

tuale periodo di rimborsabilità del medicinale in questione, pari a dodici mesi.

**5-03305 Nappi: Misure per assicurare il principio della trasparenza in materia di sanità integrativa.**

Silvana NAPPI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando che tale atto di sindacato ispettivo trae origine da alcune audizioni svoltesi presso la XII Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva in materia di fondi sanitari integrativi. Precisa come da tali audizioni sia emersa la preoccupazione per cui il meccanismo degli sgravi fiscali in favore dei predetti fondi rischierebbe di sottrarre risorse al Servizio sanitario nazionale.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvana NAPPI (M5S), replicando, prende atto dell'interesse da parte del Ministero della salute verso la materia oggetto della sua interrogazione. Auspica, pertanto, che si possa procedere rapidamente a un riordino della materia, assicurando la massima accessibilità all'Anagrafe dei fondi sanitari integrativi e l'assoluta trasparenza dei dati. Ritiene che, parallelamente, debba essere perseguito l'obiettivo di riportare i fondi sanitari integrativi nell'alveo degli enti « *no profit* ».

**5-03306 Bellucci: Iniziative volte ad evitare il rischio di chiusura del Centro di solidarietà di Catanzaro.**

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando la gravità della situazione in cui versa il Centro calabrese di solidarietà, che continua a svolgere la propria attività pur non ricevendo i pagamenti da oltre sei mesi.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), replicando, esprime apprezzamento per il fatto che il Ministero della salute consideri molto grave l'episodio riportato nell'atto di sindacato ispettivo in oggetto. Evidenzia, tuttavia, che alla consapevolezza del Governo devono poi seguire misure concrete, a fronte di una situazione generale disastrosa che caratterizza l'erogazione dei servizi nella regione Calabria. Stigmatizza, in particolare, lo stato di assoluto abbandono in cui si trovano enti privati, quale il Centro in oggetto, che assicurano servizi che le istituzioni non sono in grado di garantire.

Auspica, pertanto, che il Governo intervenga tempestivamente a sostegno del Centro di solidarietà di Catanzaro, che rischia la chiusura nonostante la preziosa attività dedicata al recupero di persone affette da diverse forme di dipendenza patologica, nonché delle analoghe realtà presenti sul territorio.

**5-03307 Carnevali: Sulla permanenza del carattere di innovatività dei farmaci per l'eliminazione del virus dell'epatite C.**

Elena CARNEVALI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, rappresentando la preoccupazione per le ricadute negative che potrebbe avere la perdita del carattere di innovatività dei farmaci per l'eliminazione del virus dell'epatite C, considerata la loro straordinaria efficacia.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Elena CARNEVALI (PD), replicando, esprime apprezzamento per la volontà del Governo di non rallentare nell'azione finalizzata all'eradicazione del virus dell'epatite C.

Sottolinea altresì l'opportunità di procedere a un'azione che contempli l'effettuazione di *screening* gratuiti per le fasce di popolazione particolarmente a rischio. Al riguardo, segnala che dalla prevenzione deriverebbero notevoli risparmi, diretti e

indiretti, come è emerso dalle audizioni svolte presso la Commissione Affari sociali nell'ambito di un'indagine conoscitiva in questa materia.

Ribadisce, quindi, l'esigenza di portare avanti gli interventi finalizzati alla prevenzione e all'eliminazione del virus HCV, anche attraverso il monitoraggio dell'attività delle singole ragioni.

**5-03308 Boldi: Sulla rimozione dall'incarico di direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).**

Rossana BOLDI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, volta a chiedere al Ministro della salute sulla base di quali presupposti sia stata adottata, in data 10 novembre 2019, la decisione di rimuovere dall'incarico il direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Segnala come su tale vicenda siano intervenute anche le regioni, manifestando le proprie perplessità e rilevando la necessità di attivare un confronto con il Governo, alla luce delle funzioni proprie dell'Agenzia, istituita al fine di svolgere il ruolo di raccordo tra il Ministero e le realtà regionali.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rossana BOLDI (LEGA), replicando, precisa che, a suo avviso, il parere espresso dalla sezione consultiva del Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 novembre 2019 ha in realtà un significato differente dall'interpretazione riportata dalla sottosegretaria nella risposta.

In ogni caso, auspica che il Ministro della salute, nel procedere alla nomina del direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, tenga conto del parere della Conferenza Stato-regioni, considerato il valore strategico di tale Agenzia.

Entrando nel merito della risposta, evidenzia come, al di là delle ulteriori motivazioni addotte, il Ministro della salute, con la rimozione del direttore generale dell'Agenas, abbia sostanzialmente voluto ricorrere al meccanismo dello *spoils system*

e nominare, pertanto, un persona di sua fiducia. Ribadisce, quindi, l'esigenza di tenere conto dell'orientamento delle regioni, in considerazione delle funzioni che l'Agenzia è chiamata a svolgere.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.**

## ALLEGATO 1

**5-03304 De Filippo: Iniziative per assicurare le cure ai pazienti affetti da orticaria cronica spontanea.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero della salute sta seguendo con particolare attenzione la tematica riguardante la specialità medicinale Xolair®, con principio attivo « Omalizumab », indicata per il trattamento dell'orticaria cronica spontanea.

La Determinazione AIFA n. 1060/2015 classifica questo farmaco come rimborsabile seppure con le limitazioni previste dal Piano Terapeutico identificato dalla Commissione Tecnico Scientifica della stessa Agenzia (CTS).

Allo stato, il regime di fornitura è quello della ricetta ripetibile limitativa (RRL), in virtù del quale il medicinale è fruibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di medici specialisti, nel caso concreto allergologi, pediatri e dermatologi.

L'Associazione Ricerca e Cura Orticaria (ARCO) ha segnalato all'AIFA la necessità di estendere il periodo di prescrivibilità a carico del Servizio sanitario nazionale oltre gli 11 mesi.

La questione è stata discussa e approfondita durante le sedute della CTS svoltesi nei mesi di aprile e maggio 2019.

La CTS ha valutato negativamente la richiesta di rimborsabilità di Xolair®, oltre i 12 mesi di trattamento, poiché le evidenze scientifiche attualmente disponibili sono costituite da studi clinici non randomizzati, non controllati, e condotti su campioni di piccole dimensioni o su singoli pazienti (« *case report* »), pertanto, non ha ritenuto che gli elementi disponi-

bili fossero sufficienti per ridefinire il profilo di efficacia e sicurezza di ulteriori cicli di trattamento rispetto a quelli già rimborsati, ed ha confermato l'attuale Piano Terapeutico, che non prevede trattamenti di durata eccedente i 12 mesi.

Tuttavia, attesa la delicatezza della questione in esame e, per tutelare al meglio la salute dei pazienti individuando possibili soluzioni terapeutiche percorribili, l'AIFA – viste le segnalazioni pervenute dalle associazioni di categoria con le quali, peraltro, ha avviato diverse interlocuzioni – sta procedendo alla verifica delle condizioni necessarie per la revisione dell'attuale periodo di rimborsabilità del medicinale, estendendolo oltre gli attuali 12 mesi.

Sul punto si segnala che la questione è stata nuovamente sottoposta alle valutazioni della CTS e che, contemporaneamente, proprio in questi giorni (17-19 dicembre 2019) l'azienda farmaceutica « Novartis Farma S.p.A. », titolare dell'autorizzazione in commercio del medicinale, è convocata presso il Comitato Prezzi e Rimborso dell'Agenzia stessa, affinché sia condotto un ulteriore approfondimento della vicenda. Ciò rappresenterebbe un segno positivo diretto all'auspicata chiusura del procedimento entro la fine dell'anno.

Pertanto, sarà mia cura rendere noti alla Commissione gli esiti di tale seduta ed i provvedimenti adottati dall'AIFA.



## ALLEGATO 2

**5-03305 Nappi: Misure per assicurare il principio della trasparenza in materia di sanità integrativa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle misure da adottare per assicurare il principio della trasparenza in materia di sanità integrativa e per riportare i fondi sanitari nell'alveo degli enti « *no-profit* », si rappresenta quanto segue.

L'Anagrafe dei fondi sanitari, istituita presso il Ministero della salute, effettua tutte le verifiche documentali sui fondi sanitari integrativi del Servizio sanitario nazionale, istituiti o adeguati ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 502/1992 e sugli enti, casse e società di mutuo soccorso aventi esclusivamente finalità assistenziali, che sono previste e consentite dalla legislazione vigente.

In questi ultimi anni l'Anagrafe sta procedendo, inoltre, ad ampliare l'ambito delle verifiche, tramite specifici e attenti riscontri incrociati fra la certificazione prodotta in merito all'erogazione delle prestazioni extra Livelli Essenziali di Assistenza ed i bilanci e i nomenclatori trasmessi dai fondi sanitari, chiedendo, qualora risultasse necessario, ulteriore documentazione e note integrative a firma dei legali rappresentanti.

Tale attività viene svolta con l'obiettivo di iscrivere all'anagrafe solo i fondi sanitari che risultano come « *non profit* » dalle documentazioni prodotte e che hanno certificato di aver erogato prestazioni extra LEA, che devono essere per il 100 per cento nel caso dei fondi sanitari integrativi del Servizio sanitario nazionale, almeno per il 20 per cento di tutte le prestazioni rese ai propri iscritti nel caso degli enti, casse e società di mutuo soccorso aventi esclusivamente finalità assistenziali.

Per quanto riguarda la salvaguardia dei principi di trasparenza rispetto alle informazioni dell'Anagrafe, argomento che suscita negli onorevoli interroganti particolare allarme, il Ministero della salute ha assunto diverse iniziative volte a garantirne l'effettività.

In particolare, sono state adottate, tra le altre, le seguenti misure:

la pubblicazione sul Portale istituzionale del Ministero di un report relativo ai dati 2017 che permette di tracciare un quadro chiaro e oggettivo del settore che consenta di favorire l'erogazione di forme di assistenza sanitaria integrative rispetto a quelle assicurate dal servizio sanitario nazionale e, con queste direttamente integrate;

lo svolgimento, lo scorso anno, di uno studio da parte del Ministero, in collaborazione con istituzioni universitarie, dal titolo « *Disciplina dei fondi sanitari. Analisi giuridico-economica* ».

Ciò detto, possiamo senza alcun dubbio affermare che il Ministero è assolutamente consapevole della necessità di dover porre in essere ancor di più misure di tutela dei cittadini finalizzate ad assicurare maggiore accessibilità e maggiore trasparenza.

Concludo anticipando che con i risultati ottenuti a seguito delle iniziative adottate e attraverso l'esperienza maturata nella gestione dell'Anagrafe fondi sanitari, il Ministero ha potuto approfondire compiutamente la tematica che oggi affrontiamo, a cui sono seguite proposte di riordino della normativa inserite nel nuovo Patto della Salute, in fase di adozione.

## ALLEGATO 3

**5-03306 Bellucci: Iniziative volte ad evitare il rischio di chiusura del Centro di solidarietà di Catanzaro.****TESTO DELLA RISPOSTA**

La situazione in cui versa il Centro calabrese di solidarietà dedicato al recupero di persone affette da diverse forme di dipendenza patologica, sta preoccupando il Ministero della salute, che considera questo episodio gravissimo e indicativo di un quadro generale critico in cui si colloca la realtà sanitaria della Regione Calabria.

Il nuovo Governo appena insediato si è posto con assoluta priorità l'avvio di ogni urgente misura per fronteggiare la gravità della situazione calabrese.

In questo senso vanno considerate le recenti nomine sia del Commissario Coticelli che del sub commissario, nonché in data 12 dicembre 2019 – mediante deliberazioni del Consiglio dei ministri – quelle del commissario straordinario per l'azienda sanitaria provinciale (ASP) di Cosenza, del commissario straordinario per l'azienda Ospedaliera grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria, del commissario straordinario per l'ASP di

Vibo Valentia, nonché dell'unico commissario straordinario per le Aziende sanitarie di Catanzaro.

In questi giorni gli Uffici del Ministero della salute si sono attivati per acquisire tempestive informazioni sulla situazione in cui versa il Centro in esame; all'esito delle interlocuzioni in corso, ove non emergano proposte e iniziative concrete per la soluzione della criticità oggi in esame, il Ministero della salute, attesa la delicatezza della questione – che richiede interventi urgenti –, potrà avviare, mediante l'Unità di crisi, prevista dall'articolo 3, comma 6-bis del decreto-legge n. 35 del 2019, convertito dalla legge n. 60 del 2019, visite ispettive straordinarie presso l'azienda sanitaria di competenza territoriale nonché verso lo stesso Centro.

Sarà mia cura, pertanto, informare la Commissione sull'evolversi della situazione.

## ALLEGATO 4

**5-03307 Carnevali: Sulla permanenza del carattere di innovatività dei farmaci per l'eliminazione del virus dell'epatite C.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come sottolineato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), l'introduzione dei nuovi farmaci ad azione antivirale diretta (DAAs) costituisce una delle innovazioni più importanti nel settore farmacologico e sanitario degli ultimi anni.

Per esigenze di sintesi non mi soffermo sui notevoli benefici clinici conseguiti da questi medicinali, che come è ben noto a questa Commissione, hanno avviato la concreta possibilità di eradicazione del virus HCV.

Quanto alla definizione di innovatività per la valutazione ed il conferimento dello « status » di medicinale innovativo, si tratta di specifiche funzioni che rientrano nelle competenze dell'AIFA, e la CTS ha il compito di esprimere un parere vincolante in merito.

Con le Determine AIFA n. 519 e n. 1535 del 2017, sono stati individuati i criteri, le procedure di valutazione e i parametri per la permanenza del requisito dell'innovatività del medicinale.

Il parere espresso dalla CTS si fonda sul bisogno terapeutico, sul valore terapeutico aggiunto e sulla qualità delle prove scientifiche presentate dall'azienda farmaceutica interessata a sostegno della richiesta di innovatività.

La valutazione avviene tramite un modello unico per tutti i farmaci: il bisogno terapeutico è graduato in 5 livelli (massimo, importante, moderato, scarso, assente).

Il valore terapeutico aggiunto esprime l'entità del beneficio clinico apportato dal farmaco rispetto alle alternative già disponibili, ove esistenti, su « endpoint » clini-

camente rilevanti e validati per la patologia in esame: anche questo criterio viene graduato in 5 livelli.

Lo strumento adottato per tale valutazione è il sistema « GRADE », sviluppato nel 2000, ed oggi utilizzato da numerose organizzazioni nel mondo, tra cui l'Organizzazione mondiale della sanità. Nel sistema « GRADE » le prove sono classificate in 4 livelli (alto, moderato, basso, molto basso).

I possibili esiti della procedura di valutazione del medicinale sono:

1 – Il riconoscimento dell'innovatività in relazione alla singola indicazione terapeutica;

2 – Il riconoscimento dell'innovatività condizionata;

3 – Il mancato riconoscimento dell'innovatività.

È appena il caso di ricordare che in base alla normativa vigente, le risorse dei Fondi sui farmaci innovativi e sugli innovativi oncologici, laddove non impiegate per le finalità indicate, vanno a confluire nella quota di finanziamento del fabbisogno nazionale standard.

Il decreto ministeriale 16 febbraio 2018 ha stabilito le modalità operative di erogazione, da parte del Ministero della salute, delle risorse stanziare a titolo di concorso al rimborso per l'acquisto dei medicinali innovativi.

In base all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010, i farmaci definiti innovativi vengono immedia-

tamente inseriti nei prontuari terapeutici ospedalieri regionali, e l'AIFA pubblica l'elenco aggiornato di tali medicinali nel proprio portale istituzionale.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 402, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, il carattere di innovatività dei medicinali in esame, ed i conseguenti benefici, hanno una durata massima di 36 mesi, con la conseguente uscita degli stessi dalle coperture finanziarie precedentemente garantite.

Nel caso specifico, l'AIFA ha riaperto i negoziati con le aziende titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio, per poter continuare a garantire l'accesso alle cure, consentendo alle Regioni di sostenere i relativi oneri.

Sarà indispensabile attuare adeguate modalità di prescrizione e fornitura, in modo da intercettare tutti i soggetti eleggibili ai trattamenti, con particolare ri-

guardo ai gruppi di pazienti che possano in effetti costituire un potenziale « bacino » di infezione, onde conseguire gli obiettivi di eradicazione dell'epatite C.

Nell'ottobre 2019, allo scopo di rendere più facilmente disponibili le terapie anti HCV ai citati gruppi di pazienti, è stato introdotto un nuovo criterio di trattamento, rivolto a favorire l'accesso alle cure ai pazienti impossibilitati ad eseguire la biopsia epatica e/o il Fibroscan (ad esempio i detenuti), utilizzando punteggi (clinici e di laboratorio) per la valutazione preliminare della compromissione epatica (cirrosi/non cirrosi).

Inoltre, a seguito della Determina AIFA n. 818 del 2018, nel corso della seduta del novembre 2019 la CTS ha espresso il parere finale favorevole circa l'equivalenza terapeutica tra i medicinali Epclusa – Maviret, a seguito di richiesta della Regione Veneto.

## ALLEGATO 5

**5-03308 Boldi: Sulla rimozione dall'incarico di direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti che mi consentono di chiarire i termini dell'operato del Ministero.

Al riguardo, va preliminarmente chiarito che il procedimento di nomina del Direttore generale di Agenas è delineato dall'articolo 2-ter del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, come introdotto dal decreto legislativo n. 106 del 2012, che prevede: « Il direttore generale (di AGENAS) è nominato con decreto del Ministro della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, tra esperti di riconosciuta competenza in diritto sanitario, in organizzazione, programmazione, gestione e finanziamento del servizio sanitario, anche estranei all'amministrazione. Il rapporto di lavoro del direttore è regolato con contratto di diritto privato, rinnovabile una sola volta, ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata. Il direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Agenzia e ne adotta gli atti, salvo quelli attribuiti agli organi della medesima ».

Ai fini che qui interessano, l'articolo appena menzionato deve essere letto in combinato disposto con l'articolo 2, comma 160, del decreto-legge n. 262/2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 286/2006, che ha esteso ai Direttori di tutte le Agenzie, ivi incluse le Agenzie fiscali, le disposizioni del Testo Unico del Pubblico Impiego sulla cessazione dell'incarico decorsi novanta giorni dal voto sulla fiducia al Governo (cd. *spoils system*).

Nello specifico, l'articolo 19, comma 8, del Testo Unico del pubblico impiego, nella versione attualmente vigente, statuisce che « Gli incarichi di funzione dirigenziale di cui al comma 3 cessano decorsi novanta giorni dal voto sulla fiducia al Governo ».

Pertanto, non vi è dubbio che la norma si applichi anche al Direttore di Agenas, che certamente è annoverabile tra le Agenzie.

Tuttavia, in ragione di orientamenti non del tutto sovrapponibili assunti sul punto dagli Uffici preposti nel corso degli anni, a fini prudenziali e in ossequio ai principi di buona fede e correttezza dell'azione amministrativa, il Ministero ha ritenuto opportuno acquisire l'avviso dell'Alto Consesso della Giustizia amministrativa.

La sezione consultiva del Consiglio di Stato, col menzionato parere reso nell'adunanza del 20 novembre 2019, ha affermato che, « sulla base del tenore testuale delle norme, l'articolo 2, comma 160, decreto-legge n. 262/2006 è applicabile al direttore generale di AGENAS. Conseguentemente anche per tale figura viene in rilievo il meccanismo del c.d. *spoils system* » e che « Sulla base di tale ricostruzione, in conclusione, non v'è dubbio circa la vigenza delle norme in questione e la soggezione del direttore generale al meccanismo dello *spoils system* ».

Lo stesso Consiglio di Stato, consapevole della circostanza che la norma in esame fosse al vaglio della Corte costituzionale, ha chiarito che « ...la legge, sino a quando non è dichiarata costituzionalmente illegittima, va applicata dall'amministrazione a meno che non sia contraria al diritto dell'Unione europea ».

Il Ministero, conformandosi quindi all'autorevole parere del Consiglio di Stato e non potendo – in accordo con l'unanime orientamento giurisprudenziale –, « né disapplicare le norme sospettate di illegittimità costituzionale né sollevare questione di legittimità costituzionale innanzi alla Corte », ha applicato la norma vigente, premurandosi di comunicare formalmente all'interessato l'intervenuta decadenza dall'incarico.

Tale comunicazione è stata impugnata dinanzi al giudice amministrativo, che ieri, 17 dicembre, in sede cautelare monocratica, ha respinto l'istanza di sospensione dell'efficacia della nota ministeriale presentata dall'ex Direttore dell'Agenzia, prospettando dubbi sulla propria giurisdi-

zione e affermando che « l'effetto lesivo non discende da alcun atto quanto piuttosto dalla norma di legge ».

Tengo, comunque, a precisare che il fatto che il procedimento di nomina del Direttore generale di Agenas preveda il coinvolgimento della Conferenza Stato-regioni non è di per sé idoneo ad inibire l'operatività dell'effetto decadenziale, che, come detto, discende direttamente dalla legge.

Peraltro, proprio la circostanza che l'effetto decadenziale operi *ex lege*, in via automatica, non lede le prerogative delle Regioni e delle Province autonome, che – assicuro – saranno adeguatamente coinvolte nel procedimento di nomina del nuovo Direttore generale dell'Agenas, ai fini dell'acquisizione dell'intesa.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 207 |
| SEDE CONSULTIVA:  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....                                     | 207 |
| ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:   |     |
| Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) ..... | 217 |
| ALLEGATO ( <i>Proposta di documento finale del relatore</i> ) .....   | 218 |

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11 alle 11.10.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.*

**La seduta comincia alle 11.10.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione dell'impianto.

In via preliminare fa presente che la Commissione è chiamata a esaminare il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato), e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato), ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, per le parti di propria competenza.

Ricorda che il disegno di legge di bilancio è composto di due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica;

nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile. Avverte quindi che, oltre alle disposizioni di propria competenza contenute nella prima sezione, la Commissione esaminerà quindi anche la Tabella relativa allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella n. 12), contenuta nella seconda sezione.

L'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori della Commissione, ricorda che, come concordato in Ufficio di presidenza, tutti i gruppi hanno rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge di bilancio. La discussione proseguirà quindi nella giornata di domani, giovedì 19 dicembre, alle ore 10, nella quale si procederà all'approvazione della relazione, che sarà trasmessa alla V Commissione.

Chiara GAGNARLI (M5S), *relatrice*, preliminarmente, fa presente che nell'illustrare i contenuti del disegno di legge di bilancio, si soffermerà, dapprima, sulle disposizioni contenute nella Sezione I (che svolge essenzialmente le funzioni assolute, prima dell'entrata in vigore della riforma operata dalla legge n. 163 del 2016, dalla legge di stabilità) afferenti direttamente alle competenze della XIII Commissione, e, successivamente, sulle norme che, seppur rivolte principalmente ad altri destinatari,

producono i loro effetti anche sul comparto agricolo.

Sotto il primo profilo, segnala che l'articolo 1, comma 123, istituisce nello stato di previsione del MISE un Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per il 2020, che costituisce limite di spesa massima, al fine di favorire gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi da parte delle imprese agricole. Tale disposizione si applica alle imprese che determinano il reddito agrario ai sensi dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 917/1986 (TUIR). Il comma in esame demanda a un decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro per le politiche agricole e forestali, la definizione delle modalità attuative delle risorse del Fondo.

Rileva che il comma 166 incrementa di una unità i posti funzione dirigenziale di livello generale presso il MIPAAF da destinare a funzioni di consulenza, studio e ricerca e ne ridetermina quindi la dotazione organica dirigenziale nel numero massimo di 12 posizioni di livello generale. L'incremento è volto a garantire l'attuazione delle prioritarie esigenze di potenziamento degli investimenti nel settore dell'agricoltura, nonché la realizzazione dei compiti in materia di analisi e valutazione delle misure di miglioramento della qualità della spesa pubblica e delle politiche di bilancio nel settore agricolo ed al fine di garantire la piena funzionalità del MIPAAF tramite un potenziamento delle sue strutture e articolazioni. Il comma 167 prevede che, in attuazione di tale disposizione, il MIPAAF modifichi, entro il 15 marzo 2020, il proprio regolamento di organizzazione e la propria pianta organica con uno o più decreti adottati con le modalità di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge n. 86 del 2018 (legge n. 97 del 2018).

Il comma 183, prevede l'esenzione ai fini IRPEF per l'anno di imposta 2020 dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Tale disposi-



zione prevede inoltre che i medesimi redditi concorrono alla formazione della base imponibile ai fini IRPEF nella misura del 50 per cento per anno 2021.

Osserva che il comma 225 fissa un criterio per la determinazione del reddito d'impresa che deriva agli imprenditori agricoli florovivaistici dalle attività dirette alla commercializzazione di piante vive e di prodotti della floricoltura: tale reddito, in presenza di specifiche condizioni di legge, è calcolato applicando, ai corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione a fini IVA, un coefficiente di redditività del 5 per cento.

Segnala che il comma 327 dispone il trasferimento delle funzioni attribuite alla soppressa società Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI) ad una società per azioni a totale capitale pubblico e soggetta all'indirizzo e controllo analogo degli enti pubblici soci. La disposizione sancisce altresì il divieto per le società di cui al titolo V del libro quinto del codice civile e per altri soggetti di diritto privato comunque denominati di detenere, neppure indirettamente né a seguito di conferimenti o emissione di nuove azioni, comprese quelle prive del diritto di voto, partecipazioni al capitale della predetta società.

Sottolinea che il comma 467 incrementa da 20 milioni a 22,5 milioni di euro la spesa autorizzata a decorrere dal 2020 – dall'articolo 1, comma 673, della legge n. 205 del 2017 (Bilancio di previsione 2018) – per consentire la realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario del CREA.

Evidenzia che i commi 501 e 502 recano misure di sostegno alle imprese colpite dalla cimice asiatica. Nello specifico, osserva che il comma 501, dispone che le imprese agricole ubicate nei territori che hanno subito danni dagli attacchi della cimice asiatica (*Halyomorpha Halys*) e ad essa correlati e che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi, in deroga all'articolo 1, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, possono accedere agli

interventi compensativi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del citato decreto legislativo. Le Regioni sul cui territorio si è verificato l'attacco da parte della cimice asiatica possono conseguentemente deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità dei suddetti eventi entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame. Il comma 502 dispone, conseguentemente, l'incremento della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori, di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004, di 40 milioni di euro per l'anno 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di ristorare le imprese agricole ubicate nei territori colpiti dalla cimice asiatica.

Osserva che il comma 503, allo scopo di promuovere l'imprenditoria in agricoltura, prevede l'esonero dal versamento totale dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate nel corso del 2020, per un periodo massimo di 24 mesi.

Sottolinea che i commi da 504 a 506, al fine di favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, prevedono la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici agricole, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. I mutui sono concessi nel limite di 300.000 euro, della durata massima di 15 anni comprensiva del periodo di preammortamento. A tal fine è istituito nello stato di previsione del MIPAAF un fondo rotativo per l'attuazione delle disposizioni relative alla concessione dei predetti mutui a tasso zero, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020.

Rileva che il comma 507 istituisce nello stato di previsione del MIPAAF il Fondo per la competitività delle filiere agricole, finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere, con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e di 14,5 milioni di euro per il 2021.

Il comma 508 ridefinisce l'ambito oggettivo delle campagne di promozione previste dal Piano per la promozione straordinaria del *Made in Italy*, prevedendo che esse abbiano riguardo ai prodotti agroalimentari sottoposti ad aumenti dei dazi. Resta ferma la finalità relativa alle campagne di contrasto al fenomeno dell'*Italian sounding*.

Il comma 509 consente, per il triennio 2020-2022, di incrementare del venti per cento la quota di ammortamento deducibile dalle imposte sui redditi, a fronte di spese sostenute per investimenti in nuovi impianti di colture arboree pluriennali, con esclusione dei costi relativi all'acquisto dei terreni.

Il comma 510 modifica il regime giuridico di vendita dei terreni ISMEA, prevedendo che agli atti di vendita dei terreni da parte dell'ISMEA si applichino le disposizioni che hanno esentato alcune fattispecie dalla nullità dell'atto di trasferimento della proprietà o del diritto reale in caso di edificazione di natura abusiva realizzata successivamente al 17 marzo 1985 e che hanno previsto la possibilità di presentare domanda di sanatoria.

Il comma 511 incrementa di 1 milione di euro la dotazione del Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti (Fondo nazionale indigenti) per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022.

I commi 513 e 514 estendono dal 1° gennaio 2020 alle attività di «oleoturismo» – che vengono contestualmente definite – le disposizioni della legge di bilancio 2018 relative all'attività di enoturismo. Nello specifico, il comma 513 estende, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 502 a 505 della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018) – relative all'attività di enoturismo – alle attività di «ole-

oturismo». La disciplina richiamata prevede, in particolare, l'estensione ai produttori agricoli che svolgono attività di enoturismo della determinazione forfettaria del reddito imponibile, ai fini IRPEF, con un coefficiente di redditività del 25 per cento e, a talune condizioni, un regime forfettario dell'IVA. In base al comma 514 le attività di «oleoturismo» sono tutte quelle di conoscenza dell'olio d'oliva esplesate nel luogo di produzione e consistono nelle visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione dell'ulivo, nella degustazione e nella commercializzazione delle produzioni aziendali dell'olio d'oliva, anche in abbinamento ad altri alimenti, in iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito dei luoghi di coltivazione e produzione.

Evidenzia che i commi 515-517 prevedono misure di sostegno al reddito dei lavoratori del settore pesca. Nel dettaglio, il comma 515 riconosce, per il 2020, ad ogni lavoratore dipendente da imprese adibite alla pesca marittima (compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca), l'indennità giornaliera onnicomprensiva, pari a 30 euro, dovuta nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio avvenute nel corso del 2020, nel limite di spesa di 11 milioni di euro per il 2021. Viene poi demandata ad apposito decreto interministeriale (del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dell'economia e delle finanze) la disciplina delle modalità relative al pagamento della predetta indennità.

Il comma 516 incrementa di 2,5 milioni di euro per il 2020 le risorse, di cui all'articolo 1, comma 346, della legge n. 232 del 2016, destinate alla corresponsione dell'indennità giornaliera onnicomprensiva riconosciuta ai suddetti lavoratori nei periodi di arresto temporaneo non obbligatorio avvenuti nel corso del 2020.

Il comma 517 proroga al 31 dicembre 2020 il Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019

di cui all'articolo 2, comma 5-*decies* del decreto-legge n. 225 del 2010 (legge n. 10 del 2011), adottato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 28 dicembre 2016, al fine di assicurare la tutela dell'ecosistema marino e della concorrenza e di garantire la competitività del settore ittico.

I commi 518 e 519 istituiscono presso il MIPAAF il Fondo per il funzionamento delle Commissioni uniche nazionali, di cui all'articolo 6-*bis* del decreto-legge n. 51 del 2015 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 91 del 2015), con una dotazione di 200.000 euro annui a decorrere dal 2020.

I commi 520 e 521 prevedono la concessione alle imprese agricole di un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile e mutui agevolati di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo di processi produttivi innovativi e dell'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti con tecnologie *blockchain*, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato al settore agricolo.

Il comma 522 istituisce nello stato di previsione del MIPAAF il Fondo per l'Agricoltura biologica, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020 e a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2021, al fine di dare attuazione a interventi a favore delle forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale e per la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica, e di ogni attività ad esse connesse.

Il comma 523 aggiunge un comma 3-*bis* all'articolo 1 del decreto legislativo n. 102 del 2004, recante la disciplina degli interventi che possono essere attivati a carico del Fondo di solidarietà nazionale, prevedendo che quelli di carattere compensativo possono essere disposti anche oltre la singola annualità purché nel limite dei tre anni, qualora l'evento che ne ha determinato l'attivazione comprenda un arco temporale più lungo dell'anno.

I commi da 524 a 527, recanti misure per favorire l'economia circolare del territorio, introducono una disciplina incentivante a favore degli esercenti impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas.

Il comma 524 concede il diritto di fruire di un incentivo sull'energia elettrica prodotta agli impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas, purché: siano realizzati da imprenditori agricoli singoli o associati, anche in forma consortile; siano entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2007; non godano di altri incentivi pubblici sulla produzione di energia; la cui produzione di energia elettrica risponda ai criteri di sostenibilità di cui alla Direttiva (UE) 2018/2001; rispettino l'obbligo di utilizzo di almeno il 40 per cento in peso di effluenti zootecnici; riconvertano la loro produzione giornaliera, definita come il prodotto della potenza installata prima della conversione per 24 ore, secondo un regime programmabile alle condizioni definite annualmente da Terna Spa a partire dal 30 giugno 2020, in alternativa all'integrazione dei ricavi prevista dall'articolo 24, comma 8, del d.lgs. 28/2011.

Il comma 525 demanda a un decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle politiche agricole e il Ministro dell'ambiente, da emanare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, la definizione dell'incentivo, tenuto conto anche degli elementi necessari alla verifica di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia per gli anni 2014-2020, di cui alla comunicazione 2014/C200/01 della Commissione, del 28 giugno 2014, nonché dei nuovi investimenti effettuati per la riconversione di cui al comma 524.

Tale incentivo è erogato unicamente in riferimento all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili per un periodo di 15 anni. L'erogazione dell'incentivo è subordinata alla decisione favorevole della Commissione europea in esito alla notifica del regime di aiuto.

Il comma 526 specifica che l'ARERA definisce le modalità con le quali le risorse per l'erogazione degli incentivi trovano copertura, per il tramite delle componenti tariffarie dell'energia elettrica.

Il comma 527 novella il DM n. 5046 del 25 febbraio 2016 che reca i criteri e le norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato.

Innanzitutto, esso inserisce all'articolo 3, comma 1, la lettera *o-bis*) recante la definizione di digestato equiparato, il quale è il prodotto ottenuto dalla digestione anaerobica di sostanze e materiali di cui agli articoli 27 e 29 del medesimo DM n. 5046 del 25 febbraio 2016 in ingresso in impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola che, conformemente alle disposizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'articolo 184-ter del d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), rispetti requisiti e le caratteristiche stabilite per i prodotti ad azione sul suolo di origine chimica.

In secondo luogo, introduce nel Titolo IV (*Utilizzazione agronomica del digestato*) il nuovo Capo IV-*bis* (*Utilizzazione agronomica del digestato equiparato*), il quale comprende i nuovi articoli 32-*bis*, 32-*ter* e 32-*quater*.

Osserva, a tale riguardo, che il nuovo articolo 32-*bis* (Condizioni di equiparabilità) specifica che sono condizioni di equiparabilità del digestato ai prodotti ad azione sul suolo di origine chimica: una percentuale di azoto ammoniacale su azoto totale superiore al 70 per cento; un livello di efficienza di impiego superiore all'80 per cento rispetto alle condizioni di utilizzo; una idonea copertura dei contenitori di stoccaggio e della frazione liquida ottenuta dalla separazione; una distribuzione in campo con sistemi a bassa emissività; un utilizzo di sistemi di tracciabilità della distribuzione con sistemi GPS.

Il nuovo articolo 32-*ter* (Modalità di utilizzo) prevede che, al fine di risanare le

zone vulnerabili dall'inquinamento da nitrati, la quantità di apporto del digestato equiparato non deve, in ogni caso, determinare la presenza di tenori in azoto superiori a quelli ammessi per ogni singola coltura. Le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano possono disporre l'applicazione del digestato equiparato anche nei mesi invernali in relazione agli specifici andamenti meteorologici locali, agli effetti sulle colture e alle condizioni di praticabilità dei suoli, da escludersi nelle zone vulnerabili.

Il nuovo articolo 32-*quater* (Controlli) prevede che l'utilizzazione agronomica del digestato equiparato è subordinata all'esecuzione di almeno due analisi chimiche che dimostrino il rispetto delle caratteristiche dichiarate, da trasmettere, a cura dell'interessato, alla competente autorità regionale o provinciale. Le analisi sono svolte dai laboratori di analisi competenti a prestare i servizi necessari per verificare la conformità dei prodotti di cui all'articolo 1 del d.lgs. 75/2010 e sono sottoposti al controllo dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari.

Fa presente poi che il comma 607 dell'articolo 1 del disegno di legge di bilancio prevede una riduzione dello sgravio contributivo per le imprese armatrici della pesca con riferimento al personale componente gli equipaggi, stabilendo che, a decorrere dal 2020, lo stesso venga corrisposto nel limite del 44,32 per cento invece dell'attuale 45,07 per cento, con una diminuzione di circa 0,4 milioni di euro annui.

Con riferimento alle disposizioni di interesse indiretto per il settore agricolo, segnala: il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali (comma 184-197), in ricerca e sviluppo e in innovazione tecnologica 4.0 (commi 198-209) e per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore (comma 300).

Rileva, inoltre, che i commi 85-100 recano misure volte alla realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un *Green new deal* italiano, istituendo un Fondo da ripartire con do-

tazione di 470 milioni di euro per l'anno 2020, 930 milioni di euro per l'anno 2021, 1.420 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023; parte di tale dotazione – per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 – sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (comma 85). Il fondo, alimentato con i proventi della messa in vendita delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>, sarà utilizzato dal Ministro dell'economia e delle finanze per sostenere, mediante garanzie a titolo oneroso o partecipazioni in capitale di rischio e/o debito, progetti economicamente sostenibili con precise finalità. Il Fondo ha anche finalità di supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, di riduzione dell'uso della plastica e per la sostituzione della plastica con materiali alternativi (commi 86 e 87).

Osserva che i commi 98-100 disciplinano poi l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro il 31 gennaio 2020, di una Commissione per lo studio, le proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, con una dotazione di 0,5 milioni di euro per l'anno 2020.

Passando ai contenuti della Sezione II del disegno di legge di bilancio, la quale assolve, nella sostanza, alle funzioni dell'ex disegno di legge di bilancio, fa presente che l'articolo 13 approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella n. 12) e prevede altre norme formali aventi carattere gestionale, riprodotte annualmente.

Relativamente alle spese del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il triennio 2020-2022, rileva che il disegno di legge bilancio, come modificato nel corso dell'esame al Senato, autorizza spese finali, in termini di competenza, per circa 1.111,7 milioni di euro nel 2020, 1.042,6 milioni di euro per il 2021 e 855,3 milioni di euro per il 2022.

In termini di cassa, le spese finali del Ministero sono pari a 1.147,9 milioni di

euro per il 2020, 1.050,1 milioni di euro per il 2021 e 855,3 milioni di euro per il 2022.

Rileva quindi che, rispetto alla legge di bilancio 2019, il disegno di legge di bilancio 2020-2022 espone dunque per il Ministero, nel triennio di riferimento, un andamento della spesa progressivamente decrescente.

Gli stanziamenti di spesa del MIPAAF autorizzati dal disegno di legge di bilancio si attestano, in termini di competenza, nell'anno 2020, in misura pari allo 0,16 per cento della spesa finale del bilancio statale, con una percentuale leggermente decrescente nel restante periodo di programmazione.

In riferimento al 2020, lo stato di previsione della spesa del MIPAAF (Tabella 12), espone, a legislazione vigente (BLV), una dotazione complessiva di competenza per l'anno 2020 di 1.142,9 milioni di euro.

Rispetto alla legislazione vigente, la manovra finanziaria per il 2020 attuata con le Sezioni I e II del disegno di legge di bilancio, come modificata al Senato, determina una diminuzione delle spese finali di 31,2 milioni di euro, derivanti da diminuzioni di spesa corrente e da un aumento di spesa in conto capitale.

La spesa complessiva del MIPAAF è, dal 2020, in seguito al trasferimento delle funzioni e delle risorse afferenti al turismo dal Dicastero agricolo a quello culturale, allocata su 3 missioni, di cui la principale è – come noto – «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», che rappresenta circa il 97 per cento del valore della spesa finale complessiva del Ministero medesimo; missione ripartita in 3 programmi. L'altra missione (storica) è quella relativa a «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche», suddivisa in 2 programmi, che rappresenta circa il 2,5 per cento degli stanziamenti. La terza e ultima Missione «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», con un solo programma, espone risorse per circa lo 0,5 per cento degli stanziamenti di competenza.

Gli interventi della Sezione I di pertinenza del MIPAAF – già presenti nel

disegno di legge di bilancio presentato al Senato (AS 1586), che hanno inciso sul bilancio 2020 – con un aumento complessivo di 69,6 milioni di euro (tutti relativi alla Missione Agricoltura) – risultano i seguenti: il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale interventi-indennizzatori per gli interventi compensativi a favore delle imprese agricole danneggiate dalla cimice asiatica, di 40 milioni di euro per il 2020 (e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022), disposto dall'articolo 59 del disegno di legge (cap. 7411); l'istituzione di un fondo rotativo per favorire – con la concessione di mutui a tasso zero – lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, con una dotazione iniziale di 15 milioni di euro per l'anno 2020, prevista dall'articolo 60, comma 4 del disegno di legge (cap. 7723); l'istituzione di un Fondo per la competitività delle filiere agricole, con una dotazione iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 (e di 14,5 milioni di euro per il 2021), disposta dall'articolo 60, comma 5 del disegno di legge (cap. 7097); la riduzione degli sgravi contributivi alle imprese che esercitano la pesca, con riferimento al personale componente gli equipaggi, per circa 0,4 milioni di euro a decorrere dal 2020, disposta dall'articolo 72, comma 20 dell'articolato (cap. 1485).

Segnala che nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato, sono state approvate le seguenti disposizioni che incidono sulla tabella in esame: l'aumento di un posto di livello generale dirigenziale nella dotazione organica del MIPAAF, con funzioni di consulenza, studio e ricerca, prevedendo, a tal fine, 251.000 euro annui a decorrere dal 2020, ai sensi dell'articolo 1, commi 166-167; l'incremento da 20 milioni a 22,5 milioni di euro della spesa autorizzata, a decorrere dal 2020, per consentire la realizzazione del piano di stabilizzazione del personale precario del CREA, ai sensi dell'articolo 1, comma 467 (cap. 2084); il rifinanziamento di 1 milione di euro annui per il triennio 2020-2022 del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari agli indigenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 511 (cap. 1526); il finan-

ziamento dell'arresto pesca obbligatorio per il 2020, nel limite di spesa di 11 milioni di euro per il 2021 e del cd. fermo pesca non obbligatorio, incrementando di 2,5 milioni di euro per il 2021 le risorse destinate alla corresponsione dell'indennità giornaliera onnicomprensiva riconosciuta ai suddetti lavoratori nei periodi di arresto temporaneo non obbligatorio avvenuti nel corso del 2020, ai sensi dell'articolo 1, commi 515-516 (cap. 1481/pg 1 e 7); l'istituzione, presso il MIPAAF, di un Fondo per il funzionamento delle Commissioni uniche nazionali, con una dotazione di 200.000 euro annui a decorrere dal 2020, ai sensi dell'articolo 1, commi 518 e 519 (cap. 1963/pg. 16); la concessione alle imprese agricole di un contributo a fondo perduto e mutui agevolati per l'innovazione tecnologica in agricoltura, nel limite di 1 milione di euro per il 2020, ai sensi dell'articolo 1, commi 520 e 521 (cap. 7750); l'istituzione, presso il MIPAAF, di un Fondo per l'agricoltura biologica, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020 e a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 522 (cap. 7749).

Per quanto concerne la seconda sezione del disegno di legge di bilancio, segnala che durante l'esame presso il Senato, con l'approvazione dell'emendamento 103.TAB.2.50.5, testo 2 si è – per quanto concerne lo stato di previsione del MIPAAF – azzerato, nel triennio 2020-2022, lo stanziamento relativo alla Missione Turismo (31), programma Sviluppo e competitività del turismo (31.1), pari a 43.506.905 euro per il 2020, a 43.505.838 euro per il 2021 e a 43.504.857 euro per il 2022 (che era ancora presente nella tabella n. 12 del disegno di legge presentato al Senato), trasferendo la quasi totalità di tali risorse nella (nuova) Missione Turismo, programma Sviluppo e competitività del turismo, dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (tabella n. 13). Ciò è avvenuto in attuazione dell'articolo 1 del decreto-legge n. 104 del 2019 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del

2019), il quale – come noto – ha ritrasferito al dicastero culturale, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le risorse umane, strumentali e finanziarie afferenti alla funzione turismo (individuate dal DPCM 12 novembre 2018) che erano divenute proprie del dicastero agricolo in base all'articolo 1 del decreto-legge n. 86 del 2018 (legge n. 97 del 2018).

Antonella INCERTI (PD) ringrazia la relatrice per aver dato conto in maniera esaustiva delle numerose disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio a favore del settore agricolo e della pesca, per la gran parte introdotte dal Senato, che assegnano al comparto un ruolo primario, nonostante le attuali difficoltà a reperire risorse finanziarie.

Evidenzia quindi che il disegno di legge in esame contiene misure in materia di sostegno al reddito degli agricoltori, sviluppo dell'innovazione in agricoltura, incentivi alla transizione ecologica e promozione di un modello di agricoltura più sostenibile.

Sottolinea che, per la prima volta, attraverso la previsione di un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi, si estendono gli incentivi previsti dal Piano Industria 4.0 al settore agricolo, fondamentali per il rinnovo dei mezzi utilizzati e per lo sviluppo della ricerca.

Sotto il profilo delle misure a sostegno dell'innovazione, manifesta particolare apprezzamento per l'istituzione nello stato di previsione del MISE di un Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per il 2020 e la concessione alle imprese agricole di un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento della spesa ammissibile e mutui agevolati di importo non superiore al 60 per cento della spesa ammissibile per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo di processi produttivi innovativi e dell'agricoltura di precisione, che rappresenta il principale fattore di sviluppo del settore.

Richiama quindi l'attenzione della Commissione sulle misure contenenti

sgravi contributivi e fiscali; sull'esenzione ai fini IRPEF per l'anno di imposta 2020 dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola; sull'esonero dal versamento totale dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni per promuovere il rinnovamento in agricoltura.

Manifesta particolare apprezzamento per l'istituzione del Fondo per l'agricoltura biologica, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020, che, a suo avviso, rende ancora più urgente una rapida approvazione della proposta di legge in materia approvata dalla Camera l'11 dicembre 2018 e attualmente all'esame del Senato.

Si sofferma poi sugli incentivi previsti per gli impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas e per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato; sulle misure a sostegno della competitività delle filiere agricole attraverso l'istituzione di un apposito Fondo; sugli interventi di contrasto alle fitopatie, e, in particolare, quella legata alla diffusione della cimice asiatica. Rimarca infine la rilevanza delle disposizioni volte a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura che rappresentano un segnale quanto mai opportuno, considerata l'elevata e qualificata presenza delle imprenditrici nel comparto agricolo, nella direzione delineata dalla Commissione con la recente approvazione della risoluzione unitaria n. 8-00044.

In conclusione, ferma restando la necessità di affrontare alcune questioni, come quella della proroga del *bonus verde*, nel cosiddetto collegato agricolo, ribadisce la centralità del comparto primario nell'ambito della manovra finanziaria in esame.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) con riferimento alla Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica

e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, prevista ai commi da 98 a 100, rileva la necessità di evidenziare nella relazione per la V Commissione l'opportunità di integrarne la composizione, estendendo la partecipazione anche alle associazioni rappresentative del comparto agricolo e della pesca, alla stregua di quanto è già previsto per le associazioni ambientaliste.

Maria Chiara GADDA (IV) ringrazia la relatrice per aver delineato con chiarezza il quadro completo dei numerosi interventi a favore del comparto primario previsti nel disegno di legge di bilancio in esame.

Evidenzia che la manovra, con riferimento alle misure a sostegno delle imprese agricole danneggiate dalle fitopatie, si pone in linea di continuità con il decreto-legge sulle emergenze agricole approvato dal precedente Governo, ma che, in termini generali, rappresenta, rispetto al passato, l'avvio di un percorso più strutturato delineato dalla Ministra Bellanova che ha preannunciato l'adozione di taluni importanti iniziative, tra le quali quella della moratoria sui mutui.

Esprime particolare apprezzamento per le misure previste nel disegno di legge di bilancio volte a favorire il ricambio generazionale, l'imprenditoria femminile in agricoltura, lo sviluppo di processi produttivi innovativi e l'agricoltura di precisione. Evidenzia, inoltre, come fosse particolarmente attesa dal settore, l'estensione alle imprese del comparto agricolo degli incentivi fiscali contenuti nel Piano Impresa 4.0.

In relazione all'istituzione della Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, osserva che sarebbe opportuno prevedere la partecipazione di rappresentanti delle associazioni agricole e della pesca, soprattutto con riferimento alla fondamentale e delicata attività di analisi che tale Commissione dovrà svolgere per stabilire l'effettiva dannosità dei sussidi in questione. Rileva, inoltre, la necessità, a fronte di un'eventuale revisione del sistema delle

esenzioni del quale beneficiano gli operatori del settore, di individuare specifiche misure compensative.

Reputa, inoltre, opportuno segnalare nella relazione per la V Commissione l'opportunità di stanziare adeguate risorse per il Tavolo per la lotta agli sprechi e per l'assistenza alimentare agli indigenti, al quale, in base all'articolo 8 della legge n. 166 del 2016, è assegnato anche il compito di formulare proposte relative a progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi e al recupero di eccedenze alimentari.

Ravvisa poi l'opportunità di prevedere, nel prossimo provvedimento utile, disposizioni dirette a prorogare il cosiddetto *bonus verde*, rimodulandone in termini più favorevoli l'ambito di applicazione e ad incrementare le risorse destinate al Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura.

Maria Cristina CARETTA (FDI) soffermandosi sulle misure di sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla cimice asiatica, di cui ai commi 501 e 502 del provvedimento in esame, nelle quali il comparto agricolo ha riposto grandi aspettative, evidenzia la necessità di rivedere la disciplina degli interventi compensativi recata dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004, al fine di scongiurare il rischio di vanificare l'efficacia delle risorse stanziato dal disegno di legge di bilancio.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, con riferimento alla questione sollevata da alcuni colleghi della necessità di ampliare anche alle associazioni agricole e della pesca la rappresentanza nella Commissione per lo studio delle proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, invita i commissari a considerare la possibilità di presentare ordini del giorno a tal fine indirizzati al Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.40.**



**ATTI DELL'UNIONE EUROPEA**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.*

**La seduta comincia alle 11.40.**

**Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame della proposta di regolamento COM(2019)580, rinviato nella seduta del 27 novembre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 27 novembre scorso la Commissione ha esaminato la proposta di regolamento in titolo, congiuntamente alla proposta di regolamento COM(2019)581 final. Sono quindi state svolte, congiuntamente con la XIV

Commissione, l'audizione del Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Felice Assenza, e l'audizione di componenti italiani della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo.

Come anticipato in Ufficio di Presidenza, informa che il provvedimento COM(2019)580 final), relativo ai profili di flessibilità finanziaria, sta seguendo una procedura d'urgenza per essere approvato entro la fine di dicembre 2019. Per essere adottata in prima lettura, infatti, la proposta attende il voto del Parlamento europeo, avendo la stessa già ricevuto il consenso del Consiglio. Fa presente pertanto che nella seduta di domani, una volta acquisito il parere della XIV Commissione, la Commissione concluderà l'esame della proposta di regolamento n. 580. Avverte poi che con riferimento alla proposta di regolamento n. 581, l'attività conoscitiva delle Commissioni riunite XIII e XIV proseguirà alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le festività natalizie.

In qualità di relatore, illustra una proposta di documento finale di nulla osta nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.45.**

ALLEGATO

**Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune (COM(2019) 580 final).**

**PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE DEL RELATORE**

La Commissione XIII,

esaminata, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020 (COM(019)580);

preso atto delle considerazioni emerse durante le audizioni svolte in Commissione;

apprezzato che, la Commissione europea, nelle more dell'approvazione dei provvedimenti relativi alla riforma della politica agricola comune (PAC) 2021-2027, sui quali sono in corso negoziati, ha deciso di adottare alcune iniziative volte a definire un regime di carattere transitorio;

considerato altresì che l'obiettivo perseguito è quello di garantire la continuità del sistema sino all'entrata in vigore della riforma, in coerenza con le risorse che saranno assegnate nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 dell'Unione europea;

tenuto conto che, in siffatto ambito, la proposta di regolamento in oggetto, nel modificare i regolamenti (UE) n. 1306/2013 e n. 1307/2013, introduce alcune modifiche alla disciplina finanziaria, ai massimali di spesa e alla flessibilità tra i pilastri;

considerato, in particolare, che attraverso le modifiche proposte si intende fissare regole per l'erogazione delle risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) con riferimento all'anno 2020, con effetti finanziari sull'anno 2021;

preso atto che la proposta di regolamento, come si evince chiaramente dalla relazione trasmessa dal Governo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, contempla disposizioni di natura strettamente tecnica, prive di qualsivoglia effetto sostanziale sul quadro normativo complessivo della PAC, limitandosi a modificare disposizioni già previste dai due richiamati regolamenti allo scopo di assicurare la continuità su alcuni aspetti finanziari nella fase di transizione dall'attuale periodo di programmazione (2014-2020) al prossimo periodo di programmazione (2021-2027), attualmente ancora oggetto di esame presso le istituzioni europee;

considerato altresì che tale proposta di regolamento, che sta seguendo una procedura d'urgenza per essere approvata entro la fine di dicembre 2019, è completata dalla proposta di regolamento che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE)

n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021 (COM(2019)581,) che sta seguendo la procedura legislativa ordinaria,

con la finalità di raggiungere un accordo prima dell'estate 2020,

esprime

NULLA OSTA

all'ulteriore corso del negoziato.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

|  |     |
|--|-----|
| Variazione nella composizione della Commissione .....  | 220 |
| Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019)580 final (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 220 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere della Relatrice</i> ) .....   | 234 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....   | 235 |
| SEDE CONSULTIVA:   |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.  |     |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....   | 223 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di relazione della relatrice approvata dalla Commissione</i> ) .....  | 236 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 233 |

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. – Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

##### **Variazione nella composizione della Commissione.**

Sergio BATTELLI, *presidente*, comunica che, per il gruppo Movimento 5 Stelle, è entrato a far parte della Commissione il deputato Francesco Berti, mentre ha cessato di farne parte il deputato Riccardo Olgiati.

##### **Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario**

**2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019)580 final.**

(Parere alla XIII Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 26 novembre 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 26 novembre scorso, l'esame è iniziato in maniera congiunta con l'esame della «Proposta di regolamento che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021».

Rammenta che, congiuntamente alla XIII Commissione Agricoltura, è stata svolta attività conoscitiva attraverso le audizioni informali, rispettivamente, in data 5 dicembre e 12 dicembre 2019, prima del Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Felice Assenza, e quindi di componenti italiani della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo, cui sono intervenuti i deputati europei Paolo De Castro e Pina Picierno, mentre hanno partecipato in videoconferenza da Bruxelles i deputati europei Dino Giarrusso e Nicola Procaccini. Avverte quindi che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza sull'atto in esame necessariamente entro la seduta odierna, onde permettere alla XIII Commissione Agricoltura di concluderne oggi l'iter e trasmettere tempestivamente il documento finale alle Istituzioni europee, dal momento che la proposta riveste carattere di urgenza.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 1).

Marco MAGGIONI (LEGA) richiama un suo intervento effettuato nel corso della precedente seduta, osserva che dal punto di vista tecnico vengono meno le obiezioni relative all'utilizzo dello strumento del regolamento, essendo necessario modificare atti di pari gerarchia. Nel merito osserva, invece, che avrebbe auspicato una diversa proposta di parere, volta in particolare a sottolineare l'esigenza di non ridurre l'entità delle risorse destinate alla PAC nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP), rispetto quelle previste nella programmazione 2014-2020. Per tale ragione ritiene necessario inserire nella proposta di parere talune osservazioni volte a raggiungere tale scopo, onde garantire al comparto agricolo almeno il livello di risorse previsto nel

vigente QFP. Per tali ragioni preannuncia il suo voto contrario.

Augusta MONTARULI (FDI) si associa alle valutazioni del collega Maggioni, ricordando, peraltro, come in diverse discussioni in Commissione fosse stato assicurato dal Governo che la proposta della Commissione europea sul nuovo QFP era da considerarsi provvisoria e quindi suscettibile degli opportuni ritocchi. Osserva, tuttavia, che il regolamento all'esame ripropone esattamente le riduzioni di risorse in favore della PAC previsti nella citata proposta di nuovo QFP, e ciò testimonia a suo avviso l'inerzia del Governo italiano che non ha saputo tutelare gli interessi nazionali in materia.

Sottolinea, quindi, che l'espressione di un voto favorevole sul regolamento in oggetto significhi dare surrettiziamente un consenso implicito alla proposta in tema di PAC del nuovo QFP, cosa che ritiene inaccettabile atteso che la nostra agricoltura ne sarebbe fortemente danneggiata. Per tali ragioni, ritiene necessario che il parere contenga rilievi critici in ordine alle risorse destinate alla PAC nell'ambito del nuovo QFP, ciò anche al fine di rafforzare la posizione negoziale dell'Italia. Conclude rimarcando come un parere favorevole senza condizioni od osservazioni nel senso predetto avallerebbe, ancorché indirettamente, una posizione accondiscendente dell'Italia nei confronti della citata proposta per il nuovo QFP.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) osserva che le preoccupazioni sui tagli relativi alla PAC sono già state più volte espresse e che anche il presidente del Consiglio dei Ministri ha manifestato la volontà di far valere gli interessi italiani. Ritiene che sarebbe opportuno, al fine di raggiungere gli obiettivi sperati, agire su più fronti: insistere sulle modifiche relative alla PAC che interessano l'Italia; battersi affinché vengano incrementate le risorse proprie dell'Unione europea. Si domanda peraltro se questa sia o meno la sede per esprimere tali considerazioni.

Guido Germano PETTARIN (FI) è dell'avviso che insistendo sul suo carattere estremamente tecnico, sottolineando la sua natura solo contabile e transitoria, la maggioranza stia, di fatto, dequalificando l'atto in questione. È infatti dell'opinione che l'atto all'esame rischi di pregiudicare le ragioni italiane per i prossimi anni in materia di agricoltura, considerando anche che, dopo i deludenti esiti del negoziato svoltosi sotto la presidenza della Finlandia, la prossima presidenza Croata potrebbe dimostrarsi meno interessata a modificare gli equilibri che saranno in seguito fortemente influenzati dalla successiva Presidenza tedesca.

Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice.

Augusta MONTARULI (FDI) ribadendo quanto già espresso sottolinea come l'esito relativo al provvedimento in oggetto rappresenti di fatto un atto di indirizzo per il Governo circa la posizione da tenere in sede di Consiglio dell'Unione europea sulla politica agricola comune nell'ambito del nuovo QFP.

Sergio BATTELLI, *presidente*, chiede alla relatrice se intenda modificare la sua proposta di parere alla luce delle considerazioni svolte dai commissari intervenuti.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, ritiene che siano state sollevate questioni rilevanti che rendono opportuno inserire un inciso alla premessa della sua proposta di parere. In tal senso propone di aggiungere, alla fine, il seguente capoverso: «rimarcata l'esigenza di adottare ogni iniziativa utile affinché nell'ambito del negoziato in corso sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 siano garantiti adeguati volumi di spesa in favore della politica agricola comune».

Osserva peraltro come l'atto all'esame abbia una natura prettamente tecnica, come emerso anche nel corso delle audizioni, e che misure di maggior rilievo siano invece contenute nell'atto COM(2019)581 il

cui esame proseguirà nelle prossime settimane. Concorda con quanto rilevato dai commissari intervenuti in ordine alla necessità di salvaguardare le risorse in favore della PAC; rilevando tuttavia come via ancora tempo per il negoziato.

In conclusione riformula quindi la sua proposta di parere favorevole nel senso sopra indicato (*vedi allegato 2*).

Marco MAGGIONI (LEGA) in sede di dichiarazione di voto ritiene che inserire l'inciso proposto dalla relatrice solo nella premessa della proposta di parere non sia soddisfacente, giacché in tal modo non si forniscono indicazioni incisive e puntuali al Governo circa la definizione del nuovo QFP. Chiede pertanto che sia almeno inserita un'osservazione per evitare la riduzione delle risorse destinate alla PAC in assenza della quale preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Augusta MONTARULI (FDI) si dichiara insoddisfatta dalla riformulazione proposta dalla relatrice e annuncia il voto contrario del suo gruppo.

Guido Germano PETTARIN (FI) nell'evidenziare come a suo avviso il provvedimento all'esame non sia affatto meramente tecnico, si dichiara insoddisfatto dalla riformulazione proposta dalla relatrice e annuncia il voto contrario del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice come riformulata (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 14.20.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. – Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.**

**C. 2305 Governo, approvato dal Senato.**

**Nota di variazioni.**

**C. 2305/I Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla V Commissione).

(Esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che, nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dell'11 dicembre scorso, si è convenuto di svolgere l'esame in un'unica seduta e che tutti i gruppi hanno rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione.

Segnala, inoltre, che l'inizio della discussione in Assemblea del provvedimento è previsto per domenica 22 dicembre, alle ore 9.30.

Ricorda altresì che il disegno di legge di bilancio è composto di due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative, funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica; nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile.

Avverte quindi che saranno esaminate, oltre che le disposizioni di interesse contenute nella prima sezione, anche le risultanze contabili, di competenza della Commissione, contenute nella seconda sezione e che l'esame si concluderà con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina del relatore.

Ricorda infine che potranno essere presentate relazioni di minoranza e che esse saranno trasmesse alla V Commissione Bilancio, insieme a quella approvata dalla Commissione, ove i relatori (sia di maggioranza che eventualmente di minoranza) potranno partecipare ai lavori per riferire circa i lavori svolti presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata oggi ad esprimere, per le parti di competenza, il parere sul disegno di legge di bilancio per il 2020, come approvato dal Senato, che assieme al cosiddetto «Decreto fiscale», recentemente licenziato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato, compone la manovra finanziaria per il triennio 2020-2022.

Preannuncia che nella sua relazione si limiterà a richiamare per sommi capi alcuni degli interventi più qualificanti previsti dalla prima sezione del disegno di legge, per soffermarsi poi sul contenuto contabile della seconda sezione che attiene più direttamente agli ambiti di competenza della Commissione.

In linea generale, evidenzia preliminarmente come la manovra delineata dal Governo scaturisca a seguito di un'intensa interlocuzione con le istituzioni dell'Unione europea, che ha consentito di impostare, anche grazie al ricorso a una specifica richiesta di flessibilità, un intervento espansivo idoneo non soltanto a sterilizzare integralmente per l'anno 2020, e in parte per gli anni successivi, il previsto aumento delle aliquote dell'Iva, ma anche a porre in essere una serie di interventi rilevanti per la crescita, l'occupazione, l'equità e la sostenibilità ambientale, tra i quali il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti, il massiccio piano di interventi e investimenti per il lancio di un *Green New Deal*, il rifinanziamento e la rimodulazione del piano Impresa 4.0, nonché le misure in favore del diritto allo studio, della tutela della salute e per il sostegno alla famiglia e alle persone in condizione di disabilità.

Osserva che si è trattato, dunque, di una operazione niente affatto banale, in esito alla quale è prevalsa l'impostazione di politica economica del Governo, secondo la quale a fronte dei persistenti rischi commerciali, geopolitici e climatici, è opportuno evitare politiche fiscali procicliche e assumere, viceversa, una politica di bilancio maggiormente accomodante, che pur tenendo conto della necessità di condurre il rapporto debito/Pil su un sentiero discendente, sia in grado di ravvivare la crescita economica e avviare la transizione verso un modello di crescita più inclusivo e ambientalmente sostenibile.

In questo quadro, tra i principali interventi contenuti nella sezione I del disegno di legge, segnala che devono essere ricordati, oltre al già richiamato intervento sull'Iva – che ha evitato serie ripercussioni sulla domanda interna e il commercio – quello, pari a 3 miliardi nel 2020 e a 5 miliardi dal 2021, destinato ad alleggerire il cuneo fiscale sui lavoratori dipendenti, intervento che si configura come l'avvio di un percorso di diminuzione strutturale della pressione fiscale sul lavoro che appare del tutto coerente anche con le raccomandazioni specifiche per l'Italia formulate dall'Unione europea.

Osserva che sono parimenti in linea con le raccomandazioni adottate dal Consiglio Ecofin il 9 luglio scorso le misure volte al contrasto dell'evasione fiscale e a favorire l'emersione di base imponibile, tra cui lo stanziamento di 3 miliardi di euro per gli anni 2021 e 2022 per l'attribuzione di rimborsi in denaro a favore di soggetti che fanno uso di strumenti di pagamento elettronici, la cui promozione, anche in tal caso, è raccomandata dalle istituzioni europee in quanto funzionale al miglioramento dell'adempimento degli obblighi tributari.

Rimarca, inoltre, che in coerenza con gli impegni per la sostenibilità ambientale e gli obiettivi di riduzione delle emissioni ai fini del raggiungimento della neutralità del Continente europeo entro il 2050, annunciati dalla Presidente della nuova Commissione europea e confluiti nella recente Comunicazione della Commissione

sul *Green Deal europeo*, il disegno di legge prevede poi un corposo pacchetto di interventi in materia ambientale.

Ritiene che questo rappresenti uno dei tratti più qualificanti del provvedimento in esame, che in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi intende investire seriamente sul processo di transizione verso la neutralità climatica nel presupposto che tale transizione, se gestita in modo equo ed efficiente in termini di costi – preservando la competitività dell'Unione europea e dei suoi Stati membri – sia in grado di elevare notevolmente il potenziale di crescita dell'economia, di creare nuovi mercati, modelli di *business* e posti di lavoro, oltre che di generare significativi impulsi all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo tecnologico.

Evidenzia che, in questa prospettiva, il disegno di legge prevede una serie di misure volte alla realizzazione di un ambizioso piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un *Green new deal* italiano, mediante l'istituzione di un Fondo con una dotazione complessiva di 4,24 miliardi di euro per gli anni 2020-2023. Sottolinea che parte di tale dotazione – per una quota non inferiore a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 – sarà specificamente destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Segnala inoltre che in tale ambito viene poi estesa l'operatività di misure agevolative già previste a legislazione vigente al fine di realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, il supporto all'imprenditoria giovanile e femminile, la riduzione dell'uso della plastica e la sua sostituzione con materiali alternativi, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico ed, in generale, programmi di investimento e/o progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali.

Fa presente che viene altresì prevista la partecipazione dell'Italia alla ricostitu-



zione del « *Green climate Fund* », di cui alla legge 4 novembre 2016, n. 204, autorizzando una spesa di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Segnala che a seguito di una modifica introdotta dal Senato si prevede inoltre l'istituzione, con sede a Venezia, del Centro di studio e ricerca internazionale sui cambiamenti climatici, con l'obiettivo di assicurare la piena adesione dell'Italia nel contrasto ai cambiamenti climatici e nel favorire lo sviluppo sostenibile.

Evidenzia che, sempre nel quadro delle iniziative volte a promuovere il *Green New Deal*, sono introdotte misure in materia di green mobility, con la prescrizione che il rinnovo delle dotazioni degli autoveicoli delle pubbliche amministrazioni avvenga per almeno la metà mediante acquisto o noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida, o alimentati ad idrogeno e che è, inoltre, disposta la costituzione, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di una commissione per lo studio e le proposte per la transizione ecologica e la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi.

Tra le misure di fiscalità ecologica, ricorda che è stata prevista, altresì, l'istituzione di un'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego ovvero gli imballaggi monouso, ad esclusione dei manufatti compostabili, dei dispositivi medici e di quelli adibiti a contenere e proteggere medicinali. Fa presente che al fine di consentire il necessario adeguamento da parte delle imprese, l'applicazione del tributo è stata differita alla seconda metà del 2020 e che l'incidenza del prelievo è stata significativamente ridotta nel corso dell'esame al Senato. Ricorda, inoltre, che in tale ambito, proprio per favorire la transizione ecologica, si riconosce un credito d'imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche, produttrici di tali manufatti, per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili.

Rileva che il disegno di legge prevede anche la proroga per l'anno 2020 delle

detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica (cosiddetto « ecobonus »), di ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici. Segnala, altresì, le misure che prevedono contributi ai comuni per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile, nonché gli interventi in materia di sostegno allo sviluppo delle fonti rinnovabili e quelli diretti a ridisegnare il meccanismo delle esenzioni dal pagamento delle *royalties* per i concessionari di coltivazione di idrocarburi.

Ricorda, inoltre, in materia di politiche per il territorio, che sono state stanziare risorse, per complessivi 9,1 miliardi di euro, per gli anni dal 2021 al 2034 per l'assegnazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 31 gennaio 2020, di contributi ai comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana.

Per quanto concerne gli interventi fiscali, oltre a quelli già richiamati, segnala la riduzione dal 15 al 10 per cento, a regime, della misura dell'aliquota della cedolare secca sulle locazioni abitative a canone concordato; la nuova detrazione del 90 per cento delle spese relative agli interventi edilizi finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici; l'unificazione delle due vigenti forme di prelievo immobiliare (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI) e l'anticipo al 2022 della deducibilità integrale dell'IMU sugli immobili strumentali; la rimodulazione – in luogo dell'azzeramento per i veicoli più inquinanti – della percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, che viene differenziata in ragione dei relativi valori di emissione di anidride carbonica, anche in tal caso nell'ottica di promuovere modelli di consumo sostenibili.

Per quanto attiene alle misure più specificamente rivolte alle imprese, segnala l'introduzione di un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi –

previsto in luogo della proroga al 2020 dei cosiddetti « super-ammortamento » e « iper-ammortamento » –, che si abbina a nuovo credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, transizione ecologica, innovazione tecnologica 4.0 e altre attività innovative, che sostituisce a sua volta il credito d'imposta già vigente per investimenti in ricerca e sviluppo, il cui periodo di operatività viene anticipatamente cessato nell'anno in corso; viene inoltre prorogato al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno, nonché ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di Aiuto alla crescita economica – ACE, che era stato invece abrogato dalla legge di bilancio 2019.

Tra le misure rilevanti a favore delle imprese e della crescita segnala altresì il rifinanziamento di 105 milioni di euro per l'anno 2020, di 97 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025 della cosiddetta « Nuova Sabatini », nonché la riorganizzazione delle procedure di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), in base alla quale vengono modificati i criteri per l'inserimento dei singoli interventi finanziati con le risorse del FSC nel Piano unitario denominato « Piano sviluppo e coesione », prevedendo che si operi in coerenza con le cinque nuove « missioni » della politica di coesione, individuate dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) 2019 (lotta alla povertà educativa minorile; sostegno alle infrastrutture; attuazione del *Green New Deal* al Sud e nelle aree interne; il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa). Evidenzia, inoltre, che sono ridefinite le norme per la riprogrammazione delle risorse del FSC, relative ai precedenti cicli di programmazione, che eventualmente non vengano ricomprese nel Piano sviluppo e coesione, disponendone la destinazione, oltre che ai Contratti di sviluppo e alla progettazione degli investimenti infrastrutturali, anche al

finanziamento di appositi Piani sviluppo e coesione per ciascuna delle suddette « missioni ».

Dal punto di vista del prelievo fiscale, ricorda che il disegno di legge prevede, tra l'altro, l'introduzione di un'aliquota maggiorata IRES al 27,5 per cento sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in regime di concessione per le imprese operanti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti; l'innalzamento delle accise gravanti sui prodotti energetici e di quelle sui tabacchi lavorati; l'istituzione di un'imposta sul consumo di bevande analcoliche edulcorate; l'incremento del prelievo sulle vincite da giochi e lotterie.

Per quanto riguarda le questioni di carattere sociale, segnala anzitutto come il disegno di legge destini ulteriori risorse agli interventi per la famiglia, che saranno oggetto di un piano di razionalizzazione delle misure di sostegno e valorizzazione della famiglia a valere su un nuovo Fondo, all'uopo istituito – « Fondo assegno universale e servizi alla famiglia » – con una dotazione pari a 1.044 milioni di euro per il 2021 e a 1.244 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Ricorda, inoltre, che in tale ambito si prevede la proroga di un anno dell'assegno di natalità, reso universale e modulato sulla base di fasce di Isee, nonché l'elevazione dell'importo del cosiddetto « bonus nido ».

Tra le misure rilevanti anche alla luce delle politiche europee, segnala altresì l'elevazione da 5 a 7 giorni del periodo di congedo obbligatorio di paternità, che si avvicina in tal modo all'obiettivo di 10 giorni di congedo fissato dalla recente direttiva dell'Unione europea sull'equilibrio tra vita familiare e vita professionale, volta a facilitare la conciliazione tra lavoro e famiglia, promuovere la parità di genere, aumentare le opportunità per le donne nel mercato del lavoro e rafforzare il ruolo del padre nella vita di famiglia. Fra le novità introdotte dal Senato, ricorda anche l'istituzione di un nuovo Fondo per l'erogazione di un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno alle donne af-

fette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento.

Sempre in tema di politiche sociali, segnala, inoltre, le misure riconducibili alla disabilità, tra cui ricorda l'istituzione di un nuovo fondo a carattere strutturale denominato « Fondo per la disabilità e la non autosufficienza » – con una dotazione di 59 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021 e di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 – destinato all'attuazione di interventi di riordino e sistematizzazione delle politiche di sostegno in materia. Segnala inoltre il rifinanziamento, nella misura di 20 milioni di euro, del Fondo per le non autosufficienze, l'incremento della dotazione del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (cosiddetto « Dopo di noi ») e del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, nonché l'incremento del contributo destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità.

In materia previdenziale segnala, in particolare, la proroga di due istituti che consentono, a determinate condizioni, un accesso anticipato al trattamento pensionistico (« Opzione donna ») e la corresponsione di un'indennità fino al conseguimento dei requisiti pensionistici (« Ape sociale »), nonché, secondo quanto previsto dal Senato, l'incremento dei limiti di spesa per sostenere l'accesso anticipato alla pensione per i giornalisti professionisti.

Per quanto attiene alla materia sanitaria, tra gli interventi di maggior rilievo segnala l'abolizione, a decorrere dal 1° settembre 2020, della quota di compartecipazione al costo in misura fissa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (cosiddetto *superticket*), che viene disposta in attesa della revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria; contestualmente, si prevede inoltre un incremento delle risorse per il sistema sanitario nazionale, destinate ad aumentare nel prossimo triennio, nonché di quelle pluriennali per gli interventi in

materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico.

Considera, infine, di particolare rilievo anche gli interventi per la scuola e l'università, che riguardano, tra l'altro, l'edilizia scolastica, le retribuzioni del personale scolastico, le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica, i contributi a favore delle scuole statali e paritarie per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, nonché, con riferimento agli studenti universitari, l'incremento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio.

Con riferimento alla ricerca, segnala, quale novità degna di nota, che è stata istituita l'Agenzia nazionale per la ricerca (ANR), diretta a potenziare la ricerca svolta da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, cui è stata abbinata la previsione di un apposito Fondo con una dotazione a regime, dal 2022, di 300 milioni di euro annui.

Infine, ricorda che il disegno di legge incrementa di 325 milioni di euro per il 2020 e di 1,6 miliardi di euro dal 2021 le risorse da destinare al rinnovo dei contratti del pubblico impiego, disponendo altresì nuove facoltà assunzionali e l'aumento delle dotazioni organiche per una pluralità di amministrazioni.

Da ultimo, segnala, in quanto di più stretto interesse per la Commissione, la modifica apportata dal Senato volta ad adeguare l'ordinamento interno alle disposizioni della direttiva Iva in relazione alla tassazione di servizi di locazione e noleggio a breve termine di imbarcazioni da diporto – sulla scorta di quanto richiesto dalla Commissione europea nel suo parere motivato emesso in data 25 luglio 2019 ai sensi dell'articolo 258 del TFUE; al fine di prevenire casi di doppia imposizione, di non imposizione o di distorsione di concorrenza ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, la norma dispone, in particolare, che l'effettiva utilizzazione e fruizione di tali servizi al di fuori dell'Unione europea debba essere dimostrata attraverso adeguati mezzi di prova.

Segnala, inoltre, l'incremento delle risorse – 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 – destinate alla « Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese » e poste a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie. Evidenzia che a seguito di tale rifinanziamento le risorse nazionali attualmente stanziati in favore della predetta Strategia per le aree interne – che costituisce, ricorda, una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 – ammontano ora, per il periodo 2015-2023, a 481,2 milioni.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione ravvisabili nella seconda sezione del disegno di legge, ricorda che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è ricompresa la Missione 3 (*L'Italia nell'Europa e nel mondo*) con l'annesso programma 3.1 (Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE), programma finanziato, nello stato di previsione per il 2020, con 21 miliardi e 361 milioni di euro. Segnala che lo stanziamento di tale programma evidenzia un aumento di 690 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del 2019 e una diminuzione di 25 milioni di euro rispetto alle previsioni a legislazione vigente. Per quanto riguarda la proiezione triennale, sottolinea che sono previsti a bilancio 21.361,7 milioni di euro per il 2020, 24.087 milioni di euro per il 2021 e 25.167 milioni di euro per il 2022, e che si registra quindi un andamento di progressivo incremento.

Fa presente che all'interno di questo programma si trovano i singoli capitoli di spesa. Il primo, ricorda, è il capitolo 2751, per il quale sono stanziati 15.933 milioni di euro ed è relativo alle somme da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea, vale a dire il contributo italiano alle risorse disponibili per l'Unione europea, che sono basate sul reddito nazionale lordo (RNL) e sul gettito Iva. Evidenzia che tale importo, rispetto alle previsioni assestate del 2019, vede un incremento di 298 milioni di euro rispetto

alle previsioni assestate 2019 (pari a 15.635 milioni di euro), senza variazioni sul previsionale a legislazione vigente. Osserva, sempre a proposito del contributo italiano al bilancio dell'Unione europea, che occorre considerare anche il capitolo 2752, che prevede le risorse da versare all'Unione europea basate sulle cosiddette risorse proprie tradizionali; queste ultime consistono nei dazi doganali riscossi dai Paesi membri dell'Unione europea nei confronti dei Paesi terzi, nei prelievi sulle importazioni di prodotti agricoli derivanti dagli scambi con tali Paesi e nei contributi provenienti dall'imposizione sulla produzione dello zucchero: il capitolo è finanziato con 2.500 milioni di euro nel 2020 e con 2 miliardi e 600 milioni di euro nel 2021 e nel 2022, senza variazioni né rispetto alle previsioni assestate né alle previsioni originarie della legge di bilancio 2019.

A tal proposito, rileva che l'Italia è tradizionalmente un contribuente netto del bilancio dell'Unione europea: la differenza tra i versamenti e gli accrediti determina, infatti, ogni anno un saldo netto negativo. Nel dettaglio, rammenta che nel 2017 l'Italia ha versato all'Unione la complessiva somma di 13,9 miliardi di euro, compreso l'importo di circa 0,9 miliardi di euro posto a carico dell'Italia a titolo di correzione britannica, mentre l'Unione ha, invece, accreditato complessivamente all'Italia nel 2017 la somma di 9,5 miliardi di euro (-16 per cento rispetto al precedente esercizio). Sottolinea, in particolare, che l'Italia ha ricevuto circa 4,9 miliardi di euro per l'agricoltura, 1,6 miliardi di euro per la coesione, 1,5 miliardi di euro per la competitività e 320 milioni di euro per le politiche di cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia; segnala, infine, i circa 1,1 miliardi di euro che l'Italia ha ricevuto dal Fondo di solidarietà e che sono stati destinati agli aiuti alle vittime dei terremoti di agosto 2016 e gennaio 2017.

Per quanto riguarda gli altri capitoli, segnala che nel capitolo 2814 sono previsti circa 105.616 euro per il programma di gemellaggio PHARE, che consiste in ini-

ziative di assistenza tecnica e formazione delle istituzioni comunitarie verso enti e istituzioni di Paesi terzi.

Evidenzia, inoltre, che nel capitolo 2815 sono appostati 128,6 milioni di euro per il recepimento della normativa europea, da versare per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea, con un incremento di 14 milioni di euro rispetto allo stanziamento indicato nelle previsioni assestate 2019 mentre, per il successivo biennio 2021-2022, il capitolo riporta una previsione pari a 171,9 milioni di euro, in virtù di un rifinanziamento, pari a 50 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022, sul medesimo capitolo.

Ricorda che nel capitolo 2816 sono stanziati le risorse da corrispondere all'Unione europea in ragione delle condanne presso la Corte di giustizia a Lussemburgo: sul capitolo sono stanziati 175 milioni di euro per il 2020, cifra invariata sul previsionale a legislazione vigente e in leggero aumento sulla previsione assestate 2019 di 3 milioni di euro mentre per il biennio 2021-2022 lo stanziamento è ridotto di 5 milioni ed è, quindi, pari a 170 milioni di euro.

Rammenta che nel capitolo 2817 sono stanziati, sul triennio 2020-2022, 500 milioni di euro annui per il ripiano delle anticipazioni sugli aiuti per la politica agricola comune, senza variazioni sul previsionale a legislazione vigente.

Fa presente che sul capitolo 7493 sono invece iscritte sia le risorse nazionali destinate al cofinanziamento degli interventi comunitari nelle aree obiettivo dei Fondi strutturali, sia quelle attinenti al secondo pilastro PAC (fondi di sviluppo rurale). Ricorda che sul capitolo in questione è stanziata una somma pari a 2.125 milioni di euro per il 2020, con un aumento di 375 milioni rispetto all'assestato 2019 (pari a 1.750 milioni di euro), che scontava una marcata riduzione rispetto allo stanziamento indicato nelle previsioni assestate 2018, in virtù di esigenze contabili di riprogrammazione in materia sia di coesione sia del secondo pilastro PAC. Evidenzia che rispetto al previsionale a legislazione vigente, pari a 2.150 milioni di

euro, si registra, dunque, una riduzione dello stanziamento per il 2020 nella misura di 25 milioni di euro. Rileva, inoltre, che per il biennio successivo il capitolo riporta una previsione di 4.125 milioni di euro per il 2021 (che sconta il definanziamento, nella misura di 25 milioni di euro, rispetto al bilancio a legislazione vigente, pari 4.150 milioni di euro) e di 5.375 milioni di euro per il 2022 (derivante dall'effetto di rimodulazioni compensative pari a 300 milioni di euro e dal definanziamento di 25 milioni di euro, rispetto al bilancio a legislazione vigente, pari a 5.100 milioni di euro).

In conclusione, tenuto conto che non sussistono profili problematici per gli aspetti di competenza della Commissione e che vi è l'esigenza di definire speditamente l'iter del disegno di legge senza apportarvi ulteriori modifiche, preannuncia sin d'ora la presentazione di una proposta di relazione favorevole.

Augusta MONTARULI (FDI) stigmatizza in primo luogo l'indebita compressione delle prerogative del Parlamento che si trova costretto, a causa dei ritardi della maggioranza di Governo, a dover esaminare il disegno di legge di bilancio in tempi non congrui rispetto alla sua complessità e del tutto fuori linea rispetto a quanto previsto dal Regolamento della Camera per la sessione di bilancio.

Si chiede, inoltre, come sia stato possibile effettuare un serio e approfondito vaglio delle disposizioni contenute nel disegno di legge in relazione al rispetto della normativa dell'Unione europea. A tale proposito, ritiene che il provvedimento contenga numerose disposizioni che potrebbero risultare incompatibili con il diritto dell'Unione europea e in taluni casi non coerenti con le raccomandazioni specifiche per il nostro Paese approvate dal Consiglio ECOFIN il 9 luglio scorso.

Ritiene, quindi, che le misure previste dal provvedimento in esame debbano essere meglio approfondite. In questa prospettiva passa in rassegna i commi da 1 a 229 dell'articolo 1, della Sezione I, del disegno di legge, rilevando molteplici cri-

ticità, in relazione alle quali chiede alla relatrice un supplemento di istruttoria: si tratta, tra le altre, delle disposizioni dell'articolo 1 di cui ai commi 11, 12, 26, 28, 41, da 59 a 61, 73, 79, 80, 83, 84, da 177 a 180, 182, da 198 a 209 e da 219 a 224, che ritiene debbano essere meglio valutate alla luce della disciplina europea in materia di aiuti di Stato; delle misure di cui ai commi 4, 5, 6, 9, 13, 38, 74, 78, 127, 128, 129, da 127 a 144, che ritiene debbano essere valutate anche alla luce delle pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione europea; delle norme di cui ai commi 8 e 10, che ritiene debbano essere valutati anche alla luce delle citate raccomandazioni specifiche dell'Ue per l'Italia. Rileva inoltre come sia necessario altresì un approfondimento in relazione alla coerenza con il Patto di stabilità e crescita con riferimento, tra l'altro, alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 14, 15, 24, 26, 27, 39, 62, 63, 64 e 118.

Ribadisce, pertanto, le proprie perplessità in ordine alle modalità di svolgimento dell'esame istruttorio su un provvedimento così ampio e complesso, che non ritiene poter essere approfondito nei brevi termini disponibili.

Matteo Luigi BIANCHI (LEGA), associandosi alle perplessità e ai rilievi critici svolti dalla collega Montaruli, sottolinea come la manovra finanziaria in esame sia del tutto carente e priva di una strategia organica. Essa risulta, inoltre, penalizzante nei confronti del ceto produttivo e dei cittadini, configurando una serie di nuovi prelievi, tra i quali l'imposizione sugli imballaggi di plastica monouso e la nuova imposta sulle bevande edulcorate, che pur essendo diretti a finalità in linea di principio meritevoli, riflettono un'impostazione di stampo ideologico che oltre a non conseguire gli obiettivi prefissati produce risultati penalizzanti per la collettività.

Evidenzia, inoltre, che il disegno di legge, pur incidendo su una moltitudine di materie, non affronta talune tematiche che ritiene essenziali, citando a tale proposito

ad esempio l'assenza di misure di sostegno ai comuni in materia di affidamento dei minori.

Per quanto concerne gli sgravi fiscali previsti dalla manovra, osserva come gli stessi siano stati approntati al di fuori di un disegno organico strategico, con particolare riferimento a quelli destinati allo sviluppo del Mezzogiorno e a quelli rivolti alle piccole e medie imprese che costituiscono una dorsale essenziale del sistema produttivo italiano; ne discende dunque una sorta di regionalismo differenziato che tuttavia non si innesta in una logica di sistema.

Stigmatizza, inoltre, come le misure previste dal disegno di legge penalizzino la proprietà immobiliare e, di riflesso, il settore delle costruzioni che necessita invece di essere adeguatamente sostenuto ai fini del rilancio della crescita.

Soffermandosi, poi, sugli interventi previsti al fine di incentivare l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, evidenzia come l'efficacia di una tale politica sia necessariamente subordinata ad un parallelo intervento, che auspica, volto a ridurre l'entità delle commissioni bancarie applicate su tali strumenti.

Con riferimento alle misure previste con riguardo al comparto agroalimentare, ritiene che piuttosto che agire con micro-interventi marginali sarebbe assai più opportuno adottare iniziative efficaci in sede di Unione europea per contrastare la proposta di istituire un sistema di etichettatura dei prodotti alimentari, cosiddetto *nutri-score*, che penalizza fortemente la filiera agroalimentare italiana.

Richiamando le misure in tema di politiche per la famiglia, e segnatamente il cosiddetto *bonus bebè*, evidenzia la necessità di verificare in futuro se la nuova modalità di concessione del beneficio, fondata su scaglioni di ISEE, produca i risultati attesi in termini di sostegno alla natalità, soprattutto con riferimento alle fasce più deboli.

Esprime poi una forte preoccupazione in ordine alla sensibile riduzione dell'en-

tà degli investimenti da parte degli enti territoriali soprattutto in raffronto a quelli di carattere statale.

Da ultimo, osserva come una notazione positiva del disegno di legge sia rinvenibile nella riduzione delle risorse che l'Italia destina al funzionamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, rilevando come ciò dovrebbe indurre ad avviare una più seria ed approfondita riflessione sullo stesso ruolo delle Nazioni Unite.

Nello stigmatizzare anch'egli la compressione delle prerogative parlamentari in ragione della ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame del disegno di legge e nel ribadire come lo stesso sia connotato da un'impostazione ideologica non in grado di risolvere i problemi del Paese, preannuncia il suo voto contrario.

Guido Germano PETTARIN (FI), nell'esprimere un giudizio nettamente contrario sul merito del provvedimento, osserva in via preliminare come l'ordinanza della Corte costituzionale del febbraio scorso abbia stigmatizzato le forzature dell'iter parlamentare della legge di bilancio 2019 e richiamato al rispetto della democrazia parlamentare; la medesima situazione si ripropone tuttavia anche quest'anno con il disegno di legge in esame e ciò è, a suo avviso, motivo di forte preoccupazione anche in ragione del fatto che nella medesima ordinanza la Corte ha avvertito che, nel caso simili situazioni di compressione della funzione costituzionale dei parlamentari si fossero riproposte, gli esiti delle sue pronunce potrebbero risultare differenti.

Nel merito, evidenzia in primo luogo come anche la sterilizzazione delle clausole di aumento dell'IVA sia in realtà una finzione contabile posto che essa avviene facendo ricorso al deficit e rinviando agli esercizi successivi il reperimento delle necessarie coperture finanziarie.

Osserva, inoltre, come la manovra di bilancio sia priva di un disegno strategico e viceversa piena di aumenti di imposta che sottendono tra l'altro un atteggiamento persecutorio nei confronti del ceto

produttivo. Per l'insieme di tali ragioni ribadisce la sua forte contrarietà al provvedimento in esame.

Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) pur prendendo atto della ristrettezza dei tempi a disposizione dell'esame, anticipa il suo voto sul provvedimento, esprimendo particolare apprezzamento con riguardo in particolare alle misure a sostegno delle famiglie e per il potenziamento della ricerca.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, nel prendere atto del dibattito svoltosi, osserva come, nonostante la ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame, il provvedimento non evidenzia a suo avviso profili critici per le parti di competenza della Commissione, rilevando, peraltro, come molti dei profili problematici asseriti dalla collega Montaruli siano attinenti anche a questioni specifiche di più stretta competenza delle Commissioni di settore.

Formula, quindi, una proposta di relazione favorevole (*vedi allegato 3*).

Sergio BATTELLI, *presidente*, chiede se vi siano membri della Commissione che intendano intervenire per dichiarazioni di voto sulla proposta di relazione presentata dalla relatrice.

Augusta MONTARULI (FDI), nel ribadire la sua contrarietà al provvedimento in esame, ritiene del tutto inadeguata la proposta di relazione formulata dalla relatrice, chiedendo pertanto che la stessa sia riformulata inserendovi una serie di rilievi concernenti la compatibilità comunitaria attinenti, in particolare: il comma 233, in relazione al quale chiede di richiamare i regolamenti e le sentenze in materia di diritto alla casa e non discriminazione dei cittadini comunitari; il comma 237, per il quale occorre verificare la compatibilità con le norme in materia di tutela dei risparmiatori e rapporto con la Banca centrale europea; il comma 252, in relazione al quale occorre richiamare il rispetto delle norme relative al diritto allo studio; i commi da 253 al 259, in relazione

ai quali occorre richiamare il rispetto delle norme europee sugli aiuti di Stato; il comma 255, in relazione al quale occorre richiamare le sentenze relative ai diritti dei lavoratori; il comma 256, in relazione al quale occorre richiamare le sentenze dell'Unione europea sul divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro; il comma 257, per il quale occorre richiamare le norme sull'innovazione digitale; i commi 259 e 260, in relazione ai quali occorre richiamare le norme europee in materia di concorrenza e accesso agli appalti; il comma 261, in relazione al quale occorre richiamare le norme europee a tutela del bambino e dell'infanzia; i commi 263 e 264, in relazione al quale occorre verificare la compatibilità con gli articoli 122, 170 e 172 del TFUE; il comma 265, in relazione al quale occorre verificare la compatibilità con la Carta europea degli studenti universitari; il comma 266, in relazione al quale occorre verificare la compatibilità con il Quadro di collaborazione UE Istruzione-Formazione 2020; il comma 267, in relazione al quale occorre richiamare la compatibilità rispetto alle norme sul Servizio di volontariato europeo; i commi 269 e 271, in relazione ai quali occorre richiamare la Direttiva 2011/24/CE, la Decisione 189 del 18 giugno 2003, il Libro verde sul personale sanitario, la COM(2008)725, il COM(2014)287.

Chiede, inoltre, che, nella proposta di relazione siano altresì inseriti i riferimenti alle disposizioni di cui al comma 270, in relazione al quale ritiene opportuno evidenziare come la lingua italiana debba essere contemplata nell'ambito dei Trattati dell'UE in considerazione della natura dell'Italia di Paese fondatore; il comma 272, in relazione al quale occorre fare riferimento alle norme del Trattato costitutivo dell'Unione europea relative al divieto di non-discriminazione; i commi 273 e 274, in relazione ai quali occorre richiamare il complesso delle norme europee in materia di non discriminazione dei cittadini europei; il comma 278, in relazione al quale occorre richiamare la Carta europea degli studenti universitari; i commi 279 e 281, in relazione ai quali ritiene necessario richia-

mare i contenuti della Carta per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Unione europea; il comma 287, in relazione al quale occorre richiamare il rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato; i commi 288 e 289, in relazione ai quali occorre richiamare la normativa europea in materia di tutela dei diritti dei consumatori; i commi da 291 a 295, in relazione ai quali occorre richiamare le più recenti direttive in materia di reati compiuti attraverso Internet e le altre indicazioni a tale proposito provenienti dall'Unione europea; il comma 296, in relazione al quale occorre richiamare le direttive in materia di valorizzazione dei beni culturali; i commi da 297 a 299, in relazione ai quali ritiene che, ai fini della promozione del *Made in Italy*, debba essere esplicitamente inserito nella proposta di relazione un riferimento della contrarietà dell'Italia in ordine alla proposta dell'Unione europea volta ad estendere l'applicazione del sistema di etichettatura dei prodotti agroalimentari, c.d. *nutri-score*, che ritiene molto dannoso per il tessuto produttivo italiano; il comma 306, in relazione al quale chiede di fare esplicito riferimento alla normativa europea in materia di tutela dei beni culturali; il comma 307, in relazione al quale chiede di richiamare la normativa europea in materia di tutela delle minoranze linguistiche a tutela dei nostri connazionali presenti all'estero.

Nel caso in cui le predette indicazioni non fossero recepite nella proposta di relazione formulata dalla relatrice, preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Guido Germano PETTARIN (FI) richiama nuovamente il monito espresso dalla Corte costituzionale con riferimento all'iter di approvazione della legge di bilancio del 2019, paventando come la medesima situazione che si è verificata quest'anno sia suscettibile di determinare in futuro censure di costituzionalità.

Ribadisce, quindi, la propria contrarietà nel merito del provvedimento, preannunciando il proprio voto contrario.



Augusta MONTARULI (FDI) intervenendo sull'ordine dei lavori ritiene che il Governo debba essere presente in Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, prende atto della richiesta della deputata Montaruli.

Matteo Luigi BIANCHI (LEGA) nel ribadire i rilievi critici in ordine all'iter procedurale e al merito del provvedimento, annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di relazione della relatrice.

Piero DE LUCA (PD) annuncia il voto favorevole del suo gruppo valutando favorevolmente il disegno di legge di bilancio, attraverso il quale si evitano procedure di infrazione comunitarie e si ricolloca l'Italia su un binario di crescita. Rimarca, quindi, come, nonostante il poco tempo a disposizione, in ragione della crisi di Governo estiva, sia stato possibile recuperare risorse da destinare al mondo del lavoro e alle imprese. Richiama poi le misure adottate nel settore delle politiche sociali e in particolare le risorse destinate alle famiglie, alla sanità e quelle a sostegno di vaste fasce popolazione in situazione di difficoltà. Segnala, inoltre, la rilevanza degli interventi volti a rafforzare gli investimenti delle imprese, quali ad esempio il rifinanziamento del piano Industria 4.0, gli sgravi fiscali e le risorse destinate alla ricerca. Evidenzia altresì l'importanza degli interventi diretti al rilancio del Mezzogiorno. Nel dichiararsi certo che la maggioranza avrà occasione di completare e rafforzare il suo disegno riformatore, sottolinea, infine, come le misure da egli richiamate, oltre a risultare funzionali al rilancio della crescita, siano compatibili con la normativa dell'Unione europea.

Matteo COLANINNO (IV) annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, ritiene di confermare la proposta di relazione formulata. Ringrazia tuttavia la deputata Montaruli per i rilievi che ha inteso esprimere, ricordando peraltro che, personalmente, ha potuto approfondire le tematiche contenute nel disegno di legge di bilancio anche in qualità di membro della Commissione Bilancio.

Augusta MONTARULI (FDI) intervenendo per fatto personale, osserva che la relatrice ha dichiarato di aver avuto la possibilità di seguire da tempo il provvedimento all'esame, ciò che la fa sospettare che alcuni commissari abbiano avuto la disponibilità del testo prima di altri.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, replicando alla deputata Montaruli segnala che le sue dichiarazioni erano da intendere nel senso che il disegno di bilancio è stato all'esame del Senato per molto tempo e che pertanto ha potuto comunque seguire con attenzione i lavori svolti presso l'altro ramo del Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole formulata dalla relatrice (*vedi allegato 3*), deliberando altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, la deputata Torto quale relatrice presso la Commissione Bilancio.

**La seduta termina alle 15.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

## ALLEGATO 1

**Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune (COM(2019)580 final).**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020 (COM (019 (580));

considerato che nel mese di maggio 2019 la Commissione europea ha presentato la proposta relativa al Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027 e, nel successivo mese di giugno, il pacchetto delle proposte legislative della politica agricola comune (PAC) per lo stesso periodo;

rilevato che nelle more della definizione del negoziato sul bilancio dell'UE 2021-2027 e sulla riforma della PAC sussiste la necessità di consentire la certezza e la continuità dei pagamenti connessi alla politica agricola comune dell'anno civile 2020 che hanno manifestazione finanziaria nell'esercizio di bilancio 2021, prima annualità della nuova programmazione;

constatato che l'obiettivo perseguito dalla proposta di regolamento è proprio quello di garantire, attraverso la definizione di un regime di carattere transitorio, la continuità della politica agricola co-

mune nelle more dell'entrata in vigore della sua riforma nell'ambito dei negoziati in corso relativi al nuovo Quadro finanziario pluriennale;

tenuto conto che la proposta di regolamento in oggetto, nel modificare i regolamenti (UE) n. 1306/2013 e n. 1307/2013, introduce ai predetti fini alcune modifiche alla disciplina finanziaria, ai massimali di spesa e alla flessibilità tra i pilastri, fissando regole per l'erogazione delle risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) con riferimento all'anno 2020, con effetti finanziari sull'anno 2021;

preso atto delle considerazioni emerse durante le audizioni svolte in Commissione, nonché di quanto evidenziato nella relazione trasmessa dal Governo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, secondo la quale la proposta contempla disposizioni di natura strettamente tecnica, prive di effetti sostanziali sul quadro normativo complessivo della PAC, limitandosi a modificare disposizioni già previste dai due richiamati regolamenti allo scopo di assicurare la continuità su alcuni aspetti finanziari nella fase di transizione tra il periodo di programmazione (2014-2020) e il successivo,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune (COM(2019)580 final).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminata la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020 (COM(2019)580);

considerato che nel mese di maggio 2019 la Commissione europea ha presentato la proposta relativa al Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027 e, nel successivo mese di giugno, il pacchetto delle proposte legislative della politica agricola comune (PAC) per lo stesso periodo;

rilevato che nelle more della definizione del negoziato sul bilancio dell'UE 2021-2027 e sulla riforma della PAC sussiste la necessità di consentire la certezza e la continuità dei pagamenti connessi alla politica agricola comune dell'anno civile 2020 che hanno manifestazione finanziaria nell'esercizio di bilancio 2021, prima annualità della nuova programmazione;

constatato che l'obiettivo perseguito dalla proposta di regolamento è proprio quello di garantire, attraverso la definizione di un regime di carattere transitorio, la continuità della politica agricola comune nelle more dell'entrata in vigore della sua riforma nell'ambito dei negoziati in corso relativi al nuovo Quadro finanziario pluriennale;

tenuto conto che la proposta di regolamento in oggetto, nel modificare i regolamenti (UE) n. 1306/2013 e n. 1307/2013, introduce ai predetti fini alcune modifiche alla disciplina finanziaria, ai massimali di spesa e alla flessibilità tra i pilastri, fissando regole per l'erogazione delle risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) con riferimento all'anno 2020, con effetti finanziari sull'anno 2021;

preso atto delle considerazioni emerse durante le audizioni svolte in Commissione, nonché di quanto evidenziato nella relazione trasmessa dal Governo, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, secondo la quale la proposta contempla disposizioni di natura strettamente tecnica, prive di effetti sostanziali sul quadro normativo complessivo della PAC, limitandosi a modificare disposizioni già previste dai due richiamati regolamenti allo scopo di assicurare la continuità su alcuni aspetti finanziari nella fase di transizione tra il periodo di programmazione (2014-2020) e il successivo;

rimarcata l'esigenza di adottare ogni iniziativa utile affinché nell'ambito del negoziato in corso sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 siano garantiti adeguati volumi di spesa in favore della Politica agricola comune,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e Nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).**

**PROPOSTA DI RELAZIONE DELLA RELATRICE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2305 Governo, approvato dal Senato, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 » e la relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato);

considerato che il disegno di legge prospetta una manovra economica espansiva, diretta a sostenere lo sviluppo e l'occupazione e ad avviare la transizione verso un modello di crescita più inclusivo e ambientalmente sostenibile, salvaguardando al contempo le esigenze di consolidamento della finanza pubblica;

rilevato come gli interventi contemplati nel disegno di legge risultino coerenti con le indicazioni provenienti dall'Unione europea, in particolare con riferimento alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, al potenziamento degli investimenti pubblici e privati anche nell'ambito del *Green new deal*, alle misure di contrasto dell'evasione fiscale e agli incentivi all'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici, nonché alle misure a sostegno della ricerca e dell'innovazione;

tenuto conto, in particolare, del pacchetto di misure recate dal provvedimento in materia ambientale, che si pongono in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi e con gli impegni per la sostenibilità ambientale, ai fini del raggiungimento della neutralità climatica del Continente

europeo entro il 2050, annunciati dalla Presidente della nuova Commissione europea e confluiti nella recente Comunicazione della Commissione sul *Green Deal* europeo;

valutato positivamente quanto disposto dal disegno di legge in merito all'elevazione da 5 a 7 giorni del periodo di congedo obbligatorio di paternità, che si avvicina in tal modo all'obiettivo di 10 giorni di congedo fissato dalla recente direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE, volta a facilitare la conciliazione tra lavoro e famiglia, promuovere la parità di genere, aumentare le opportunità per le donne nel mercato del lavoro e valorizzare il ruolo del padre nella vita di famiglia;

valutato quanto disposto dall'articolo 1, commi 725 e 726, della prima sezione del disegno di legge, che facendo seguito ai rilievi della Commissione europea ha specificato che per prevenire casi di doppia imposizione, di non imposizione o di distorsione di concorrenza ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, il luogo della prestazione dei servizi di locazione, anche finanziaria, noleggio e simili, di imbarcazioni da diporto si considera effettuato al di fuori della Unione europea, ai fini dell'assoggettamento ad IVA, qualora attraverso adeguati mezzi di prova sia di-

mostrata l'effettiva utilizzazione e l'effettiva fruizione del servizio al di fuori dell'Unione, atteso che l'attuale normativa in materia di IVA non consente di applicare una riduzione forfettaria generale senza una prova del luogo in cui il servizio è effettivamente utilizzato;

preso atto delle risultanze contabili di cui alla seconda sezione del disegno di legge, in particolare della Missione 3 (*L'I-*

*talia nell'Europa e nel mondo*) e del programma 3.1 (*Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE*) e considerata l'importanza di prevedere adeguate risorse sia a livello centrale che territoriale per l'attuazione delle politiche europee,

delibera di riferire

**FAVOREVOLMENTE.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

|   |     |
|---|-----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato (Parere alla V Commissione della Camera) ( <i>Esame e rinvio</i> ) . . . . .                                     | 238 |
| Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia. C. 2152, approvato dalla 6 <sup>a</sup> Commissione del Senato, e abb. (Parere alla VI Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) . . . . .   | 243 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) . . . . .  | 246 |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato (Parere alla V Commissione della Camera) ( <i>Seguito esame – Parere favorevole con osservazioni</i> ) . . . . . | 245 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) . . . . .  | 247 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI . . . . .   | 245 |

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.*

#### La seduta comincia alle 8.30

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni.**

**C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato.**

(Parere alla V Commissione della Camera).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente*, constatando l'impossibilità della relatrice, la deputata Faro, a prendere parte alla seduta chiede alla senatrice Drago di sostituirla.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (M5S), *relatrice* rileva in primo luogo che il provvedimento, il quale si componeva originariamente di 101 articoli, a seguito dell'approvazione del maxiemendamento al Senato risulta ora composto da 19 articoli; di questi il primo è suddiviso però in 955 commi. Ricorda poi preliminarmente che la Commissione si è già espressa sul testo originario del provvedimento nella seduta del 20 novembre scorso. In quella occasione la Commissione ha approvato un parere favorevole con sette osservazioni.

La prima osservazione, che non è stata recepita, chiedeva, con riferimento ai con-

tributi per i comuni previsti dall'articolo 1, comma 30, per l'efficientamento energetico e per lo sviluppo economico sostenibile, di precisare se il Ministero abbia margini di discrezionalità nella ripartizione dei contributi, prevedendo in tale ipotesi un coinvolgimento della Conferenza Stato-città e autonomie locali.

La seconda osservazione, che non è stata recepita, segnalava l'esigenza, con riferimento ai contributi ai comuni per la messa in sicurezza del territorio di cui all'articolo 1, comma 52, di considerare la congruità della previsione di un medesimo numero massimo di richieste per tutti i comuni italiani, indipendentemente dalla loro dimensione demografica.

La terza osservazione, anch'essa non recepita, invitava a chiarire, con riferimento all'articolo 1, commi da 321 a 326, il rapporto tra il fondo « Cresci al Sud » istituito dalla disposizione e l'analogo Fondo imprese Sud istituito dall'articolo 1, commi da 897 a 903 della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018).

La quarta osservazione, che non è stata recepita, chiedeva, con riferimento al fondo per la disabilità e la non autosufficienza di cui all'articolo 1, comma 330, di chiarire il rapporto tra l'istituendo fondo e il già istituito fondo per le non autosufficienze e di individuare modalità per garantire un adeguato coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nella disciplina di utilizzo delle risorse del fondo.

La quinta osservazione, che non è stata recepita, invitava, con riferimento al fondo per gli investimenti nelle isole minori di cui all'articolo 1, comma 553, a considerare la previsione dell'intesa, anziché del semplice parere della Conferenza unificata, per l'adozione del DPCM di definizione dei criteri di ripartizione del fondo, di precisare il significato della necessità di un « parere favorevole » della Conferenza per l'adozione del decreto di riparto del fondo e di considerare un coordinamento tra la disposizione e le altre disposizioni di sostegno per le isole minori.

La sesta osservazione, che segnalava l'opportunità di valutare, con riferimento

alle disposizioni in materia di giochi di cui all'articolo 1, commi da 727 a 730, l'inserimento della previsione dell'intesa in sede di Conferenza unificata nel procedimento di adozione del decreto del Ministro dell'economia chiamato a stabilire le regole uniformi per la distribuzione dei punti di gioco sul territorio nazionale, può ritenersi indirettamente recepita in quanto la previsione del decreto del Ministro dell'economia non è più contemplata dal testo in esame.

L'ultima osservazione, che invece è stata recepita, chiedeva di esplicitare, con riferimento alle disposizioni in materia di autonomie speciali di cui all'articolo 1, commi da 866 a 875, che, come affermato dalla relazione tecnica, le regioni destinatarie delle risorse saranno Sicilia e Sardegna e di considerare l'introduzione di forme di coinvolgimento delle regioni a statuto speciale destinatarie dei fondi nella procedura di riparto. Al riguardo osserva infatti che le disposizioni sono frutto di una riformulazione ad opera del Senato dell'originario articolo 100. Nello specifico ai commi da 866 a 873, è recepito l'accordo sottoscritto il 7 novembre 2019 tra il Governo e la regione Sardegna con il quale viene stabilito, da un lato, il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla regione per gli anni 2018, 2019 e a regime dal 2020 (commi 868-869) e dall'altro il trasferimento di risorse dallo Stato alla regione per la definizione del contenzioso pregresso in materia di entrate tributarie, pari a 412 milioni di euro in cinque anni (comma 870); per spese di investimento in opere pubbliche pari a 1.428,8 milioni in 14 anni e per spese di investimento nel settore sanitario pari a 111 milioni di euro (comma 871). Agli enti di area vasta della regione, inoltre, è attribuito un contributo di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2020 (comma 872). Con il comma 875 viene attribuito alla regione Sicilia un contributo di 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2020 a favore dei liberi consorzi e delle Città metropolitane della regione, in attuazione dei precedenti accordi.

Suggerisce quindi di riproporre nel parere che la Commissione è chiamata a rendere, le osservazioni del precedente parere che non sono state recepite.

Nel segnalare che nel prosieguo della relazione si soffermerà soltanto sulle disposizioni introdotte al Senato meritevoli di interesse per la Commissione per le questioni regionali, osserva che i commi 76 e 77 dell'articolo 1 intervengono sulla disciplina in materia di proroga delle concessioni per grandi derivazioni idriche a scopo idroelettrico accordate nelle province autonome di Trento e Bolzano. Le concessioni con scadenza antecedente al 31 dicembre 2023 (con posticipazione di un anno del termine previsto a legislazione vigente) sono prorogate per il tempo necessario al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la richiamata data. Si dispone altresì in merito alle modalità con cui tali concessioni devono essere esercitate nel periodo transitorio.

Il comma 78 prevede la disapplicazione del Codice degli appalti di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 agli appalti e alle concessioni di servizi concernenti lavori, servizi e forniture affidati, entro le loro attività istituzionali, dai Corpi dei vigili del fuoco volontari e loro unioni, nelle Province autonome di Trento e di Bolzano e nella regione Valle d'Aosta. È fatto obbligo di rispettare i principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica. La disposizione, nell'introdurre la deroga, parrebbe tesa a incidere sull'unità giuridica dell'ordinamento, riconoscendo un regime speciale in materia di affidamento di contratti di appalto e di concessione aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ad alcuni soggetti operanti nel terzo settore presso i richiamati enti territoriali.

Al riguardo, rileva l'esigenza di un approfondimento della disposizione, con riferimento all'esigenza di tutelare l'unità giuridica dell'ordinamento.

Il comma 160 concerne la disciplina dei dipendenti degli uffici stampa presso le

regioni a Statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano. Si prevede che ai dipendenti di ruolo in servizio presso gli uffici stampa delle pubbliche amministrazioni ai quali, in data antecedente all'entrata in vigore dei contratti collettivi nazionali di lavoro relativi al triennio 2016-2018, risulti applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico, per effetto di contratti individuali sottoscritti sulla base di quanto previsto dagli specifici ordinamenti dell'amministrazione di appartenenza, possa essere riconosciuto il mantenimento del trattamento in godimento, se più favorevole, rispetto a quello stabilito dai predetti contratti collettivi nazionali di lavoro, mediante riconoscimento, per la differenza, di un assegno *ad personam*, da riassorbirsi con le modalità e nelle misure previste dai futuri contratti collettivi nazionali di lavoro. La norma trova applicazione per i dipendenti degli uffici stampa delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome perché, in base all'articolo 9, comma 5, della legge n. 150/200, ai giornalisti in servizio presso gli uffici stampa delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, in via transitoria, sino alla definizione di una specifica disciplina da parte di tali enti in sede di contrattazione collettiva e comunque non oltre il 31 ottobre 2019, continuasse ad applicarsi la disciplina riconosciuta dai singoli ordinamenti.

Il comma 269 abroga il comma 4-*bis* dell'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2019, e inserisce i riferimenti alle regioni a statuto speciale e alle province autonome nella disciplina sui limiti sui limiti annui di spesa per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale relativa alle altre regioni. Il comma 4-*bis* – ora oggetto di abrogazione – ha escluso le regioni a statuto speciale e le province autonome dall'ambito di applicazione dei limiti in esame, come stabiliti dai precedenti commi da 1 a 4 del medesimo articolo 11, a condizione che tali enti provvedano al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul loro territorio senza alcun



apporto a carico del bilancio dello Stato (rientrano in tale fattispecie tutti gli enti territoriali suddetti, ad eccezione della Regione Sicilia). Dalla norma ora oggetto di abrogazione sembrerebbe quindi derivare l'applicazione agli enti in oggetto dei più severi limiti previgenti.

Rileva come al riguardo andrebbe valutata l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento delle regioni a statuto speciale nell'attuazione della disposizione, in considerazione della giurisprudenza della Corte costituzionale in base alla quale i rapporti tra lo Stato e le autonomie speciali sono regolati dal principio pattizio, tramite accordo (si veda ad esempio la sentenza n. 103 del 2018).

Ricorda che l'esclusione delle regioni a Statuto speciale e delle province di Trento e di Bolzano era stata richiesta dalla Commissione con un'osservazione contenuta nel parere reso sul decreto-legge n. 35 del 2019 nella seduta del 15 maggio 2019.

Il comma 382 assegna un contributo straordinario di 300.000 euro per l'anno 2020 a favore della Lega delle Autonomie italiane (associazione di comuni, province, regioni, comunità montane, costituitasi nel 1916 e impegnata sulla valorizzazione delle amministrazioni locali e regionali), al fine di promuovere lo studio e la ricerca sull'impatto e gli effetti complessivi delle politiche per la promozione delle pari opportunità locali.

Il comma 470 prevede l'istituzione di una tecnostruttura per supportare le attività dell'Osservatorio nazionale e degli Osservatori regionali per la formazione medica specialistica, di cui agli articoli 43 e 44 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, ed estende le competenze dello stesso Osservatorio nazionale, con riferimento alle scuole di specializzazione destinate alla formazione degli ulteriori profili professionali sanitari. Si modifica, conseguentemente, la denominazione del medesimo in « Osservatorio nazionale per la formazione sanitaria specialistica » e si prevede un'integrazione della relativa composizione, per garantire una rappresentanza degli specializzandi dei profili

professionali sanitari diversi da quello di medico, in aggiunta alla rappresentanza eletta dei medici in formazione specialistica.

Rileva come, al riguardo, sembrerebbe opportuno specificare i termini e le modalità di tale integrazione, anche ai fini di una valutazione dell'equilibrio complessivo della composizione. Ricorda in proposito che attualmente fanno parte dell'Osservatorio tre rappresentanti delle regioni.

Il comma 546 istituisce il Fondo per le celebrazioni dei cinquanta anni dalla costituzione delle regioni, con una dotazione di 500.000 euro per l'anno 2020.

Il comma 548 è una norma programmatica concernente la regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige/Südtirol e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di prevedere l'attivazione di procedure di verifica degli eventuali effetti negativi sulla finanza dei tre enti, a seguito di modifiche della disciplina statale relativa ai tributi erariali. L'attivazione della procedura avviene con decreto del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro degli affari regionali.

Rileva come al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento della regione e delle due province autonome ai fini dell'emanazione del previsto decreto ministeriale, in considerazione della giurisprudenza della Corte costituzionale in base alla quale i rapporti tra lo Stato e le autonomie speciali sono regolati dal principio pattizio, tramite accordo (si veda ad esempio la sentenza n. 103 del 2018).

Il comma 551 reca un incremento del Fondo di solidarietà comunale di 2 milioni di euro annui per il triennio 2020-2022. Le risorse sono destinate in favore dei comuni montani con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, al fine di compensare l'importo che gli stessi enti sono tenuti a versare al Fondo solidarietà comunale, quale quota di alimentazione del Fondo medesimo, mediante la trattenuta di una quota dell'IMU di loro spettanza. Le modalità di attuazione della disposizione sono rinviate a un decreto del Ministro dell'interno, da

adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020.

Rileva come al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere il coinvolgimento della Conferenza Stato-città ai fini dell'emanazione del decreto.

Il comma 552 reca una norma interpretativa di due disposizioni legislative (l'articolo 2, comma 25, lettera *d*), della legge n. 244 del 2007 e l'articolo 76, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008) in materia di indennità e gettoni di presenza degli amministratori locali. Si prevede, in particolare, che tali norme sono da intendersi riferite al divieto di applicare incrementi ulteriori rispetto all'ammontare delle indennità e dei gettoni di presenza spettanti agli amministratori locali e già in godimento alla data di entrata in vigore delle suddette disposizioni, fermi restando gli incrementi qualora precedentemente determinati secondo le disposizioni vigenti fino a tale data.

Il comma 876 amplia la possibilità per le regioni e gli enti locali (comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e unioni di comuni) di ripianare il disavanzo di amministrazione quando questo sia riferito all'esercizio precedente e sia dovuto al mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo a seguito di sentenze della Corte costituzionale o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni. In particolare, in questi casi il disavanzo può essere ripianato dall'ente, nei tre esercizi successivi in quote costanti, con altre risorse dell'ente, ovvero in quote determinate dall'esigibilità dei trasferimenti dovuti, sulla base del piano di erogazione delle somme concordato con il livello di governo tenuto al pagamento.

La deputata Emanuela ROSSINI (MISTO-MIN.LING.) invita la relatrice a un approfondimento, esprimendo il proprio dissenso rispetto ad alcuni rilievi contenuti nella relazione. In particolare trova ingiustificata l'osservazione riferita al comma 78. Segnala infatti che le province autonome di Trento e di Bolzano e la Valle

d'Aosta sono gli unici enti territoriali italiani nei quali non è prevista la disapplicazione del codice degli appalti per gli affidamenti da parte dei Vigili del Fuoco nei confronti di enti del terzo settore. Contesta poi il contenuto del comma 269 in quanto la prevista applicazione anche nelle regioni a Statuto speciale dei limiti di spesa sul personale sanitario contrasta con l'autonomia di tali enti in questo settore. Segnala infine la necessità della disposizione del comma 548 che consente di monitorare le eventuali minori entrate per la regione Trentino Alto Adige e per le province di Trento e di Bolzano derivanti da modifiche della disciplina statale dei tributi erariali.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (M5S), *relatrice*, prende atto del chiarimento fornito dalla collega Rossini con riferimento al comma 78. Ritiene invece di condividere quanto affermato dalla collega rispetto ai commi 269 e 548. Per il comma 269 ritiene infatti necessaria una concertazione dell'attuazione della disposizione con le regioni a statuto speciale, proprio per tutelare l'autonomia di tali regioni, mentre per il comma 548 il rilievo contenuto nella relazione mira unicamente a garantire il coinvolgimento della regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano nel procedimento che condurrà all'emanazione del decreto ministeriale chiamato a stabilire le modalità con le quali sarà effettuato il monitoraggio previsto dalla norma.

La senatrice Roberta TOFFANIN (FI BP-UDC) lamenta che la discussione della legge di bilancio alla Camera dei deputati non consenta alcuno spazio di emendabilità. Stigmatizza il fatto che i componenti della Commissione si trovino ad approfondire argomenti che dovrebbero poi portare a una modifica del testo che, di fatto, si sa già che non potrà essere modificato. Definisce dunque il dibattito in corso come una « farsa » poiché un qualunque ritardo nei tempi di approvazione porterebbe il Paese inevitabilmente all'esercizio provvisorio.

Il deputato Roberto PELLA (FI) associandosi alle osservazioni della collega Toffanin e con uno spirito costruttivo – considerata l'inutilità dell'attuale dibattito – auspica che nell'*iter* della prossima legge di bilancio sia consentito alla Commissione di affrontare i temi su cui è competente prima che il provvedimento venga approvato da un ramo del Parlamento. Chiede, per il futuro, che a tutti i componenti della Commissione siano distribuite le osservazioni della Conferenza delle regioni, dell'Anci e dell'Upi in quanto non si tratta di osservazioni di carattere politico bensì di carattere funzionale e di buon senso.

Il senatore Albert LANIÈCE (AUT) concorda con le osservazioni svolte dalla collega Rossini. Rileva che, pur avendo votato favorevolmente al Senato sul disegno di legge di Bilancio, vi sono alcuni aspetti che suscitano dubbi, come, ad esempio la questione riguardante la disciplina, al comma 269 dell'articolo 1, del personale sanitario nelle regioni a statuto speciale che, pur finanziando in autonomia il sistema sanitario, devono subire normative approvate da altri. Ricorda come su questo tema si sia pronunciata anche la Corte costituzionale, ad esempio con la sentenza n. 241/2018, richiamando l'esigenza di tutelare le autonomie speciali.

Il deputato Davide GARIGLIO (PD) propone di passare all'esame del seguente punto all'ordine del giorno in modo da dare il tempo alla relatrice di riflettere sulle osservazioni svolte dalla collega Rossini.

Emanuela CORDA, *presidente*, ricorda che di norma i documenti predisposti dalla Conferenza delle regioni, dall'ANCI e dall'UPI in occasione dell'esame parlamentare di specifici provvedimenti sono trasmessi anche alla Commissione, nell'ambito delle procedure di collaborazione disciplinate dal regolamento della Commissione, e quindi inviati per posta elettronica a tutti i componenti. Ricorda inoltre che la Commissione si è espressa sul disegno di

legge di Bilancio prima che questo venisse approvato dal Senato, nel corso dell'esame presso quel ramo del Parlamento, come avviene di norma, trattandosi di un organismo bicamerale. Nel condividere la proposta del deputato Gariglio, sospende l'esame del provvedimento che riprenderà al termine dell'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

**Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia.**

**C. 2152, approvato dalla 6ª Commissione del Senato, e abb.**

(Parere alla VI Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, ricorda che il provvedimento intende trasferire al patrimonio disponibile del comune di Chioggia l'area del comprensorio denominato « Ex aree imbonite fascia lagunare Sottomarina », per permettere la successiva alienazione ai privati possessori.

Come ricordato nelle relazioni che accompagnano i testi delle due proposte di legge, negli anni Venti del secolo scorso, per esigenze di igiene pubblica e di riassetto idrologico del territorio, si è reso necessario costruire il muro di sponda del Canal Lusenzo, nel comune di Chioggia, ad opera del Magistrato delle Acque di Venezia, con l'intesa di ricevere, in cambio dei lavori eseguiti, l'appezzamento di terreno sottratto al mare. Le aree provenienti dalla bonifica della laguna sono entrate a far parte del demanio marittimo e, in quanto tali, sono divenute inalienabili, finché il 10 febbraio 1965, con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto con il Ministro per le finanze, sono state trasferite dal demanio marittimo al patrimonio dello Stato. A seguito delle verifiche svolte in occasione del processo del federalismo demaniale previsto dal

decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, l'Agenzia del demanio di Venezia, accertata l'esistenza di costruzioni su aree di proprietà dello Stato, ha inoltrato ai residenti richieste di pagamento per l'utilizzo delle stesse. Il comune di Chioggia, in un recente comunicato (22 febbraio 2019), ha sollecitato una soluzione normativa per restituire ai cittadini la proprietà degli immobili in oggetto. Ricorda che per una situazione analoga, sempre nel comune di Chioggia, per le aree definite « ex Forte di Brondolo », è intervenuto l'articolo 5, comma 2-*quater*, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, che dispone l'applicazione della normativa prevista dalla legge 5 febbraio 1992, n. 177, la quale consente il trasferimento delle aree demaniali al patrimonio disponibile del comune e, successivamente, l'alienazione ai privati possessori delle aree stesse.

Le proposte di legge si compongono, entrambe, di un solo articolo, che, al comma 1, prevede il trasferimento al patrimonio disponibile del comune di Chioggia dell'area del comprensorio denominato « Ex aree imbonite fascia lagunare Sottomarina ».

Il comma 2 dispone l'applicazione per l'area in questione (già oggetto di richiesta di trasferimento da parte del comune di Chioggia) delle norme della legge 5 febbraio 1992, n. 177, che consentono il trasferimento delle aree demaniali al patrimonio disponibile del comune e ne permettono successivamente l'alienazione ai privati possessori. Il medesimo comma stabilisce inoltre che l'acquisto delle aree fa venire meno le pretese dello Stato per canoni pregressi ed in genere per compensi richiesti a qualsiasi titolo in dipendenza dell'occupazione delle aree. Dalla data di presentazione della domanda dei privati possessori sono inoltre sospesi i procedimenti di ingiunzione o di rilascio delle aree comunque motivati.

Il comma 3 reca la quantificazione degli oneri e le relative coperture.

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione, segnala che le proposte di legge appaiono riconducibili in via prevalente alle materie « ordinamento

civile » e « organizzazione amministrativa dello Stato » attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi, rispettivamente, delle lettere *l)* e *g)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione.

Il provvedimento non appare quindi presentare profili problematici con riferimento all'ambito di competenza della Commissione.

Il deputato Roberto PELLA (FI) dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Il senatore Luciano D'ALFONSO (PD) rileva come il provvedimento in esame sia da considerare esemplare e dichiara che il provvedimento avrebbe dovuto essere concepito addirittura agli inizi del secolo scorso poiché si tratta di sanare una situazione nella quale ad alcuni cittadini era stata fatta una promessa che poi non è stata mantenuta e che, dunque, hanno subito un torto. A Chioggia si promise, infatti, che chi si fosse adoperato a bonificare avrebbe ottenuto la sdemanializzazione. Ricorda come l'istituto della sdemanializzazione sia uno dei più importanti istituti del diritto pubblico-privato. Nel caso in questione alcuni privati cittadini hanno rilevato porzioni di suolo adoperandosi per bonificarli – in un'attività che oggi chiameremmo cooperazione e che i cattolici chiamerebbero sussidiarietà –, e, nel corso dell'*iter* al Senato, dopo 90 anni qualcuno ha avuto, oggi, il coraggio di dire che la sdemanializzazione sarebbe dovuta avvenire a prezzo di mercato. Si dichiara stupito di come alcune persone possano aver anche solo concepito un pensiero simile e si rallegra invece del fatto che, grazie al deciso intervento di alcuni al Senato, si sia potuti giungere al provvedimento che oggi sta per essere definitivamente approvato. Si tratta di un risultato che riempie di gioia. Dichiara poi che le stesse problematiche riguardano moltissimi territori sparsi in tutto il Paese ma soprattutto nel Sud (in particolare molti sedimi marittimi) creando così un rischio di incertezza circa la proprietà che fatal-

mente fa perdere ogni valore ai terreni. Ringrazia il collega che ha relazionato sul provvedimento e aggiunge che, per completare l'opera, sarebbe necessario individuare tutti gli altri terreni che si trovano situazioni analoghe. Dichiarò, infine, il proprio voto favorevole.

La senatrice Roberta TOFFANIN (FI BP-UDC) rileva come la proposta di legge, già approvata in sede deliberante dal Senato, raccolga le firme di tutti i gruppi politici per cui, come già anticipato dal collega, si tratta di una richiesta che viene avanzata a gran voce perché il tema non ha colore politico ma evidenzia una grande problematicità aggravata, negli ultimi anni, dal fatto che l'agenzia delle entrate ha emesso cartelle esattoriali molto alte per questi cittadini che non solo si sono visti mettere in discussione la proprietà dei terreni, ma si vedono costretti a pagare cifre consistenti su ciò che, di fatto, non possiedono. Chiede che l'iter del provvedimento sia accelerato in modo da poter fare un bel regalo di natale a questi cittadini.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S) *relatore*, prende atto con soddisfazione dell'unanimità sul provvedimento. Dichiarò di conoscere molto bene questa realtà che è molto diffusa anche nella regione Molise da cui lui stesso proviene. Si dichiarò favorevole ad estendere questa soluzione anche ad altri territori che presentano le stesse problematiche. Formulò

dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere.

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni.**

**C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato.**

(Parere alla V Commissione della Camera).

(*Seguito esame – Parere favorevole con osservazioni*).

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (M5S) *relatrice*, nel ringraziare ancora la collega Rossini per il chiarimento fornito con riferimento al comma 78, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 9.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.15.

## ALLEGATO 1

**Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia (C. 2152, approvata dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb.).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminate la proposta di legge C. 2152, approvata dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, recante norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia, adottata come testo base, cui è abbinata la proposta di legge Fogliani C. 2041;

evidenziato come le proposte di legge siano volte a trasferire al patrimonio disponibile del comune di Chioggia l'area del comprensorio denominato « Ex aree imbonite fascia lagunare Sottomarina » per permetterne la successiva alienazione ai privati possessori, prevedendo l'applicazione per l'area in questione delle norme della

legge 5 febbraio 1992, n. 177, che consentono il trasferimento delle aree demaniali al patrimonio disponibile del comune e ne permettono successivamente l'alienazione ai privati possessori;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come le proposte di legge appaiano riconducibili in via prevalente alle materie « ordinamento civile » e « organizzazione amministrativa dello Stato » attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi, rispettivamente, delle lettere *l)* e *g)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 (C. 2305 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 2305/I Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 2305 recante il bilancio di previsione per il 2020 e la relativa Nota di variazioni (C. 2305/I);

richiamato il parere reso sul testo originario del provvedimento nel corso dell'esame al Senato, nella seduta del 20 novembre 2019;

rilevato che:

l'articolo 1, ai commi da 29 a 37, assegna ai comuni per ciascuno degli anni da 2020 a 2024, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile; il comma 30 prevede che la misura del contributo vari in base alla popolazione del comune secondo una graduazione che prevede un contributo minimo di 50.000 euro per i comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti e un contributo massimo di 250.000 euro per i comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti; il medesimo comma prevede anche che si proceda alla ripartizione con decreto del Ministero dell'interno e che, entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell'interno dia comunicazione a ciascun comune del contributo ad esso spettante per ciascun anno; al riguardo, appare opportuno precisare se il Ministero dell'interno abbia margini di discrezionalità nella ripartizione dei contributi tra i co-

muni; in tale ipotesi appare opportuno un coinvolgimento della Conferenza Stato-città e autonomie locali;

i successivi commi da 51 a 58 prevedono l'assegnazione ai comuni di contributi destinati alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio, di efficientamento energetico delle scuole e degli edifici pubblici e di messa in sicurezza delle strade; tra le altre cose, al comma 52 si prevede che ciascun comune non possa presentare più di tre richieste di contributo per la stessa annualità; al riguardo, potrebbe essere oggetto di approfondimento la congruità della previsione di un medesimo numero massimo di richieste per tutti i comuni italiani, indipendentemente dalla loro dimensione demografica;

il successivo comma 269 abroga il comma 4-*bis* dell'articolo 11 del decreto-legge n. 35 del 2019, ed inserisce i riferimenti alle regioni a statuto speciale e alle province autonome nella disciplina sui limiti annui di spesa per il personale degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale relativa alle altre regioni; il citato comma 4-*bis* – ha escluso le regioni a statuto speciale e le province autonome dall'ambito di applicazione dei limiti in esame, come stabiliti dai precedenti commi da 1 a 4 del medesimo articolo 11, a condizione che tali enti provvedano al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul loro

territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (rientrano in tale fattispecie tutti gli enti territoriali suddetti, ad eccezione della Regione Sicilia); dalla norma sembrerebbe quindi derivare l'applicazione agli enti in oggetto dei più severi limiti previgenti; al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento delle regioni a statuto speciale nell'attuazione della disposizione, in considerazione della giurisprudenza della Corte costituzionale in base alla quale i rapporti tra lo Stato e le autonomie speciali sono regolati dal principio pattizio, tramite accordo (si veda ad esempio la sentenza n. 103/2018);

i commi da 321 a 326 dell'articolo 1 prevedono l'istituzione del « Fondo cresci al Sud » a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia; al riguardo, si rileva l'esigenza di un chiarimento sul rapporto tra il fondo istituito dall'articolo in commento e l'analogo Fondo imprese Sud istituito dall'articolo 1, commi da 897 a 903 della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018);

l'articolo 1, comma 330, istituisce nello stato di previsione del Ministero del lavoro un fondo per la disabilità e la non autosufficienza, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni di euro per il 2021, di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2022; con appositi provvedimenti normativi si provvede a dare attuazione agli interventi previsti a valere sulle risorse del fondo; al riguardo, appare opportuno chiarire il rapporto tra l'istituendo fondo e il già istituito fondo per le non autosufficienze; andrebbero inoltre individuate modalità per garantire un adeguato coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nella disciplina di utilizzo delle risorse del fondo, considerate le competenze degli enti territoriali nel settore dell'assistenza sociale;

il comma 470 dell'articolo 1 prevede l'istituzione di una tecnostruttura per

supportare le attività dell'Osservatorio nazionale e degli Osservatori regionali per la formazione medica specialistica, ed estende le competenze dello stesso Osservatorio nazionale, con riferimento alle scuole di specializzazione destinate alla formazione degli ulteriori profili professionali sanitari; si prevede anche un'integrazione della relativa composizione, per garantire una rappresentanza degli specializzandi dei profili professionali sanitari diversi da quello di medico, in aggiunta alla rappresentanza eletta dei medici in formazione specialistica; al riguardo si rileva che sembrerebbe opportuno specificare i termini e le modalità di tale integrazione, anche ai fini di una valutazione dell'equilibrio complessivo della composizione;

il successivo comma 548 è una norma programmatica concernente la Regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige e le province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di prevedere l'attivazione di procedure di verifica degli eventuali effetti negativi sulla finanza dei tre enti, a seguito di modifiche della disciplina statale relativa ai tributi erariali; l'attivazione della procedura avviene con decreto del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro degli affari regionali; al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento della regione e delle due province autonome ai fini dell'emanazione del previsto decreto ministeriale, in considerazione della già richiamata giurisprudenza della Corte costituzionale in base alla quale i rapporti tra lo Stato e le autonomie speciali sono regolati dal principio pattizio, tramite accordo;

il comma 551 dell'articolo 1 prevede un incremento del Fondo di solidarietà comunale di 2 milioni di euro annui per il triennio 2020-2022; le modalità di attuazione della disposizione sono rinviata ad un decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020; al riguardo, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere il coinvolgi-



mento della Conferenza Stato-città ai fini dell'emanazione del decreto;

il successivo comma 553 istituisce il fondo per gli investimenti nelle isole minori, volto a finanziare progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio dei comuni delle isole minori, con una dotazione di 14,5 milioni per il 2020, di 14 milioni per il 2021 e di 13 milioni per il 2022; i criteri e le modalità di erogazione delle risorse sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo parere della Conferenza unificata; il fondo è quindi ripartito tra i comuni destinatari con decreto del Ministro per gli affari regionali previo « parere favorevole » della Conferenza unificata; al riguardo, considerato che i progetti appaiono idonei ad incidere su numerosi ambiti materiali in cui rileva la competenza regionale, sia concorrente (quali governo del territorio, sostegno all'innovazione dei settori produttivi, grandi reti di trasporto e di navigazione, produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia) sia residuale (quali commercio, agricoltura, turismo ed agriturismo, artigianato, pesca, servizi pubblici locali), andrebbe valutata la possibilità di prevedere l'acquisizione dell'intesa, anziché del semplice parere, in sede di Conferenza unificata, ai fini dell'emanazione del DPCM; andrebbe poi chiarito se la previsione della necessità di un parere favorevole della Conferenza unificata ai fini del riparto del Fondo prefiguri un parere vincolante, che costituirebbe una nuova tipologia di intervento della Conferenza, anche se assimilabile per alcuni aspetti all'intesa e per altri all'accordo; appare infine opportuno un coordinamento tra il Fondo e le altre disposizioni legislative di sostegno alle isole minori (quali l'articolo 25, commi 7 e 8, della legge n. 448/2001 e l'articolo 2, comma 41 della legge n. 244/2007),

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportu-

nità di approfondire la formulazione delle seguenti disposizioni dell'articolo 1:

comma 30, al fine di precisare se il Ministero dell'interno abbia margini di discrezionalità nella ripartizione dei contributi, prevedendo in tale ipotesi un coinvolgimento della Conferenza Stato-città e autonomie locali;

comma 52, al fine di considerare la congruità della previsione di un medesimo numero massimo di richieste per tutti i comuni italiani, indipendentemente dalla loro dimensione demografica;

comma 269, al fine di prevedere forme di coinvolgimento delle regioni a statuto speciale nella fase di attuazione della disposizione;

commi da 321 a 326, al fine di chiarire il rapporto tra il fondo « Cresci al Sud » istituito dalla norma e l'analogo Fondo imprese Sud istituito dall'articolo 1, commi da 897 a 903 della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018);

comma 330 al fine di chiarire il rapporto tra l'istituendo fondo per la disabilità e la non autosufficienza e il già istituito fondo per le non autosufficienze e di individuare modalità per garantire un adeguato coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nella disciplina di utilizzo delle risorse del fondo;

comma 470, al fine di specificare meglio i termini e le modalità della prevista integrazione dell'Osservatorio nazionale per la formazione medica specialistica;

comma 548, al fine di prevedere forme di coinvolgimento della Regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano nel procedimento di emanazione del previsto decreto ministeriale;

comma 551, al fine di prevedere forme di coinvolgimento della Conferenza Stato-città nel procedimento di emanazione del previsto decreto ministeriale;

comma 553 al fine di considerare la previsione dell'intesa, anziché del semplice parere della Conferenza unificata, per l'adozione del DPCM di definizione dei criteri di ripartizione del fondo, di precisare il significato della necessità

di un « parere favorevole » della Conferenza per l'adozione del decreto di riparto del fondo e di considerare un coordinamento tra la disposizione e le altre disposizioni di sostegno per le isole minori.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

|   |     |
|---|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....   | 251 |
| Audizione della Ministra per la pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, per acquisire elementi di conoscenza sugli intendimenti del Governo in materia di semplificazione, amministrativa e normativa, finalizzata a migliorare la qualità della regolazione e a ridurre i costi gravanti su cittadini e imprese ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 251 |

#### AUDIZIONI

Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

**La seduta comincia alle 8.40.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione della Ministra per la pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, per acquisire elementi di conoscenza sugli intendimenti del Governo in materia di semplificazione, amministrativa e normativa, finalizzata a migliorare la qualità della regolazione e a ridurre i costi gravanti su cittadini e imprese.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione.

Fabiana DADONE, *Ministra per la pubblica amministrazione*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Gianmauro DELL'OLIO (M5S), Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S), Mino TARICCO (PD) e Pietro PISANI (L-SP-PSd'Az), i deputati Massimiliano DE TOMA (M5S), Mauro D'ATTIS (FI) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Fabiana DADONE, *Ministra per la pubblica amministrazione*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia la Ministra Dadone per la relazione svolta. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.40.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

**per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi**

---

### S O M M A R I O

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 252 |
|---|-----|

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presi-  
denza del presidente BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
11.10 alle 12.05.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 253

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 18 dicembre 2019. — Presi-  
denza del presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
13.20 alle 14.

## INDICE GENERALE

### COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV Camera e 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Senato)

#### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

Sugli esiti del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre 2019 (*Svolgimento e conclusione*) ..... 3

### COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 4

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 5

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari ..... 7

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Studi giuridici sull'immigrazione (ASGI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 105 Boldrini, C. 717 Polverini e C. 920 Orfini, recanti modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza ..... 7

#### SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.

Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole*) ..... 7

ALLEGATO 1 (*Relazione approvata*) ..... 11

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia. C. 2152, approvata dalla 6<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e abb. (Parere alla VI Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 8

ALLEGATO 2 (*Parere approvato*) ..... 14

#### SEDE REFERENTE:

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi. C. 196 Fregolent, C. 721 Madia e C. 1827 Silvestri (*Seguito esame e rinvio*) ..... 9

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del dottor Maurizio Ambrosini, Coordinatore dell'Organismo nazionale di coordinamento per le politiche di integrazione sociale degli stranieri del CNEL, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari ..... 10

|   |    |
|---|----|
| Audizione del dottor Andrea Zini, Vicepresidente dell'Associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico (ASSINDATCOLF), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 13 di iniziativa popolare, recante nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari .... | 10 |
|---|----|

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|  |    |
|--|----|
| Audizione della dottoressa Enrica Zublena, componente del C.d.A. del Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta (CELVA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso .. | 10 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| Audizione del dottor Ignazio Portelli, Presidente dell'Associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'interno (ANFACI), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 474 Nesci, C. 1512 Bruno Bossio e C. 1630 Santelli, recanti modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso ..... | 10 |
|---|----|

## II Giustizia

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 15 |
|---|----|

#### SEDE CONSULTIVA:

|                                    |    |
|------------------------------------|----|
| Sui lavori della Commissione ..... | 16 |
|------------------------------------|----|

|   |    |
|---|----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 16 |
|---|----|

|   |    |
|---|----|
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della relazione dell'On. Di Sarno)</i> ..... | 22 |
|---|----|

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

|   |    |
|---|----|
| 5-03262 Lo Monte: Per il potenziamento dell'organico del tribunale di Prato ..... | 19 |
|---|----|

|  |    |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> ..... | 35 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| 5-03257 Annibaldi: Per l'adeguamento dell'organico della procura distrettuale di Ancona .. | 19 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> ..... | 36 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| 5-03258 Bazoli ed altri: Sull'applicazione della legge 19 luglio 2019, n. 69 ..... | 19 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> ..... | 37 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| 5-03259 Zanettin: Sulla nomina dei magistrati vincitori del concorso indetto il 31 maggio 2017 . | 19 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> ..... | 38 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| 5-03260 Varchi: Su iniziative di modifica del codice di procedura penale al fine di contenere i tempi del processo ..... | 20 |
|--|----|

|  |    |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> ..... | 39 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| 5-03261 Ascari ed altri: Sul rispetto del regime detentivo speciale di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario ..... | 20 |
|---|----|

|  |    |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> ..... | 40 |
|--|----|

|   |    |
|---|----|
| 5-03299 Turri ed altri: Sull'attuazione della riforma della geografia giudiziaria ..... | 21 |
|---|----|

|  |    |
|--|----|
| <i>ALLEGATO 8 (Testo della risposta)</i> ..... | 41 |
|--|----|

#### AUDIZIONI INFORMALI:

|  |    |
|--|----|
| Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2059 Costa, recante modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di prescrizione del reato, di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati, di Piergiorgio Morosini, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Palermo, e di Vincenzo Maiello, professore di diritto penale presso l'Università degli studi di Napoli « Federico II » ..... | 21 |
|--|----|

## III Affari esteri e comunitari

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 42 |
|---|----|

**SEDE CONSULTIVA:**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.

|  |    |
|--|----|
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 42 |
| Sulla pubblicità dei lavori .....  | 43 |

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.

|   |    |
|---|----|
| Audizione della Rappresentante Permanente d'Italia presso le Agenzie delle Nazioni Unite aventi sede a Roma, Ambasciatrice Vincenza Lomonaco ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ... | 52 |
|---|----|

**COMITATO PERMANENTE SULL'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sull'azione internazionale dell'Italia per l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'efficacia del quadro normativo nazionale e del sistema italiano di cooperazione.

|  |    |
|--|----|
| Audizione del Professor Angelo Riccaboni, <i>Strategic Advisor</i> della Fondazione Barilla ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 53 |
|--|----|

**IV Difesa****SEDE CONSULTIVA:**

|   |    |
|---|----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....   | 54 |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato. |    |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....                                 | 54 |
| <i>ALLEGATO 1 (Emendamenti)</i> .....   | 61 |

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:**

|   |    |
|---|----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....   | 60 |
| Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « Italia Meteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del regolamento e conclusione</i> ) ..... | 60 |
| <i>ALLEGATO 2 (Rilievi deliberati – Proposta di rilievi)</i> .....  | 76 |

**INTERROGAZIONI:**

|  |    |
|--|----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....  | 60 |
| 5-02826 Giovanni Russo: Sul sostegno psicologico ai militari impiegati nell'operazione « Strade Sicure » ..... | 60 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....   | 78 |

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 60 |
|---|----|

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 80 |
|---|----|



**SEDE REFERENTE:**

|  |    |
|--|----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 80 |
|--|----|

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:**

|  |    |
|--|----|
| Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia denominata « ItaliaMeteo » e misure volte ad agevolare il coordinamento della gestione della materia meteorologia e climatologia e relativo statuto. Atto n. 132 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) . | 95 |
|--|----|

|                  |    |
|------------------|----|
| AVVERTENZA ..... | 96 |
|------------------|----|

**VI Finanze**

|   |    |
|---|----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 97 |
|---|----|

**SEDE CONSULTIVA:**

|   |    |
|---|----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 97 |
|---|----|

|  |     |
|--|-----|
| Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Turkmenistan sulla promozione e protezione degli investimenti. C. 1956 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 105 |
|--|-----|

**VII Cultura, scienza e istruzione**

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 107 |
|---|-----|

**SEDE CONSULTIVA:**

|   |     |
|---|-----|
| Variazione nella composizione della Commissione ..... | 107 |
|---|-----|

|   |     |
|---|-----|
| Sulla notizia di possibili dimissioni del ministro Fioramonti ..... | 107 |
|---|-----|

|   |  |
|---|--|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato. |  |
|---|--|

|  |     |
|--|-----|
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 108 |
|--|-----|

|                  |     |
|------------------|-----|
| AVVERTENZA ..... | 122 |
|------------------|-----|

|                      |     |
|----------------------|-----|
| ERRATA CORRIGE ..... | 122 |
|----------------------|-----|

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

|   |     |
|---|-----|
| Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea (quinta sezione) del 26 settembre 2019, causa C-63/18, Vitali Spa contro Autostrade per l'Italia Spa. Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tar Lombardia. Doc. XIX, n. 61 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 127-bis del regolamento, e rinvio</i> ) ..... | 123 |
|---|-----|

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 127 |
|---|-----|

**SEDE CONSULTIVA:**

|   |     |
|---|-----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 127 |
|---|-----|

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni****AUDIZIONI INFORMALI:**

|  |  |
|--|--|
| Audizioni nell'ambito dell'esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria ». |  |
|--|--|

|  |     |
|--|-----|
| Audizione di rappresentanti dell’Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa – INVITALIA Spa .....   | 138 |
| Audizione di rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporto Aereo, ANPAC, ANPAV, Assovolo, CUB Trasporti, USB Lavoro Privato .....   | 139 |
| Audizione di rappresentanti dell’Ente nazionale per l’aviazione civile (ENAC) .....  | 139 |
| <b>RISOLUZIONI:</b>  |     |
| 7-00296 De Girolamo: Iniziative sulla sicurezza stradale ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo n. 8-00060</i> ). .....   | 139 |
| <i>ALLEGATO 1 (Nuovo testo approvato dalla Commissione)</i> .....  | 148 |
| <b>AUDIZIONI:</b>  |     |
| Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, nell’ambito dell’esame del DL 137/2019 recante « Misure urgenti per assicurare la continuità del servizio svolto da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria » ( <i>Svolgimento, ai sensi dell’articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) ..... | 141 |
| <b>SEDE CONSULTIVA:</b>  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell’esame e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....  | 141 |
| <i>ALLEGATO 2 (Emendamenti presentati)</i> .....   | 151 |
| <i>ALLEGATO 3 (Proposta di relazione)</i> .....  | 152 |
| <i>ALLEGATO 4 (Relazione approvata)</i> .....  | 155 |
| <b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>  |     |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....  | 158 |
| <b>SEDE CONSULTIVA:</b>  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....  | 158 |
| <b>XI Lavoro pubblico e privato</b>  |     |
| <b>SEDE CONSULTIVA:</b>  |     |
| Variazioni nella composizione della Commissione .....  | 164 |
| Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.  |     |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....   | 164 |
| <b>ATTI DEL GOVERNO:</b>   |     |
| Proposta di nomina di Marialuisa Gneccchi a vicepresidente dell’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Nomina n. 40 ( <i>Esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....  | 177 |
| <b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>  |     |
| Audizione di Marialuisa Gneccchi, nell’ambito dell’esame della proposta di nomina a vicepresidente dell’Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) (nomina n. 40) ...  | 178 |
| <b>SEDE CONSULTIVA:</b>  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.  |     |
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell’esame e rinvio</i> ) .....  | 179 |

**XII Affari sociali**

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 183 |
| SEDE CONSULTIVA:  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e relativa nota di variazioni C. 2305/I Governo, approvato dal Senato ( <i>per le parti di competenza</i> ) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) ..... | 183 |
| INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:  |     |
| 5-03303 Bagnasco: Definizione delle nuove tariffe per i tutori elastocompressivi su misura ....   | 197 |
| 5-03304 De Filippo: Iniziative per assicurare le cure ai pazienti affetti da orticaria cronica spontanea .....  | 197 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 200 |
| 5-03305 Nappi: Misure per assicurare il principio della trasparenza in materia di sanità integrativa .....  | 197 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 201 |
| 5-03306 Bellucci: Iniziative volte ad evitare il rischio di chiusura del Centro di solidarietà di Catanzaro .....   | 197 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 202 |
| 5-03307 Carnevali: Sulla permanenza del carattere di innovatività dei farmaci per l'eliminazione del virus dell'epatite C .....   | 198 |
| ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 203 |
| 5-03308 Boldi: Sulla rimozione dall'incarico di direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) .....   | 198 |
| ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....  | 205 |

**XIII Agricoltura**

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 207 |
| SEDE CONSULTIVA:  |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo, approvato dal Senato e C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....                                     | 207 |
| ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:   |     |
| Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019) 580 final ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) ..... | 217 |
| ALLEGATO ( <i>Proposta di documento finale del relatore</i> ) .....   | 218 |

**XIV Politiche dell'Unione europea**

|  |     |
|--|-----|
| ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:  |     |
| Variazione nella composizione della Commissione .....  | 220 |
| Proposta di regolamento in materia di disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e di flessibilità tra i pilastri per l'anno civile 2020, relativamente alla politica agricola comune. COM(2019)580 final (Parere alla XIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ..... | 220 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere della Relatrice</i> ) .....   | 234 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....   | 235 |
| SEDE CONSULTIVA:   |     |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. C. 2305 Governo, approvato dal Senato.  |     |

|   |     |
|---|-----|
| Nota di variazioni. C. 2305/I Governo, approvato dal Senato (Relazione alla V Commissione)<br>( <i>Esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) ..... | 223 |
| ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di relazione della relatrice approvata dalla Commissione</i> ) .....   | 236 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 238 |

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

#### SEDE CONSULTIVA:

|   |     |
|---|-----|
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato (Parere alla V Commissione della Camera) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....                                     | 238 |
| Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Chioggia. C. 2152, approvato dalla 6 <sup>a</sup> Commissione del Senato, e abb. (Parere alla VI Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....   | 243 |
| ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....  | 246 |
| Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e relativa Nota di variazioni. C. 2305 Governo e C. 2305/I Governo, approvati dal Senato (Parere alla V Commissione della Camera) ( <i>Seguito esame – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..... | 245 |
| ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....  | 247 |
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....   | 245 |

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

#### AUDIZIONI:

|   |     |
|---|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori .....   | 251 |
| Audizione della Ministra per la pubblica amministrazione, Fabiana Dadone, per acquisire elementi di conoscenza sugli intendimenti del Governo in materia di semplificazione, amministrativa e normativa, finalizzata a migliorare la qualità della regolazione e a ridurre i costi gravanti su cittadini e imprese ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ..... | 251 |

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 252 |
|---|-----|

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

|   |     |
|---|-----|
| UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... | 253 |
|---|-----|

PAGINA BIANCA

